

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2017

Fonte di crescita







# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2017

Fonte di crescita

## ENTI SOCI

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena

Amm.ne Provinciale di Rimini

Comune di Alfonsine

Comune di Bagnacavallo

Comune di Bagno di Romagna

Comune di Bellaria

Comune di Borghi

Comune di Cattolica

Comune di Cesena

Comune di Cesenatico

Comune di Coriano

Comune di Cotignola

Comune di Fusignano

Comune di Gambettola

Comune di Gatteo

Comune di Gemmano

Comune di Longiano

Comune di Lugo

Comune di Mercato Saraceno

Comune di Misano Adriatico

Comune di Mondaino

Comune di Montefiore Conca

Comune di Montegrolfo

Comune di Montescudo – Monte Colombo

Comune di Montiano

Comune di Morciano di Romagna

Comune di Poggio Torriana

Comune di Premilcuore

Comune di Riccione

Comune di Saludecio

Comune di Santarcangelo di Romagna

Comune di San Clemente

Comune di San Giovanni in Marignano

Comune di San Mauro Pascoli

Comune di Santa Sofia

Comune di Sarsina

Comune di Savignano sul Rubicone

Comune di Sogliano al Rubicone

Comune di Verghereto

Comune di Verucchio

Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Rimini Holding S.p.A.

Ravenna Holding S.p.A.

Amir S.p.A.

S.I.S. S.p.A.

TE.AM. S.r.l.

Unica Reti S.p.A.

Camera di Commercio della Romagna –

Forlì-Cesena e Rimini

Consorzio di Bonifica della Romagna

## SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì

tel. 054338411 - fax 054338400

www.romagnacque.it

mail@romagnacque.it

mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.

€ 375.422.520,90

REA Forlì/Cesena N. 255969

C.F. e Iscr. Registro Imprese

di Forlì/Cesena n. 00337870406

## IMPIANTI PRODUTTIVI

### • Unità locale operativa

Santa Sofia (FC) Casale di Guardia

Diga Ridracoli, 110

Cap 47018 - Diga di Ridracoli

### • Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)

Isola Capaccio, 77 - Cap 47018

Centro operativo ed impianti

### • Unità locale operativa

Ravenna (RA)

Via Bassette, 3 - Cap 48123

### • Unità locale operativa

Rimini (RN) Via Dario Campana, 61

Cap 47922

### • Unità locale Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale

Via Due Giugno, 250 - Cap 47032

Vasche di carico

### • Unità locale Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)

Via Frasineto, 585 - Cap 47842

### • Unità locale Impianto

Ravenna (RA) Via Fosso Ghiaia, 125

Cap 48124

## CARICHE SOCIALI AL 31.12.2017

### Consiglio di Amministrazione

*Presidente:* Tonino Bernabé

*Vice Presidente:* Fabio Pezzi

*Amministratore Delegato:* Andrea Gambi

*Consiglieri:* Rita Marzanati,  
Ilaria Morigi

### Collegio Sindacale

*Presidente:* Alder Abbondanza

*Sindaci Effettivi:* Mattia Maracci,

Lea Mazzotti

*Sindaci Supplenti:* Alessandra Baroni,

Simone Tordi

## SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.



Società certificata

Sistemi di Gestione ISO9001/ISO 14001/

OHSAS 18001/ISO50001

## LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Lettori,

il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., giunto alla quattordicesima edizione, si conferma uno strumento fondamentale di comunicazione fra la Società e i suoi *Stakeholder*, grazie al quale rendicontare, anno dopo anno, in maniera trasparente, chiara e tempestiva, l'esito delle iniziative e degli impegni assunti e fornire una prospettiva futura attraverso i propri programmi di attività. Recenti interventi normativi ne hanno fatto uno strumento chiave per le società quotate, quale report integrato di tre dimensioni fondamentali, ambientale, sociale ed economica. Pur non essendo una società quotata, riteniamo da tempo che per una realtà articolata come Romagna Acque la sola dimensione economica non sia più una rappresentazione futura attendibile e soddisfacente, ma che si debba rappresentare più appropriatamente la creazione di valore generato e che questa direzione rappresenti la vera dimensione di sviluppo delle iniziative.

La sostenibilità rappresenta per tutto ciò un valore indispensabile. Oltre ad essere di grande importanza in sé, è un tema centrale nell'attività quotidiana di Romagna Acque e ne permea l'intero operato. È da sempre nel DNA dell'azienda ed ha avuto origine in tempi ormai lontani, segnati dall'avvio della realizzazione del progetto dell'Acquedotto della Romagna, simboleggiato dalla Diga di Ridracoli.

Se a quella fase storica è stata dedicata molta attenzione da parte dell'azienda nel corso del 2016 – celebrando il cinquantesimo dalla fondazione del Consorzio Acque – la conferma nel tempo di un'immutata visione strategica da parte della Società è stata cruciale anche per gli avvenimenti recenti. Il 2017, che qui rendicontiamo, si è caratterizzato infatti per un lungo periodo siccitoso, con un difficile approvvigionamento idrico per la Romagna, la nostra regione e per molte parti del nostro Paese, per la contemporaneità di scarsità degli apporti piovosi e di aumento dei consumi.

Ebbene, nel territorio romagnolo le difficoltà di approvvigionamento sono state superate grazie alla strategia messa in atto da diversi anni, legata agli interventi strutturali, all'integrazione fra le fonti idropotabili e con le strutture della bonifica: l'entrata in esercizio, in particolare, del portabilizzatore Standiana – inaugurato nel settembre 2015 – ha garantito la continuità dell'esercizio, fornendo con ciò garanzie importanti, soprattutto per il turismo costiero e per la qualità delle acque prodotte. La scelta di investire su questa fondamentale nuova opera (e su tutte le collegate



Il Presidente  
**Tonino Bernabè**



Direttore Generale  
e Consigliere Delegato  
**Andrea Gambi**

reti di interconnessione) si è dimostrata assolutamente opportuna: in assenza della Standiana – come dimostrano facilmente i confronti con più lontani anni siccitosi – probabilmente il nostro sistema infrastrutturale avrebbe vissuto più di una situazione critica, risolvibile solo ricorrendo a misure di emergenza e a deroghe sulla qualità del servizio, con effetti negativi anche sull'economia turistica della costa.

Tuttavia non vanno sottovalutate le difficoltà che si sono generate nelle aree non direttamente interconnesse con la nostra rete ma che si alimentano con fonti naturali locali. Quanto accaduto dimostra la continua necessità di guardare sempre avanti nel tentativo di agire mediante adeguati supporti previsionali “per tempo”: occorrono costanti stimoli e ispirazioni per affrontare con coerenza, determinazione, lucidità e integrazione territoriale le sfide che si palesano all'orizzonte. Sfide legate innanzitutto alla necessità di garantire la risorsa idropotabile, sempre più minacciata da cambiamenti climatici significativi nel loro futuro evolversi, oltre che evidenti nelle manifestazioni. Il cambiamento climatico sfida la nostra capacità di generare scorte di acqua sufficienti per tutti, a prescindere dalle condizioni meteorologiche sempre più estreme, che vedono l'alternarsi di stagioni siccitose e asciutte con eventi alluvionali improvvisi (i cosiddetti *flash floods*). I fenomeni estremi sono la conseguenza di variazioni di temperature del pianeta di entità via via maggiore, che modificano i bilanci energetici degli eventi naturali e accelerano i processi evapotraspirativi, con l'effetto di manifestazioni meteorologiche brevi che possono distruggere con sempre maggior frequenza ed

estensione le infrastrutture e le attività umane, mettendo a serio rischio anche le condizioni di vita. Un recente articolo apparso sul numero di maggio della rivista internazionale *Nature Climate Change* mette in evidenza che, senza un cambiamento deciso negli stili di vita attuali, l'aumento delle temperature produrrà – entro il 2040 – un raddoppio delle frequenze degli eventi siccitosi come quelli avvenuti in Europa nel 2003 e nel 2010. Aspetto, quest'ultimo, che ci mostra anche il volto asimmetrico dello sviluppo mediante le migrazioni dei “rifugiati ambientali” che fuggono da climi aridi, zone umide senza acqua e quindi impossibili da coltivare per generare economie di sussistenza, dove mancano i requisiti minimi utili alla vita in condizioni “degne”. L'accordo di Parigi sul clima pone ai Continenti e agli Stati l'obiettivo di non oltrepassare la soglia di sicurezza, con un incremento massimo di due gradi centigradi nel surriscaldamento del Pianeta entro l'anno 2100, per non mettere a rischio la vita sulla terra.

All'interno di questo preoccupante contesto complessivo, sarebbe importante agire seguendo precisi piani che offrano prospettive e obiettivi chiari e condivisi a livello nazionale e regionale, come il Piano di Adattamento Climatico Nazionale e il Piano di Tutela delle Acque.

Il primo, attualmente in bozza e in fase di discussione, si presenta come un lavoro puntuale e pregevole; il secondo rappresenta uno dei prossimi compiti della Regione Emilia-Romagna, sempre attenta a garantire equilibri nobili tra tutela dell'ambiente e responsabilità verso i propri cittadini. Oltre a ciò, il compito di un'azienda territoriale come la nostra diventa molteplice.

La nostra mission ci richiede intanto di prevedere gli interventi da attuare nei prossimi anni per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici. I corposi investimenti effettuati negli anni recenti ci consegnano una dotazione di risorse che consente alla Romagna di vantare una situazione non critica, diversamente da quanto accade soprattutto in alcune province emiliane. Appare chiaro, tuttavia, che tutto ciò oggi che può costituire un soddisfacente grado di sicurezza richiede, per essere mantenuto, proposte di miglioramento in grado di manifestare la loro efficacia entro 10-15 anni. Ciò significa confezionare proposte operative in breve tempo e la Società si è attivata nel costruire svariate convenzioni di ricerca che coprono i temi dell'approvvigionamento, dell'efficienza delle fonti, dell'intelligenza dei sistemi di gestione, della qualità dell'acqua anche attraverso innovativi sistemi di potabilizzazione, del mantenimento della sicurezza e della qualità ambientale del territorio tributario della risorsa, anche attraverso il sostegno a forme di economia circolare.

Una garanzia futura di sicurezza in termini di risorsa idropotabile è possibile, infatti, grazie allo scenario delineato dall'importante Piano degli Investimenti e dal conseguente Piano Economico Finanziario, che hanno come obiettivo l'irrobustimento, la diversificazione e l'integrazione delle fonti del territorio. Un Piano degli Investimenti che si è progressivamente rafforzato proprio per fornire risposte adeguate anche alla possibile modifica della qualità dell'ambiente e dell'acqua, sempre nel ricordato contesto dei cambiamenti climatici in atto.

È tuttora in corso l'attività di ricerca affidata all'Università di Bologna, quale supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle possibili modalità di miglioramento della gestione dell'invaso di Ridracoli, dei criteri per la gestione ottimale delle risorse idriche disponibili soprattutto in periodi di crisi idrica, delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai nuovi scenari di cambiamento climatico e dell'analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali poste in quota. Quest'ultimo aspetto, che impegna la Società a formulare proposte a medio-lungo termine, sarà integrato nel corso del 2018 da un piano aggiuntivo – riguardante sempre la sicurezza dell'approvvigionamento idrico – che consenta di risolvere nel breve-medio termine le ricordate criticità emerse nel corso della siccità del 2017, soprattutto per quelle zone appenniniche alimentate da sorgenti locali che presentano, in periodi siccitosi, problematiche strutturali nuove. La Società dovrà puntare a migliorare i propri sistemi di stoccaggio e raccolta, in particolare nei bacini idrografici montani; dovrà inoltre operare per aumentare la propria capacità di investire, di ridurre i tempi necessari alla progettazione, all'appalto, alla cantierizzazione di tutte le opere necessarie, pianificate e da pianificarsi. A questo scopo, la Società ha avviato progetti importanti, anche per il proprio futuro, riguardanti l'integrazione degli asset idrici della Romagna, oggi posseduti dalle società patrimoniali dei Comuni, e l'acquisto di quote di una futura società in grado di fornire servizi d'ingegneria. Non deve essere dimenticato, inoltre, il miglioramento della gestione dell'energia, che rappresenta non solo il maggiore costo operativo ma influenza la sicurezza e la continuità del servizio di fornitura. Nel corso del 2018 si concluderà il Piano Energetico varato nel 2013, che ha portato a una riduzione della dipendenza energetica e ad una maggiore autoproduzione, e se ne avvierà uno nuovo, con compiti di completamento degli impianti di produzione, di efficientamento dell'esistente e di avvio di un progetto di ricerca di nuove fonti energetiche. Si tratta di aspetti fondamentali, che riguardano la vita quotidiana di tutti i nostri operatori e incidono sull'operato di molti *Stakeholder*. Appare chiaro infatti che quanto descritto è

importante per garantire un'adeguata crescita economica delle aree in cui operiamo e, con essa, il mantenimento di un buon livello occupazionale diretto – la Società non solo manterrà l'organico, peraltro già aumentato negli scorsi anni, ma lo aumenterà – e indiretto, grazie a una ricaduta su fornitori e prestatori romagnoli nella misura del 52,2%.

Quanto precede evidenzia l'importanza di uno strumento come questo Bilancio, per sottolineare un ruolo sempre più importante della Società anche nel contesto sociale in cui opera. A valle del fondamentale lavoro di gestione dell'acqua – che rappresenta ovviamente il suo core business – Romagna Acque si sta caratterizzando sempre di più come un soggetto centrale nel dibattito sociale, economico, ambientale e culturale, nel nostro territorio e anche oltre. Lo fa organizzando convegni e manifestazioni, partecipando su invito a iniziative altrui, fornendo contributi a dibattiti, workshop, fiere. Lo fa coinvolgendo i cittadini ogni volta che ve ne sia la possibilità, dai progetti mirati e dalle iniziative scolastiche sull'uso dell'acqua, agli eventi che hanno per palcoscenico Ridracoli e il suo Ecomuseo, recentemente rinnovato, ma anche partecipando a campagne di sensibilizzazione su tematiche sociali, sostenendo il lavoro di alcune Onlus in Africa, così come le attività della Lilt o dell'Istituto Oncologico Romagnolo con il quale si è avviata una specifica attività di ricerca mirata al miglioramento del rapporto tra acqua – vista come alimento – e salute. Sono solo alcuni esempi, ma confermano una scelta forte e sicura, da parte di una realtà che peraltro è espressione di buona parte degli enti locali romagnoli: in un periodo di crisi – economica, di idee, di valori – il ruolo di una Società solida deve essere anche quello di esporsi, di partecipare.

Romagna Acque, nella propria attività, agisce coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale, con la consapevolezza che, per conseguire risultati ottimali su tutti e tre i fronti, sono importanti la competenza e la visione riguardo agli obiettivi del futuro, un'adeguata struttura organizzativa e una capacità operativa improntata a una stretta collaborazione fra tutti i settori della Società, aspetti che troveranno risposta nel corso del prossimo anno, con importanti riassetto organizzativi, il migliore sviluppo delle competenze professionali esistenti e l'inserimento di nuove ulteriori competenze. Vale la pena sottolineare come questa direzione abbia trovato nel tempo stimoli e propulsioni nelle qualificate azioni intraprese dall'Autorità nazionale di regolazione (oggi ARERA) – in questo momento operante con un collegio direttivo scaduto e a cui, ci auguriamo, l'attuale governo confermi i compiti sin qui assegnati in precedenza – e dall'Ente d'Ambito regionale (ATERSIR), così come all'interno degli organismi di rappre-

sentanza fra gestori nazionale (Utilitalia) e regionale (Confservizi Emilia-Romagna). Questa complessità ci rafforza la consapevolezza dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali e all'interno dell'azienda, per migliorare una condivisione che rappresenta un passaggio imprescindibile anche per l'efficacia dell'azione pubblica. Una complessità che richiede sempre più un approccio integrato, multidisciplinare, "olistico" che ha alla base – come primo irrinunciabile valore – una richiesta di responsabilità verso la natura, verso i cittadini, verso le giovani generazioni e che trova nel concetto dell'etica ambientale e nella conseguente pratica applicativa – dei comportamenti e delle azioni – una nuova frontiera da raggiungere e garantire. Anche nel corso del 2017 questa visione e le attività che l'hanno concretizzata sono state al centro di un ulteriore impegno comunicativo, grazie all'utilizzo del sito web e del servizio di newsletter, nonché mediante periodici incontri con i Soci, anche se, su questo fronte, si deve migliorare ancora, come alcune iniziative in corso si propongono di fare. D'altra parte, proprio la lunga attenzione da parte dei media riguardo ai pericoli della siccità ha permesso di verificare un'attenzione positiva della stampa (e dell'opinione pubblica) nei confronti dell'operato della Società, spesso citata dai media stessi ad esempio virtuoso di corretta gestione e lungimirante visione.

Con tali presupposti, il Bilancio approvato contiene alcuni nuovi obiettivi futuri, a testimonianza non solo della dinamicità e dell'articolazione dell'attività svolta, ma anche dell'impegno e della concretezza con cui si cerca di interpretare il proprio lavoro, il proprio ruolo e la propria missione. Tale documento, dunque, integrerà sempre più la rendicontazione con l'indicazione di obiettivi futuri coerenti con quelli strategici definiti nei documenti ufficiali che scandiscono la vita aziendale, alcuni dei quali ricordati nei passaggi precedenti. Questo per far sì che il confronto avvenga sempre più in via preventiva, migliorando le ricadute e qualificando le scelte attraverso una più metodica e scientifica analisi delle problematiche. Ne sono una testimonianza l'incessante azione indirizzata all'efficientamento produttivo, tecnologico ed energetico, alla modifica dei propri assetti organizzativi e degli strumenti di gestione, all'allargamento dell'orizzonte temporale al fine di scorgere per tempo le esigenze prodotte dall'evolversi delle condizioni

*Il Presidente*  
**Tonino Bernabè**

*Direttore Generale  
e Consigliere Delegato*  
**Andrea Gambi**





## **Il Bilancio di Sostenibilità** **11**

### **01 Identità e Governo della Sostenibilità** **17**

- 1.1 Chi siamo 19
- 1.2 Fonti di approvvigionamento nel territorio 21
- 1.3 I numeri chiave di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. 22
- 1.4 La nostra storia in tappe 24
- 1.5 La nostra mission 25
- 1.6 Dai principi alle azioni: i nostri impegni di oggi e per il futuro 34
- 1.7 Corporate governance 40
- 1.8 L'organizzazione aziendale 45
- 1.9 Gli *Stakeholder* di Romagna Acque 46
- 1.10 Forme di divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2016 47

### **02 Etica e Integrità** **49**

- 2.1 Il Modello di Organizzazione e Gestione 51
- 2.2 Il Codice Etico 52
- 2.3 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 54
- 2.4 Il presidio e la vigilanza 57

### **03 Dimensione Economica** **59**

- 3.1 La tariffa dell'acqua all'ingrosso 61
- 3.2 Il Valore Aggiunto 62
- 3.3 Il piano degli investimenti 66

### **04 Dimensione Ambientale** **69**

- 4.1 Strategie di gestione della risorsa idrica 71
- 4.2 Le fonti idriche e gli impianti di potabilizzazione 73
- 4.3 La rete adduttrice principale 78
- 4.4 La mappatura dei siti ubicati in aree protette  
o ad elevata biodiversità 83
- 4.5 La produzione di energia da fonti rinnovabili 84
- 4.6 Verso l'efficientamento energetico 88
- 4.7 Analisi e controlli: la qualità dell'acqua 91
- 4.8 Il servizio di manutenzione: una garanzia di efficienza impiantistica  
in tutte le condizioni di esercizio 97

### **05 Dimensione Sociale** **101**

- 5.1 La valorizzazione del capitale umano 103
- 5.2 La sicurezza e la salute sul lavoro 106
- 5.3 Il dialogo con gli *Stakeholder* 108
- 5.4 Le attività di ricerca 114
- 5.5 I progetti per l'ambiente e la collettività 124
- 5.6 Le iniziative del 2017 127
- 5.7 La rassegna stampa: cosa dicono di noi 129

### **06 Appendici** **131**

- 6.1 Glossario 132
- 6.2 Sintesi degli indicatori GRI 136
- 6.3 Indice degli indicatori 165

## **Relazione della società di revisione indipendente** **170**



## IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Sin dalla sua costituzione, il Consorzio Acque, poi Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo che la condizione fondamentale per tale obiettivo fosse la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Con tale presupposto si è quindi dato vita a uno dei principi cardine di tutta l'attività della Società: **la sostenibilità**. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece **concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti per la valorizzazione socio-ambientale del territorio romagnolo**, primo fra tutti **l'introduzione in tariffa di una quota di costo da destinare ad opere per la tutela e salvaguardia del territorio**, finalizzate alla conservazione della qualità dell'acqua e soprattutto degli ambienti da cui viene effettuato il prelievo.

Sulla scia di queste attività, la Società ha poi ritenuto importante dare vita a **iniziative di dialogo con la collettività** e partecipare ad **attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder** – in particolare utenti finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri **sistemi di ascolto** degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Ha quindi preso il via **un'attività di Stakeholder engagement che nel corso degli anni si è sempre più avvicinata a una rendicontazione vera e propria**, molto affine al sistema informativo del Bilancio di Esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del **Bilancio di Sostenibilità**. Proprio su questa traccia, la Società ha riconfermato per il quattordicesimo anno la propria volontà di **comunicare nel rispetto della massima trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile adottate a livello internazionale**, permettendo agli *Stakeholder* di valutare la coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti, attraverso un'analisi delle **tre dimensioni della sostenibilità**.



### ECONOMICA

**Per accrescere e consolidare la posizione di unico distributore all'ingrosso di risorsa idrica nel territorio romagnolo.**



### AMBIENTALE

**Per minimizzare gli impatti "diretti e indiretti" delle proprie attività sull'ambiente e contribuire in maniera attiva alla sua tutela.**



### SOCIALE

**Per agire secondo le attese dei propri Stakeholder.**

ROMAGNA ACQUE PUBBLICA IL PROPRIO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ  
PER IL **QUATTORDICESIMO ANNO**.

Pertanto, anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque ha dato mandato al Servizio Supporto Attività Istituzionali e “Progetto 231” di coordinarne la redazione, avvalendosi nuovamente della collaborazione di ricercatori e laureati dell’*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna, attivi da anni nel campo della rendicontazione di sostenibilità.

Il presente Bilancio di Sostenibilità, al pari del Bilancio di Esercizio, è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione, quale organo mandatario, ed è inoltre stato sottoposto a revisione esterna da parte della società BDO Italia S.p.A..

L’impegno sociale è stato anche dimostrato dall’attuazione di quanto imposto dal D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016 che, in attuazione delle direttive comunitarie, stabilisce per talune imprese e taluni gruppi di grandi dimensioni l’obbligatorietà della **comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità** (alias, Bilanci di Sostenibilità).

Tale decreto attualmente non ricomprende la Società tra i soggetti obbligati, in quanto non rientrante nei requisiti dimensionali stabiliti. Pertanto Romagna Acque può essere ricompresa al momento tra i soggetti diversi indicati all’art. 7 del D.Lgs. che si impegnano **su base volontaria alla redazione e pubblicazione di dichiarazioni non finanziarie** conformemente a quanto disposto dal decreto stesso.

## LINEE GUIDA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il Bilancio di Sostenibilità, sin dalla prima pubblicazione avvenuta nel 2005, ha sempre **rispettato e seguito le “Linee guida per il reporting di sostenibilità” più diffuse a livello internazionale** emanate dal *Global Reporting Initiative* (GRI) e, già dalla scorsa edizione, **la Società adotta i nuovi GRI Standards** elaborati nel 2016 e obbligatori per i documenti redatti a partire dall’1/07/2018.

Questa decisione sottolinea la volontà di Romagna Acque di dimostrare che il Bilancio qui presentato fornisce una **completa ed equilibrata rappresentazione degli elementi materiali che caratterizzano la sua attività**, sottolineando l’elevata qualità di questo report che è stato redatto tenendo conto di tutti i principi indicati dalle linee guida.

TALI PRINCIPI, FONDAMENTALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA TRASPARENZA DEL REPORT, SI SUDDIVIDONO IN **DUE CATEGORIE** RIGUARDANTI RISPETTIVAMENTE LA **DEFINIZIONE DEL CONTENUTO E LA DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL REPORT.**



### PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DEL REPORT

La prima categoria di principi fornisce una guida per l’identificazione dei contenuti che il report dovrebbe affrontare, tenendo conto di: attività dell’organizzazione, impatti di queste attività, aspettative e interessi dei suoi *Stakeholder*.

#### INCLUSIVITÀ DEGLI STAKEHOLDER

L’organizzazione deve identificare i propri *Stakeholder* e spiegare in che modo risponde ad aspettative e interessi di questi.

Per soddisfare questo principio



Il Bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell’anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità.

#### CONTESTO DELLA SOSTENIBILITÀ

La relazione deve presentare la performance dell’organizzazione nel più ampio contesto della sostenibilità, ovvero nel rispetto di limiti ed esigenze posti sulle risorse ambientali o sociali.

Per soddisfare questo principio



Vengono rendicontate tutte le modalità con cui Romagna Acque contribuisce, o intende contribuire in futuro, al mi-

glioramento o peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali, gli sviluppi e le tendenze a livello locale, regionale e globale.

**RILEVANZA O MATERIALITÀ**

La relazione deve trattare aspetti che riflettono significativi impatti economici, ambientali e sociali dell’organizzazione o che siano in grado di influenzare le valutazioni e le decisioni degli *Stakeholder* in maniera sostanziale.

*Per soddisfare questo principio*



La Società ha definito gli impatti del proprio operato e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale, ha individuato i propri valori cardine, il contesto normativo e le specificità del settore in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli *Stakeholder*.

**COMPLETEZZA**

La relazione dovrebbe trattare in modo esaustivo tutti gli aspetti considerati materiali, dandone rappresentazione sotto la veste economica, ambientale e sociale, per consentire alle parti interessate di valutare la performance dell’organizzazione nel periodo di riferimento.

*Per soddisfare questo principio*



Il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2017 e presentando, laddove possibile, i dati del triennio 2015-2017.



**PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL REPORT**

La seconda categoria guida le scelte in modo tale da assicurare la qualità delle informazioni contenute nel report, importanti per permettere agli *Stakeholder* di avere una conoscenza adeguata della performance così da consentire loro di assumere decisioni consapevoli ed effettuare azioni appropriate.

**EQUILIBRIO**

La relazione dovrebbe tener conto degli aspetti positivi e negativi della performance dell’organizzazione per consentire una valutazione motivata delle prestazioni complessive.

*Per soddisfare questo principio*



Si è cercato di fornire un’immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi sia quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso.

**COMPARABILITÀ**

L’organizzazione deve selezionare, raccogliere e riferire informazioni in modo coerente e queste devono essere presentate in modo tale da permettere alle parti interessate di analizzare i cambiamenti nelle prestazioni dell’organizzazione nel corso del tempo, così da poter svolgere un’analisi di tipo comparativo con altre organizzazioni.

*Per soddisfare questo principio*



I dati sulle performance vengono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Eventuali casi di rettifiche sono espressamente segnalati e motivati nel testo.

**ACCURATEZZA**

Le informazioni riportate devono essere sufficientemente accurate e dettagliate per permettere agli *Stakeholder* di valutare la performance dell’organizzazione.

*Per soddisfare questo principio*



È stata privilegiata l’inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessarie, sono comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate.

.....  
**TEMPESTIVITÀ**

L'organizzazione dovrebbe produrre un'informativa a cadenze regolari in modo tale da fornire dati utili alle parti interessate per consentire loro di prendere decisioni informate e in tempi utili.

*Per soddisfare questo principio*



In conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il Bilancio di Sostenibilità con cadenza annuale, fornendo quindi un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

.....  
**CHIAREZZA**

L'organizzazione dovrebbe rendere disponibili le informazioni in modo che siano comprensibili e accessibili a tutti gli *Stakeholder* che utilizzano il report.

*Per soddisfare questo principio*



La struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli *Stakeholder*. Inoltre, al termine del Bilancio di Sostenibilità, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini non di uso comune inseriti all'interno del documento.

.....  
**AFFIDABILITÀ**

L'organizzazione dovrebbe raccogliere, registrare, elaborare, analizzare e divulgare le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report in modo tale che possano essere oggetto di esame per poterne stabilire la qualità e la rilevanza.

*Per soddisfare questo principio*



Romagna Acque richiede a tutti i propri referenti che il processo di produzione di dati e informazioni per il Bilancio di Sostenibilità sia tracciabile e dimostrabile.

Anche le nuove linee guida GRI Standards, come le precedenti, prevedono due diversi livelli di applicazione in ordine crescente di completezza: *core* o *comprehensive*, che ne rappresentano l'approccio di utilizzo.

È infatti possibile dare rappresentazione di tutti gli impatti delle attività aziendali sotto il profilo sia economico sia ambientale, sia sociale, oppure è possibile presentare solo alcune specifiche informazioni utilizzando solo una parte delle linee guida.

---

NEL RISPETTO DEI CRITERI PREFISSATI,  
ANCHE PER IL CORRENTE ANNO  
**LA SOCIETÀ APPLICA LE LINEE GUIDA GRI  
SECONDO IL GRADO COMPREHENSIVE,  
SODDISFACENDO IL LIVELLO MASSIMO DI  
INFORMATIVA RICHIESTO DALLE STESSE.**

---

**STRUMENTI E METODI DEL BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀ**

Oltre alla rendicontazione degli indicatori forniti dalle linee guida, agli standard internazionali e all'applicazione dei suddetti principi, per poter pervenire all'identificazione dei temi rilevanti e alla rilevazione delle attese informative, **si è proceduto analizzando le principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore e individuando priorità e principi su cui si fondano impegni e obiettivi della Società.** Tale procedimento, tenuto anche conto di una costante attività di confronto con i soggetti istituzionali, gli enti regolatori quali AEEGSI (oggi ARERA) e ATERSIR, i rappresentanti della compagine sociale, il cliente e gli altri *Stakeholder*, ha consentito di **individuare i temi di responsabilità sociale rilevanti** per Romagna Acque in base ai quali si sviluppano le azioni e gli impegni della Società verso i temi della sostenibilità, rendicontati quindi nel Bilancio di Sostenibilità 2017, ed è stato avviato un **percorso di analisi e di sviluppo di specifici piani di azione futuri.**

Per fornire un'informazione tempestiva ai propri *Stakeholder*, nel 2018 Romagna Acque ha approvato il Bilancio di Sostenibilità 2017 nel mese di giugno e ha pubblicato e presentato il documento, rendendolo disponibile in forma cartacea e sul sito web aziendale nel mese di luglio 2018.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono aggiornati al 31.12.2017, sono ascritti a Romagna Acque, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura in alcuni casi diretta, in altri stimata.

**IL DOCUMENTO È ORGANIZZATO SECONDO LE SEGUENTI SEZIONI**



**IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ**

Qui sono presentati l'assetto istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra mission e valori di riferimento, definiscono gli obiettivi che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile.



**ETICA E INTEGRITÀ**

Capitolo in cui sono resi espliciti i principi etici, i codici deontologici, le norme di anticorruzione, i modelli di organizzazione e gestione che guidano la Società nelle sue scelte. Tali modelli definiscono linee politiche e comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e sono preposti allo svolgimento di opportuni sistemi di controllo al fine di garantire la massima trasparenza dell'operato, assicurando anche la massima deterrenza possibile alla commissione dei reati previsti dalla normativa di riferimento.



**DIMENSIONE ECONOMICA**

Rappresenta il collegamento con il Bilancio di Esercizio ed espone i prospetti di formazione e ripartizione del valore aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e di monitorare la ripartizione del medesimo tra i propri *Stakeholder*.



**DIMENSIONE AMBIENTALE**

Capitolo in cui sono analizzati i tre macro-processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione, rendicontati distintamente per le tre province di riferimento. Si analizzano inoltre tutti gli aspetti dell'attività svolta che si ritiene abbiano una rilevanza ambientale, in un'ottica di progressivo contenimento di consumi, emissioni, rifiuti e sversamenti, così da poter garantire il massimo rispetto della biodiversità oltre che la fornitura di acqua di qualità.



**DIMENSIONE SOCIALE**

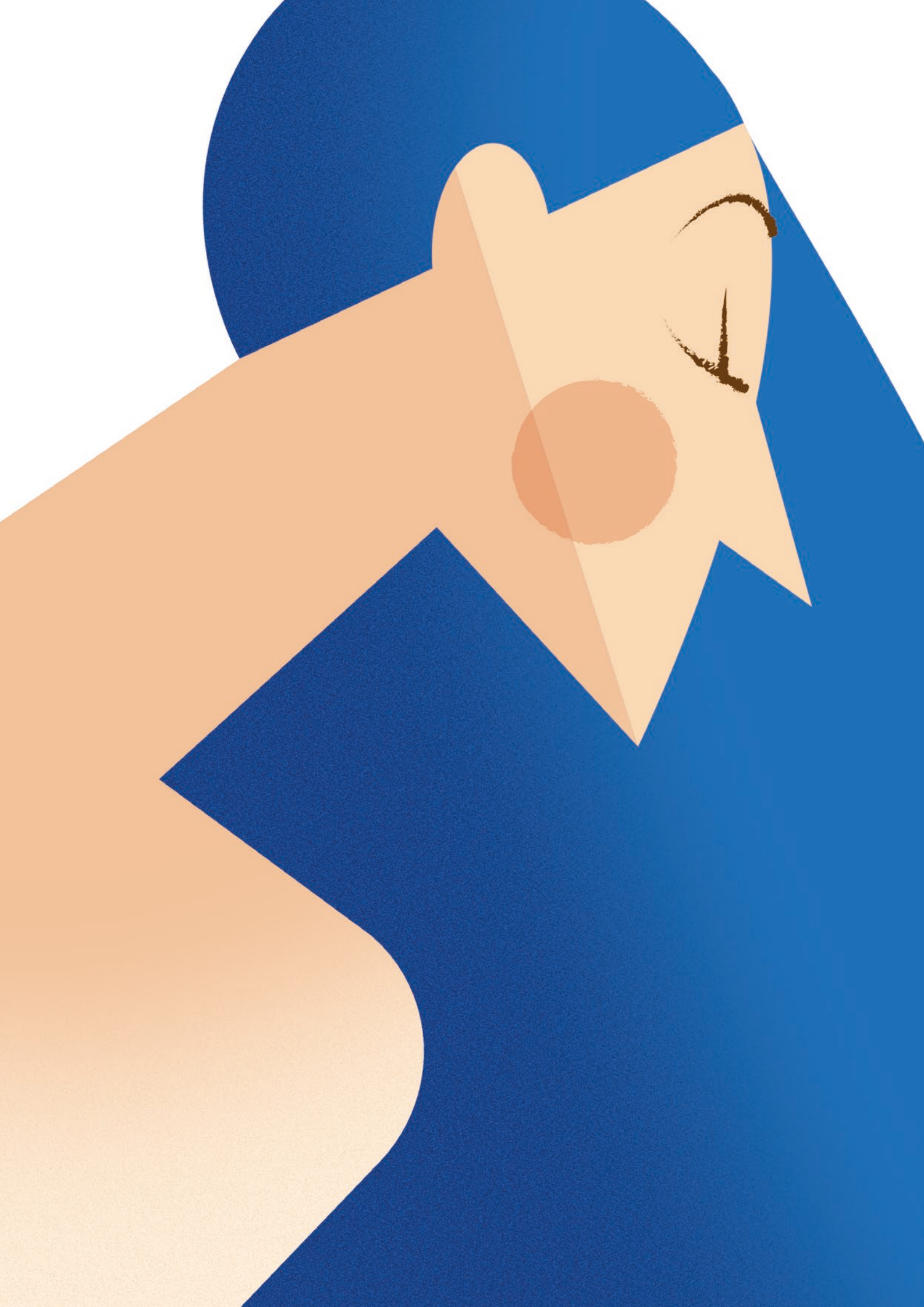
Sezione che rendiconta tutte le attività di coinvolgimento degli *Stakeholder* in termini di impegni assunti, programmi realizzati ed effetti prodotti sia sulla società sia sugli *Stakeholder* stessi.



**APPENDICE**

Qui è presente, oltre alla tavola degli indicatori analizzati e al glossario, anche una macro-tabella contenente tutti i dati quantitativi utili per una lettura approfondita. Il documento si chiude con la lettera di attestazione da parte dell'ente revisore.







## IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

---

Distribuzione di acqua nel 2017:

**115.428.870 m<sup>3</sup>**

Popolazione residente servita:

**1.100.000**

**persone,**

oltre alle presenze turistiche


Numero dei dipendenti

al 31/12/2017:

**155**

Lunghezza della rete:

**604 km**

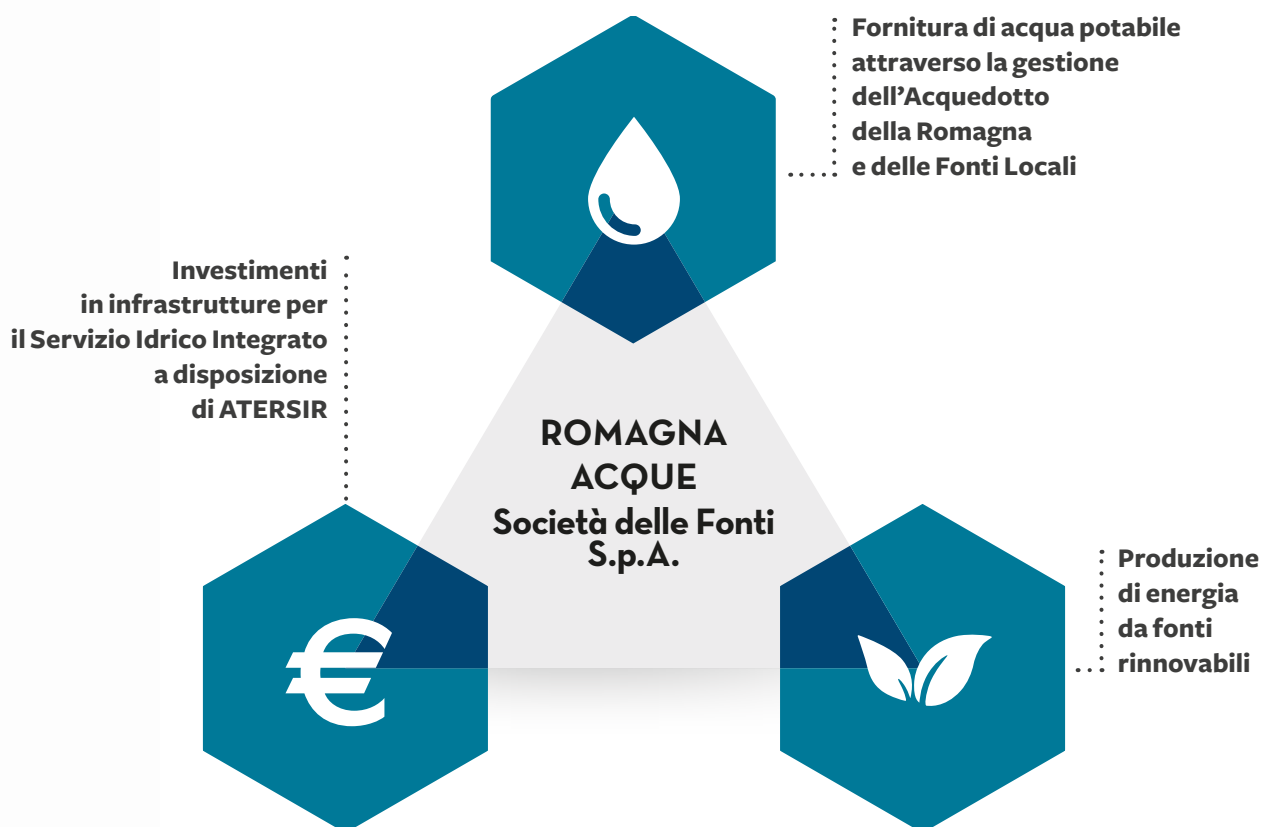


VITA, BENESSERE, AMBIENTE,  
EQUILIBRIO, OPPORTUNITÀ:  
**CON L'ACQUA TUTTO FIORISCE.**

OGNI GOCCIA È **FONTE DI CRESCITA,**  
**ALIMENTA LO SVILUPPO DELLA NOSTRA TERRA**  
E IL NOSTRO STESSO ESSERE.

**NELLA SUA NATURA SI RISPECCHIA L'IDENTITÀ DI ROMAGNA ACQUE,**  
DA SEMPRE IMPEGNATA A GESTIRE LA RISORSA IDRICA  
CON UNO SGUARDO ATTENTO AD OGNI ASPETTO,  
DIVENTANDO **SORGENTE DI UN MONDO DI VALORI**  
PER LE PERSONE E PER IL TERRITORIO.

## 1.1 CHI SIAMO



Romagna Acque è la Società per Azioni, a capitale totalmente pubblico, **proprietaria di tutte le fonti idropotabili per usi civili della Romagna.**

LA SOCIETÀ EFFETTUA LA PRODUZIONE E LA FORNITURA ALL'INGROSSO DELLA RISORSA PER LE PROVINCE DI FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII).

**Impegno che realizza per mezzo di un sistema acquedottistico, rappresentato principalmente dall'“Acquedotto della Romagna”,** sinergico con i sistemi acquedottistici delle Fonti Locali delle tre province (che la Società ha in gestione dall'1 gennaio 2009).

Tale complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo

intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale.


**Gli impianti sono utilizzati per la raccolta dell'acqua (captazione), il passaggio al successivo trattamento (potabilizzazione o altro processo intermedio) e quindi la consegna, in alcuni casi anche attraverso il transito in serbatoi di accumulo (adduzione), al gestore del servizio idrico, che provvede alla successiva distribuzione all'utente finale.**

LA SOCIETÀ GARANTISCE LA COPERTURA DEL FABBISOGNO PER USI CIVILI DELL'INTERO TERRITORIO ROMAGNOLO.


A questo si aggiunge una quota limitata destinata ad usi industriali. Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Pesaro-Urbino.


## LA RETE IMPIANTISTICA




 Centro operativo

 Vasche di raccolta

 Diga e bacino artificiale

 Pozzo e campo pozzi con relativi impianti di trattamento

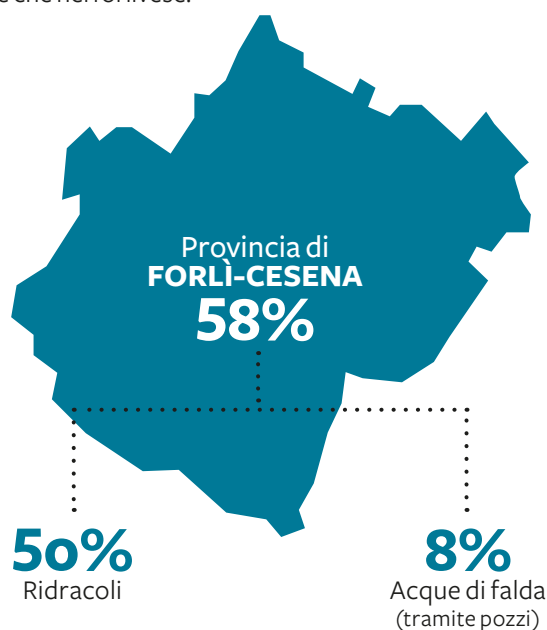
 Impianto di trattamento

## 1.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO NEL TERRITORIO

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene soddisfatto con la risorsa proveniente dalle fonti presenti nelle tre province.

### FORLÌ-CESENA

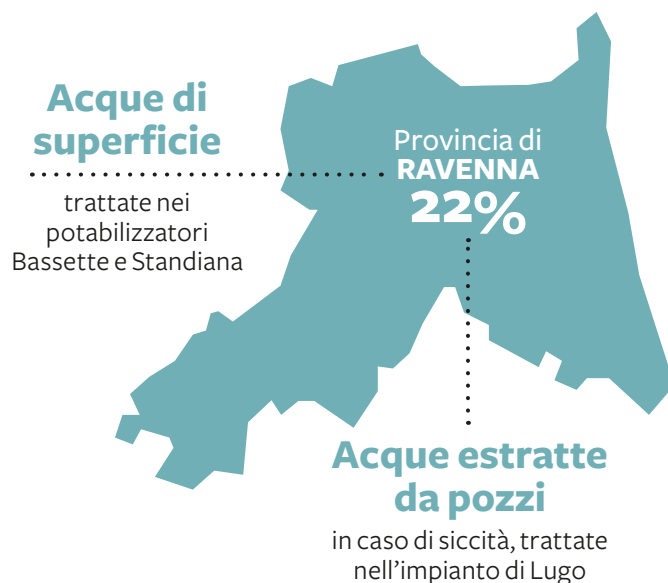
La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dall'invaso artificiale di **Ridracoli**, che soddisfa circa il **50% del fabbisogno totale**, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. **Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti**, prevalentemente di falda (cioè acque che circolano nel sottosuolo), le quali **contribuiscono a coprire un ulteriore 8% circa di fabbisogno idrico**, attraverso pozzi dislocati sia nel cesenate che nel forlivese.



### RAVENNA

Il territorio ravennate concorre alla produzione di un volume idrico mediamente pari al **22% del fabbisogno totale**, prevalentemente attraverso acque di **superficie** derivanti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emiliano Romagnolo (CER). Tali acque vengono poi trattate nell'**Impianto di Potabilizzazione Bassette** e in quello della **Standiana di Ravenna**.

Nel **Comune di Lugo** si evidenzia la presenza di un **impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe**, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.



### RIMINI

Il territorio riminese concorre alla produzione idrica del **restante 20% del totale**, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla **conoide del Marecchia** e da quella del **Conca**, nella quale è inoltre presente l'**omonima diga**.



Coerentemente con la propria strategia e con i piani sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna (PTA), **la Società è impegnata a privilegiare l'utilizzo delle acque superficiali e a contenere i prelievi di falda**, con l'**obiettivo di utilizzare almeno il 70% di acqua di origine superficiale** sul totale dell'acqua immessa in rete.

### 1.3 I NUMERI CHIAVE DI ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.



**115.428.870 m<sup>3</sup>**  
acqua distribuita nel 2017

#### **Territorio servito**

Province di Forlì-Cesena, Ravenna,  
Rimini, forniture marginali  
ad altri territori

**46.498.807 €**  
ricavi di vendita  
di acqua



**604 km**  
lunghezza della rete

#### **Le fonti di alimentazione dell'acquedotto**

Invaso di Ridracoli, pozzi, acque  
superficiali (CER, Lamone, Reno),  
sorgenti, invaso del Conca



**100%**  
del fabbisogno  
civile totale

**1.100.000**  
persone residenti servite,  
oltre alle presenze turistiche

**375.422.520,90 €**  
capitale sociale  
interamente versato

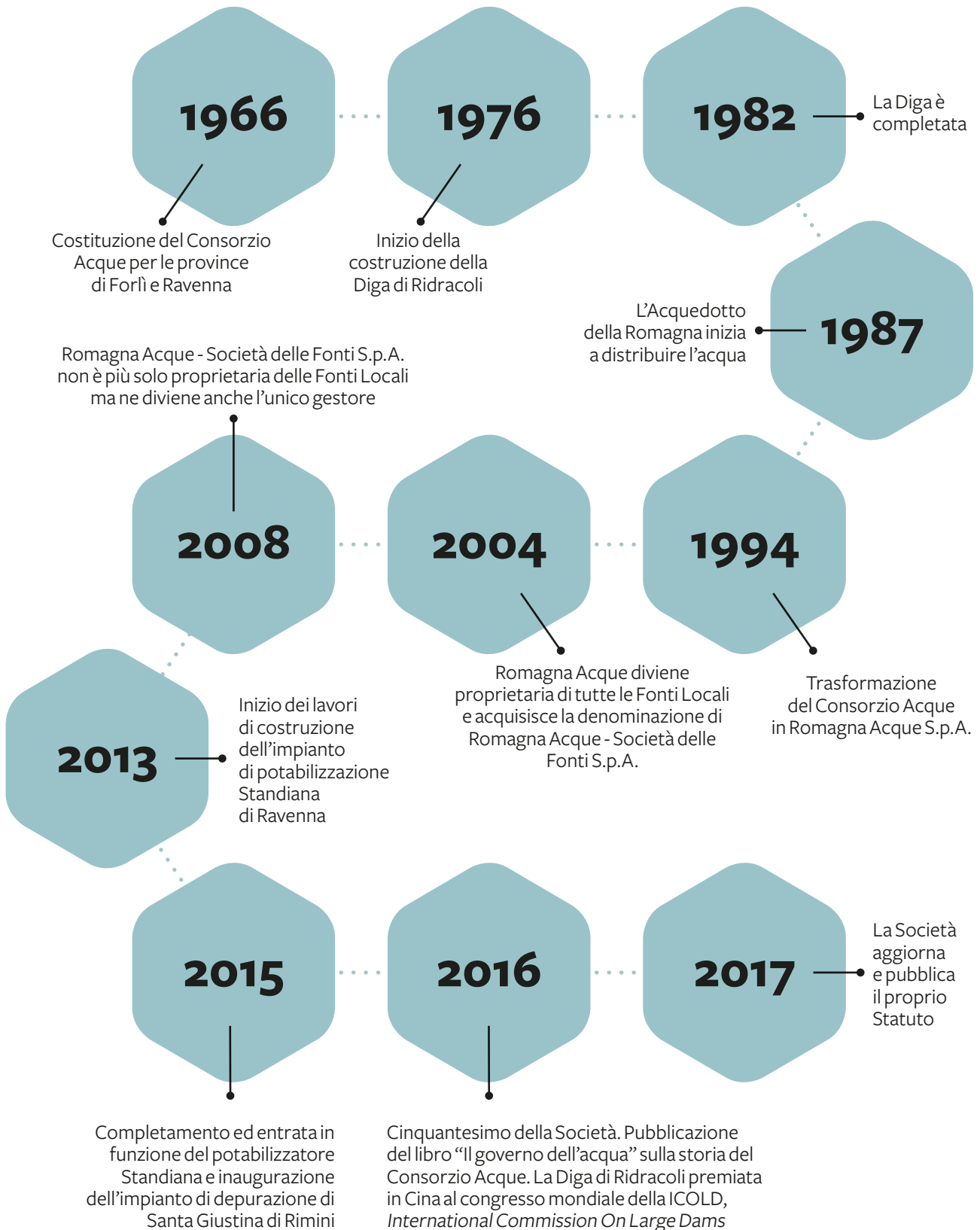
**155**  
numero dei dipendenti  
al 31.12.2017





## 1.4 LA NOSTRA STORIA IN TAPPE

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre cinquant'anni.



## 1.5 LA NOSTRA MISSION

**GARANTIRE ACQUA  
IN QUALITÀ E QUANTITÀ  
ADEGUATE IN OGNI MOMENTO  
DELL'ANNO, A TUTTO  
IL TERRITORIO ROMAGNOLO,  
SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE  
E LA RISORSA IDRICA  
E GARANTENDO IMPATTI  
TARIFFARI CONTENUTI.**

**La vita della società e il progresso degli esseri umani si basano sulla disponibilità di risorse naturali** a cui accedere nelle diverse forme in cui esse sono disponibili in natura e secondo vincoli di carattere economico, sociale e ambientale stabiliti da ogni comunità. Fra queste risorse, **una delle più minacciate è l'acqua**, sulla quale domina una situazione di crescente scarsità. Lo sfruttamento continuo di queste risorse, che ha messo in crisi la capacità della natura di rigenerare le stesse, insieme al cambiamento delle dinamiche climatiche alla base della produzione di cibo per gli esseri viventi, stanno creando gravi conseguenze sia per l'uomo sia per l'ecosistema, quali ad esempio fenomeni di siccità e alluvioni che possono mettere a rischio la sopravvivenza dell'uomo.

### LA SITUAZIONE DI STRESS IDRICO NON È PIÙ SOSTENIBILE



Anche se il **71% della superficie del globo è ricoperta d'acqua**, solamente **l'1% di questa è potenzialmente disponibile** per gli usi civile, irriguo e industriale.

Basti pensare alle situazioni di crisi idrica che si sono registrate anche in Romagna in diverse annate recenti, in particolare con scarsa quantità di risorsa nell'invaso della Diga di Ridracoli, che rappresenta il maggior serbatoio del territorio, ma anche nei diversi corsi d'acqua del riminese, per quanto negli stessi anni si siano anche registrati – in periodi diversi – momenti in cui la Diga è stata al colmo, addirittura con episodi di tracimazione.



**Tutto ciò è dovuto anche ai cambiamenti climatici**, che fanno registrare sempre più spesso situazioni di precipitazioni corpose concentrate nell'arco di poche ore (le cosiddette “bombe d'acqua”) alternate a lunghi periodi di scarsità idrica, anche in stagioni – come la fine dell'estate o la prima parte dell'autunno – nelle quali in passato era molto più frequente la presenza di precipitazioni.



**A queste considerazioni di carattere meteo-climatico se ne aggiunge un'altra che riguarda le acque di falda**, una delle storiche fonti di prelievo idropotabile del nostro territorio, in particolare nel riminese e nel cesenate. Si tratta di acque che, come da corrette indicazioni anche da parte della Regione, è importante utilizzare sempre meno, in quanto il loro utilizzo contribuisce a fenomeni di subsidenza che indeboliscono il territorio e potrebbero creare problemi in prospettiva.

È lungimirante, perciò, pensare a **un futuro idropotabile in Romagna con un utilizzo di acqua di falda sempre più ridotto**.

In questo senso, **il ruolo di chi, come Romagna Acque, ha il compito di produrre risorsa potabile, è delicato e strategico**, soprattutto in territori dove anche storicamente la disponibilità dell'acqua non è mai stata facile.

La sfida complessiva dell'acqua è vista oggi come **una sfida di governance**, intendendo con ciò la **capacità di governo delle risorse, nel rispetto della pluralità degli attori e delle istanze presenti** su un determinato territorio.

Nelle province romagnole, **la gestione delle fonti e la fornitura idrica da parte di Romagna Acque e il servizio fornito da Hera S.p.A. danno prova di un buon connubio**, in termini di qualità dell'acqua e del servizio e dei relativi costi all'utenza finale.

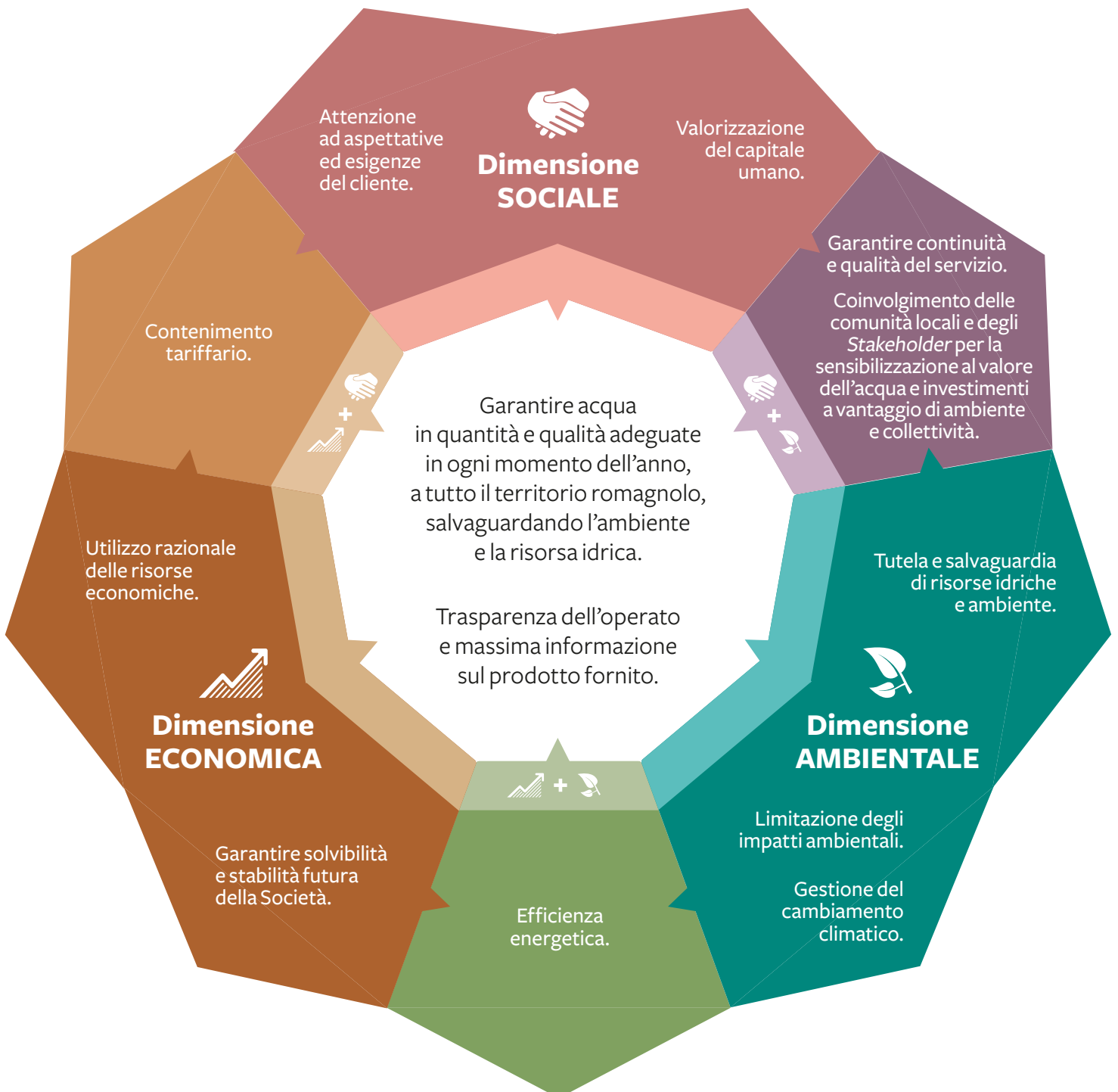
## OBIETTIVI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ



TALI OBIETTIVI SONO PERSEGUITI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI  
E DEI VINCOLI NORMATIVI LOCALI, NAZIONALI, COMUNITARI  
E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAGLI ENTI SOCI.  
PER QUESTO IL RUOLO DELLA SOCIETÀ È SEMPRE PIÙ LEGATO ALLA  
**NECESSITÀ DI REALIZZARE INFRASTRUTTURE CHE POSSANO GARANTIRE  
LA DISPONIBILITÀ DI UNA BUONA RISORSA ANCHE PER IL FUTURO.**

## MAPPA DEI PRINCIPI

GLI OBIETTIVI DELLA SOCIETÀ, IN CONFORMITÀ CON LE LINEE GUIDA PER IL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ ELABORATE DA GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI), SI TRADUCONO IN UN INSIEME INTEGRATO DI ASPETTI MATERIALI E PRINCIPI FONDAMENTALI.



## AGIRE NEL PRESENTE GUARDANDO AL FUTURO: IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ È IL **PRINCIPALE STRUMENTO PROGRAMMATICO DI ATTUAZIONE DELLA PROPRIA MISSION.**

Gli investimenti previsti dal Piano sono strumentali a:

- **disporre di maggiore capacità impiantistica e disponibilità di risorsa idrica** al fine di fronteggiare crisi idriche o sopperire a malfunzionamenti al sistema di distribuzione, per **assicurare comunque la continuità del servizio**;
- **rendere più omogenee le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dell'acqua** distribuita su tutto il bacino di riferimento;
- **adeguare le strutture impiantistiche alla previsione dei fabbisogni idrici futuri**;
- **privilegiare l'utilizzo delle risorse di superficie**, salvaguardando le risorse di falda per situazioni di emergenza;
- **coniugare la pianificazione infrastrutturale con politiche di efficientamento della spesa e di contenimento della dinamica tariffaria dell'acqua all'ingrosso**, con l'obiettivo di generare ricadute economiche positive sull'utente finale.

**IL VIGENTE PERIODO DI REGOLAZIONE È RELATIVO AGLI ANNI 2016-2019, COME DEFINITO DA AEEGSI (OGGI AREG).**

ATERSIR, con Delibera n. 42/2016, **ha approvato il nuovo Piano degli Interventi** per il fornitore all'ingrosso, dove è previsto **l'avanzamento di opere già programmate** nella precedente regolazione, fra le quali si citano:

- **il riordino dello schema idrico del Conca**;
- interventi di **efficientamento del potabilizzatore Bassette** (Ravenna);
- **la nuova condotta Russi-Lugo**.

**L'aggiornamento del Piano degli Investimenti 2016-2019**, in coerenza con quanto esposto in precedenza, sviluppa le **linee d'intervento volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza della dotazione infrastrutturale e la qualità del servizio** e, più in generale, a soddisfare gli obiettivi prima elencati, che mirano a dare adeguata soluzione alle criticità riscontrate nell'ambito territoriale di riferimento.

Nel corso del 2017, dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale, sono stati **sviluppati specifici studi e ricerche per individuare le soluzioni tecniche più efficaci** tra cui: lo **studio di fattibilità della condotta "terza direttrice dell'Acquedotto della Romagna"** che potrà permettere l'affidamento dei servizi di ingegneria per la progettazione dell'opera, avviando così il percorso realizzativo del più importante intervento previsto dal Piano degli Interventi; **l'attività di ricerca e supporto fornita dall'Università di Bologna per l'individuazione di criteri di gestione ottimale delle risorse idriche** disponibili in periodi di crisi idrica e in ottica di adattamento ai nuovi scenari di cambiamento climatico.

Infine, nel 2017 si ricorda, per la sua rilevanza, l'avanzamento dei **lavori di realizzazione della nuova sede della Società a Forlì**, la cui ultimazione è avvenuta nei primi mesi del 2018.



### Gli indici di performance

Il Piano degli Investimenti evidenzia analiticamente i singoli interventi di manutenzione e miglioria sviluppando il **cronoprogramma delle attività necessarie per fronteggiare le criticità** dell'assetto infrastrutturale rilevate.

Tali criticità sono state riclassificate in base alla determina AEEGSI n.2/2016 e sono suddivise nelle seguenti aree:

- **criticità di approvvigionamento idrico** (captazione e adduzione);
- **criticità degli impianti di potabilizzazione**;
- **criticità generali di gestione**.

Per ogni area, la Società ha individuato le necessità e le modalità di intervento, programmando e prevedendo una serie di indicatori, ovvero gli **indici di performance** (o *performance index*), **per la valutazione dell'efficacia del Piano e delle soluzioni adottate.**

Quanto proposto dalla Società è stato approvato da ATERSIR e il tutto è stato validato da AEEGSI (oggi ARERA).

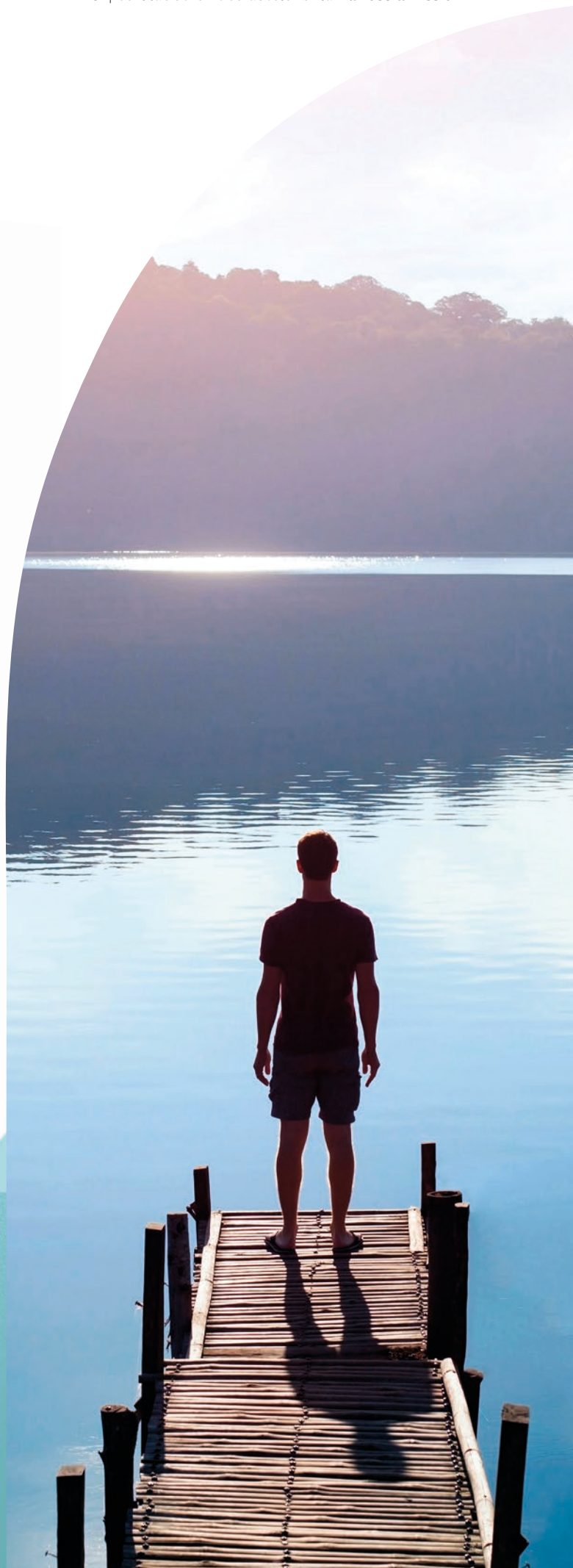


### Altri provvedimenti

La Società è costantemente impegnata nella realizzazione di ulteriori provvedimenti finalizzati a:

- **migliorare l'efficienza della rete acquedottistica**, attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, e opportune implementazioni gestionali che concorrono anche alla riduzione dei costi operativi;
- **ridurre il contenuto energetico nella produzione e distribuzione di acqua**, attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato e un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la propria dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- **educare e formare i cittadini, per un uso più consapevole e razionale dell'acqua.**

La Società inoltre declina la propria strategia avvalendosi anche dello strumento della **ricerca applicata**, attraverso la **collaborazione e il consolidamento di rapporti con le Università e con altri enti** per contribuire alla ricerca scientifica legata ai temi della gestione della risorsa e del territorio.



## IL PROGETTO DI QUANTIFICAZIONE DEI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA RELATIVI ALLA FORNITURA DI ACQUA ATTRAVERSO L'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA E DELLE FONTI LOCALI

Il progetto nasce dalla volontà di Romagna Acque di **sviluppare un modello di valutazione dei costi ambientali e della risorsa (ERC) robusto, affidabile e riproducibile che, attraverso la chiave di lettura dei servizi ecosistemici (SE), permetta di ottemperare alla Direttiva Quadro sulle Acque (DQA).**

La DQA, infatti, nel definire gli obiettivi e i vincoli per la protezione e la gestione di tutti i corpi idrici, ha affidato **agli Stati Membri il compito ambizioso di tenere conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, secondo il principio "chi inquina paga"**.

Si tratta, quindi, di valutare e – secondo il principio del chi inquina paga – remunerare i danni che l'utilizzo dell'acqua causa all'ambiente, anche in considerazione di possibili scenari evolutivi di variazione nell'uso e/o di depauperamento quali-quantitativo della risorsa.

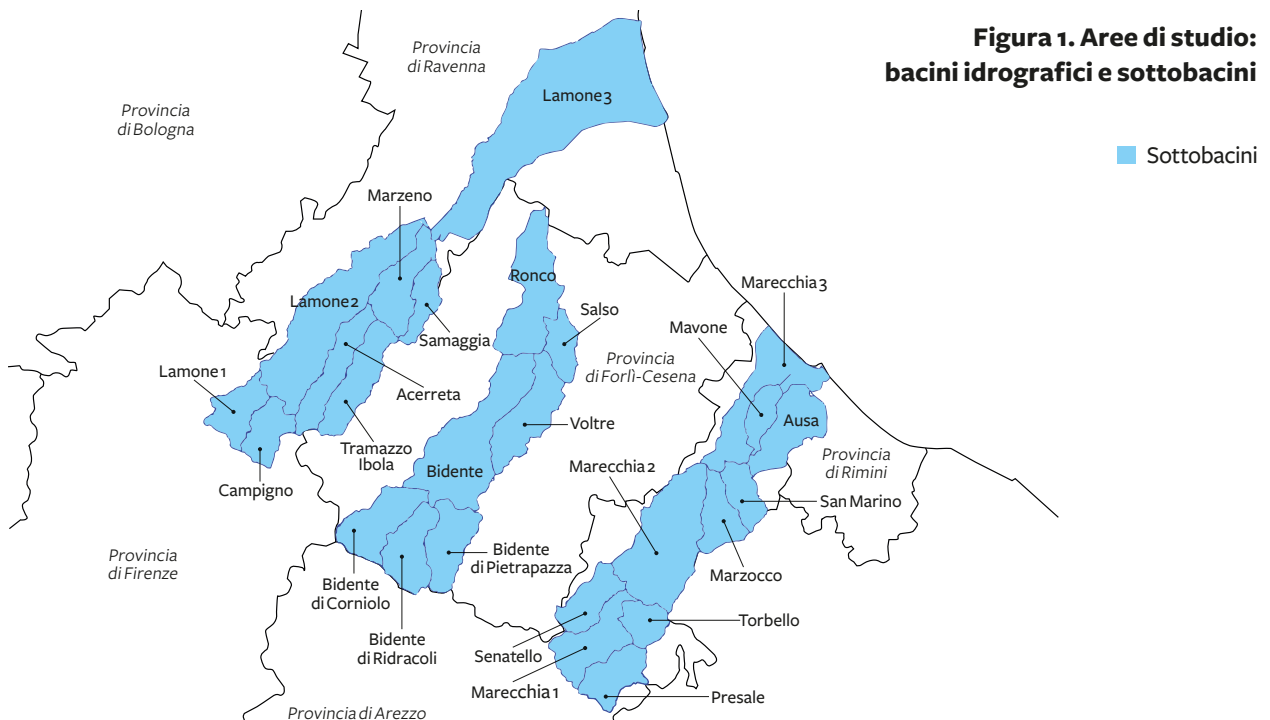
La recente nuova regolazione del SII proposta dall'Authority nazionale ha introdotto il concetto di costi ambientali e della risorsa, coerentemente con quanto anticipato e nell'intento di sottolineare che, senza un'adeguata ed efficace politica ambientale, lo scenario conseguente è rappresentato dalla possibile compromissione della risorsa.

Romagna Acque ha fatto di tale aspetto una modalità operativa fin dalla sua nascita e questo le ha permesso di completare quell'importante infrastruttura denominata "Acquedotto della Romagna".

In questo ambito - molto prima dell'uscita della DQA - era stato raggiunto infatti un accordo con i tre Comuni che ospitano la risorsa del lago di Ridracoli per disporre a loro favore parte delle somme garantite dalla fornitura di acqua alle altre aree romagnole e compensarli così per lo sfruttamento del territorio, dando vita a un rapporto innovativo che coniugasse opportunamente disponibilità della risorsa e rispetto dei luoghi.

Il mancato riconoscimento di questo carattere oggi da parte degli enti di regolazione costituisce una contraddizione che si vuole superare con un contributo fattivo per l'applicazione e il riconoscimento dei SE, che la Società ritiene una grande opportunità per il futuro.

Il progetto, che un team<sup>1</sup> di ricercatori afferenti a diverse organizzazioni sta sviluppando in collaborazione con Romagna Acque, prende in considerazione **tre aree pilota nel bacino della Diga di Ridracoli**, i sottobacini dei fiumi Bidente/Ronco, Marecchia e Lamone (Figura 1), e si articola in diverse fasi.



**Figura 1. Aree di studio: bacini idrografici e sottobacini**

<sup>1</sup> Il team di ricerca comprende ricercatori dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), Università Carlo Bo (Urbino) e dell'Istituto di Ricerche REF (Milano).

Step  
01

In un primo momento, è stata condotta l'**analisi del contesto normativo e la mappatura delle fonti**. Tra gli altri, sono stati presi in considerazione 26 documenti emanati dalla Commissione europea che includono la DQA (n. 60/2000), i documenti guida della Strategia Comune di Applicazione (ad esempio Wateco, ECO2) e le comunicazioni della Commissione europea (COM-PRI-2000). Inoltre, sono stati oggetto di analisi i documenti redatti dal Governo italiano, tra cui il regolamento recante i criteri per la definizione degli ERC (D.M. 24 febbraio 2015, n. 39), alcune delibere dell'AEEGSI, le disposizioni in materia di capitale naturale (L. 221/15).

Step  
02

Si è proceduto, quindi, con l'**analisi delle metodologie implementate per il calcolo degli ERC, l'individuazione di benchmark e best practices**. In questa fase sono state identificate alcune esperienze di rilievo a livello europeo i cui referenti sono stati contattati con la finalità di condurre specifici approfondimenti tramite interviste.

Step  
03

La fase successiva è consistita nell'**identificazione dei SE d'interesse e nella descrizione, tramite indicatori sintetici, dei contesti pilota** sia in termini di funzioni ecologiche ed ecosistemiche che in termini di caratteristiche socio-economiche. A tale scopo, il classico modello Determinanti Pressioni Impatti Risposte (DPSIR) è stato integrato con la componente Ecosistemi, affinché risultasse maggiormente rispondente all'approccio sviluppato nello studio. I SE identificati comprendono l'approvvigionamento di acqua per uso domestico e commerciale, la regolazione del ciclo dell'acqua e la ricarica delle acque sotterranee, la depurazione dell'azoto, la protezione dall'erosione del suolo, la protezione dalle inondazioni, il turismo, le attività ricreative e la salute mentale e fisica. Gli indicatori utilizzati per la loro rappresentazione sono stati ottenuti mediante una combinazione di strumenti predittivi per i SE, *dataset* ambientali e socio-economici. Questi indicatori caratterizzano le aree pilota, tenendo in considerazione le minacce esistenti e consentendo di fare previsioni sui futuri andamenti nella fornitura, alla luce dei cambiamenti ambientali e socio-economici.

Step  
04

Attualmente in corso, la fase consiste nell'**applicazione delle metodologie ritenute più idonee al calcolo degli ERC**, a valle della disanima delle metodologie applicabili per la valutazione monetaria. Nel contesto della valutazione economica dei beni ambientali, infatti, le metodologie applicabili sono numerose e fanno riferimento sia a tecniche di natura *cost-based* che *benefit-based*. Grazie agli approfondimenti condotti e in coerenza con l'approccio ecosistemico basato sul valore totale dei benefici che gli ecosistemi producono per l'uomo, il team di ricerca è intenzionato ad adottare un mix di metodologie che condurrà all'identificazione di un *range* di valori che potrà poi essere utilizzato per le fasi successive. Un approccio metodologico robusto, in questo senso, è garantito dall'analisi sistematica della letteratura che è in corso di ultimazione e che condurrà a definire lo stato dell'arte degli aspetti metodologici della valutazione economica dei SE in ambito di risorsa idrica. Ultimata la valutazione, che rappresenta probabilmente la fase più corposa dell'intero progetto, si passerà allo step successivo.

Step  
05

Verrà sviluppata una **simulazione dell'impatto degli ERC sulla tariffa**, con una analisi costi-benefici delle varie opzioni.

Step  
06

Verranno studiati, infine, **possibili schemi PES** (*Payment for Ecosystem Services*), al fine di evidenziare le opportunità in termini di modelli di *governance* collaborativi tra attori chiave del territorio che assicurino il mantenimento delle migliori modalità di gestione per la risorsa.

Il team di ricercatori è, inoltre, impegnato nella divulgazione scientifica dei progressi raggiunti attraverso lo studio.

**I passaggi salienti saranno oggetto di pubblicazioni specifiche**, come è accaduto per **le prime due fasi, convogliate in un poster presentato nell'ambito della conferenza "Labirinto d'Acque 2018"** a cui farà seguito una pubblicazione negli atti del convegno.



## POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Nel corso della sua esperienza, la Società ha maturato la convinzione che, per garantire il proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, occorra sviluppare **comportamenti operativi e politiche che considerino precisi obiettivi ambientali**.

Per questo la Società ha deciso di adottare un **Sistema di Gestione Aziendale Integrato “Qualità, Ambiente e Sicurezza - QSA” conforme rispettivamente alle norme UNIEN ISO 9001, UNIEN ISO 14001 e OHSAS 18001, volto a ottimizzare la propria organizzazione attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività nel rispetto degli obblighi legislativi e nell’ottica del miglioramento continuo**.

**PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI È UN'ATTENZIONE INSITA NELLA GESTIONE DI OGNI ATTIVITÀ.**

### I principi base



Il **rispetto delle disposizioni normative** in materia di **salute e sicurezza** dei lavoratori e il miglioramento delle condizioni di lavoro.



Il **rispetto delle prescrizioni legali** applicabili che riguardano i propri **aspetti ambientali**.



La **prevenzione** delle potenziali non conformità.



Il **coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti aziendali** nel perseguire la qualità del servizio, garantendo il rispetto dell'ambiente naturale e un ambiente di lavoro sano e sicuro.



Lo **sviluppo di procedure organizzative** volte alla promozione e al rispetto dell'ambiente.

In tale ambito è presente **un sistema di regole interne**, un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla defini-

zione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti; in particolare tale sistema è costituito da:

- protocolli;
- procedure;
- istruzioni operative.

**ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI UN PIANO ANNUALE, INOLTRE, LA SOCIETÀ TIENE MONITORATI, TRA GLI OBIETTIVI AZIENDALI, ANCHE QUELLI DI SOSTENIBILITÀ.**

Il Comitato di Direzione e Gestione si avvale di sistemi di controllo interni per verificare periodicamente la corretta applicazione dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nel corso degli ultimi anni, la Società sta prestando particolare **attenzione al tema energetico** in quanto ritiene opportuno, anche in un’ottica di sostenibilità, cercare di **risparmiare energia laddove possibile, gestirla in modo efficiente e soprattutto utilizzare quanto più possibile fonti rinnovabili**.

In questa direzione, sono già state compiute diverse azioni tra le quali risulta essere di particolare importanza l’adozione di un **Sistema di Gestione dell’Energia**, costituito da un *Energy Team* preposto all’implementazione di azioni mirate e alla verifica dell’efficacia delle stesse, con **l’obiettivo ultimo di sottoporre il Sistema medesimo a certificazione secondo la norma UNI CEI EN ISO 50001**, come meglio approfondito nella dimensione ambientale.

La politica per la qualità, la sicurezza e l’ambiente è documentata, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale, disponibile nell’intranet aziendale e nel sito web di Romagna Acque alla voce “Regolamenti”.

### Gli impegni della Società



- **Prevenire i rischi aziendali e ridurre la probabilità di infortunio** derivante dai processi dell’azienda, in particolare gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, attraverso un’adeguata informazione e formazione del personale, la progettazione e implementazio-

ne di processi produttivi rinnovati, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali.

- **Salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione, adottando le migliori tecniche** disponibili sul mercato ed effettuando la **sorveglianza sanitaria** nei casi previsti dalla normativa vigente o da specifiche analisi di rischio.



- **Prevenire o ridurre l'inquinamento** adottando - in caso di avvio di nuovi impianti produttivi e nel processo di crescita aziendale - tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali.
- **Rafforzare la propria politica rivolta alla riduzione degli impatti ambientali** promuovendo progetti finalizzati all'analisi della sostenibilità ambientale, alla riduzione e alla neutralizzazione dell'impatto che la Società ha nella gestione dei propri processi.
- **Produrre energia elettrica da fonti rinnovabili** attraverso la costruzione di **impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche**.
- **Sostenere ogni azione diretta a promuovere e proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti** e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.



- **Rispettare la conformità normativa**, non solo per le attività operative svolte direttamente dalla Società, ma anche per quelle dei fornitori selezionati.
- **Definire e riesaminare, periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento** in termini di qualità, sicurezza e ambiente riferiti a tutti i principali processi aziendali.
- **Ricerca soluzioni per un'applicazione efficace della gestione del rischio**, identificando, analizzando, valutando, riducendo e monitorando i rischi associati ai processi che gestisce la Società.
- **Sottoporre a periodico riesame la politica e l'applicazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato** per valutarne correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo.



- **Migliorare continuamente il servizio svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità**, e fornire quindi un prodotto e un servizio alle migliori condizioni qualitative, economiche e industriali nel rispetto degli indirizzi attuati dagli Organi Istituzionali Competenti.
- **Guidare e controllare l'attuazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato "QSA"** favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale, oltre che a tutti i collaboratori dell'organizzazione, ai fornitori, ai clienti e alla popolazione.
- **Coinvolgere tutta la struttura aziendale**, attivando **programmi di formazione e addestramento del personale per una sua maggior sensibilizzazione**, al fine di accrescere la responsabilità e la competenza dell'organico in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro.
- **Puntare alla trasparenza e alla comunicazione**, informando i collaboratori, il mondo esterno e il cliente sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente.
- **Sensibilizzare gli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il **risparmio della risorsa idrica**.

#### PUBBLICAZIONE DEI DATI SULLA QUALITÀ DELL'ACQUA

Romagna Acque, da sempre impegnata nella **diffusione delle informazioni relative alla qualità della risorsa idrica erogata, dalla fine del 2014 ha ulteriormente migliorato il servizio mediante una pagina dedicata all'interno del sito web aziendale.**

**Dalla home page**, cliccando sul pulsante "Dati Qualità Acqua", è possibile **visualizzare tutti i punti di consegna dell'acqua al gestore del servizio idrico** presenti sul territorio romagnolo e **per ognuno visionare l'ultima analisi eseguita dal laboratorio di Romagna Acque. Per i più curiosi è anche possibile accedere allo storico di tutte le analisi eseguite** sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012.

## 1.6 DAI PRINCIPI ALLE AZIONI: I NOSTRI IMPEGNI DI OGGI E PER IL FUTURO

L'approccio utilizzato per la redazione del presente Bilancio di Sostenibilità si basa sulla cosiddetta **“analisi di materialità”**.

È uno **studio di tipo interno che consente di individuare ogni elemento o aspetto di carattere economico, ambientale e sociale che possa avere un impatto positivo o negativo sulle performance della**

**Società** e che sia in grado di influenzare le decisioni degli *Stakeholder*.

Questa attività consente di **mappare tutti i principi e le priorità strategiche, e conseguentemente programmare le azioni da svolgere, monitorare le attività effettivamente svolte e allo stesso tempo individuare le intenzioni future.**

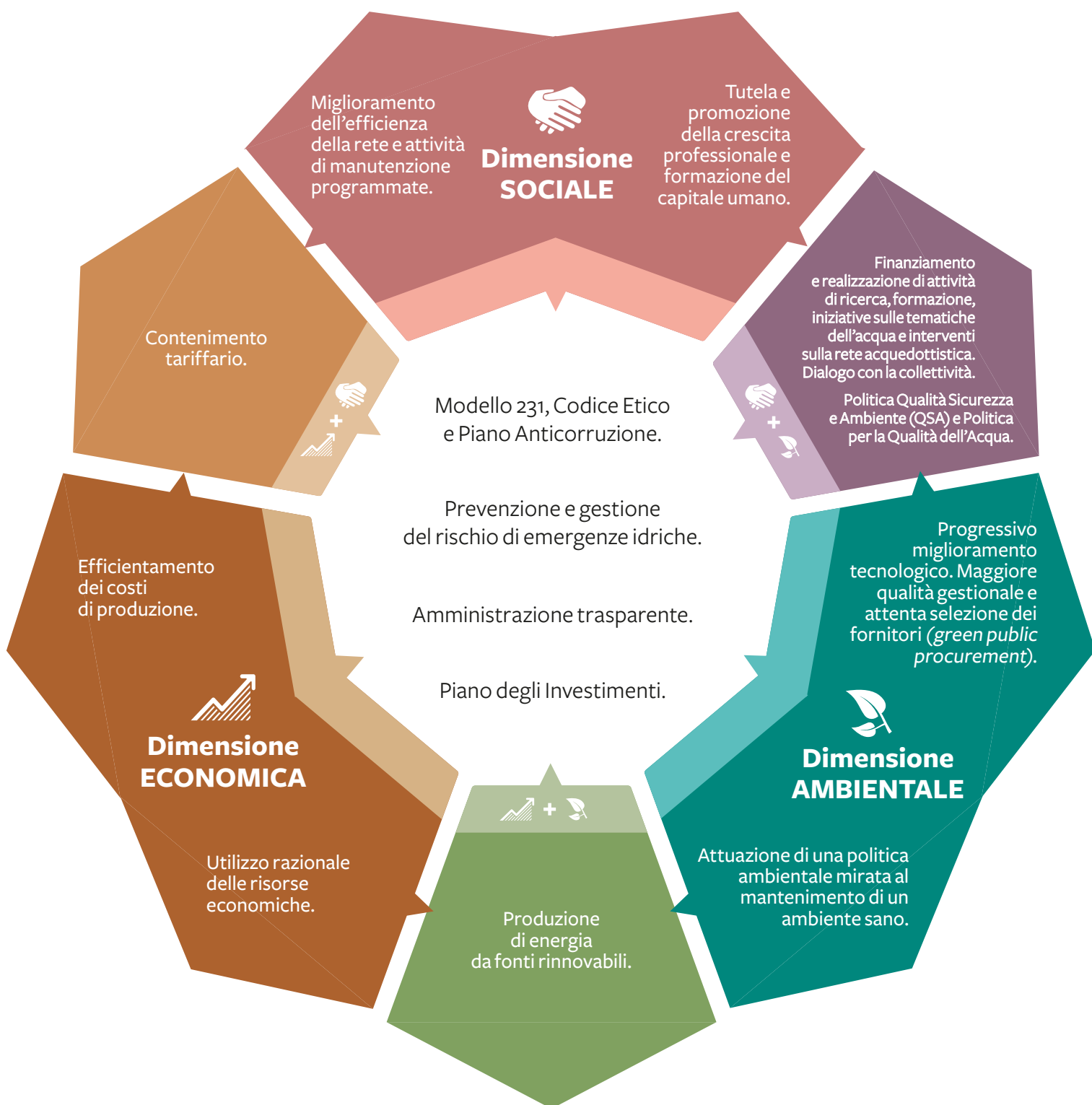
CIASCUNA PRIORITÀ STRATEGICA INDIVIDUATA DALLA SOCIETÀ È CORRELABILE CON UNO O PIÙ DEI 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, INDIVIDUATI DALL'ONU PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO.



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Ciò che ne deriva è la tavola di seguito riportata, la cui struttura a matrice consente di individuare le informazioni trat-

tate nel presente Bilancio e il loro effetto economico, ambientale o sociale sia per gli *Stakeholder* sia per la Società.



**DIMENSIONE AMBIENTALE**



	<b>ABBIAMO DETTO</b>	<b>ABBIAMO FATTO NEL 2017</b>	<b>FAREMO NEL 2018</b>
	Assicurare la continuità operativa (approccio di <i>Business Continuity</i> ) attraverso un'appropriate analisi dei possibili rischi ( <i>Risk Assessment</i> ) o criticità per la conseguente definizione di piani d'intervento atti a minimizzare il rischio o gli effetti dell'evento	Completamento dell'analisi di <i>Risk Assessment</i> sul sistema Ridracoli-Capaccio e Fonti Locali di Rimini	Prosecuzione delle analisi sul sistema Acquedotto della Romagna e sulle Fonti Locali di Forlì
<b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b> Conservazione risorse naturali per garantire acqua in quantità e qualità adeguate Limitazione degli impatti su fonti naturali di prelievo, ecosistemi e aree protette	Consolidamento delle collaborazioni con istituti universitari e di ricerca ai fini dell'approfondimento di temi rilevanti relativi alla qualità dell'acqua e del servizio	Collaborazioni con: Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), Università Carlo Bo (Urbino), Istituto di Ricerche REF e Politecnico (Milano), DICAM, Facoltà di Scienze Ambientali; Istituto Superiore di Sanità	Proseguimento delle collaborazioni citate
<b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> ISTITUZIONI COLLETTIVITÀ CLIENTE	Verifica costante della qualità dell'acqua distribuita	Conseguimento dell'accreditamento in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2005	Garantire costantemente l'utilizzo di metodologie operative di qualità, la competenza tecnica del personale addetto, la disponibilità della strumentazione necessaria, al fine di ottenere dati e risultati accurati e affidabili conformemente a tutti i requisiti normativi nazionali e internazionali





**OBIETTIVO AGENDA ONU 2030**





**Obiettivo 6**

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie


## DIMENSIONE AMBIENTALE

	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2017	FAREMO NEL 2018
 <p><b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b></p> <p>Gestione del cambiamento climatico</p> <p>Efficienza energetica delle operazioni</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b></p> <p>ISTITUZIONI COLLETTIVITÀ</p>	<p>Prosecuzione degli studi di fattibilità tecnica ed economica di soluzioni per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Prosecuzione delle attività per la riduzione della dipendenza energetica, dei consumi e, più in generale, per l'efficientamento energetico attraverso l'ottimizzazione della rete e delle pressioni</p>	<p>Valutazione di nuove realizzazioni di impianti idroelettrici e fotovoltaici e predisposizione del nuovo Piano Energetico 2019-2021 per la riduzione dei consumi energetici</p>
<b>OBIETTIVI AGENDA ONU 2030</b>			
 <p><b>Obiettivo 7</b> Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	 <p><b>Obiettivo 13</b> Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico</p>	 <p><b>Obiettivo 15</b> Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p>	


## DIMENSIONE SOCIALE

	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2017	FAREMO NEL 2018
 <p><b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b></p> <p>Valorizzazione del capitale umano</p> <p>Garantire formazione, istruzione, salute e sicurezza adeguate sul lavoro</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b></p> <p>ISTITUZIONI CAPITALE UMANO</p>	<p>Sicurezza dei lavoratori: prosecuzione di tutte le iniziative volte alla costante riduzione di frequenza, incidenza e gravità degli infortuni</p>	<p>Prosecuzione dei protocolli siglati con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna (SAER) per le attività di soccorso in territorio montano e attivazione di un protocollo con il 118</p>	<p>Organizzazione di rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di soccorso e prosecuzione dei protocolli d'intesa già avviati</p>
	<p>Mantenimento e consolidamento della formazione dei lavoratori</p>	<p>Svolgimento delle attività formative riguardanti, oltre alla sicurezza, anche aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico, in risposta a quanto emerso dalle esigenze operative</p>	<p>Costante monitoraggio e aggiornamento del Piano di Formazione sulla base delle esigenze operative</p>
<b>OBIETTIVO AGENDA ONU 2030</b>			
 <p><b>Obiettivo 8</b> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena, produttiva, inclusiva, sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti</p>			

**DIMENSIONE SOCIALE**


 <p><b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b> Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli Stakeholder</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> CAPITALE UMANO, COLLETTIVITÀ, SOCI, CLIENTE, FORNITORI, FINANZIATORI, ISTITUZIONI</p>	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2017	FAREMO NEL 2018
	<p>Progettazione e realizzazione di nuove attività di coinvolgimento della collettività e prosecuzione delle attività legate alle convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Incontri, eventi, convegni, corsi e attività formative sulle tematiche dell'acqua e attivazione di tirocini, stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Proseguimento di iniziative volte alla diffusione e alla promozione della cultura e del corretto utilizzo dell'acqua e delle attività in collaborazione con le scuole medie-superiori</p>
<p>Attività di Stakeholder Engagement</p>	<p>Mantenimento delle forme di coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso le forme di dialogo già attive</p>	<p>Estensione delle indagini agli altri Stakeholder</p>	

**OBIETTIVO AGENDA ONU 2030**




**Obiettivo 11**  
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**DIMENSIONE SOCIALE**


 <p><b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b> Trasparenza del proprio operato (Etica e integrità - Valori e principi - Anti-corruzione) Massima informazione sul prodotto fornito a tutela della salute e per la sicurezza del consumatore</p> <p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b> COLLETTIVITÀ, CLIENTE, ISTITUZIONI, SOCI, FINANZIATORI, FORNITORI</p>	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2017	FAREMO NEL 2018
	<p>Proseguimento dell'aggiornamento del Codice Etico, del regolamento sul whistleblowing, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dei protocolli di controllo allegati al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001</p>	<p>Recepimento delle novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti di diritto privato controllati e partecipati, con conseguente aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p>	<p>Recepimento e adozione di tutte le novità normative in materia</p>

**OBIETTIVO AGENDA ONU 2030**




**Obiettivo 9**  
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

## DIMENSIONE ECONOMICA

	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2017	FAREMO NEL 2018
 <p><b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b></p> <p>Utilizzo razionale delle risorse economiche</p> <p>Contenimento tariffario</p>	Proseguimento dei lavori e delle attività per la realizzazione della nuova sede di Forlì	Avvio alla conclusione dei lavori e delle attività per la realizzazione della nuova sede di Forlì	Proseguimento delle opere citate nel Piano degli Investimenti 2016-2019
<p><b>STAKEHOLDER INTERESSATI</b></p> <p>SOCI ISTITUZIONI FORNITORI FINANZIATORI COLLETTIVITÀ</p>	Avvio dei criteri di contabilità industriale <i>unbundling</i> elettrico (separazione contabile)	Predisposizione dei sistemi informativi e contabili ai fini dell'applicazione dell' <i>unbundling</i> elettrico	Applicazione dell' <i>unbundling</i> elettrico su base volontaria

**OBIETTIVO AGENDA ONU 2030**



**Obiettivo 12**  
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



**Obiettivo 6** Garantire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, che sia sicura ed economica per tutti, migliorando la qualità della risorsa, riducendo l'inquinamento e aumentando l'efficienza nell'utilizzo.



**Obiettivo 7** Assicurare a tutti l'accesso a servizi energetici convenienti e moderni, aumentando l'uso di fonti rinnovabili, migliorando l'efficienza energetica e promuovendo investimenti in tecnologie per un'energia sempre più pulita.



**Obiettivo 8** Sostenere la crescita economica attraverso diversificazione, progresso tecnologico e innovazione. Promuovere politiche che supportino l'imprenditoria e la creatività e che garantiscano occupazione e un lavoro dignitoso.



**Obiettivo 9** Ottimizzare le infrastrutture per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui. Riconfigurare in modo sostenibile le industrie, migliorando le capacità tecnologiche in tutti i paesi e incoraggiando la ricerca.



**Obiettivo 11** Potenziare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e lo sviluppo di città con accesso ai servizi e opportunità per tutti. Salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, riducendo l'impatto ambientale negativo delle città.



**Obiettivo 12** Usare le risorse naturali con più efficienza, dimezzando sprechi e raggiungendo una gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e rifiuti, riducendone la produzione attraverso prevenzione e riciclo.



**Obiettivo 13** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali. Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni nazionali.



**Obiettivo 15** Garantire la conservazione e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra, in particolare di foreste, paludi, montagne e zone aride. Ridurre il degrado naturale, proteggere la biodiversità e le specie a rischio.



## 1.7 CORPORATE GOVERNANCE

---

Romagna Acque è una Società per Azioni costituita il 15 marzo 1994 con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della L. 142/1990.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, **la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile ed è il fornitore all'ingrosso del Servizio Idrico Integrato (SII)** del territorio romagnolo.

Si tratta di un affidamento diretto di una parte del SII (servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 113 del TUEL, commi 4 e 13), in quanto Società *in house* in controllo analogo congiunto, conformemente all'art. 2 lettera O del D.Lgs. 175/2016.

L'affidamento è formalizzato con **convenzione sottoscritta a fine 2008 e valida per il periodo 2009-2023**, con le preesistenti tre Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Romagna, oggi confluite in un unico Ente d'Ambito Regionale, ATERSIR.

---

**LA CONVENZIONE È STATA  
AGGIORNATA IL 17/01/2017  
ALLE NUOVE DISPOSIZIONI,  
IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE  
AL METODO TARIFFARIO.**

---

Come previsto dalla più recente normativa sia comunitaria sia nazionale, le modalità di affidamento del servizio in capo a Romagna Acque sono definite dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016.

I requisiti per la gestione di un servizio pubblico "*in house providing*" sono declinati dal citato decreto all'art. 2 lettera O, in combinato disposto con il richiamato art. 16 della stessa normativa, che sinteticamente declinano i seguenti principi:

- 1) **sulle società *in house*, le amministrazioni esercitano un controllo analogo congiunto;**
- 2) **le società devono realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che controllano, nella misura indicata dall'art. 16 D. Lgs. 175/2016.**

I suddetti requisiti, oltre ai requisiti richiamati dal "Testo unico sulle società partecipate", sono stati così declinati in capo a Romagna Acque con la riforma dello Statuto approvata dall'Assemblea dei Soci del 15/12/2017 con deliberazione n. 2/2017 e della correlata convenzione di diritto pubblico tra gli Enti Locali Soci ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, finalizzata al rafforzamento della disciplina interna per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società.

**Lo Statuto come riformato è pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente" alla voce "disposizioni generali".**



## Gli organi sociali del sistema di governance di Romagna Acque



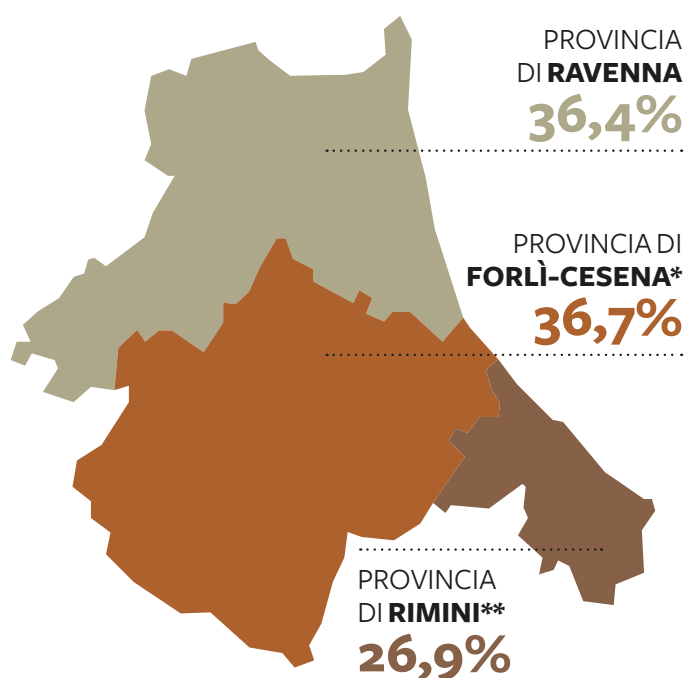
01

## L'Assemblea dei Soci

### LA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31/12/2017 È COSTITUITA DA N. 49 SOCI.

Sono 38 comuni, 2 province della Romagna, 3 società holding comunali e 4 società degli asset (società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico), e, per quote di capitale sociale pari complessivamente allo 0,41% del totale, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e il Consorzio di Bonifica della Romagna. Tale composizione risponde ai requisiti richiesti dall'art. 5 dello Statuto, che richiede la **totale partecipazione pubblica al capitale sociale**.

### NEL 2017 L'ASSEMBLEA DEI SOCI È STATA CONVOCATA 2 VOLTE.



\* Il valore indicato comprende anche il Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui sede legale appartiene alla provincia di Forlì-Cesena, ma il cui operato è da intendersi di competenza di tutto il territorio romagnolo.

\*\* Si fa presente che i Comuni di Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello, San Leo e Novafeltria sono stati annessi solo di recente alla Regione Emilia-Romagna e allo stato attuale non sono Soci della Società.

02

## Il Coordinamento dei Soci

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune sulla Società del controllo analogo congiunto, la Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del TUEL sottoscritta da tutti i Soci, ha istituito il Coordinamento dei Soci e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze e, come anticipato, è stato **riformato per rafforzare i requisiti del controllo sulla Società in house**.

### IL COORDINAMENTO DEI SOCI È COSTITUITO DA 9 ENTI SOCI.

Originariamente era costituito da 11 Soci, poi il suo assetto è stato modificato a seguito di conferimenti di azioni intervenute tra i Soci medesimi.

In ogni caso, sono **presenti i Comuni maggiori nel rispetto delle proporzioni dei tre ambiti territoriali** delle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, o le loro holding, società con i requisiti dell'art. 5 dello Statuto, e **un Comune in rappresentanza dei tre Comuni da cui viene prelevata la risorsa idrica che affluisce nell'invaso di Ridracoli**. Le province di Forlì-Cesena e Rimini, nell'ambito del Coordinamento, agiscono anche in nome e per conto dei comuni minori di ciascun ambito territoriale con i quali si interfacciano per lo scambio di informazioni e proposte.

**Il Coordinamento è il luogo in cui vengono formulati gli indirizzi per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società.**

**Il Coordinamento dei Soci esercita un controllo preventivo su tutti gli atti di competenza dell'Assemblea**, sia ordinaria che straordinaria, ed **esprime il proprio parere e indirizzo sulle materie più rilevanti per la gestione societaria**, quali ad esempio bilanci, piani strategici e piani industriali.

### **Il Coordinamento verifica l'andamento della Società e lo stato di attuazione degli obiettivi riunitosi – di norma – almeno quattro volte all'anno.**

A tali riunioni partecipano il Presidente e l'Amministratore Delegato, che riceve periodicamente dal Consiglio di Amministrazione documenti relativi agli aspetti più rilevanti dell'attività della Società e ha accesso a tutti gli atti.

---

NEL 2017 IL COORDINAMENTO DEI SOCI  
**SI È RIUNITO 7 VOLTE.**

---



#### **Il Consiglio di Amministrazione**

La specificità di Romagna Acque, società in *house providing*, comporta una serie di vincoli normativi ulteriori rispetto a quanto previsto dal Codice Civile per le società di capitali, in materia di compensi, numero e composizione degli organi sociali, oggi dettagliati nel D. Lgs. 175/2016 e nel nuovo Statuto. In base ai principi di contenimento della spesa pubblica, il legislatore è intervenuto ripetutamente in tali materie in misura sempre più dettagliata e vincolante.

#### **Il Consiglio di Amministrazione è formato da 5 componenti, di cui 2 donne e 3 uomini.**

Fra questi, il Presidente, a cui sono conferiti anche i poteri delegati in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, si precisa che, con effetto dall'1/1/2018, su indicazione e indirizzo dei Soci, è stata effettuata **una riorganizzazione aziendale con l'inserimento nell'organigramma del Direttore Generale e la redistribuzione tra lo stesso e la figura del Consigliere Delegato delle deleghe maggiormente operative**, precedentemente in capo all'Amministratore Delegato. Per effetto di tale riorganizzazione, la delega sul personale è stata affidata ex novo al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 4/8/2016 nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni normative in materia, esercita i **poteri di gestione ordinaria e straordinaria** nei limiti di quanto contenuto nei documenti di previsione precedentemente approvati dall'Assemblea.

**I compensi spettanti ai membri di questo organo sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci in misura inferiore alle limitazioni di legge;** con effetto dal Bilancio di Esercizio 2013 e fino al Bilancio di Esercizio 2017 – ovvero in fase antecedente alla riorganizzazione aziendale – è riconosciuta all'Amministratore Delegato un'indennità di risultato la cui erogazione è subordinata al raggiungimento di obiettivi di anno in anno fissati dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi fissati dal Coordinamento dei Soci.

Il Consiglio eletto rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio del 2018.

---

NEL CORSO DEL 2017  
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**SI È RIUNITO 26 VOLTE.**

---



#### **Il Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale ha il **compito di vigilare sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dal Consiglio di Amministrazione e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato il 10/6/2015 e al momento in cui si scrive è in regime di *prorogatio*.

**La nomina del Collegio, avvenuta post DPR n. 251/2012 che ha disposto sulla parità di genere, è rispettosa della vigente normativa** in quanto sia uno dei tre membri effettivi sia uno dei due membri supplenti è donna. Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 6, comma 6 del D. Lgs. 78/2010 sulla riduzione del 10% dei compensi del Collegio Sindacale, si evidenzia che la determinazione del compenso al Collegio in carica è di entità inferiore al limite disposto dalla norma.

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, è eletto dall'Assemblea dei Soci; i membri restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre esercizi successivi.



### La Società di Revisione incaricata del controllo contabile

La Società è obbligata ai sensi del D. Lgs. 175/2016 ad affidare l'incarico del controllo contabile a un soggetto diverso dal Collegio Sindacale. In ogni caso, già precedentemente all'entrata in vigore di tale D. Lgs., era stato espresso dal Coordinamento dei Soci l'indirizzo di sottoporre il Bilancio d'Esercizio alla certificazione da parte di una società abilitata.

**Per il triennio 2016-2018 la Società ha affidato l'incarico di controllo contabile a BDO Italia S.p.A.** Inoltre la Società ha deciso di dotarsi anche delle seguenti funzioni.



### L'Organismo di Vigilanza

È un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione, previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.. Ha il **compito di vigilare e controllare**, grazie a specifici flussi informativi previsti dai singoli protocolli di gestione che costituiscono il complessivo Modello di Organizzazione e Gestione aziendale, **il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello organizzativo** stesso, la cui adozione, avvenuta già dal 2005, assolve un duplice compito: quello di preservare la Società dalla responsabilità amministrativa conseguente all'eventuale commissione dei reati tipo previsti dal D. Lgs. 231/2001 nonché, a seguito dell'introduzione del Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera Civit 72/2013), in attuazione della L. 190/2012, di prevenire la commissione dei reati corruttivi sia dal lato attivo che dal lato passivo, come meglio precisato nel capitolo intitolato "Etica e Integrità".

NEL 2017 L'ORGANISMO DI VIGILANZA SI È RIUNITO 4 VOLTE.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 105 del 29/9/2016.

È costituito da un membro interno e da due membri esterni (fra cui il Presidente).

COMPONENTE	CARICA
Andrea Maltoni	Presidente
Stefania Greggi	Componente, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Federica Berti	Componente

Tenuto conto dei numerosi interventi di ANAC con riferimento al tema della composizione dell'Organismo di Vigilanza nelle società in controllo pubblico, nonché del fatto che i dirigenti della Società risultano a capo di aree a rischio, ai sensi sia del D. Lgs. 231/2001 sia della L. 190/2012 e in considerazione del ruolo ricoperto dalla Dott.ssa Stefania Greggi, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 102 del 23/9/2015, ha nominato quest'ultima quale componente dell'Organismo di Vigilanza e, con decorrenza dall'1/1/2016, la Dott.ssa è stata anche nominata Responsabile per l'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (RPC) ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della L. 190/2012 e Responsabile per la Trasparenza (RT) ai sensi dell'articolo 43 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.. Di tali specifici ruoli e rispettivi compiti viene data maggiore informazione nel capitolo intitolato "Etica e Integrità".



### Il Comitato di Direzione e Gestione

Il Comitato di Direzione e Gestione è costituito, per quanto concerne la struttura aziendale, dai quattro Responsabili delle Aree (Produzione e Gestione Acqua e Energia - Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione - Lavori, Affidamenti e Patrimonio - Servizi) e per quanto concerne gli organi, dall'Amministratore Delegato - ora Direttore Generale - e dal Presidente. Il Comitato si riunisce periodicamente e, per le attività aziendali che presentano più marcata interdisciplinarietà fra le diverse parti della struttura, effettua **sia un'attività di pianificazione e coordinamento degli obiettivi che di verifica e controllo sugli stessi**; di fatto può definirsi un **"gruppo di lavoro" che, su specifici oggetti all'ordine del giorno, può essere allargato ad altre funzioni interne** della Società piuttosto che esterne, per riceverne il relativo contributo e coinvolgimento. **Nel 2017 si è riunito 1 volta.**

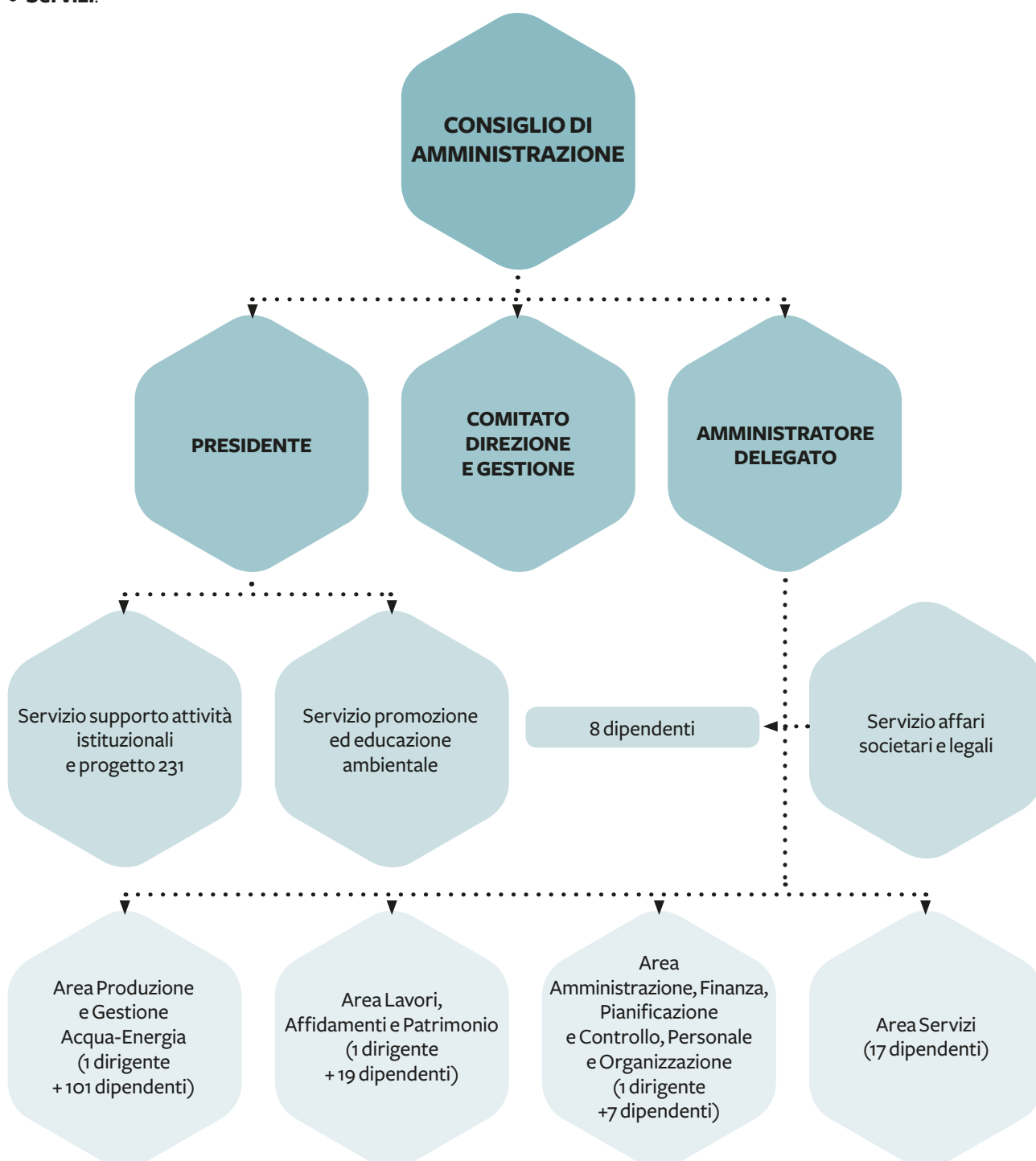
## 1.8 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura aziendale è caratterizzata dall'identificazione di **quattro aree operative strategiche**:

- **Produzione e Gestione Acqua-Energia;**
- **Lavori, Affidamenti e Patrimonio;**
- **Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione;**
- **Servizi.**

Le aree sono **poste in line rispetto all'Amministratore Delegato**, quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direzione e Gestione.

Tale figura, per effetto di delibera assembleare, è venuta meno e **a partire dall'1/1/2018 è stata introdotta la figura del Direttore Generale**.



## 1.9 GLI STAKEHOLDER DI ROMAGNA ACQUE

Conformemente alla propria mission e strategia, rappresenta **un elemento fondamentale per Romagna Acque instaurare dei rapporti duraturi con i propri Stakeholder**, individuati dalla Società applicando i seguenti principi:

- coloro che concorrono alla realizzazione della sua mission;
- soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- soggetti che la Società può influenzare con le proprie scelte e attività.

Ne consegue l'identificazione dei gruppi che seguono.



### SOCI (le istituzioni romagnole)

**Comuni, Province e loro Società di gestione delle partecipazioni in società esterne** sono i Soci principali di Romagna Acque perché la Società è interamente a capitale pubblico.



### RISORSE UMANE

Per Romagna Acque, **le competenze e le esperienze dei dipendenti rappresentano un patrimonio di grande valore**. La Società è impegnata quotidianamente a garantire un **adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità**, nonché la **corretta valutazione delle prestazioni** sviluppata sulla base di criteri oggettivi.



### CLIENTI

Romagna Acque pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono, in particolare, **la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio e la chiarezza e trasparenza** nei rapporti.



### FORNITORI

La Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, finalizzato al **raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza**.



### ISTITUZIONI

Nella gestione del processo di approvvigionamento e di produzione di acqua potabile **la Società si rapporta con numerosi attori istituzionali** quali gli enti regolatori di controllo, la Regione, gli istituti di ricerca e le amministrazioni statali. Tra Romagna Acque e le istituzioni locali si attua una **stretta collaborazione** anche in virtù del fatto che queste rappresentano i principali Soci della Società.



### COLLETTIVITÀ

Lavorare a stretto contatto con le istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per Romagna Acque al fine di mantenere un **dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze dei Comuni** e quindi dei cittadini che sono i fruitori finali del servizio.



### FINANZIATORI

Gli operatori finanziari sono attualmente visti dalla Società principalmente come soggetti con i quali **ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie**.

## 1.10 FORME DI DIVULGAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016

Il Bilancio di Sostenibilità 2016 è stato stampato nel mese di giugno 2017 in 300 copie cartacee nella versione standard e 2.000 copie nella versione sintetica.

IL 10 LUGLIO 2017 SI È TENUTA LA **PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL DOCUMENTO** A ROCCA DELLE CAMINATE.

L'evento ha visto una **notevole affluenza di pubblico** e una **fioritura di temi interessanti**.

Giunto alla tredicesima edizione, il Bilancio **rendiconta e descrive tutti i principali settori di attività** dell'azienda, affrontandone **l'impatto sulla collettività e sui vari Stakeholder** presenti sul territorio.

Da due anni, svolge poi il ruolo di **documento strategico relativo all'intera attività aziendale**.

Redatto in maniera ancor più semplice e chiara, seguendo le nuove indicazioni fornite dal GRI (*Global Reporting Initiative*), il documento si propone per essere consultato da qualsiasi lettore che voglia approfondire le tematiche ambientali, economiche, sociali dell'azienda.

LA PRESENTAZIONE È STATA SEGUITA DALLA **TAVOLA ROTONDA** DAL TITOLO **“LA GESTIONE IDROPOTABILE E LA SFIDA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI”**.



La tavola rotonda ha fornito una grande quantità di spunti e, fra le altre cose, **si è discusso del futuro del servizio idropotabile in Romagna**.

Il dibattito ha avuto come protagonisti l'On. Damiano Zoffoli, Europarlamentare; Davide Drei, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena; Carlo Cacciamani, Direttore Servizio Idro-Meteo-Clima di Arpa E-R; Armando Brath, Università di Bologna; Riccardo Santolini, Università di Urbino; Elena Fabbri, Università di Bologna; Andrea Gambi, Amministratore Delegato Romagna Acque.

Nei mesi successivi, **la versione cartacea del Bilancio di Sostenibilità**, in particolare la versione short, appositamente realizzata per questo tipo di esigenze, **è stata distribuita dagli amministratori dell'azienda agli Stakeholder** incontrati nel corso di numerose iniziative (come H<sub>2</sub>O a Bologna o altre manifestazioni nel corso delle quali Presidente o Amministratore Delegato sono stati invitati in veste di relatori).

Il Bilancio di Sostenibilità 2016, **realizzato dall'agenzia Menabò**, è caratterizzato graficamente da un'opera dell'*art director* **Gianluca Rondoni** e stampato in **carta ecologica “Crush”**, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, **certificata FSC e OGM free**, con il 30% di riciclato post consumo e prodotta al 100% con energia verde, riducendo la *carbon footprint* del 20%.

**Il Bilancio di Sostenibilità è stato infine pubblicato, in versione navigabile e in formato testuale, sul sito web della Società**, nella sezione dedicata alla sostenibilità, raggiungibile sia dalla homepage sia direttamente all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it..> Qui è possibile visionare in formato pdf anche l'archivio storico di tutti i Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni dalla Società.





# 02

## ETICA E INTEGRITÀ

---

### **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**

Un sistema di controlli e procedure per la salvaguardia della responsabilità aziendale

### **IL CODICE ETICO**

Una guida alle *policy* aziendali per definire valori, principi e norme comportamentali

### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Un documento programmatico con strategie e metodi contro il fenomeno corruttivo

ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ *IN HOUSE* A TOTALE CONTROLLO PUBBLICO, HA COME SCOPO PRINCIPALE LA GESTIONE DI UN **BENE COMUNE E DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA VITA DELL'INTERA COLLETTIVITÀ** COME L'ACQUA POTABILE.

Nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con tutti gli *Stakeholder*, si comporta perciò da sempre secondo **rigorosi principi etici ratificati in appositi documenti**, in particolare nel **Codice Etico**.

In anni più recenti, la Società **ha adottato nuovi strumenti e comportamenti coerenti con l'introduzione dei nuovi obblighi su anticorruzione e trasparenza**, posti a carico delle società totalmente partecipate, di cui alla L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", specificati dai relativi decreti attuativi e ulteriormente dettati dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dai Regolamenti emessi dall'ANAC.

La Società, pertanto, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, **ha integrato il proprio Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

Alla luce di tutto questo, **in un'ottica di piena trasparenza verso i propri Stakeholder, pubblica sul proprio sito aziendale tutti i suddetti atti nella sezione dedicata "Società Trasparente"**.



## 2.1 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il D. Lgs. 231/2001, “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 300/2000”, ha riconosciuto, per la prima volta, l’astratta compatibilità di una capacità “penale” delle persone giuridiche, pur qualificandola formalmente “amministrativa”.

Con questa forma di responsabilità, che si accompagna a quella delle persone fisiche che hanno di fatto realizzato l’illecito penalmente rilevante, **il legislatore ha inteso rafforzare l’efficacia di prevenzione generale del sistema** penale, coinvolgendo nella punizione di taluni illeciti penali non solo i soggetti che per conto dell’ente commettono fatti illeciti, ma anche l’ente stesso, con sanzioni che incidono sul suo patrimonio nonché sulla capacità economica dello stesso.

La normativa, quindi, ha introdotto la **corresponsabilità degli enti per i reati presupposto** commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente stesso o da persone sottoposte all’altrui vigilanza e direzione.

Al fine di poter esimere la società dalla responsabilità per il reato commesso, è necessario che la stessa abbia adottato ed efficacemente attuato un **Modello di Organizzazione e Gestione** (Modello o MOG 231), ovvero un complesso di regole, strumenti e norme di condotta funzionali ad individuare e prevenire la commissione dei reati ed aver nominato un **Organismo di Vigilanza che verifichi l’idoneità del Modello** stesso, la sua corretta applicazione nonché il suo aggiornamento.

La procedura di predisposizione e aggiornamento del Modello consiste in una **mappatura dei processi e dei controlli esistenti nel contesto aziendale, che permette di identificare le attività sensibili** potenzialmente esposte a irregolarità **e di effettuare un’autovalutazione del rischio** di commissione dei reati presupposto (*Risk Self Assessment*).

---

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DI ROMAGNA ACQUE HA DELIBERATO  
**GIÀ DAL 2005 L’ADOZIONE  
DI UN PROPRIO MODELLO  
DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE.**

---

Ha definito in quest’ottica **protocolli generali di prevenzione applicabili a tutte le attività sensibili, declinati in particolare in un Codice Etico** e protocolli specifici per ciascuna delle attività maggiormente a rischio.

**Il Modello viene costantemente aggiornato e adeguato sulla base delle modifiche organizzative** della Società e dell’introduzione di nuovi reati presupposto, **con il supporto dell’Organismo di Vigilanza** istituito a partire dal 2005 e con i compiti descritti nel capitolo “Identità e Governo della Sostenibilità”. Le revisioni in generale riguardano aggiornamenti e integrazioni adottati nell’esplicita prospettiva di rafforzare l’efficacia delle misure di contrasto alla corruzione, ai sensi della L. 190/2012, e recepire i nuovi reati presupposto espressamente disciplinati dal D. Lgs. 231/2001.

## 2.2 IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è stato **elaborato e adottato da Romagna Acque per definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue** nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando **il complesso di diritti, doveri e responsabilità** che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*.

Il 28 gennaio 2015, al fine di recepire i principi di anticorruzione previsti dal DPR 62/2013, ha provveduto ad aggiornare e integrare nuovamente il proprio Codice Etico.

---

LE CONDOTTE E I RAPPORTI, A TUTTI I LIVELLI AZIENDALI, DEVONO ESSERE IMPRONTATI A PRINCIPI DI **ONESTÀ, CORRETTEZZA, TRASPARENZA, RISERVATEZZA, IMPARZIALITÀ, DILIGENZA, LEALTÀ E RECIPROCO RISPETTO.**

---

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti - stanti i profili pubblicitari dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della pubblica amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali.

Il Codice Etico si adegua alle linee guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

**La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia** instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio previsto all'interno del Modello di Organiz-

zazione e Gestione e aggiornato nel corso del 2015, idoneo a sanzionare le violazioni del Modello stesso; da intendersi anche le violazioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, dei protocolli di controllo e del Codice Etico.

Questo strumento sottolinea quindi il **costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa**, avendo individuato quale **valore centrale della propria cultura il concetto di integrità**.

In questo contesto, la Società si impegna a **garantire un'adeguata formazione del personale** dipendente, incentrata sulla condivisione di principi di correttezza, conoscenza e rispetto delle regole.

---

IL CODICE ETICO COSTITUISCE UNA VERA E PROPRIA **GUIDA ALLE POLICY AZIENDALI**, PER DEFINIRE IN MODO CHIARO ED ESAUSTIVO **L'INSIEME DEI VALORI, DEI PRINCIPI FONDAMENTALI E DELLE NORME COMPORTAMENTALI.**

---

La Società mette a disposizione i contenuti del Codice Etico e del Modello e provvede al costante aggiornamento formativo e informativo rispetto ai contenuti dei suddetti strumenti a tutto il personale dipendente nonché ai collaboratori esterni.

**Il coinvolgimento del personale dipendente e degli Stakeholder in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite**, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno **specifico regolamento in materia di whistleblowing**. Tale regolamento è quindi da considerarsi lo **strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione** all'interno della Società, che **attraverso un'attività di regolamentazione delle procedure tende a incentivare e proteggere le segnalazioni** di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale.

Il regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione ha preso a riferimento le linee guida di cui alla Determina n. 6 del 28/04/2015 emanata dall'ANAC recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

## LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA QUALI DESTINATARIE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Sulla spinta di sollecitazioni di natura sovranazionale e comunitaria, con la Legge 190 del 6 novembre 2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e meglio nota come “Legge Anticorruzione”, il legislatore italiano ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento giuridico italiano una **specificativa normativa intesa a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione** all’interno della pubblica amministrazione.

L’evoluzione più recente del quadro normativo è stata caratterizzata in particolare dall’intervento del D. Lgs. 97/2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013, ai sensi dell’art.7 della L. 124/2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, insieme a quello del D. Lgs. 175/2016, “Testo unico in materia di società partecipate” come modificato dal D. Lgs. 100/2017.

Questa nuova regolamentazione in materia di anticorruzione, a cui si aggiungono le Determine ANAC n. 8/2015, n. 12/2015, n. 831/2016 e la più recente Delibera n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, ha portato a **un’estensione dell’ambito soggettivo** anche verso i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle Regioni e degli enti pubblici locali.

Rispetto alla prima approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera Civit 72/2013), **l’ambito applicativo della normativa anticorruzione è stato ulteriormente ed espressamente indirizzato anche verso gli enti a forma privatistica ma a sostanza pubblicistica, tra i quali gli enti di diritto privato in controllo pubblico come Romagna Acque.**

### LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

La L. 190/2012 non reca una definizione specifica del concetto di “corruzione”. Una prima definizione è reperibile nella Circolare n. 1 del 2013, in cui il Dipartimento della Funzione Pubblica specifica come la corruzione debba intendersi alla stregua di **“un concetto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.** Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica - disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale - e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma **anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni pubbliche,** ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

La Determina 12 del 28 ottobre 2015 dell’ANAC, “Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione”, conferma la definizione del fenomeno della corruzione contenuta nel P.N.A., non solo nell’accezione più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma **coincidente proprio con la “maladministration”,** intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, **avere riguardo nei confronti di atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico** e pregiudicano la fiducia dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

## 2.3 PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

ALLA LUCE DEL NUOVO QUADRO NORMATIVO, ROMAGNA ACQUE HA ADOTTATO IL **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017- 2019**.

Il Piano, sancito in data 27/01/2017 con Delibera n. 11, rappresenta un **documento programmatico in cui confluiscano le strategie e le metodologie per la prevenzione e il contrasto della corruzione**, elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione congiuntamente agli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano medesimo.

Il Piano è stato redatto in base ai principi contenuti nelle linee guida UNI ISO 31000:2010, secondo le metodologie aziendali di *Risk Management* utilizzate nella redazione del MOG 231 della Società e analizzando i seguenti elementi.



**Legge:** normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa.



**Sistema organizzativo della Società:** chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell'esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le missioni e responsabilità previste nell'organigramma della Società.



**Contesto interno ed esterno:** individuazione delle attività esposte al rischio di corruzione, con conseguente mappatura delle aree di rischio sulla base delle caratteristiche della Società (*Risk Assessment*), e di informazioni utili riguardanti il territorio d'interesse, di ordine culturale, sociale, economico, di potenziale impatto anche sulla Società.



**Protocolli di controllo:** procedure formalizzate (anche ai sensi del MOG 231) che regolamentano le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali.



**Sistema autorizzativo:** i poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte, le procure rilasciate e le deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale.



**Sistema di controllo di gestione di Romagna Acque:** i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.



**Principi etici formalizzati:** i principi contenuti nel Codice Etico di Romagna Acque.



**Sistema disciplinare:** il sistema diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società, dirigenti e non, sia da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei collaboratori esterni.



**Comunicazione e formazione al personale:** forme di comunicazione all'interno e all'esterno della Società e formazione del personale.

A questa fase di analisi del contesto e mappatura dei rischi è seguita la **fase di programmazione delle misure preventive e di trattamento dei fenomeni corruttivi** (presidi e protocolli di prevenzione). Tali misure costituiscono parte integrante di altri strumenti di programmazione e gestione aziendali, come il Piano Annuale Qualità, e sono adeguatamente rese note sia internamente che esternamente alla Società.

Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e tenuto conto degli aggiornamenti normativi sopravvenuti, fra i quali di particolare rilievo la Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, **nel 2017 si è provveduto ad aggiornare il Piano per il triennio 2018-2020**, adottato a inizio 2018 con delibera del Consiglio di Amministrazione.

## TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO

**Il D. Lgs. 97/2016 ha apportato significative novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza soprattutto negli enti di diritto privato controllati e partecipati.** In particolare, la principale novità del D. Lgs. 97/2016 sta nell'aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il **nuovo accesso generalizzato** agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal D. Lgs. 33/2013, oltre ad avere esteso l'ambito soggettivo di applicazione dalle PP.AA. anche ad altri soggetti sia di natura pubblica che privata.

**Anche la nuova Delibera ANAC n. 1134/2017 interviene sui temi della trasparenza e dell'accesso civico** e impone una rivisitazione dei contenuti dello schema di pubblicazione dei dati aziendali all'interno della sezione "Società Trasparente".

### IL SITO INTERNET ISTITUZIONALE: LA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"

La trasparenza è intesa come **accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'intera Società**, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni sul segreto d'ufficio, industriale e di protezione dei dati personali, **concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche e nella realizzazione di servizi pubblici.

**LA TRASPARENZA INTEGRA IL DIRITTO A UNA BUONA AMMINISTRAZIONE E CONCORRE ALLA REALIZZAZIONE DI UN'AMMINISTRAZIONE APERTA, AL SERVIZIO DEL CITTADINO.**

Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Società, anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

**PER LA PIENA ACCESSIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI PUBBLICATE, LA SOCIETÀ HA INDIVIDUATO NEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE LA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE".**

La sezione è strutturata e aggiornata ai sensi degli art. 9 e 9 bis del D. Lgs. 33/2013.

Per ogni informazione da rendere disponibile sul sito, è stato individuato **un referente interno per la messa a disposizione del dato** ed è stato inoltre individuato **il referente per la pubblicazione dei dati**.

Le informazioni relative agli adempimenti di trasparenza sono trasmesse dai vari Responsabili aziendali al Responsabile Area Servizi con le modalità, i tempi e i termini previsti, per ogni adempimento, in specifiche schede di lavoro.

Il Responsabile dell'Area Servizi provvede tempestivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche tramite il supporto di personale interno alla propria Area.

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 33/2013 **i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di cinque anni**, decorrente dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (ad eccezione degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, nonché degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, i cui dati devono essere pubblicati entro tre mesi dall'elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti).

Decorsi tali termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013.



## L'ACCESSO CIVICO (ARTT. 5 E 5 BIS D. LGS. 33/2013)

Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, **la Società ha assicurato e assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico**. Tale articolo è stato novellato dal D. Lgs. 97/2016 e, con l'entrata in vigore del nuovo istituto, **l'accesso civico è stato esteso a tutti i dati e documenti detenuti dalla Società, non solo a quelli oggetto di pubblicazione**, come in precedenza. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative (art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013), collegate al rispetto di interessi "giuridicamente rilevanti" sia pubblici (sicurezza pubblica e nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento, regolare svolgimento di attività ispettive) che privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica). **L'esercizio del diritto di accesso civico non è sottoposto a limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non richiede motivazione.**

La richiesta può essere avanzata all'ufficio espressamente indicato dalla Società nella sezione "Società Trasparente-Accesso civico" del sito istituzionale o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel caso l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

**La procedura si conclude entro trenta giorni** dalla presentazione della stessa, con un provvedimento espresso e motivato di accoglimento o diniego in accordo al D. Lgs. 97/2016; è previsto il coinvolgimento degli eventuali soggetti contro-interessati, ai quali deve essere comunicata la richiesta e che possono opporsi nel termine di dieci giorni.

In caso di accoglimento della richiesta, la Società si impegna a pubblicare sul sito il documento, l'informazione, dato richiesto, trasmettendolo contestualmente al richiedente o informandolo dell'avvenuta pubblicazione.

**L'esercizio dell'accesso civico è normato internamente da apposito regolamento anch'esso pubblicato.**

Nel corso del 2017 sono state presentate le seguenti richieste di accesso civico:

- 1 richiesta di accesso civico semplice a cui è stata data tempestiva risposta;
- 4 richieste di accesso ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 50/2016;
- 3 richieste da parte di rappresentanti di Enti Soci ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Testo Unico 267/2000;
- 1 richiesta ai sensi dell'art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013.



## 2.4 IL PRESIDIO E LA VIGILANZA

### L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Uno dei presidi cardine sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza, organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui, come detto nel precedente capitolo, è affidato il compito di vigilare sul Modello stesso, ai fini e agli effetti del D. Lgs. 231/2001.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA  
SI CARATTERIZZA PER I REQUISITI  
DI **AUTONOMIA E INDIPENDENZA,**  
**PROFESSIONALITÀ, CONTINUITÀ**  
**D'AZIONE, ONORABILITÀ E ASSENZA**  
**DI CONFLITTI DI INTERESSE.**

Competono all'Organismo di Vigilanza alcuni compiti anche in materia di attuazione e controllo del Codice Etico:

- cooperare nelle decisioni in merito alle violazioni per quanto riguarda le eventuali sanzioni;
- verificarne l'applicazione e il rispetto;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- garantire lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale revisione delle *policy* e delle procedure aziendali.

Nello svolgimento della propria funzione, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a porre in essere, anche avvalendosi di terzi, un sistema di controlli e verifiche periodiche rispetto ai flussi informativi e, più in generale, rispetto alle informazioni di cui giunge in possesso a qualsivoglia titolo.

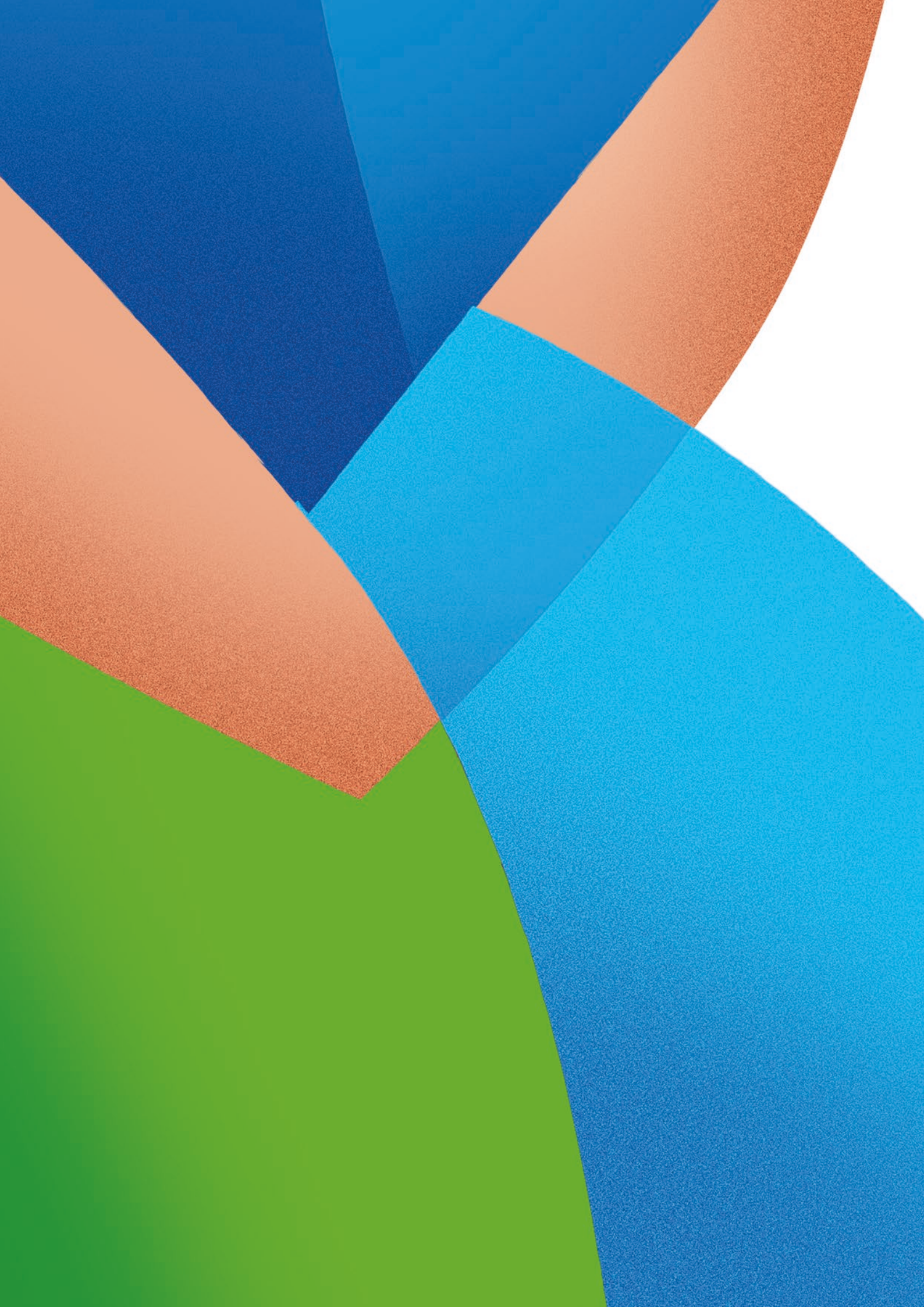
Ad oggi, così come rappresentato nelle nuove linee guida n. 1134/2017 in risposta ai contenuti del nuovo comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012, l'ANAC è giunta a conclusione che i poteri di vigilanza in capo agli Organismi di Valutazione Indipendente della P.A. debbano essere attribuiti nelle società ad idonei organi interni di controllo, ovvero agli Organismi di Vigilanza, e ritiene quindi **necessario escludere il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dalla composizione dell'Organismo di Vigilanza.**

Per questa nuova decisione, **Romagna Acque dovrà provvedere a rimuovere la situazione di conflitto entro la scadenza del mandato dell'Organismo di Vigilanza.**

### IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Insieme all'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è un'altra figura chiave per la Società. In relazione al Piano Triennale, tale Responsabile provvede a:

- **elaborare la proposta e l'aggiornamento annuale del Piano Triennale** di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- **verificare l'adempimento da parte degli interessati e dei referenti interni degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- **controllare e garantire la regolare l'attuazione dell'accesso civico** sulla base di quanto stabilito dalla normativa, nonché dei regolamenti interni, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato;
- **controllare le procedure per la selezione e formazione dei dipendenti esposti** al rischio di corruzione;
- **verificare l'efficace attuazione del Piano Triennale** di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza **e le proposte di modifica** dello stesso in caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione della Società;
- **verificare l'idoneità delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie** al fine di impedire la commissione dei reati;
- **verificare il rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi** ai sensi del D. Lgs. 39/2013.



# 03

DIMENSIONE  
ECONOMICA

---

**55.341.213 di euro**

valore della produzione netto nel 2017


**34,8 milioni di euro**

il Valore Aggiunto Globale lordo  
generato per gli *Stakeholder* nel 2017

di cui **1,7 milioni di euro**  
distribuiti alla collettività

**18,3 milioni di euro**

in investimenti operativi nel 2017



“**L'ACQUA** NON È UN PRODOTTO  
COMMERCIALE AL PARI DEGLI ALTRI,  
BENSÌ UN **PATRIMONIO CHE VA PROTETTO,**  
**DIFESO E TRATTATO COME TALE.**”

DIRETTIVA EUROPEA 2000/60/CE

### 3.1 LA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO

Dal 2012 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha introdotto nel settore dei servizi idrici un assetto in grado di assicurare la stabilità del contesto regolatorio. In merito al campo soggettivo di applicazione ha stabilito che **la vendita di acqua all'ingrosso rientra nei servizi di pubblica utilità** ed è assoggettata alle disposizioni dell'Autorità in materia di SII.

Con Delibera n.664/2015, l'AEEGSI ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il 2° periodo di regolazione** (c.d. MTI-2) nel quale ha definito gli schemi regolatori per il periodo 2016-2019 nonché le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2016 e 2017.

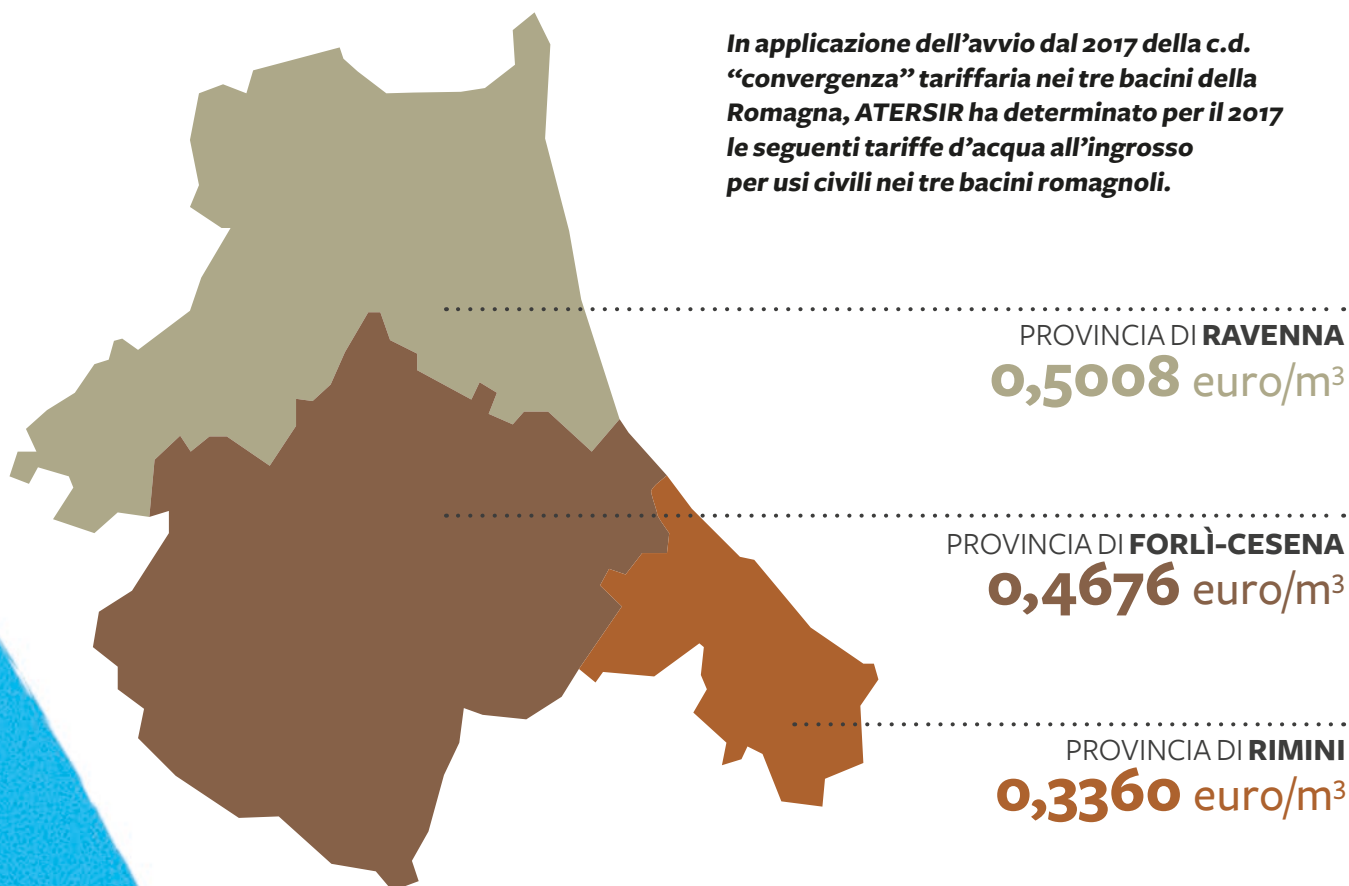
ATERSIR, con Delibera n.42/2016, ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso (atti successivamente validati senza osservazioni di rilievo da parte di AEEGSI). Per quanto concerne la tariffa all'ingrosso, la deliberazione che ATERSIR ha assunto può così sintetizzarsi: **un aumento della tariffa media nel 2016 del 5,92% e nel 2017 del 2,65%**, conferma della c.d. **"non divergenza tariffaria"**

**nel 2016** e avvio del percorso della c.d. **"convergenza tariffaria" dal 2017**, ovvero **dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in 13 anni** (nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali); recepimento delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR e **accettate da Romagna Acque per circa 24,4 mln/euro nel periodo regolatorio 2016-2019** (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici).

Per quanto concerne il tema del "contenimento delle tariffe dell'acqua", in attuazione degli indirizzi espressi dai Soci, di massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società, sono state accolte le proposte di ATERSIR di rinuncia a quote di componenti tariffarie. L'effetto delle rinunce si traduce da un lato in minori ricavi e minori incassi per la Società e dall'altro in tariffe inferiori applicate all'utente finale da parte di HERA.

**Le rinunce tariffarie di Romagna Acque generano quindi un effetto diretto e immediato sulla tariffa dell'utente finale.**

**In applicazione dell'avvio dal 2017 della c.d. "convergenza" tariffaria nei tre bacini della Romagna, ATERSIR ha determinato per il 2017 le seguenti tariffe d'acqua all'ingrosso per usi civili nei tre bacini romagnoli.**



## 3.2 IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto permette di determinare **quanta ricchezza è stata prodotta dalla Società, come è stata prodotta e come viene distribuita**, ed è uno strumento che consente di **rileggere il Bilancio di Esercizio dal punto di vista degli Stakeholder**.

I criteri adottati per la quantificazione del valore aggiunto ai fini del presente documento si discostano da una definizione strettamente contabile al fine di **tener conto di una voce particolarmente rilevante per gli Stakeholder**

**e il territorio di riferimento, quali le spese di rappresentanza e le erogazioni liberali** a diverso titolo effettuate nel rispetto delle procedure e dei regolamenti aziendali adottati (a titolo di c.d. “*art bonus*”, verso enti di ricerca e università per progetti afferenti materie di interesse della Società e verso Onlus a scopo benefico e sociale). Lo schema del Conto Economico a “valore aggiunto” è stato aggiornato al fine di tenere conto degli emendamenti ai principi contabili pubblicati nel dicembre 2017 e con effetto dall’Esercizio 2017.

VALORE AGGIUNTO (unità di euro)	2015	2016	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.003.735	44.924.846	47.354.724
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	332.540	360.335	309.689
Altri ricavi e proventi	6.808.429	9.911.936	9.633.762
Contributi ricevuti da enti pubblici	-1.851.983	-1.856.022	-1.956.961
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>49.292.721</b>	<b>53.341.095</b>	<b>55.341.213</b>
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-2.164.559	-2.442.782	-2.403.696
Costi per servizi	-13.854.704	-14.726.718	-16.584.893
Costi per godimento di beni di terzi	-1.639.920	-1.607.498	-1.593.560
Oneri diversi di gestione	-1.936.696	-648.124	-1.323.840
<b>COSTI DI PRODUZIONE</b>	<b>-19.595.879</b>	<b>-19.425.121</b>	<b>-21.905.988</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>29.696.842</b>	<b>33.915.974</b>	<b>33.435.225</b>
Proventi finanziari e da partecipazioni	1.714.230	1.368.221	1.337.218
Rettifiche alle attività finanziarie	2.496	2.034	7.743
<b>SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA</b>	<b>1.716.726</b>	<b>1.370.255</b>	<b>1.344.961</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>31.413.568</b>	<b>35.286.228</b>	<b>34.780.186</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-330.933	-314.407	-343.822
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-15.769.627	-17.572.211	-18.685.562
<b>TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>-16.100.560</b>	<b>-17.886.618</b>	<b>-19.029.385</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>15.313.008</b>	<b>17.399.610</b>	<b>15.750.801</b>

Il **Valore Aggiunto Globale lordo** generato nel 2017 per gli *Stakeholder* è stato di **34,8 mln di euro** con un decremento di **-0,5 mln di euro** rispetto all’anno precedente.

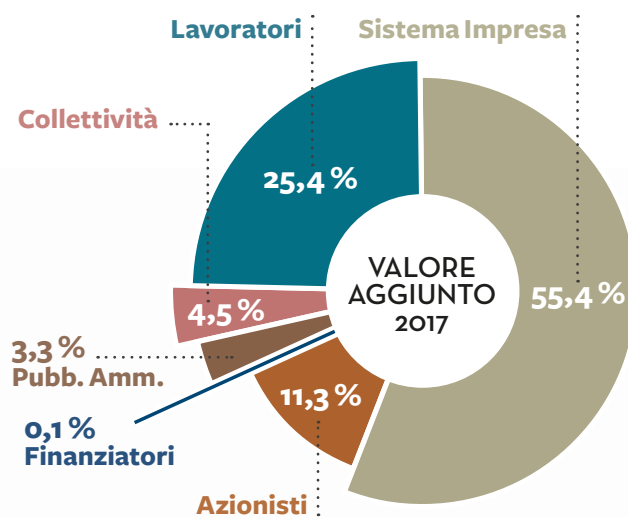
## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

(unità in euro)	2015	2016	2017
Lavoratori	8.277.405	8.641.441	8.836.042
Sistema Impresa	17.877.475	19.780.811	19.280.202
Azionisti	5.088.405	4.361.490	3.925.341
Finanziatori	45.762	16.054	25.515
Pubblica amministrazione	-1.230.972	1.111.232	1.003.853
Collettività	1.355.493	1.375.200	1.709.232
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>31.413.568</b>	<b>35.286.227</b>	<b>34.780.186</b>

LA QUOTA DI **VALORE AGGIUNTO**  
DESTINATA AI **LAVORATORI**  
È PARI AL **25,4%**.

Come previsto dalla normativa di riferimento per le società pubbliche che gestiscono servizi locali di rilevanza economica, gli Enti Soci hanno impartito alla Società specifici indirizzi in materia di contenimento dei costi del personale.

**Il valore tiene conto anche dei contributi erogati ai lavoratori tramite il CRAL aziendale**, che promuove iniziative culturali e ricreative di tipo aggregativo.





IL **55,4% DEL VALORE AGGIUNTO**  
È STATO **REINVESTITO**  
ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

La quota comprende l'utile d'esercizio non distribuito agli azionisti per 0,3 mln di euro e gli ammortamenti per 19 mln di euro. L'entità così rilevante del valore aggiunto reinvestito nella Società è un **dato strutturale** per Romagna Acque perché **la Società, per svolgere la propria attività, necessita di un patrimonio infrastrutturale quantitativamente ingente** che genera ammortamenti di entità notevole sia in valore assoluto che in termini di percentuale sul valore della produzione.

L'**11,3% DEL VALORE AGGIUNTO**  
È DISTRIBUITO AGLI **AZIONISTI**.

Questi percepiscono un dividendo di 5,4 euro ad azione.

LA **QUOTA DI VALORE AGGIUNTO**  
DESTINATA ALLA COPERTURA DEGLI  
**ONERI FINANZIARI È PRESSOCHÉ NULLA**  
IN TERMINI PERCENTUALI.

Si tratta infatti degli interessi connessi al finanziamento bancario ventennale attivato a inizio 2006. Al 31.12.2017 il debito residuo per tale finanziamento è di euro 9,4 mln, la riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta al rimborso della rata annuale del finanziamento (-1,2 mln di euro). In base alla politica della Società, **gli operatori finanziari sono visti non tanto in qualità di soggetti finanziatori, ma come interlocutori presso i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, con comportamenti improntati alla massima trasparenza.**

A fine 2017 l'ammontare delle **disponibilità finanziarie complessive** (ovvero comprendendo sia ciò che è iscritto a bilancio nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato) è di **euro 62,9 mln** con un **incremento di 2,8 mln di euro** rispetto all'anno precedente (i principali impieghi sono connessi alla realizzazione degli investimenti operativi per circa 18,1 mln di euro e la principale fonte è data dall'autofinanziamento costituito dagli ammortamenti per circa 19 mln di euro).

IL **VALORE AGGIUNTO** DISTRIBUITO  
ALLA **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
È STATO DI **1 MLN DI EURO**.

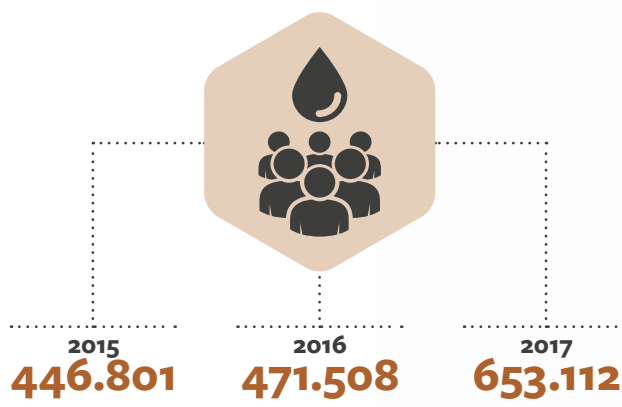
Nonostante i circa 3 mln di euro di imposte e tasse, la Società ha continuato a percepire contributi in conto esercizio per circa 2 mln di euro, da ricondurre principalmente ai contributi a suo tempo concessi per coprire il previsto disavanzo finanziario e di gestione nella fase di avvio dell'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso.

ALLA **COLLETTIVITÀ** SONO STATI  
DISTRIBUITI **1,7 MLN DI EURO**  
DI **VALORE AGGIUNTO**.

Di questi, **0,8 mln di euro sono stati distribuiti ai comuni montani** sui cui territori insistono le principali opere di captazione della risorsa idrica "Ridracoli" (in applicazione di regolamenti interni che danno attuazione a impegni di tipo statutario) e **0,9 mln di euro per spese di rappresentanza e liberalità.**

Le spese di rappresentanza sono relative a tutte le **iniziative realizzate allo scopo di far conoscere l'operato della Società nel territorio e di sensibilizzare la collettività sui temi dell'acqua, della tutela della risorsa idrica e dell'ambiente.** Nello specifico riguardano la partecipazione alla costruzione delle "Case dell'acqua" (per la distribuzione della c.d. "acqua del sindaco"), la partecipazione ad eventi istituzionali oltre che a progetti di educazione ambientale nelle scuole, manifestazioni culturali e sportive.

**Spese di rappresentanza totali**





Sarebbe tuttavia limitativo attribuire alla collettività la distribuzione del valore aggiunto solo nei suddetti termini, perché **la Società rinuncia a importanti ricavi al fine di contenere gli impatti sulla tariffa applicata all'utente finale** da parte del gestore del SII. Rispetto all'applicazione delle vigenti norme tariffarie del SII, su proposta dell'Ente d'Ambito, la Società ha accettato di rinunciare a quote di ricavi di spettanza sia per quanto concerne la tariffa dell'acqua all'ingrosso, sia per quanto riguarda i canoni riconosciuti dal gestore del SII per i beni dallo stesso realizzati e gestiti ma finanziati e di proprietà della Società. Tale accettazione è coerente con gli indirizzi impartiti dai Soci, Enti pubblici locali della Romagna, di perseguire il **massimo contenimento delle tariffe del SII applicate all'utente finale**, compatibilmente con la sostenibilità economica e finanziaria della Società.

**LE RINUNCE ACCETTATE DALLA SOCIETÀ CHE HANNO RIDOTTO DI PARI IMPORTO LE TARIFFE APPLICATE ALL'UTENTE FINALE NEL TRIENNIO 2015-2017 SONO STATE PARI A 21 MLN DI EURO.**

Si tratta semplicemente di una "diversa modalità" di distribuzione di valore aggiunto.

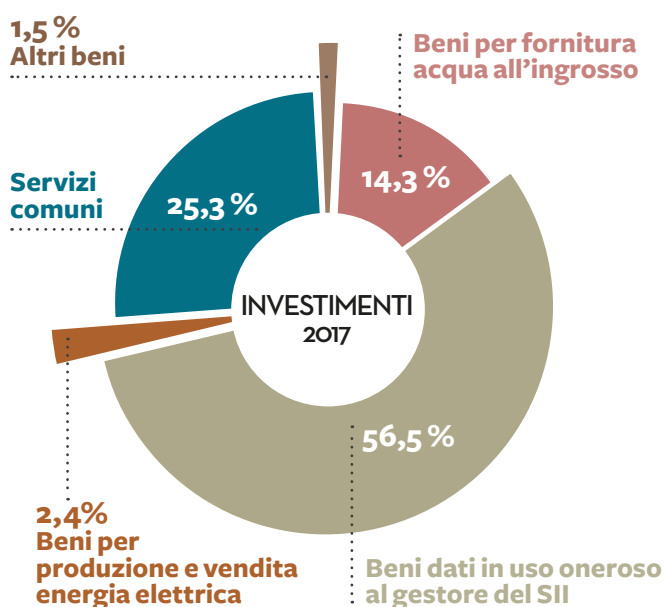
	2015	2016	2017
Tariffa acqua all'ingrosso	6,8 mln di euro	5,8 mln di euro	6 mln di euro
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	0,6 mln di euro	0,9 mln di euro	0,9 mln di euro
<b>TOTALE RINUNCE</b>	<b>7,4 mln di euro</b>	<b>6,7 mln di euro</b>	<b>6,9 mln di euro</b>

### 3.3 IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti di Romagna Acque è articolato su **quattro capitoli. Tre di questi rispecchiano i principali settori d'attività:**

- **la fornitura idrica all'ingrosso;**
- **il finanziamento di opere del SII realizzate e gestite dal gestore del SII;**
- **la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.**

**Il quarto riguarda il comparto dei "servizi comuni"**, ovvero quei beni strumentali in modo trasversale a tutte le attività (es: la nuova sede della Società).



Tale disaggregazione è coerente con i criteri di separazione contabile, c.d. "unbundling", che hanno trovato formale applicazione per il servizio idrico dal Bilancio di Esercizio 2016. **Ciascun settore fa riferimento a specifici contesti normativi di regolamentazione**, che vedono la Società interfacciarsi con altri soggetti sia a livello locale (ATERSIR) che nazionale (ARERA).

Per i primi due comparti, affinché un intervento possa essere riconosciuto eligibile ai fini tariffari, ovvero i relativi costi di capitale siano legittimamente considerati componenti tariffarie, deve essere inserito nei documenti di pianificazione approvati da ATERSIR e validati da ARERA.

NEL 2017 GLI **INVESTIMENTI** REALIZZATI SONO STATI PARI A **18,3 MILIONI DI EURO** CON UN **INCREMENTO DI 6,4 MLN DI EURO** CIRCA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

INVESTIMENTI (unità di euro)	2015	2016	2017
Beni per fornitura acqua all'ingrosso	9.578.668	5.374.394	3.517.758
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	7.786.596	4.119.362	10.252.834
Beni per produzione e vendita energia elettrica	942.753	1.126.385	166.899
Servizi comuni	1.536.443	1.129.942	4.257.842
Altri beni	404.139	186.442	96.988
<b>TOTALE IMMOBILIZZ.MAT+IMMATER</b>	<b>20.248.601</b>	<b>11.936.525</b>	<b>18.292.321</b>

Fonte: Bilancio di Esercizio (sono compresi gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari)



## INVESTIMENTI PER LA FORNITURA IDRICA ALL'INGROSSO

**Il totale degli investimenti realizzati relativamente al comparto della fornitura idrica all'ingrosso è pari a circa 3,5 mln di euro.**

Gli interventi principali realizzati nel 2017 in questo comparto si riferiscono a:

- completamento dell'impianto di trattamento di Alberazzo (FC) per 0,2 mln/euro;
- completamento dell'impianto di trattamento fanghi presso il potabilizzatore Bassette a Ravenna per 0,1 mln/euro;
- avanzamento dei lavori delle condotte nel tratto S. Giovanni in Marignano-Morciano per 0,6 mln/euro;
- interventi di manutenzioni straordinarie e migliorie su reti e impianti già in esercizio per 2,6 mln di euro.

Tutti gli interventi realizzati sono previsti nel Piano degli Interventi (PI) approvato da ATERSIR.



## INVESTIMENTI PER I BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII

Il comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII" è relativo a interventi finanziati dalla Società - di cui la stessa è proprietaria - ma realizzati e amministrati dal gestore del SII; la Società riceve un canone che permette il recupero dei costi di capitale. La Società, il gestore del SII e l'Ente d'Ambito regolano con specifiche convenzioni le modalità e i tempi con cui avviene il finanziamento, la realizzazione delle opere e il riconoscimento dei costi di capitale (canoni).

**In questo comparto, nel 2017 sono stati realizzati investimenti per 10,3 milioni di euro, circa il 57% del totale.**

Nel territorio di **Forlì-Cesena** sono stati realizzati **interventi per 4,5 mln di euro** (l'avanzamento delle attività per gli interventi fognari e acquedottistici nella vallata del Borello per 1,9 mln/euro e nella zona cesenate di Pievesestina per 1,5 mln di euro).

Nel territorio di **Ravenna** sono stati realizzati **interventi per 1 mln di euro** (l'avanzamento e il completamento di interventi fognari nel cervese per 0,9 mln di euro) e nel territorio di **Rimini per 4,8 milioni di euro** (il comple-

tamento delle attività riguardanti la riconversione del Depuratore Marecchiese 2° stralcio per 1,4 mln di euro, la realizzazione del 3° stralcio del Depuratore di S. Giustina per 1,2 mln di euro, l'avanzamento delle attività di realizzazione del "Collettore Dorsale RN-Sud" per 0,2 mln di euro e delle condotte sottomarine a Rimini per 1,9 mln di euro).

**L'ammontare complessivo dei beni che in base alle convenzioni già sottoscritte fanno parte di questo comparto è di 122 mln di euro** (valore al netto dei contributi ricevuti in conto capitale); trattasi di beni in parte già ultimati e in esercizio e in parte in corso di realizzazione e/o di progettazione.

L'Assemblea ha già autorizzato la Società a sottoscrivere **ulteriori convenzioni per 40,7 mln di euro** nell'ambito del suddetto quadro regolatorio.

### Importo beni in convenzione mln/euro

	Convenzioni già sottoscritte al 31/12/2017	Convenzioni da sottoscrivere (già autorizzate da Assemblea)	Totale
Ambito Forlì-Cesena	44,6	3,5	48,1
Ambito Ravenna	12,1	26,0	38,1
Ambito Rimini	65,3	11,2	76,5
<b>TOTALE BENI IN CONVENZIONE</b>	<b>122,0</b>	<b>40,7</b>	<b>162,7</b>



## INVESTIMENTI PER "BENI PER PRODUZIONE E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA"

Nel comparto "beni per produzione e vendita di energia elettrica" **gli interventi del 2017 sono stati pari a 0,2 mln di euro.**



## INVESTIMENTI PER "SERVIZI COMUNI"

Nel comparto "beni per servizi comuni" **gli interventi del 2017, pari a 4,3 mln di euro, sono relativi principalmente all'avanzamento dei lavori della nuova sede della Società.**





# 04

## DIMENSIONE AMBIENTALE

---

**115.428.870 m<sup>3</sup>**

di acqua erogati nel 2017, di cui

**47.257.909**

derivanti da Ridracoli

Produzione di energia idroelettrica nel 2017:

**7.987.808 kWh**

**0,718** il coefficiente di dipendenza  
energetica raggiunto nel 2017

**10.865**

campioni di acqua analizzati nel 2017

**395.063**

analisi effettuate nel 2017

**ROMAGNA ACQUE GESTISCE TUTTE LE FONTI  
DI APPROVVIGIONAMENTO PER LA FORNITURA DI ACQUA  
PER GLI USI CIVILI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO,  
AMMINISTRANDO UN'ARTICOLATA E COMPLESSA DOTAZIONE  
INFRASTRUTTURALE CHE COPRE LE TRE PROVINCE:  
FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI.**

Questa dotazione infrastrutturale ha nell'**Acquedotto della Romagna**, alimentato dal bacino artificiale sotteso alla Diga di Ridracoli, la **parte più importante per dimensione e qualità progettuale**.

Tale complesso consente l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica che traggono origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, è costituito dagli impianti di potabilizzazione e dalla rete distributiva e **copre la quasi totalità del fabbisogno idrico romagnolo**, fornendo acqua per usi civili ai gestori del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino), che a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale, nonché in misura marginale per utilizzi industriali nell'area ravennate.

In un'ottica di **monitoraggio della sostenibilità e della responsabilità ambientale**, la Società:

- opera nel **rispetto delle normative** di riferimento;
- svolge **regolarmente attività di monitoraggio degli aspetti ambientali** ritenuti più significativi, su cui l'attività svolta potrebbe avere impatti negativi;
- si impegna a **contenere ed eliminare gli effetti** problematici della propria attività sull'ambiente.

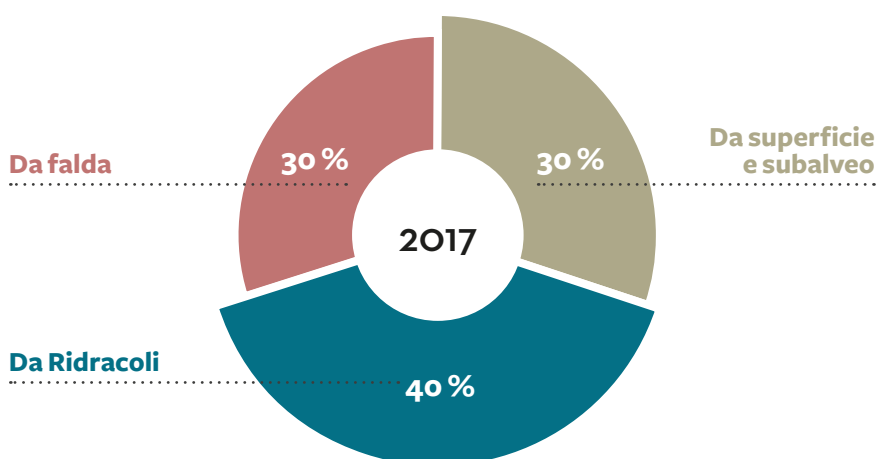
## 4.1 STRATEGIE DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel corso degli ultimi anni il regime di piovosità sta subendo notevoli variazioni nel suo andamento a causa dei cambiamenti climatici e per questo è necessaria una variazione delle strategie di gestione della risorsa idrica.

Dal grafico dell'andamento dei volumi di invaso presso la Diga di Ridracoli di seguito riportato è possibile notare come stia variando la distribuzione degli apporti nel corso dell'anno e, se inizialmente si potevano registrare due periodi di massima regolazione, in primavera e in autunno, assistiamo ora ad una **traslazione degli apporti verso un unico periodo primaverile**. A questo si aggiungono altri fattori climatici quali **temperature sempre più elevate**, oltre che un **fabbisogno di risorsa idrica in**

**costante aumento, dovuto a una maggiore presenza turistica** su tutto il territorio servito. A tutto ciò si sommano **naturali limiti di accumulo** di risorsa idrica che caratterizzano l'attuale schema impiantistico dell'Acquedotto della Romagna.

Per far fronte a tutto ciò e a quello che è stato definito **uno degli anni più caldi e siccitosi mai registrati sino ad ora**, nel corso del 2017 è stato **necessario fare ricorso a tutte le tipologie di fonti disponibili sul territorio** e in particolare si sottolinea **l'importanza dell'impianto di potabilizzazione della Standiana di Ravenna** che ha consentito di efficientare al massimo l'utilizzo del volume invasato presso la Diga di Ridracoli.



FONTE DI PROVENIENZA DELL'ACQUA DISTRIBUITA

Fonte \ Anno	2011*	2012*	2013	2014	2015	2016	2017*
Da Ridracoli	46%	37%	55%	53%	50%	49%	40%
Da falda	34%	38%	25%	28%	28%	24%	30%
Da superficie e subalveo	20%	25%	20%	19%	22%	27%	30%
<b>Tot m<sup>3</sup> di acqua captati</b>	<b>113.366.492</b>	<b>114.807.045</b>	<b>109.578.769</b>	<b>107.921.877</b>	<b>112.230.108</b>	<b>112.320.897</b>	<b>117.173.033</b>
<b>Tot m<sup>3</sup> di acqua consumati nei processi di potabilizzazione</b>	<b>1.501.122</b>	<b>2.061.004</b>	<b>1.814.524</b>	<b>1.397.319</b>	<b>1.503.935</b>	<b>1.343.337</b>	<b>1.744.163</b>
<b>Tot m<sup>3</sup> di acqua distribuiti</b>	<b>111.865.370</b>	<b>112.746.041</b>	<b>107.764.245</b>	<b>106.524.558</b>	<b>110.726.173</b>	<b>110.977.560</b>	<b>115.428.870</b>

\* L'andamento idrologico degli anni 2011 e 2012, così come negli anni 2007 e 2017, è stato particolarmente siccitoso ed è possibile notare che il prelievo da superficie, generalmente attorno al 20% - ad esclusione dell'anno 2012, in cui per la forte crisi idrica la Regione Emilia-Romagna concesse deroghe al prelievo dal Bidente - nel 2017 è incrementato grazie alla presenza del nuovo potabilizzatore della Standiana, senza però dover ricorrere a prelievi in deroga al deflusso minimo vitale stabilito dagli enti regolatori. In questo modo, negli anni medi si è potuto contenere maggiormente il prelievo da falda.



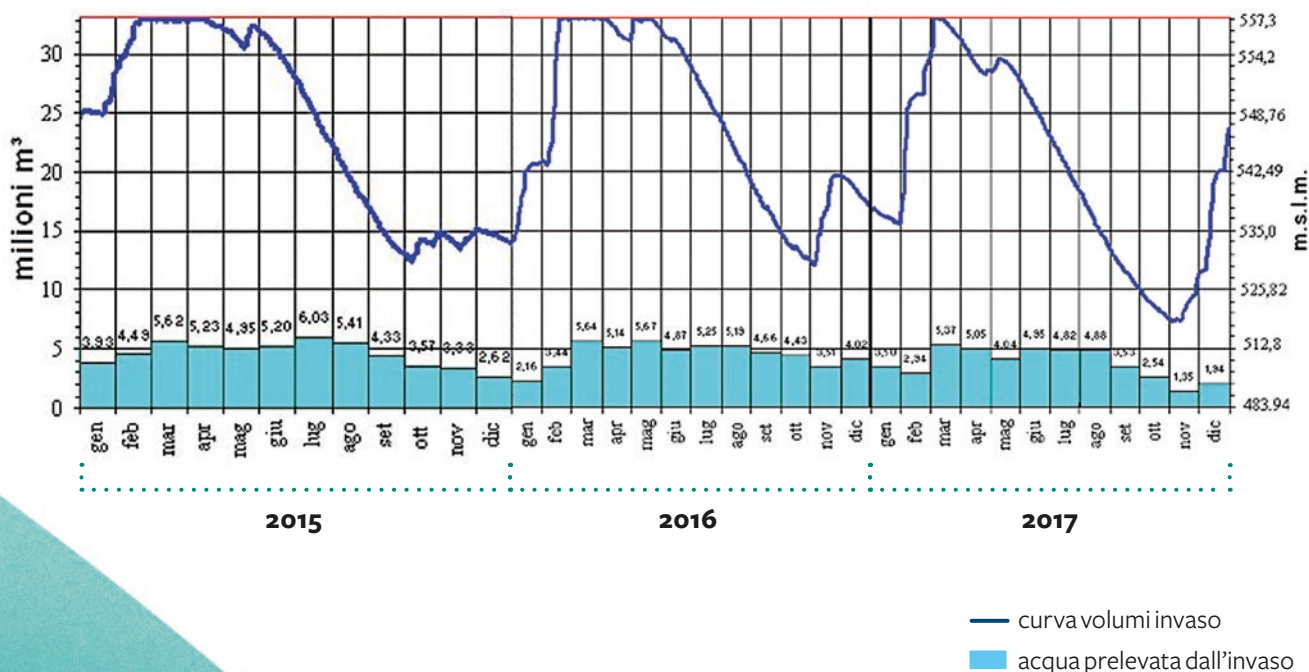
Fra le attività strategiche per affrontare in maniera adeguata la situazione siccitosa della scorsa estate, va sottolineato il **costante contatto fra Romagna Acque e i vertici del Canale Emiliano-Romagnolo**, il CER, la cui acqua alimenta il potabilizzatore della Standiana.

Nel corso del 2017, più volte le delegazioni delle due realtà si sono incontrate: prima alle opere di presa in località Palantone, nel ferrarese, dove il Canale Emiliano-Romagnolo prende acqua dal Po; quindi a Ridracoli e infine alla Standiana.

Verifiche periodiche, con relativi sopralluoghi nei siti di derivazione per l'approvvigionamento idrico, sono state finalizzate all'individuazione delle **migliori strategie per assicurare una fornitura di acqua costante**.

In tale contesto, **la produzione dell'impianto di potabilizzazione della Standiana ha contribuito in maniera determinante a soddisfare il fabbisogno** dei cittadini residenti e dell'ingente numero di presenze turistiche su tutta la costa adriatica.

**Grafico dell'invaso - andamento nel triennio 2015 - 2017 - Diga di Ridracoli**



## 4.2 LE FONTI IDRICHE E GLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

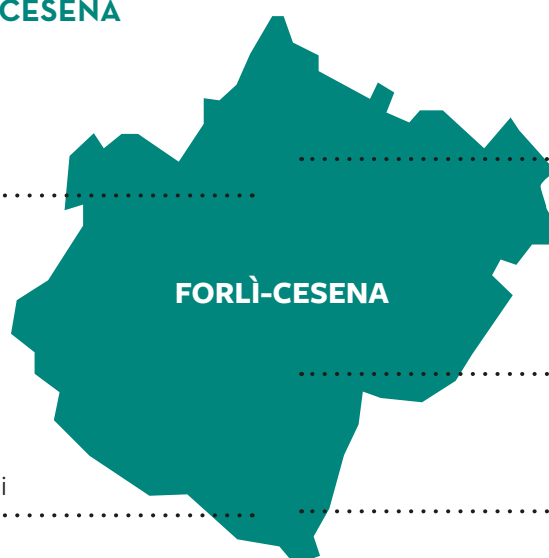
L'attività di produzione di acqua potabile da parte di Romagna Acque si sviluppa attraverso fonti di vario genere (di superficie e di falda) e di differente dimensione, dislocate in tutte le province del territorio. Sia dal punto di vista storico che in termini di apporto, **la fonte di gran lunga più importante è la Diga di Ridracoli**, realizzata a partire dagli anni Settanta a sud dell'abitato omonimo, nell'alta valle del Bidente. **A questa fonte, che tuttora produce in media la metà del fabbisogno idropota-**

**bile del territorio, se ne aggiungono numerose altre**, tutte di proprietà e nella gestione di Romagna Acque. Nello specifico si tratta di **diverse tipologie di fonti: prevalentemente acque di falda nel riminese, prevalentemente acqua di superficie nel ravennate, entrambe nel territorio forlivese e cesenate**. Ogni tipologia di acqua presenta differenti caratteristiche organolettiche e viene trattata negli impianti dislocati in vari punti del territorio romagnolo.

### LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

- Uno sbarramento con invaso: la **Diga di Ridracoli**

- **6 principali impianti di potabilizzazione:** Montaspro, Pandolfa, Romiti a Forlì, Quarto di Sarsina, Mercato Saraceno e Alberazzo di San Mauro Pascoli



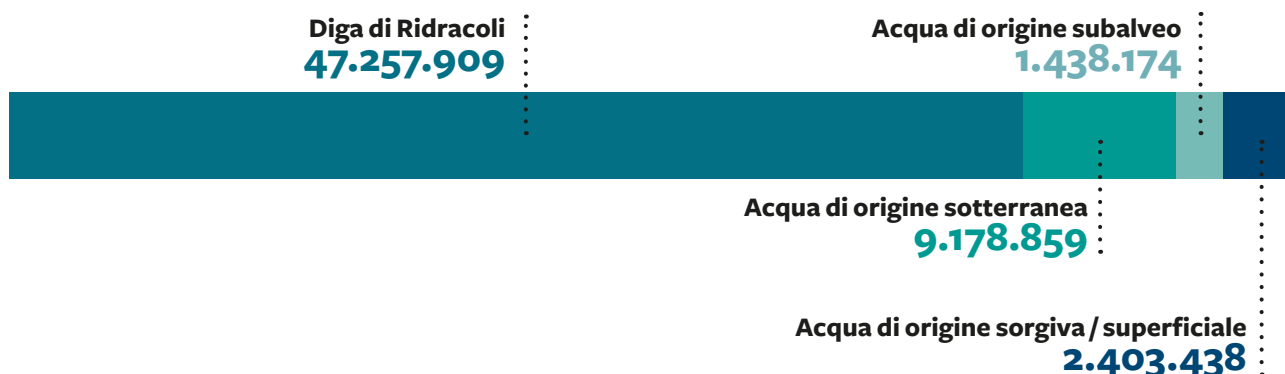
- **57 pozzi**

- **8 derivazioni da acque superficiali** (pozzi subalveo)

- **137 sorgenti**

Acqua captata<sup>1</sup> in m<sup>3</sup> nel 2017

TOTALE **60.278.380**



<sup>1</sup> Con il termine "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, sia per usi civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.

## L'invaso di Ridracoli

LA DIGA DI RIDRACOLI È L'OPERA PIÙ RILEVANTE DELL'INTERA RETE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA.

Sorge all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** e, lungo il corso del fiume Bidente, **nell'alto Appennino tosco-romagnolo**: un'area scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale. Si tratta di **un'opera d'ingegneria all'avanguardia i cui lavori iniziarono nel 1975, dopo 13 anni di studi, e furono completati nel 1982.**

L'INVASO HA UNA CAPACITÀ DI **33 MLN DI M<sup>3</sup>** DI RISORSA IDRICA.

È localizzato a circa 10 km a monte dell'abitato di Santa Sofia e a circa 50 km a sud di Forlì. Il lago è a quota 557 m e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 km<sup>2</sup>) e il suo bacino imbrifero naturale è di circa 37 km<sup>2</sup>, mentre quello indiretto ha un'estensione complessiva di circa 52 km<sup>2</sup>.

### Gli effetti della Diga sul territorio

La realizzazione della Diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire **numerosi effetti positivi sul territorio**, che si sono registrati negli anni successivi e che tuttora permangono.



Va sottolineato in particolare il cosiddetto **effetto laminazione**: il bacino di Ridracoli regola buona parte delle acque che si concentrano nel territorio, contribuendo a limitare quei fenomeni negativi (smottamenti, frane, alluvioni) che in altre parti d'Italia si verificano sempre più spesso in conseguenza di abbondanti precipitazioni. In particolare, se la Diga non è al colmo, **l'invaso svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, prevenendo che si verifichino fenomeni alluvionali a valle** in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità.



**Per il controllo dell'interrimento dell'invaso, a cadenze di 3/5 anni, sono stati eseguiti dei rilievi batimetrici** per rilevare il fondale e sviluppare il volume complessivo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, rispetto ai dati di progetto, i valori sono tendenzialmente più bassi, a conferma del **buon risultato degli interventi di difesa** effettuati a partire dagli anni '80 a monte dell'invaso e delle opere di captazione della "galleria di gronda".



**L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato la definizione e l'applicazione del concetto di "deflusso minimo vitale"**. In tal senso la Società, già da tempo – in sintonia con i dettami del D. Lgs. 152/2006 e delle indicazioni europee sulla sostenibilità ambientale – ha deciso autonomamente di intraprendere una **politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua**, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto ai minimi previsti dalle concessioni e sospendendo i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate. Va inoltre sottolineato che, a distanza di oltre un trentennio dalla costruzione della Diga, **nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo**, anche se una valutazione puntuale dell'incidenza della Diga su tale effetto è difficilmente effettuabile.



**Gli effetti benefici della presenza della Diga si espandono anche a territori più lontani.** La riduzione dei prelievi dalle acque del sottosuolo, ad esempio, ha permesso una **significativa riduzione della subsidenza nel litorale.**

Fondamentali, infine, sono stati gli **effetti della Diga** – soprattutto per le comunità della valle del Bidente – **in ambito economico, sociale, turistico.**

L'argomento sarà approfondito nel capitolo dedicato alla "Dimensione Sociale".

## Monitoraggio dei rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle è garantita attraverso una rigorosa gestione e un attento controllo dello sbarramento di Ridracoli.

La metodologia adottata si basa fundamentalmente sull'installazione di **diversi sistemi di monitoraggio** (971 punti di misura), sia ad acquisizione manuale che automatica (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali), e sull'uso di **procedure di analisi in tempo reale**, per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

**Nel sito internet della Società sono disponibili informazioni, aggiornate in tempo reale, relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della Diga;** i risultati delle attività di sorveglianza vengono inoltre resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante **stazioni video** installate presso le sedi Municipali.

## L'impianto di potabilizzazione di Capaccio

L'acqua di Ridracoli alimenta l'impianto di potabilizzazione di Capaccio, nei pressi di Santa Sofia. Qui sono state realizzate anche una **centrale idroelettrica** gestita da Enel Green Power S.p.A. e l'**unità centrale del sistema di telecomando e telecontrollo** dell'intero acquedotto.

**L'impianto di Capaccio ha una produzione massima di circa 220.000 m<sup>3</sup> di acqua al giorno.**

È situato immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, così da poter sfruttare il salto altimetrico presente per produrre energia. Il processo di potabilizzazione attuato nell'impianto si articola in varie fasi (ossidazione e regolazione della portata; condizionamento chimico; chiariflocculazione; filtrazione; disinfezione; accumulo finale; trattamento fanghi).

## Altre fonti e impianti di potabilizzazione

Oltre a Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti, sia di natura sotterranea sia di superficie.

## LA PROVINCIA DI RAVENNA

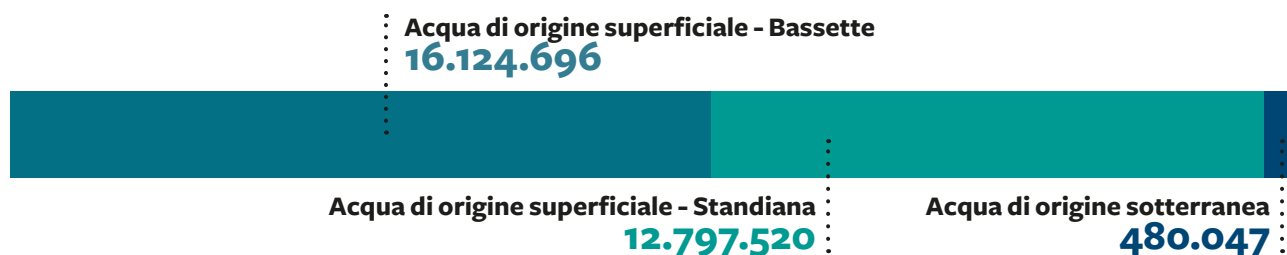
• **3 pozzi** nel territorio lughese



• **3 impianti di potabilizzazione:**  
Potabilizzatore Bassette,  
Potabilizzatore Standiana  
e un terzo impianto  
nel territorio lughese

Acqua captata in m<sup>3</sup> nel 2017

TOTALE **29.402.263**



Il ciclo di produzione di acqua potabile nel territorio ravennate prevede principalmente **il prelievo di acqua grezza dai fonti superficiali, integrate quando necessario dal CER** (Canale Emiliano-Romagnolo).

### L'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette

**L'ACQUA PRELEVATA DAI FIUMI RENO E LAMONE VIENE TRASPORTATA FINO AL NIP** (NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE) ATTRAVERSO UNA CANALETTA.

Qui l'acqua viene potabilizzata e successivamente consegnata al gestore del servizio idrico (Hera S.p.A.) per la distribuzione agli utenti finali.

L'impianto, **realizzato alla fine degli anni '60 in zona Bassette** per contribuire a rimediare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato la provincia di Ravenna, è ubicato su un'area di circa 72.000 m<sup>2</sup>, è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto che prevede l'affinazione e la disinfezione.

HA UNA POTENZIALITÀ DI **PRODUZIONE ISTANTANEA DI 1.100 L/S** PER UN TOTALE DI **CIRCA 78.000 M<sup>3</sup> DI ACQUA AL GIORNO.**

### L'impianto di potabilizzazione di Ravenna Standiana

**IL POTABILIZZATORE DELLA STANDIANA COSTITUISCE IL CUORE DI UN ARTICOLATO INTERVENTO "DI SISTEMA" PER L'INTERA AREA ROMAGNOLA.**

L'impianto, inaugurato nel 2015, insieme a circa 40 km di condotte di interconnessione ad esso collegate, rende infatti **disponibile alla Romagna una rilevante**

**quantità di risorsa, superiore del 30% rispetto al potenziale fabbisogno.**

Ciò permette a Romagna Acque di **diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento consentendo di affrontare con maggiore tranquillità molti degli eventi siccitosi** che sempre più di frequente interessano il nostro territorio, **senza penalizzare l'aspetto qualitativo** della risorsa.

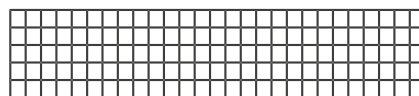
L'impianto è alimentato con acqua del Po proveniente da una derivazione del Canale Emiliano-Romagnolo ed è interconnesso alla rete del lughese, al potabilizzatore Standiana di Ravenna e alla dorsale adriatica dell'Acquedotto della Romagna: **le principali aree servite sono la Bassa Romagna, il territorio ravennate e la riviera adriatica**, da Cervia a Cesenatico e anche oltre.

L'IMPIANTO È **REALIZZATO SECONDO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE DI ULTRAFILTRAZIONE<sup>2</sup>.**

#### ULTRAFILTRAZIONE



#### MEMBRANA

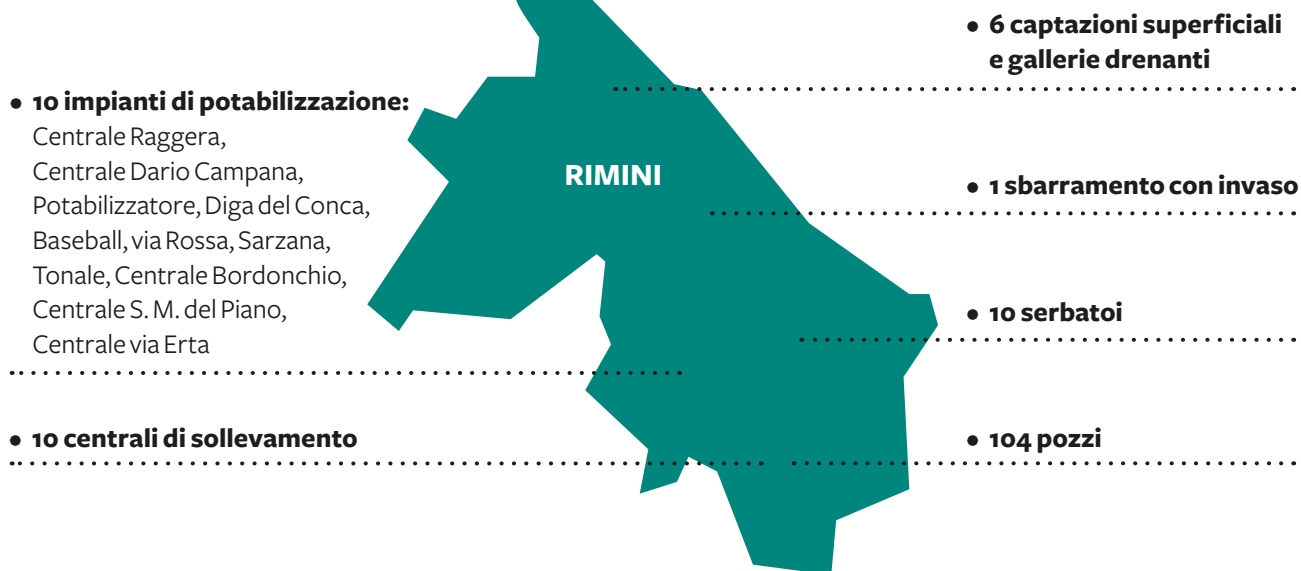


**0,04 MICRON**

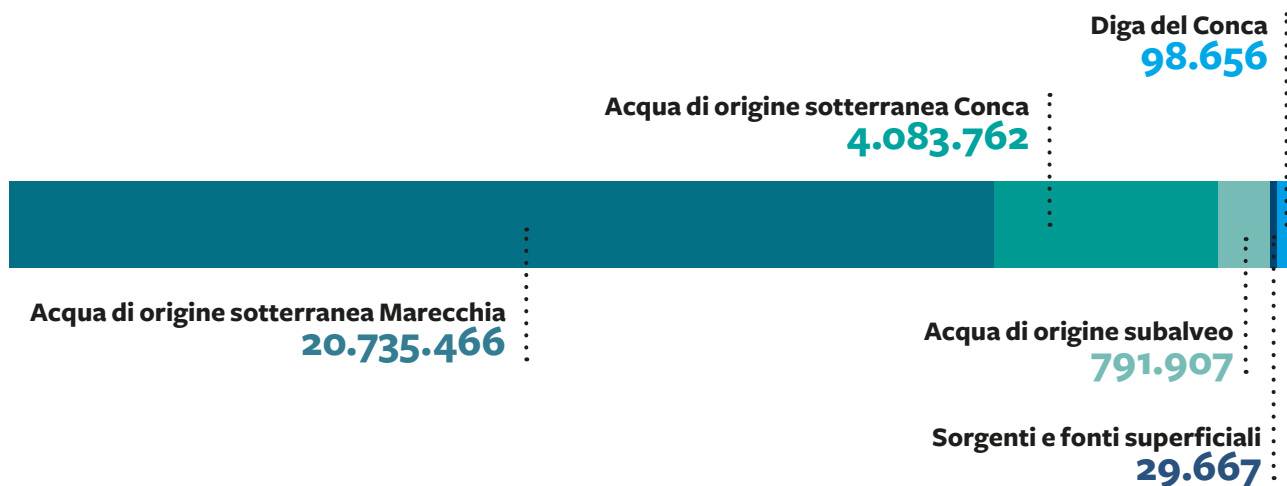


<sup>2</sup> Per ultrafiltrazione si intende la filtrazione dell'acqua attraverso membrane con porosità esterna così piccola (0,04 micron) da trattenere, oltre a tutti i solidi sospesi, anche la carica batterica e spore di organismi potenzialmente patogeni. Segue poi un passaggio finale di filtrazione su carboni attivi che consente di trattenere le ultime sostanze rimaste in soluzione nell'acqua.

## LA PROVINCIA DI RIMINI

Acqua captata in m<sup>3</sup> nel 2017

TOTALE 25.739.458



La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di **acqua di falda, estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio** provinciale.

LE DUE PRINCIPALI FONTI, COLLEGATE ALLE FALDE STESSA, SONO LA **CONOIDE DEL MARECCHIA E QUELLA DEL CONCA.**






Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è poi presente una diga, la **Diga del Conca, la cui produzione è limitata al periodo estivo con valori di circa 8.000 m<sup>3</sup> giornalieri.**

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti: denitrificazione, deferromanganizzazione, chiariflocculazione, disinfezione, filtrazione, trattamento fanghi.

## 4.3 LA RETE ADDUTTRICE PRINCIPALE

L'acqua proveniente **dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio** viene trasferita fino alle **vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro** (190 m s.l.m.) attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai Comuni di

Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. **Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano le due parti principali dell'acquedotto**, collegate fra loro attraverso diversi impianti di interconnessione, **le cui condotte formano due ampi anelli**, uno in direzione nord-ovest e uno in direzione sud-est.

-  Diga e bacino artificiale
-  Centro operativo
-  Impianto di trattamento
-  Pozzo e campo pozzi con relativi impianti di trattamento
-  Vasche di raccolta

### La rete nord-ovest è formata dai seguenti rami:

- Monte Casale - Alfonsine
- Monte Casale - Forlimpopoli - Bertinoro - San Mauro in Valle
- San Mauro in Valle - Mercato Saraceno (tratta che risale la vallata direzione sud)
- San Mauro in Valle - Cesena
- Cesenatico - Ravenna
- Chiusura anello nord Ravenna - Russi (in esercizio dal 2015)
- Monte Casale - Forlimpopoli - Montaspro

### La rete sud-est è formata dai seguenti rami:

- Cesena - Santarcangelo
- Cesena - Cesenatico
- Cesenatico - Cattolica - Gabicce
- Santarcangelo - Poggio Berni
- Santarcangelo - Rimini (anello sud)
- Poggio Berni - Sogliano



**397 KM IN ESERCIZIO, PIÙ CIRCA 207 KM DI CONDOTTE A SERVIZIO DELLE FONTI LOCALI:** LA RETE ADDUTTRICE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA SI SVILUPPA PER UNA **LUNGHEZZA COMPLESSIVA DI CIRCA 604 KM** ALL'INTERNO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da **effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo** con l'obiettivo, ove possibile, di **alimentare le utenze terminali per gravità**.



### MONTE CASALE

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un apporto costante alla rete di adduzione e costituiscono un **necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua**. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente e idraulicamente indipendenti.

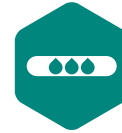
**LA CAPIENZA TOTALE DEI SERBATOI RAGGIUNGE I 60.000 M<sup>3</sup>.**

L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata **interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo** da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro l'intero impianto.

Il complesso è dotato di **impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita** dalle vasche di carico ed è collegato al serbatoio di Forlimpopoli tramite due condotte di diametro pari a 1.000 mm e 800 mm; tale serbatoio è a sua volta collegato con Montaspro da un'ulteriore condotta di diametro pari a 600 mm.

Presso Monte Casale è presente una **centrale idroelettrica**, realizzata nel 2000 dalla Società.

**LA CENTRALE IDROELETTRICA PERMETTE DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI 8 GWH ALL'ANNO DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE.**



### CONDOTTE

La rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna è sorta utilizzando **tubazioni in acciaio** (zone collinari e pedemontane) e **in ghisa** (zone costiere), il cui diametro varia da un minimo di 100 mm ad un massimo di 1.400 mm.



### CABINE DI DERIVAZIONE

Le cabine di derivazione sono manufatti che **ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti**. La tipologia ordinaria del manufatto prevede la costruzione su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando manuale e automatico di tutte le valvole e il collegamento al Centro operativo di Capaccio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche. Nel corso del 2013, con la collaborazione di Hera S.p.A., è stata allacciata all'Acquedotto della Romagna l'utenza di Montepetra per migliorare il servizio in termini qualitativi e quantitativi alla città di Sarsina.



### CENTRALINE IDROELETTRICHE

Nei siti con maggior carico idraulico disponibile, nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017, sono state realizzate **6 centraline idroelettriche**, che si aggiungono a quella di Monte Casale, **allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica**, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza.

**Le centraline permettono di produrre fino a un massimo di circa 1,8 GWh all'anno.**





## IMPIANTI DI CLORAZIONE

Gli impianti di clorazione a biossido di cloro sono **localizzati presso gli impianti di trattamento e potabilizzazione e lungo le reti adduttrici.**

GARANTISCONO LA **DISINFEZIONE DELL'ACQUA E IL SUO REINTEGRO** NEI TRATTI IN CUI I TEMPI DI PERMANENZA IN CONDOTTA SONO LUNGHI.

Sono stati realizzati, inoltre, **impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio** presso i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia, Pinarella e Granarolo; quest'ultimo ha permesso di sospendere il dosaggio di biossido di cloro a Faenza per limitare la presenza di ione clorito nei limiti concordati con il cliente Hera S.p.A., dare margine a tale Società per un ultimo dosaggio di biossido di cloro e mantenere lo ione clorito entro i limiti di legge imposti dal Decreto 31.



## SERBATOI

I serbatoi sono **localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica** e, grazie alla loro capacità di accumulo, **permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni istantanee delle richieste d'acqua delle utenze.** I serbatoi sono di **due tipologie: seminterrati**, realizzati inserendo nel terreno la struttura in calcestruzzo armato e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso, **e pensili**, costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco-conica rovesciata posta ad altezza variabile da 40 a 55 metri dal piano di campagna.

**LUNGO LA RETE GESTITA DALLA SOCIETÀ SONO PRESENTI CIRCA 97 SERBATOI DI ACCUMULO DELL'ACQUA POTABILIZZATA (DI VARIA VOLUMETRIA E TIPOLOGIA COSTRUTTIVA).**



## APPARECCHIATURE DI LINEA

Lungo la rete adduttrice sono installate **valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte.**

Tali apparecchiature sono contenute prevalentemente in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.



## ALTRI IMPIANTI DI INTERCONNESSIONE E POTABILIZZAZIONE

Oltre agli impianti stabili, in passato sono stati realizzati **due potabilizzatori di emergenza collegati al Canale Emiliano-Romagnolo** e, nel 2011, **un impianto di potabilizzazione fisso nei pressi di Forlimpopoli**, quest'ultimo **utilizzato nel corso della proclamata emergenza idrica 2017.**

**Sempre a supporto delle fonti tradizionali, è installato un sistema di prelievo diretto dal Bidente**, (by-pass alla galleria di derivazione) che può essere attivato in caso di emergenze e disfunzioni tecniche della galleria di derivazione.

Quando le condizioni di portata del fiume lo consentono (rispetto del deflusso minimo vitale imposto), questo impianto **preleva direttamente dal Bidente pompando all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quantitativi di acqua greggia fino a un massimo di 190 l/s.**

**Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli** prima della potabilizzazione.

IL VOLUME DEL **PRELIEVO DAL BIDENTE** NEL CORSO DEL 2017 È STATO DI **2.297.140 M<sup>3</sup>.**

## TELECOMANDO E TELECONTROLLO

In RomagnaAcque **la qualità del prodotto si associa alla qualità del servizio fornito**; di quest'ultima fanno parte **la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi** quando si determinano avarie, avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

PER ASSICURARE GLI STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO, ROMAGNA ACQUE DISPONE DI UNA **RETE DI TELECOMUNICAZIONE DI 370,27 KM IN FIBRA OTTICA.**

Tale rete, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica, è basata su tecnologia Gigabit Ethernet con protocollo IP e **connette il Centro operativo di Capaccio con tutti i nodi rilevanti dell'Acquedotto della Romagna** seguendo capillarmente le condotte di adduzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

**In parallelo alla rete in fibra sono attivi sistemi basati su ponti radio e collegamenti in GPRS**, dedicati agli impianti non raggiunti dalla rete via cavo e volti ad assicurare la comunicazione anche in caso di emergenza.

Dalla **sala controllo situata presso il Centro operativo di Capaccio, presidiata tutti i giorni, 24 ore su 24**, un operatore controlla e governa a distanza l'intera rete di distribuzione e gli impianti remoti non presidiati.

### TELECONTROLLO

**Raccogliere in tempo reale i segnali quantitativi e qualitativi** dell'intero processo, controllando il corretto funzionamento e intercettando immediatamente **eventuali condizioni anomale.**



### TELECOMANDO

**Aggiornare i parametri** di regolazione, comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, **in ogni nodo della rete distributiva e degli impianti.**

## LA CONTINUITÀ OPERATIVA

### ROMAGNA ACQUE È BEN CONSAPEVOLE DI DOVER ASSICURARE LA CONTINUITÀ OPERATIVA (BUSINESS CONTINUITY) IN QUALSIASI CONDIZIONE E CIRCOSTANZA.

In qualità di **fornitore di un servizio essenziale e indispensabile alla vita** quotidiana come l'acqua potabile a tutti i cittadini, la Società deve essere in grado di **prevenire e impedire che si verifichi qualsiasi evento avverso che possa provocare un'interruzione al servizio.**

Alla luce di ciò, da sempre si realizza una **costante attività di mappatura e analisi dei rischi** in cui l'azienda potrebbe incorrere, **con particolare approfondimento sugli aspetti ambientali:** il *Risk Assessment Ambientale*.

Questa funzione permette di **individuare i rischi effettivi, le minacce e i punti critici** di tutti i processi interni e, conseguentemente, di **definire le possibili misure di miglioramento e attuare le opportune azioni preventive** su infrastrutture, risorse e organizzazione. Così facendo, si mira a minimizzare e mitigare tutti i rischi.

**Nel 2014 la Società ha avviato un nuovo piano di studi sulla continuità operativa dei propri impianti, partendo dal potabilizzatore di Ravenna Bassette.** Lo studio ha individuato una serie di interventi di tipo sia infrastrutturale che gestionale e organizzativo, divenuti oggetto dei programmi di miglioramento aziendale.

**Nel 2015 si è proceduto con un nuovo studio relativo all'impianto di Ravenna Standiana,** attuando una puntuale verifica di quanto valutato in

fase progettuale e fornendo importanti indicazioni gestionali per l'entrata in funzione.

**Nel 2017 si sono conclusi gli studi avviati nel 2016 relativi a:**

- Sistema Ridracoli – Capaccio;
- Fonti Locali di Rimini.

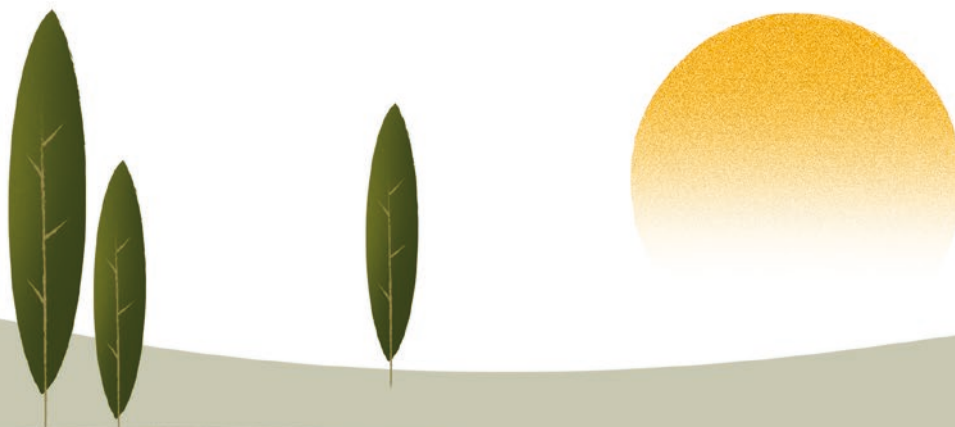
Il completamento è previsto con i prossimi studi relativi a:

- Sistema Acquedotto della Romagna;
- Fonti Locali Forlì-Cesena.

Questi studi vedono impegnati team misti (interni/esterni), con competenze specialistiche multidisciplinari; i risultati vanno ad alimentare l'aggiornamento dei piani gestionali (con i relativi effetti ambientali) e dei piani di emergenza.

Le esperienze maturate con questi studi hanno confermato come **la valutazione sistematica del rischio sia un'attività fondamentale da compiere sin dalla fase progettuale:** gli accorgimenti e le soluzioni atte a prevenire e gestire i problemi portano a risparmi assai significativi nell'esercizio.

**È importante che la metodologia sia applicata in modo sistematico,** comprendendo gli impianti esistenti, **alla luce del mutare nel tempo degli scenari e delle tecnologie.**



## 4.4 LA MAPPATURA DEI SITI UBICATI IN AREE PROTETTE O AD ELEVATA BIODIVERSITÀ

**BERE ACQUA CHE PROVIENE DA ZONE PROTETTE O A ELEVATA BIODIVERSITÀ PUÒ ESSERE UNA RICCHEZZA E UNA FONTE DI GARANZIA SIA PER IL CITTADINO SIA PER LA SOCIETÀ STESSA.**

**Le caratteristiche chimico-fisiche iniziali dell'acqua grezza** ai punti di raccolta e, quindi, **anche la qualità ambientale dei territori** da cui l'acqua viene prelevata, influenzano fortemente la garanzia di ottima **qualità della risorsa** fornita al cittadino.

Per questo, **Romagna Acque si impegna da sempre per mantenere inalterate le aree interessate** e già a partire dal 2012 ha intrapreso un'importante attività di **mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000.**

**OGGI, OLTRE IL 50% DELL'ACQUA DISTRIBUITA DA ROMAGNA ACQUE PROVIENE DA AREE PROTETTE.**

Nel rispetto delle regole previste per queste aree, la Società ha definito **un'apposita procedura relativa alle modalità operative da osservare all'interno delle aree coinvolte.**

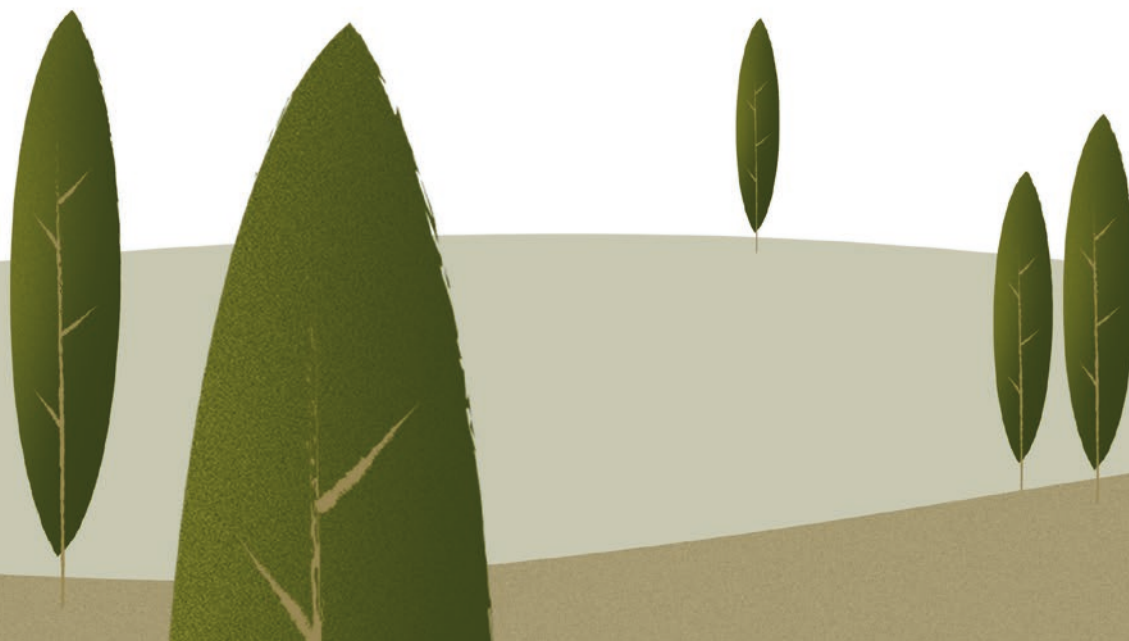
Si tratta di **linee di condotta** che partono da lontano, di **strumenti interni** adottati per controllare la correttezza dei comportamenti, di **risorse, anche economiche, dedicate al mantenimento della qualità ambientale delle zone in questione.**

Una serie di **“costi ambientali” che la Società ha sostenuto ante litteram**, anticipando il dibattito in ambito normativo e tariffario che solo più di recente si sta avvicinando a queste tematiche, attraverso l'individuazione di **idei strumenti per il riconoscimento del valore e dell'importanza dei servizi resi agli ecosistemi naturali** (c.d. “pagamenti ecosistemici”).

**NEL CORSO DEL 2017, IN NESSUNO DEI SITI OPERATIVI SONO STATI RILEVATI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULLA BIODIVERSITÀ.**

Per questo, non è stato necessario attuare azioni e strategie in merito. L'attività di potabilizzazione, infatti, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio romagnolo.

Come più volte rimarcato, **la Società privilegia le fonti di superficie al fine di preservare le falde acquifere.** Nonostante ciò, per la salvaguardia dell'habitat, in tutti i territori coinvolti dal prelievo di acqua di superficie presta particolare **attenzione al rispetto del deflusso minimo vitale di acqua nei corsi dai quali viene prelevata la risorsa** e, talvolta, rilascia anche quantitativi superiori rispetto a quelli imposti dalle normative di concessione.



## 4.5 LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- **l'uso razionale dell'energia al fine di conseguire il maggiore risparmio energetico possibile;**
- **l'impiego di fonti rinnovabili.**

Alla luce di queste considerazioni, Romagna Acque ha da tempo avviato un piano di investimenti volto a garantire **un aumento della quota di autoproduzione energetica**

**da fonti rinnovabili**, al fine di conseguire **un miglioramento della sostenibilità ambientale nella produzione idrica**, e un **piano di efficientamento** finalizzato all'**ottimizzazione dei consumi** energetici.

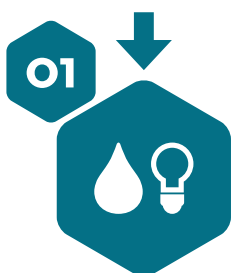
I consumi di energia elettrica rappresentano infatti un aspetto di grande rilevanza economica per il bilancio e ammontano a circa il 50% dei costi complessivi di fornitura. Per questo, la Società, già dal 2014, ha redatto un **Piano Energetico** con precisi obiettivi di efficientamento e di produzione di energia da fonti rinnovabili.



LA SOCIETÀ SI È DATA L'IMPORTANTE OBIETTIVO DI GIUNGERE, **ENTRO IL 2018**, AD UN **COEFFICIENTE DI DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,6**.

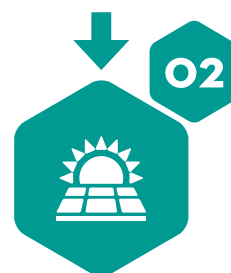


PER ROMAGNA ACQUE LA **PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI È POSSIBILE GRAZIE A:**



### **CENTRALI IDROELETTRICHE**

che sfruttano i salti altimetrici dell'acqua



### **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**

situati sulla rete distributiva

**L'energia elettrica prodotta viene utilizzata principalmente per alimentare gli impianti della Società**, riducendo quindi i prelievi dalla rete elettrica,

mentre l'energia non autoconsumata viene ceduta alla rete elettrica nazionale attraverso convenzioni con il GSE o a libero mercato.

NEL 2017 È STATO RAGGIUNTO UN  
COEFFICIENTE DI DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,718.

Le previsioni di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per l'anno 2018 risultano particolarmente favorevoli e sulla base dei risultati conseguiti verrà redatto il **nuovo Piano Energetico 2019-2021**, che prevedrà anche la **rimodulazione dell'indice di dipendenza**

**energetica**, che terrà in considerazione sia il fabbisogno energetico del nuovo potabilizzatore della Standiana, che la **realizzazione di 3 nuovi impianti fotovoltaici** e l'avvio del Piano di Efficiamento.





## LE CENTRALI IDROELETTRICHE

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, l'impianto principale della Società è rappresentato dalla **centrale idroelettrica di Monte Casale**.

Entrata in funzione da giugno 2000, la centrale sfrutta **il salto altimetrico, pari a circa 100 m, tra l'impianto di potabilizzazione di Capaccio e le vasche di raccolta situate a Monte Casale** di Bertinoro, ed ha una potenza di 1 MWh.

---

NEL **2017** LA SOCIETÀ HA MESSO  
A REGIME ANCHE L'ULTIMA CENTRALE  
IDROELETTRICA, PER UN TOTALE  
COMPLESSIVO DI **7**.

---

L'ultima centrale installata ed entrata in funzione nel 2017 è simile, pur in dimensioni ridotte, a quella di Monte Casale e sfrutta quindi il salto di pressione per attivare la turbina. L'impianto ha una **potenza nominale di circa 50 kW e si trova in corrispondenza del serbatoio di Faenza**. Anche questa centrale, come quelle precedenti, ha già ottenuto gli incentivi GSE.

---

NEL **2017** LE CENTRALI IDROELETTRICHE  
HANNO PRODOTTO COMPLESSIVAMENTE  
UNA QUANTITÀ DI ENERGIA  
CORRISPONDENTE A **7.987.808 KWH**.

---

Si è verificata quindi una **riduzione di circa il 3% rispetto al 2016**. Questo risultato è principalmente **dovuto all'anno particolarmente sfavorevole da un punto di vista idrologico**, che ha determinato una riduzione della produzione di energia da fonte idroelettrica, in particolare per la centrale di Monte Casale (-12%, alla luce del minor quantitativo di acqua turbinata proveniente da Ridracoli), nonostante la messa a regime delle ultime centrali idroelettriche. Per quanto riguarda l'anno 2018, in cui ci si aspetta un anno idrologico sopra la media, le previsioni attese sono di superare in maniera netta i migliori risultati conseguiti negli anni precedenti.

**Per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale verranno richiesti nel 2018 i certificati GO** (Garanzia d'Origine) che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

È doveroso infine segnalare l'esistenza di un'altra centrale idroelettrica, in concessione ad Enel Green Power S.p.A., la quale **sfrutta il salto altimetrico tra l'invaso di Radracoli e le vasche di raccolta a Isola**. Questa centrale è stata costruita sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque che prevede l'utilizzo da parte di Enel del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per 50 anni, ovvero fino al 2031. La centrale ha una **potenza di circa 7 MWh e nel 2017 ha prodotto 21.459.696 kWh**.



## GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Oltre alle centrali idroelettriche, la Società produce energia anche attraverso **7 impianti fotovoltaici** realizzati a partire dal 2013.

QUESTI IMPIANTI **NEL 2017**  
HANNO CONSENTITO UNA **PRODUZIONE**  
**PARI A 787.493 KWH.**

Grazie a un'efficiente gestione, unitamente ad alcuni interventi di ottimizzazione, si è registrato **un aumento della produzione di energia elettrica da energia solare pari a circa il 13%** rispetto al 2016. Nel 2017 è stato inoltre **realizzato l'impianto fotovoltaico sulla nuova sede** della Società, di **potenza pari a 18 kW** che entrerà **in funzione nel 2018**.

**Il prossimo Piano Energetico (2019 – 2021) ha in previsione la realizzazione di tre nuovi impianti.**

Quello più rilevante verrà installato presso il **potabilizzatore della Standiana** e avrà una **potenza di picco pari a circa 800 kWp** con una **produzione media stimata di circa 1.000.000 kWh**. Un altro impianto verrà installato presso la stazione di rilancio di **Forlimpopoli** (circa 250 kWp) e sarà collegato alla costruzione di un nuovo magazzino; un altro ancora sarà realizzato a **Bellarìa** (circa 100 kWp), in occasione della ristrutturazione del locale che ospita l'impianto di potabilizzazione.



## ALTRE OPPORTUNITÀ PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

IN UN'OTTICA DI **MIGLIORAMENTO CONTINUO** E DI UN'ATTENZIONE SEMPRE CRESCENTE AL TEMA DELL'**ECONOMIA CIRCOLARE**, LA SOCIETÀ È COSTANTEMENTE IMPEGNATA NELL'INDIVIDUAZIONE DI **NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO SOSTENIBILE**.

Si tratta di opportunità legate non solo alla realizzazione di ulteriori impianti fotovoltaici ed idroelettrici, ma anche alla **valutazione della fattibilità tecnica ed economica di soluzioni per la produzione di energia da fonte rinnovabile quale ad esempio la cogenerazione a biomasse**.

**Gli studi sono in particolare concentrati sul sito di Capaccio**. Qui infatti la contemporanea presenza del potabilizzatore e di una sede operativa comporta rilevanti consumi sia di energia elettrica che di gas.

Questa condizione rappresenta la situazione ideale per verificare la fattibilità tecnica ed economica della realizzazione di impianti di cogenerazione che consentono di produrre contemporaneamente energia elettrica e calore.

**La riqualificazione degli impianti termici e di climatizzazione degli ambienti a Capaccio prevede anche la valutazione dell'installazione di pompe di calore** che utilizzano l'acqua come vettore per produrre energia termica, migliorando in maniera significativa i rendimenti complessivi e riducendo i consumi energetici.

Infine, per ottimizzare l'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, è stata avviata **la valutazione di fattibilità del progetto di "vettoriamento energetico" di Monte Casale** che consentirebbe di consumare l'energia prodotta dalla turbina in ingresso alle vasche direttamente nel rilancio di Forlimpopoli, il quale rappresenta nel 2017 il terzo sito più energivoro della Società. Questo intervento consentirebbe così di ridurre i consumi prelevati da rete e i relativi costi.



## 4.6 VERSO L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

In Romagna Acque i consumi di energia rappresentano una voce di costo significativa e la Società è consapevole che, oltre all'incidenza in termini economici, soddisfare i propri fabbisogni energetici implica anche una forte pressione per l'ambiente.

Per questo, ha deciso di **implementare politiche per dare attuazione alla Direttiva 2012/27/UE** che sancisce il ruolo fondamentale dell'**efficienza energetica come strumento strategico al fine di affrontare sfide** tra cui:

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- la sostenibilità delle fonti energetiche primarie;
- la limitazione dei cambiamenti climatici.

### IL SISTEMA DI GESTIONE ENERGIA E LA CERTIFICAZIONE 50001

La Società ha deciso di implementare un **Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) integrato con il Sistema di Gestione Aziendale** (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Energia) quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla politica energetica aziendale.

Il **campo di applicazione** si estende a tutte le attività connesse con:

- la **conduzione e manutenzione di reti e impianti** per la produzione e distribuzione primaria di acqua potabile;
- la **gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture e opere idrauliche** per il ciclo unitario dell'acqua;
- la **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** (fotovoltaica ed idroelettrica).

### IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA DI ROMAGNA ACQUE È STATO REALIZZATO IN CONFORMITÀ CON I REQUISITI DELLA NORMA UNI EN ISO 50001:2011.

La certificazione è stata conseguita a seguito dell'audit finale nel dicembre 2015. **Nel 2017** si è tenuta **la seconda verifica di sorveglianza** da parte dell'ente di certificazione

ne terzo, che si è conclusa con **esito pienamente positivo**, senza nessuna non conformità emersa.

Nel corso del 2017, tra le attività previste dal Sistema di Gestione dell'Energia:



sono state **aggiornate e rese operative con sessioni formative interne le "Linee guida per l'acquisto di prodotti rilevanti dal punto di vista energetico"**, che si pongono l'obiettivo di indirizzare gli acquisti verso prodotti sempre più efficienti;



si è **consolidata pienamente nelle procedure interne la figura dell'Energy Manager** (riesame dei progetti, definizione e controllo delle specifiche di forniture e servizi rilevanti in termini energetici);



è stato **aggiornato il Documento di Diagnosi Energetica**, forma analitica e strutturata sulla cui base impostare gli obiettivi di efficientamento;



sono **proseguite le attività dell'Energy Team**, quale tavolo di lavoro permanente di coordinamento e pianificazione nel campo energetico, con coinvolgimento di tutti i settori aziendali;



nell'ambito dell'EMS (software di gestione energia) è **proseguita l'attività di monitoraggio dei consumi** energetici e sono stati **realizzati report periodici**, personalizzati in base alle funzioni aziendali dell'utente;



è stata **avviata l'installazione di meter a campo negli impianti e nelle macchine più energivore** al fine di individuare potenziali criticità energetiche ed eventuali malfunzionamenti.

## PIANO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

**NEL 2018 VERRÀ EMESSO IL NUOVO PIANO ENERGETICO CON UN ORIZZONTE TEMPORALE DI 3 ANNI, 2019-2021.**

Nel nuovo piano **saranno presenti in maniera centrale gli interventi di efficientamento** coerentemente con i principi e gli impegni espressi nel documento di politica aziendale, che prevede la **realizzazione dell'obiettivo generale attraverso assi di efficientamento con specifici target** da realizzarsi nei prossimi 3-5 anni.

Gli assi comprendono:

- l'efficientamento delle pompe di processo e di rilancio e relativi motori elettrici e inverter;
- l'efficientamento di pompe sommerse per la captazione di acqua da falda;
- l'efficientamento di compressori e soffianti;
- l'efficientamento di cabine elettriche (quadri e trasformatori);
- altre tipologie di efficientamento (altri tipi di dispositivi o azioni organizzative-gestionali), comprese le attività di manutenzione predittiva.

**GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PIANO DOVREBBERO PORTARE A UNA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DI CIRCA L'8%.**

**Tra gli interventi più significativi realizzati nel 2017 nell'ambito del piano di efficientamento:**

- completamento della **nuova sede realizzata in classe energetica A**;
- **ottimizzazione nella gestione del rilancio di Forlimpopoli** che ha permesso una riduzione significativa dei consumi e dei costi energetici;
- **ottimizzazione delle reti e delle pressioni** (in particolare sul nodo di Cesenatico) che ha permesso un efficientamento nei consumi del potabilizzatore della Standiana;

- **by-pass sulla tubazione in uscita dalla filtrazione a carbone dell'impianto di Ravenna Bassette** e illuminazione esterna con **luci LED**;
- **monitoraggio dei consumi tramite meter a campo** e avvio del progetto di manutenzione predittiva (Standiana);
- interventi di **sostituzione di varie pompe** a seguito di *revamping* di impianti e/o manutenzioni straordinarie.

**Nel 2018 verrà inoltre avviato l'importante progetto di efficientamento del potabilizzatore di Ravenna Bassette**, in concomitanza con il programma di automazione dello stesso. Infine, sono previsti ulteriori interventi di riqualificazione energetica in linea con quanto indicato nel piano di efficientamento approvato dal CdA.

Grazie alla **collaborazione con il DICAM dell'Università di Bologna** sono state realizzate le seguenti attività:

- **aggiornamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità idrica** dell'invaso di Ridracoli;
- definizione dei **criteri per la gestione ottimale della risorsa idrica**;
- analisi delle **possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse in quota**.

Con questa gestione sarà possibile **ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica di Ridracoli** e quindi **conseguire una riduzione generale dei consumi** della Società **preservando anche la risorsa idrica**. Nell'ambito delle attività sopra elencate è stato inserito un **ulteriore obiettivo che prevede il perfezionamento della modellazione idraulica del sistema in pressione** di Romagna Acque ai fini del miglioramento dell'efficienza della rete e della minimizzazione dei consumi energetici.

Continuano inoltre gli impegni della Società rivolti a:

- predisporre **bilanci energetici aggiornati e sempre più puntuali**, individuando le criticità e gli ambiti prioritari di efficientamento, in un'ottica sia di diminuzione dei costi che di minimizzazione degli impatti ambientali, anche in linea con quanto richiesto dall'*unbundling* elettrico;
- effettuare un **monitoraggio continuo degli indici di efficienza energetica**, integrando pienamente il fattore energetico nella pianificazione della produzione;
- ricercare le **migliori condizioni di fornitura dei vettori energetici** nel libero mercato e continuare con l'**acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili**;

- ricercare e adottare **soluzioni aggiornate alle più recenti tecnologie** di efficienza energetica, in linea anche con quanto indicato con le nuove linee guida per l'acquisto dei prodotti che consumano energia;
- valutare e accedere alle opportunità di finanziamento rappresentate dagli **incentivi nazionali per l'ambiente e l'energia**;
- mantenere la piena **conformità alle leggi e normative** in materia di energia;
- sviluppare e mantenere il **Sistema di Gestione Energia in piena integrazione con il Sistema di Gestione Aziendale**.

## OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE DI ADDUZIONE PRIMARIA

Con l'attivazione dell'impianto di potabilizzazione Standiana di Ravenna è stato necessario implementare importanti impianti di sollevamento con un conseguente consumo elettrico elevato. Per minimizzare tali consumi energetici è stato approntato un sistema di calcolo delle pressioni minime da mantenere in rete e tali da consentire la fornitura alle utenze servite. Questa applicazione prevede l'utilizzo, in tempo reale, di un **simulatore idraulico che verifica la richiesta idrica alle singole utenze e calcola la pressione minima necessaria per garantirne la fornitura**. La pressione calcolata

viene così mantenuta e variata su quanto calcolato da simulatore **evitando sprechi energetici**.

Per l'ottimizzazione della rete di adduzione primaria, la Società si sta dotando di un "**nuovo**" **software di simulazione idraulico** che, abbinato al sistema di telecomando e telecontrollo, sarà in grado di **verificare la situazione idraulica in tempo reale**. Con tale piattaforma, avviata automaticamente dal sistema TLCC stesso a intervalli regolari, potranno essere verificate le misure significative di campo con le misure risultanti dal simulatore, generando e segnalando incongruenze e/o allarmi preventivi a possibili perdite e/o rotture delle condotte adduttrici.

## GLI INDICATORI CHIAVE

**La diagnosi energetica è supportata dall'elaborazione automatizzata di un complesso insieme di dati**. I risultati sono rappresentabili in forma sintetica ed efficace tramite **indici numerici chiamati indicatori chiave delle prestazioni** (*Key Performance Index, KPI*). Il monitoraggio e raffronto di tali indicatori permette di ricavare fondamentali indicazioni sulle azioni di efficientamento.

**Un indicatore chiave di prestazione è, per esempio, il rapporto tra il consumo energetico e il volume di acqua prodotto**: in pratica i chilowattora mediamente consumati per produrre un metro cubo d'acqua.



## 4.7 ANALISI E CONTROLLI: LA QUALITÀ DELL'ACQUA



**10.865**

CAMPIONI ANALIZZATI NEL 2017

I controlli sulla qualità dell'acqua svolti dai laboratori di Romagna Acque si basano su un'**accurata scelta dei punti di controllo e delle frequenze di prelievo** e mirano a verificare che l'acqua captata, trattata ed erogata dall'acquedotto non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute umana.

**Tutta l'acqua distribuita viene approfonditamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale** attualmente in vigore, il **D.M. 16 giugno 2017**, che modifica gli allegati II e III del D. Lgs. 31/2001, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.

**Il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio (Santa Sofia) e Bassette (Ravenna).** Entrambe le sedi sono dotate di una **vasta e moderna gamma di strumenti e programmi per la gestione dell'attività analitica** e il principale compito svolto consiste nel **controllo, sia dal punto di vista chimico-fisico sia microbiologico, della filiera di trattamento** del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata.

Inoltre, per migliorare costantemente la propria performance e garantire la migliore qualità del dato possibile, **il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua partecipa ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.** I circuiti interlaboratorio sono uno strumento indispensabile per la **valutazione esterna dell'affidabilità dei risultati** analitici e per il miglioramento costante delle prestazioni di un laboratorio analisi. La partecipazione a programmi collaborativi, dove è prevista una riunione di discussione tecnica fra i partecipanti, consente la valutazione delle prestazioni e agevola l'individuazione e la ri-



**395.063**

ANALISI EFFETTUATE NEL 2017

soluzione di eventuali problemi di tipo analitico, oltre che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Per questo, **il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua di Romagna Acque ha promosso fin dal 2005 circuiti di interconfronto**, dapprima con Hera S.p.A. e successivamente coinvolgendo anche ARPA, finalizzati all'allineamento sul piano tecnico analitico dei vari laboratori, avendo tutti come unico obiettivo la qualità dell'acqua all'utente finale.

A seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nel 2014, il ruolo del laboratorio in seno all'azienda è stato completamente rivisto: pur mantenendo l'importante funzione di controllo analitico a supporto degli impianti di trattamento e a conferma della qualità dell'acqua distribuita, **il laboratorio ha assunto una maggiore indipendenza, a garanzia dell'imparzialità** che una struttura di questo genere deve possedere, oltre alla strategica funzione di curare gli aspetti legati alla ricerca scientifica. Nello specifico, **nel giugno del 2017, si è svolto a Capaccio (Santa Sofia) un convegno dal titolo "Salvaguardia del patrimonio idropotabile romagnolo, dal grande invaso di Ridracoli alle fonti di approvvigionamento locali"**, a conclusione delle attività di ricerca svolte con la Facoltà di Scienze Ambientali – Campus di Ravenna, in cui si sono approfondite le seguenti tematiche, al fine di assicurare e preservare la massima qualità dell'acqua distribuita.

- Indagine sulla composizione chimica inorganica dell'acqua distribuita da Romagna Acque.
- Caratterizzazione geochimica delle acque di fondo, della composizione chimica delle acque interstiziali e del sedimentazione e dei flussi acqua-sedimento dell'invaso di Ridracoli.
- Valutazione della presenza di interferenti endocrini nelle acque ad uso potabile, pre e post trattamenti.

L'approfondimento delle tematiche sopra elencate è di fondamentale importanza in quanto la rispondenza delle acque ai requisiti di legge è regolamentata dall'integrazione di una **serie di misure che partono dalla protezione della qualità delle risorse idriche captate, passando per l'efficacia e la sicurezza dei sistemi di trattamento.**

Allo stesso modo, durante l'anno sono **proseguite le attività di controllo analitico dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli e di identificazione, conteggio e quantificazione di cianobatteri e loro tossine nelle fonti di approvvigionamento all'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette** (fiume Lamone, fiume Reno e Canale Emiliano-Romagnolo), come da convenzioni di durata triennale che la Società ha sottoscritto a fine 2014 con la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

**Nel dicembre 2017** la Società ha siglato un **contratto di durata biennale con il Politecnico di Milano** con l'intento di approfondire le tematiche seguenti.

1. Studio di applicabilità di AOPs (*Advanced Oxidation Processes*) per la rimozione di microinquinanti emergenti.
2. Ottimizzazione gestionale della sezione di adsorbimento su carbone attivo.
3. Ottimizzazione della sezione di pre-ossidazione con biossido di cloro, mediante strumenti di fluidodinamica computazionale (CFD).
4. Controllo della produzione di clorito ( $\text{ClO}_2$ ) e clorato ( $\text{ClO}_3$ ).

**L'ACQUA PRODotta E DISTRIBUITA** DAGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DI ROMAGNA ACQUE PRESENTA CARATTERISTICHE ECCELLENTI E POTREBBE ESSERE **CLASSIFICATA COME OLIGOMINERALE<sup>3</sup>** (CAPACCIO E STANDIANA) **E MINERALE<sup>4</sup>** (BASSETTE).

**Confronto fra i valori medi dell'acqua prodotta negli impianti di potabilizzazione di Standiana, Bassette (Ravenna) e Capaccio (Santa Sofia) nel 2017 e le acque minerali**

2017	Limiti di legge D.Lgs.31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori min-max CAPACCIO	Valori min-max STANDIANA	Valori min-max BASSETTE
pH	6,5-9,5	5,8-8,4	7,6-8,0	7,3-8,4	7,4-8,2
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C ( $\mu\text{S}/\text{cm}$ )	2.500	n.d.	312-384	298-614	332-1148
Durezza totale (°F)	15-50**	1-77	17,2-19,8	13,3-26,9	14,9-36,9
Residuo fisso a 180° (mg/l)	1.500**	21,4-955	218-269	209-430	232-804
Ammonio (mg/l)	0,5	n.d.	<0,05	<0,05-0,20	<0,05-0,40
Sodio (mg/l)	200	0,2-47,9	6,7-13,1	14,4-49,5	17,2-140
Nitrati (mg/l)	50	n.d.	0,7-2,8	2,8-17,8	2,3-30,7
Nitriti (mg/l)	0,1	n.d.	<0,01-0,01	<0,01	<0,01-0,05
Cloruri (mg/l)	250	0,3-78,7	9,3-17,6	25,0-75,7	23,9-172,7
Calcio (mg/l)	-	1,4-287	50,2-58,0	38,6-67,7	44,0-98,3
Manganese ( $\mu\text{g}/\text{l}$ )	50	n.d.	<1-9,0	<1-7,7	<1-6,2

Fonte: Servizio Controllo Qualità dell'Acqua

\*\* Valori consigliati, secondo il D.Lgs. 31/2001.

\*I valori "Acque minerali (min-max)" disponibili provengono da un recente studio condotto dalla rivista "Altroconsumo" (n. 261, luglio/agosto 2012) su un campione di 40 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri, provenienti dal Bilancio di Sostenibilità 2012 del gruppo Hera S.p.A. e determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione.

<sup>3</sup> Acque oligominerali (o leggermente mineralizzate): per la legge italiana (D. Lgs. 105/1992) si definiscono acque oligominerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 50 e 500 mg/l.

<sup>4</sup> Acque minerali: per la legge italiana (D. Lgs. 105/1992) si definiscono acque minerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 500 e 1.500 mg/l.

## LA QUALITÀ DELL'ACQUA IN DIRETTA

All'interno del sito di Romagna Acque è possibile **visualizzare in tempo reale le ultime analisi chimiche e microbiologiche prodotte dal laboratorio in tutti i punti di consegna** (punti in cui Romagna Acque “con-

segna” l'acqua ad Hera S.p.A., il gestore del servizio idrico georeferenziati presenti sul territorio romagnolo, nonché accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012 in poi.

### Confronto fra i valori medi, minimi e massimi dell'acqua prodotta nelle tre province nel 2017

	Forlì-Cesena			Ravenna			Rimini		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max
pH	<b>7,8</b>	7,3	8,2	<b>7,8</b>	7,4	8,2	<b>7,6</b>	7,2	8,1
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	<b>483</b>	326	830	<b>458</b>	345	864	<b>608</b>	332	1374
Durezza totale (°F)	<b>24,5</b>	17,5	39,2	<b>20,5</b>	15,3	34,8	<b>28,8</b>	17,7	50,6
Residuo fisso a 180° (mg/l)	<b>338</b>	228	581	<b>321</b>	242	605	<b>426</b>	232	962
Ammonio (mg/l)	<b>0,02</b>	< 0,05	0,10	<b>&lt; 0,05</b>	< 0,05	0,06	<b>&lt; 0,05</b>	< 0,05	0,08
Sodio (mg/l)	<b>17,0</b>	6,9	47,7	<b>23,6</b>	7,1	59,1	<b>30,1</b>	7,1	128,4
Nitrati (mg/l)	<b>6,9</b>	0,8	22,9	<b>4,7</b>	1,5	20,6	<b>11</b>	1,6	33
Nitriti (mg/l)	<b>&lt; 0,01</b>	< 0,01	< 0,01	<b>&lt; 0,01</b>	< 0,01	< 0,01	<b>&lt; 0,01</b>	< 0,01	< 0,01
Cloruri (mg/l)	<b>22,1</b>	8,7	64,2	<b>33,7</b>	10,4	74,6	<b>38,2</b>	10,6	216
Calcio (mg/l)	<b>69,6</b>	52,2	101,2	<b>58,7</b>	42,8	93,8	<b>83,2</b>	52,3	137,4
Manganese (µg/l)	<b>3</b>	< 1	20	<b>3</b>	< 1	10,9	<b>3</b>	< 1	33

### IL CONFRONTO FRA I VALORI MEDI EVIDENZIA LA **SOSTANZIALE OMOGENEITÀ FRA LE TRE PROVINCE.**

I valori riportati sono ricavati come valore medio, minimo e massimo rilevati nel 2017 nei punti di prelievo più

rappresentativi per qualità e quantità erogata per ogni provincia.

## I CONTROLLI ANALITICI SU FIBRE DI AMIANTO E INQUINANTI EMERGENTI

### LE CONDOTTE DELLA RETE IDRICA DI ROMAGNA ACQUE SI SVILUPPANO PER BEN 604 KM ALL'INTERNO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO.

Come evidenziato nella tabella seguente, sono realizzate con materiali diversi, in virtù del periodo storico in cui sono state posate ma anche in base ai valori di portata d'acqua e di pressione a cui sono sottoposte.

Materiale	Km	% sul totale
Acciaio	325	54%
Ghisa	151	25%
PVC (Cloruro di polivinile)	10	2%
PE (Polietilene)	46	7%
Fibro-Cemento	46	7%
PRFV (Vetroresina)	10	2%
Altro (non noto)	16	3%
<b>TOTALE</b>	<b>604</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: WEBGIS

Nel 1992 la legge ha vietato la produzione e la commercializzazione dei tubi in fibro-cemento a seguito delle problematiche connesse all'inalazione delle fibre di amianto.

Diversa la situazione normativa per quanto concerne le acque: le Direttive Europee 88/778/CEE e 98/83/CE non hanno introdotto alcun valore guida per le fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano e, in coerenza con tali linee guida, **il D. Lgs. 31/2001 non ha indicato l'amianto quale parametro da controllare e non ne fissa i limiti.**

**L'unico riferimento mondiale sono le indicazioni dell'USEPA (United States Environmental Protection Agency), che fissa in 7 milioni di fibre per litro di acqua la concentrazione massima ammissibile di fibre di amianto nell'acqua destinata al consumo umano.**

Con propria nota, prot. n. 15414 del 25/05/2015, **l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a disposizione degli**

**organi di controllo e dei gestori del Servizio Idrico Integrato la metodica di analisi** per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto nelle acque potabili con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM), ma soprattutto **ha fornito la propria posizione in merito ai requisiti di idoneità dell'acqua potabile rispetto alla presenza di amianto:**

- il **valore di riferimento** attualmente considerato a livello internazionale è stato stabilito in sede USEPA (United States Environmental Protection Agency) in **7 milioni fibre/l;**
- **non sussiste ad oggi obbligo di monitoraggio** della concentrazione di fibre di amianto nell'acqua potabile, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite dalla ASL competente in base all'art. 8 del D. Lgs. 31/2001 e s.m.i., come parametro di ricerca supplementare in seguito ad una valutazione del rischio.

In questo contesto, però, **Romagna Acque, a miglior garanzia, monitora costantemente la qualità dell'acqua distribuita tenendo sotto controllo l'indice di aggressività<sup>5</sup>, il pH e l'alcalinità e determinando periodicamente il numero di fibre di amianto nei punti più significativi della rete di distribuzione.**

I RISULTATI FINORA RACCOLTI HANNO SEMPRE INDICATO UN **NUMERO DI FIBRE INFERIORE AL LIMITE DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE** (< 367 FIBRE/L).

Si desidera inoltre sottolineare che, in osservanza alla Circolare del Ministero della Sanità n. 42 del 01/07/1986, **Romagna Acque mantiene costantemente, nell'acqua distribuita in rete, un indice di aggressività superiore a 12** in modo da garantire la **formazione di un film di carbonato di calcio sulle condutture** a salvaguardia delle stesse e **limitando il rischio di cessione di fibre di amianto** dalle condotte in cemento-amianto.

Secondo lo studio "Contaminazione da fibre di amianto nelle acque potabili in Toscana" di Fornaciai, Cherubini e Mantelli, infatti:

"Si ritiene che, qualora il tubo si mantenga integro, non esista un rischio reale di cessione di fibre di amianto all'acqua condottata, specialmente in quei casi in cui si forma

<sup>5</sup> I.A. =  $pH + \log(A \times H)$ ; dove A = Alcalinità totale (mg/l di  $CaCO_3$ ) e H = Durezza Calcica (mg/l di  $CaCO_3$ )

uno strato protettivo di carbonato di calcio sulla sua superficie interna”.

**Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'acqua potabile** del 2001, e il loro aggiornamento del 2003, recitano inoltre:

**“Non esiste dunque alcuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute;** non è stato ritenuto utile, pertanto, stabilire un valore guida fondato su delle considerazioni di natura sanitaria per la presenza di questa sostanza nell'acqua potabile”.

“Anche se l'amianto è un noto agente cancerogeno per inalazione degli esseri umani, gli studi epidemiologici a disposizione non supportano l'ipotesi che vi sia un aumento del rischio di cancro associato con l'ingestione di amianto in acqua potabile. Inoltre negli studi su animali con somministrazione di amianto nell'alimentazione, non vi sono evidenze di un'aumentata incidenza di tumori del tratto gastrointestinale. **Non vi sono quindi prove evidenti che l'amianto ingerito sia pericoloso per la salute e si conclude che non vi sia alcuna necessità di stabilire linee guida per l'amianto in acqua potabile”.**

Negli ultimi anni, tra gli addetti alla gestione del ciclo idrico integrato (approvvigionamento, distribuzione, depurazione delle acque reflue) si è iniziato a focalizzare l'**attenzione sulla presenza di contaminanti definiti “emergenti”**, riscontrati sia nelle acque destinate al consumo umano, sia nelle acque di origine superficiale che sulle reflue. La provenienza di questi contaminanti è piuttosto varia. **Il termine emergenti significa che sono composti sui quali si stanno approfondendo controlli e studi.**

Sono sostanze che **possono derivare dall'uso di prodotti per l'igiene personale, dall'uso di farmaci e dal consumo di droghe d'abuso.** Queste sostanze richiedono un'attenzione particolare perché sono in grado di alterare la funzionalità del sistema endocrino.

Da qui, **l'impegno profuso da Romagna Acque nell'investire in ricerca e assicurare il massimo controllo sull'acqua distribuita.**

## IL MONITORAGGIO DEGLI ANTIPARASSITARI

L'utilizzo di acqua superficiale quale principale fonte di approvvigionamento per la produzione di acqua potabile **compporta necessariamente il dover fare i conti con la possibilità di rilevare residui di antiparassitari**, soprattutto in alcuni periodi dell'anno in cui il trattamento delle colture agricole richiede l'impiego di prodotti fitosanitari. Per questo motivo i laboratori di Romagna Acque hanno adottato un **rigoroso programma di monitoraggio** volto a controllare la presenza: **in ogni campione di acqua, infatti, si ricercano ben 431 principi attivi.**

---

NEL 2017 SONO STATI ESEGUITI COMPLESSIVAMENTE **295 CAMPIONI** PER UN TOTALE DI **OLTRE 127.000 PRINCIPI ATTIVI ANALIZZATI.**

---

In tutti i campioni, **il tenore di antiparassitari totali nelle acque potabilizzate è sempre risultato inferiore al rigoroso limite di 0,1 µg/l** per ciascun principio attivo.

Tra gli erbicidi maggiormente impiegati, il glifosato è sicuramente quello più famoso per l'ampio spazio che buona parte della stampa, riviste scientifiche e non, gli ha dedicato.

Nonostante a maggio 2016 una riunione congiunta di esperti della Organizzazione Mondiale della Sanità e della FAO sui residui di pesticidi (JMPR) abbia concluso che “è improbabile che il glifosato comporti un rischio cancerogeno per gli uomini come conseguenza dell'esposizione attraverso la dieta”, **i laboratori di Romagna Acque hanno volutamente inserito il controllo del glifosato su ben 290 campioni** riscontrando sempre, in uscita dagli impianti di potabilizzazione, **risultati inferiori a 0,05 µg/l, cioè inferiori al limite di rilevabilità strumentale, a conferma della buona qualità dell'acqua distribuita.**





## IL MONITORAGGIO DEI METALLI

**Tra le sostanze che si trovano disciolte nell'acqua e che sono naturalmente presenti nel terreno con cui l'acqua viene a contatto, ci sono i metalli.**

Alcuni di loro, con peso atomico superiore a 55, sono chiamati "metalli pesanti" e la loro presenza in termini di **apporti naturali** può derivare dalla disgregazione del materiale originario del suolo (rocce), mentre gli **apporti antropici** sono principalmente legati all'uso di fertilizzanti chimici, o derivanti dal *fall out* atmosferico dovuto a varie fonti (emissioni auto, emissioni industriali).

Anche in questo caso, **i laboratori di Romagna Acque hanno voluto scongiurare il superamento dei limiti normativi previsti dal D. Lgs. 31/2001.**

---

NEL 2017 L'ANALISI HA INTERESSATO  
**OLTRE 4.499 CAMPIONI.**

---

## IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO

Un'efficace tutela dell'ambiente e in particolare delle risorse idriche è tra i principali obiettivi che Romagna Acque intende perseguire e difendere nel tempo. Per questo motivo **la Società ha affidato il controllo dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli al Centro Ricerche Marine di Cesenatico, laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine della Comunità Europea.** Il mantenimento delle ottime **caratteristiche qualitative dell'acqua di Ridracoli, molto più simili a un'acqua minerale che non a un'acqua superficiale**, da 29 anni a questa parte ne è la conferma.

---

AD OGGI SONO STATI ESEGUITI  
**OLTRE 8.600 CAMPIONI SU CUI SONO STATE CONDOTTE QUASI 54.000 DETERMINAZIONI CHIMICO-FISICHE**  
QUALI TRASPARENZA, OSSIGENO DISCIOLTO, TEMPERATURA, PH E CONDUCEBILITÀ.

---

Questi controlli sono poi stati estesi anche alle fonti di approvvigionamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette, ovvero alle acque provenienti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emiliano-Romagnolo.

## IL MONITORAGGIO DELLE MICROCISTINE

**L'eutrofizzazione delle acque**, correlabile direttamente o indirettamente ai cambiamenti climatici sullo stato del corpo idrico e sullo sviluppo delle popolazioni fitoplanctoniche, **ha in qualche modo favorito lo sviluppo e la proliferazione di organismi fotosintetici ubiquitari: i cianobatteri o alghe verdi-azzurre. Molte specie di cianobatteri** colonizzatori degli ecosistemi acquatici **producono come metaboliti secondari una grande varietà di tossine** (cianotossine, tra cui le microcistine sono le più diffuse) potenzialmente pericolose per la salute. Per questo, **i laboratori del Centro Ricerche Marine di Cesenatico svolgono analisi specifiche** per scongiurare la presenza di queste microcistine e relativi congeneri.

---

NEL 2017, **L'ANALISI DI BEN 256 CAMPIONI**  
HA CONFERMATO L'ASSENZA  
DI QUESTE TOSSINE.

---

### L'ACCREDITAMENTO MULTI-SITO DEI LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE

I laboratori di Romagna Acque sono certificati in conformità alle norme **UNI EN ISO 9001:2008 già da diversi anni.** Tuttavia, **è la norma internazionale ISO/IEC 17025 che definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare** per dimostrare la competenza del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati accurati e affidabili.

**I laboratori di Romagna Acque, che costituiscono un laboratorio multi-sito,** hanno acquisito il **Certificato di Accreditamento n. 1673 in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.**

L'accREDITAMENTO di metodiche di laboratorio da parte di ACCREDIA **garantisce l'utilizzo di metodologie operative e quindi la competenza dei laboratori** nell'attività analitica. L'accREDITAMENTO **attesta il livello di qualità del lavoro** di un laboratorio, **verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti,** nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

## 4.8 IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE: UNA GARANZIA DI EFFICIENZA IMPIANTISTICA IN TUTTE LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Nel corso del 2016, ATERSIR ha approvato la Programmazione degli Interventi (PDI 2016-2019) di Romagna Acque, strumento fondamentale della programmazione dell'attività della Società.

**GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SONO ESSENZIALMENTE ORIENTATI A GARANTIRE LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.**

Questo nel rispetto del D. Lgs. 152/2006 e con **attenzione a tutti gli aspetti:**

- **quantitativi**, tenendo conto che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017;
- **qualitativi**, anche alla luce dei continui mutamenti normativi e dell'esigenza di assicurare un continuo miglioramento dell'acqua distribuita anche dal punto di vista organolettico.

**I piani tengono inoltre conto del progressivo invecchiamento della rete** dell'Acquedotto della Romagna e del fatto che in un orizzonte di medio periodo **dovranno essere eseguiti interventi importanti per prolungare la vita utile delle principali opere** (condotte e impianti) e per far fronte all'obsolescenza di alcuni impianti, all'invecchiamento e al conseguente crescente rischio di rottura delle condotte adduttrici.

Una volta **focalizzate le criticità** dell'attuale sistema infrastrutturale, **sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare le soluzioni tecniche più efficaci.**

Nel corso del 2017 è stato **completato lo studio di fattibilità di prima fase della condotta "Terza direttrice dell'Acquedotto della Romagna"** che potrà permettere l'affidamento dei servizi di ingegneria per la progettazione dell'opera, avviando così il percorso realizzativo del più importante lavoro previsto dalla Programmazione degli Interventi.

È tuttora **in corso l'attività dell'Università di Bologna, che svolge ricerca e fornisce supporto tecni-**

**co-scientifico nell'ambito delle possibili modalità di miglioramento della gestione dell'invaso di Ri-dracoli, dei criteri per la gestione ottimale delle risorse idriche disponibili** soprattutto in periodi di crisi idrica, **delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema** idrico ai nuovi scenari di cambiamento climatico e **dell'analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali** poste in quota.

Si evidenzia il fatto che **gli interventi già realizzati nel precedente periodo di regolazione**, in particolare il potabilizzatore della Standiana e la rete di interconnessione con l'Acquedotto della Romagna, **sono entrati pienamente in funzione a partire da ottobre 2016.**

**NEL 2017, LA PIENA FUNZIONALITÀ DI QUESTE OPERE HA PERMESSO DI GARANTIRE IL SERVIZIO IDRICO IN TUTTA LA ROMAGNA SENZA ALCUNA LIMITAZIONE DI USO PER GLI UTENTI ANCHE IN PRESENZA DI UNA CRISI IDRICA FRA LE PIÙ GRAVI DEGLI ULTIMI ANNI.**

La crisi idrica del 2017, infatti, è stata particolarmente problematica per la concomitanza di bassa piovosità, scarsità di apporti idrici e temperature record in estate, che hanno aumentato i consumi di acqua ben oltre le attese.

Si segnala inoltre che **sono in corso di ultimazione i lavori di realizzazione della nuova sede della Società** e che il trasferimento delle attività nel nuovo edificio è stato avviato all'inizio del 2018.

La realizzazione delle **opere di ampliamento di reti e impianti o di miglioria e manutenzione straordinaria permetteranno di garantire il mantenimento anche per il futuro degli attuali livelli di servizio all'utenza.** Come noto, si tratta di **opere in alcuni casi anche di notevole importo e di grande impegno tecnico**, che mobilitano le **specifiche conoscenze maturate nella Società in decenni di gestione dei sistemi acquedottistici.**

**Le attività sono state già ampiamente terziarizzate** e, nel campo della progettazione, viene mantenuta di fatto **all'interno degli uffici solo la funzione di controllo delle progettazioni**, come previsto dalle procedure di qualità interne.

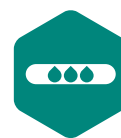
In considerazione delle esigenze espresse, delle stringenti necessità e anche dell'andamento dei cambiamenti climatici – che sembrano manifestare accelerazioni non conosciute che potranno, eventualmente, richiedere approcci differenziati nel tempo – appare **indispensabile un netto miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti e della loro gestione**, con particolare riferimento al **controllo dei tempi di approvazione che potranno richiedere accordi speciali**.

Riepilogando, si dovrà:

- garantire una **dotazione impiantistica in grado di fornire la risorsa idrica anche in annate siccitose**;
- **salvaguardare al meglio le strutture dal rischio di rotture o disservizi** importanti;
- **mirare al miglioramento dei sistemi di potabilizzazione** e di conseguenza **della qualità della risorsa distribuita**;
- **analizzare i rischi per fornire una qualità dell'acqua sempre migliore**;
- **abbassare il rischio di approvvigionamento anche attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti idriche**, in considerazione dell'ulteriore necessità di ridurre lo sfruttamento di acque profonde mediante un progetto e un piano di migliorie e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Dal punto di vista organizzativo, per assolvere agli obiettivi prefissati connessi a tali attività, sono state individuate **posizioni aziendali specifiche** senza che ciò abbia determinato un aumento della dotazione organica complessiva, bensì **attraverso una razionalizzazione e qualificazione delle risorse umane già presenti** nella Società.

In particolare, **nel 2017 le attività di manutenzione/gestione** - già descritte nel complesso all'interno del paragrafo relativo al Piano degli Investimenti nel capitolo "Identità e Governo della Sostenibilità" - **hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti**.



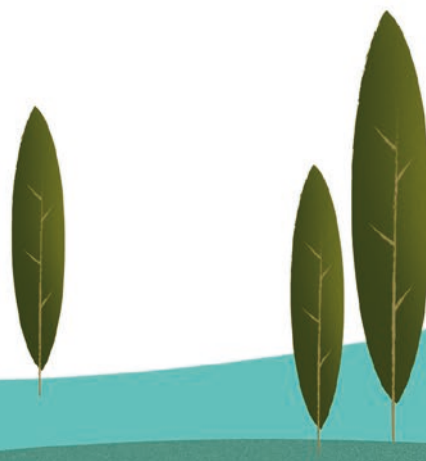
## INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE CONDOTTE PER CORROSIONE PUNTUALE PASSANTE E CORROSIONE ESTERNA

- **Interventi di manutenzione straordinaria** delle condotte adduttrici principali soggette a deterioramento interno/esterno: questo tipo di interventi è possibile solo con prolungati fuori servizio delle condotte stesse. Con la dotazione impiantistica attuale (assenza di chiusure ad anello efficaci) non sono possibili interventi programmati di manutenzione straordinaria senza causare disservizi prolungati di fornitura alle utenze interessate. La strategia adottata dalla Società prevede la **realizzazione di condotte a supporto delle condotte adduttrici principali esistenti** (chiusure ad anello), **che una volta realizzate permetteranno manutenzioni straordinarie programmate e/o alla bisogna senza provocare disservizi di utenza**.
- **Valutazione per il ripristino della corrosione passante nelle appendici di scarico**, senza prolungati fuori servizio della condotta adduttrice principale, e **possibile recupero/bonifica del tronchetto interessato** da corrosione interna su condotte in acciaio.



## CONTENIMENTO DEI COSTI DI SMALTIMENTO FANGHI

- **Messa a regime di un impianto di sedimentazione fanghi presso l'impianto di Ravenna Bassette**, che ha consentito di ridurre il costo dello smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione.





## PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORIA IDRAULICA E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- **Istituzione di un gruppo di lavoro tecnico** per la valutazione di ipotesi di intervento finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle aree montane e collinari non interconnesse all'Acquedotto della Romagna.

Il gruppo di lavoro tecnico avrà i seguenti compiti.

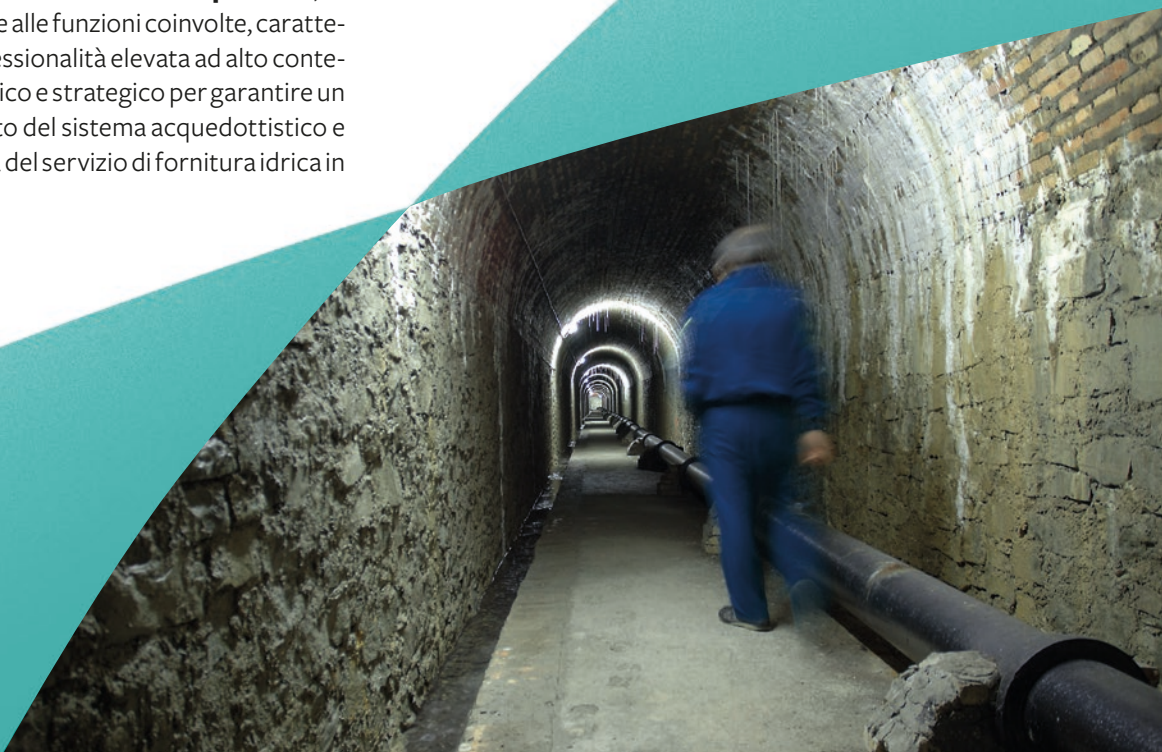
- 1) Individuazione delle modalità di potenziamento delle fonti di carattere sorgentizio.
  - 2) Approfondimento delle modalità di intervento per il miglioramento degli apparati di captazione esistenti e per la realizzazione di nuovi campi sorgentizi; individuazione delle aree passibili di sbarramento:
    - verifica della loro capacità di invaso;
    - verifiche preliminari di tipo geologico e geomeccanico del sito di sbarramento e del perimetro idraulico sotteso dall'invaso;
    - analisi idrologiche e idrauliche volte a una prima definizione dei volumi idrici ritraibili dalle singole opere.
  - 3) Una prima definizione dello schema idrico di adduzione ottimale al fine di allacciare i principali centri abitati di interesse.
- **Attuazione e mantenimento nel tempo di percorsi formativi e di addestramento specifico**, in relazione alle posizioni e alle funzioni coinvolte, caratterizzate da livelli di professionalità elevata ad alto contenuto tecnico-specialistico e strategico per garantire un corretto funzionamento del sistema acquedottistico e assicurare la continuità del servizio di fornitura idrica in ogni condizione.



## CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Nello sviluppo del piano di efficientamento energetico già citato nei paragrafi precedenti, sono state realizzate le seguenti attività.

- Completamento dell'implementazione dell'archivio dei consumi di energia elettrica utilizzata e prodotta creando la **base-dati che consente il monitoraggio dei consumi specifici** (kWh/m<sup>3</sup>) delle forniture con incidenza elevata.
- Graduale **sostituzione di macchine** (pompe, motori, ecc.) con soluzioni a maggior efficienza energetica.
- **Regolazioni e modifiche idrauliche** che consentono un **minor utilizzo di energia per il sollevamento**. A riguardo, sono state affidate a una primaria società internazionale la fornitura di un simulatore idraulico e l'implementazione del modello della rete dell'Acquedotto della Romagna per consentire un miglior utilizzo delle rete di adduzione e minori consumi energetici legati alla gestione del sistema idraulico a seguito della realizzazione di nuove condotte previste nella Programmazione degli Interventi.







# 05

**DIMENSIONE  
SOCIALE**

---

**155**

lavoratori dipendenti  
al 31/12/2017

**3.089 ore**

di formazione totali erogate nel 2017

**764.965 euro**

risorse destinate nel 2017  
ai comuni montani

**44.701**

visite alla Diga di Ridracoli  
durante il 2017

BENE COMUNE E PREZIOSO, **L'ACQUA È ELEMENTO VITALE PER OGNI SINGOLA PERSONA**, PER OGNI COMUNITÀ E PER L'INTERO PIANETA.

**GARANTIRE A TUTTI LA SUA DISPONIBILITÀ**, CON UNA GESTIONE OTTIMALE E SOSTENIBILE, È PER ROMAGNA ACQUE UN **OBBIETTIVO PRIMARIO CHE INTERESSA E COINVOLGE DIVERSI INTERLOCUTORI**, PER CUI E CON CUI LAVORARE IN UN'OTTICA DI **TRASPARENZA, CHIAREZZA E FIDUCIA**, COLTIVANDO IL **DIALOGO E LO SCAMBIO SINERGICO** PER OTTIMIZZARE UN SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ.

## 5.1 LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

**“LA POLITICA DI GESTIONE DEL PERSONALE DEVE CONIUGARE OBIETTIVI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA CON DISPOSIZIONI NORMATIVE E PROVVEDIMENTI DEI SOCI PUBBLICI CHE IMPONGONO CRITERI E MODALITÀ DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE.”**

NUOVO TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a **vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale** per effetto delle disposizioni del D. Lgs. 112/2008, convertito in L. 133/2008; fino all’emanazione del D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, i vari interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto.

**Il D. Lgs. 175/2016** ha abrogato le disposizioni della L. 133/2008 e, negli articoli 19 e 25, **ha disciplinato la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica**. In particolare, per quanto concerne le società in controllo pubblico, **le nuove norme hanno confermato le disposizioni precedenti in merito alle modalità di reclutamento del personale, mentre per quanto riguarda i vincoli e le limitazioni alle assunzioni sono state eliminate rigidità normative** e sono stati **rafforzati i poteri e l’autonomia dei soci pubblici nell’impartire atti di indirizzo alle società**. Di fatto, il nuovo quadro normativo entrerà integralmente a regime solo dopo il 30 giugno 2018 in quanto, fino a tale data, le società che effettuano assunzioni a tempo indeterminato devono prioritariamente fare riferimento alle liste del personale dichiarato in esubero da altre società pubbliche nei tempi e nei modi fissati dal decreto ministeriale pubblicato il 23/12/2017.



DI SEGUITO SI FORNISCONO  
LE **DISPOSIZIONI CONTENUTE NEI  
SUDDETTI ARTICOLI** RELATIVAMENTE  
ALLE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO.

**01** Ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del Codice Civile, capo I, titolo II, del libro V;

**02** le società a controllo pubblico devono **adottare propri provvedimenti per stabilire i “criteri e le modalità per il reclutamento** del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di **trasparenza, pubblicità e imparzialità** e dei principi di cui all’art. 35, comma 3 del D. Lgs. 165/2001”;

**03** è stabilito, per la prima volta, che **i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale** della società, pena l’applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del D. Lgs. 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2 sono nulli;

**04** è confermato che **“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate”**. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/contratti devono essere pubblicati sul sito della società controllata pena l’applicazione delle penali di cui al D. Lgs. 33/2013;

**05** l’art. 11 c. 6 del D. Lgs. 175/2016 affida a un decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di **classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato il limite massimo dei compensi** a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per “la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui”.





PER QUANTO CONCERNE  
L'ADEMPIMENTO DA PARTE  
DELLA SOCIETÀ NEL 2017  
DELLE SUDETTE DISPOSIZIONI,  
SI EVIDENZIA QUANTO SEGUE.

- 01** Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è attivo il **“Protocollo di controllo di selezione, assunzione e gestione del personale, gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti”** conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D. Lgs. 165/2001; il protocollo è **pubblicato sul sito istituzionale** della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai Soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in presoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi **impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente come individuato nel suddetto protocollo;**
- 02** a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al precedente punto 5, la Società dovrà **verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo** di tutti i soggetti ivi previsti e adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;
- 03** la Società, in prossimità delle scadenze indicate nel D. Lgs. 175, ha comunque effettuato, prima a marzo e poi in settembre, **l'attività ricognitiva da cui è risultato che non emergono posizioni di lavoratori in esubero** e ne ha informato anche le Organizzazioni Sindacali;
- 04** **la gestione del personale è avvenuta nel rispetto degli indirizzi impartiti dai Soci** in merito al contenimento dei costi, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. La Società applica le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico. I lavoratori dirigenti sono inquadrati nel CCNL Dirigenti Confservizi/Federmanager e tutti gli altri lavoratori sono inquadrati nel CCNL Gas-Acqua.

## L'ORGANICO IN FORZA E LA SUA COMPOSIZIONE

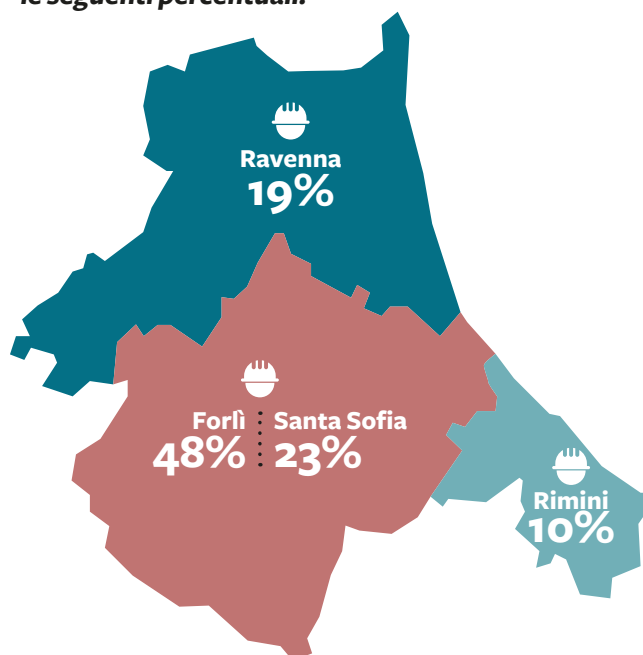


AL 31/12/2017 RISULTANO IN FORZA  
**155 LAVORATORI.**

Di questi, uno con contratto a tempo determinato e nove in part time. **Le donne sono il 17,4% della forza lavoro** con una sostanziale invarianza nel triennio 2015-2017. **Il 78% del personale in part time è costituito da donne;** tutte le richieste di part time sono sempre state accolte dalla Società.

Al 31/12/2017 sono presenti **dieci dipendenti con disabilità e un dipendente appartenente alle categorie protette** tutelate dalla L. 68/199.

**Il perimetro territoriale in cui opera la Società è la Romagna. I lavoratori hanno sede di lavoro secondo le seguenti percentuali:**

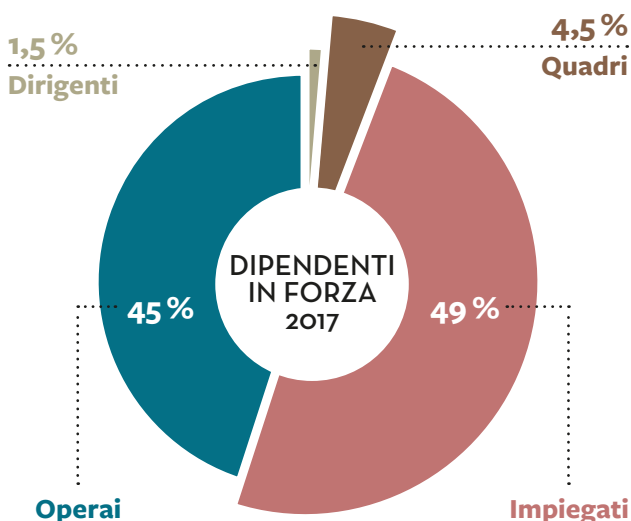


## IL LIVELLO MEDIO DI ISTRUZIONE PRESENTA NELL'ULTIMO TRIENNIO UN TREND DI CRESCITA.

**Nel 2017 i laureati sono il 20% del totale** (come nel 2016 e in incremento rispetto al 18% del 2015) mentre coloro che hanno la licenza media (il titolo più basso oggi presente) sono pari all'8% in ciascun anno del triennio 2015-2017.

	2015	2016	2017
Dirigenti	3	3	3
Quadri	7	7	7
Impiegati	76	76	75
Operai	63	70 (*)	70 (*)
<b>Tot. dipendenti in forza</b>	<b>149</b>	<b>156</b>	<b>155</b>

(\*) di cui a tempo determinato 2 nel 2016 e 1 nel 2017.



**L'età media della forza lavoro è di 50 anni**, con una sostanziale invarianza nel triennio 2015-2017. **Il turn over del 2017 è stato di tre uscite e due ingressi**, con un decremento netto di un'unità, a tempo determinato, rispetto al 31/12/2016.

Dal 2014 la Società ha adottato un **“Regolamento di disciplina e valorizzazione del personale dipendente”** che integra e completa il “Regolamento in materia di anticorruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge e per la prevenzione della corruzione” e il Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001 per quanto concerne la valorizzazione delle risorse umane. Il Regolamento disciplina sia l'innalzamento dei livelli di professionalità sia le procedure di avanzamento di carriera.

**Nel 2017 non sono stati effettuati né avanzamenti di carriera né riconoscimenti retributivi fissi e continuativi a titolo di indennità di merito-funzione.**

## LA REMUNERAZIONE E GLI INCENTIVI



**LO STIPENDIO MEDIO PER DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI È SUPERIORE AL MINIMO CONTRATTUALE IN TUTTE LE CATEGORIE.**

Retribuzioni del personale dipendente anno 2017 (*)	Stipendio minimo contrattuale (a)	Stipendio medio Romagna Acque (b)	Rapporto % (b/a)
Dirigenti	5.942	6.271	106%
Quadri	2.981	4.114	138%
Impiegati	2.156	2.481	115%
Operai	1.835	2.081	113%

(\*) Sono indicati gli importi mensili riconosciuti per 13 mensilità per i dirigenti e per 14 mensilità per gli altri lavoratori. I valori non tengono conto delle retribuzioni variabili e accessorie e sono calcolati sulla base di medie ponderate.

Il rapporto percentuale fra stipendio medio riconosciuto in Romagna Acque e stipendio minimo contrattuale va letto tenendo conto che **l'anzianità media di servizio dei lavoratori è di 17 anni** (in specifico l'età media di servizio per i lavoratori quadro è di 24 anni, per dirigenti e impiegati è di 20 anni e per gli operai è di 13 anni); le retribuzioni erogate tengono conto di *ad personam* a vario titolo spettanti ai lavoratori con più anzianità. In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifico contratto aziendale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali **si applica a tutti i lavoratori del CCNL Gas-Acqua l'istituto del premio di risultato**. L'ammontare annuo riconosciuto per il premio di risultato tiene conto della presenza in servizio ed è rapportato al raggiungimento di obiettivi annualmente definiti e aventi a riferimento indicatori di produttività, economicità e qualità. **Nel 2017 il premio di produttività lordo parametrico medio è stato pari a 1.366 euro.**

Nel rispetto del CCNL applicabile **ai dirigenti viene riconosciuta una retribuzione variabile incentivante collegata al raggiungimento di specifici progetti e obiettivi. Analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri** e rappresenta una forma ulteriore e integrativa rispetto al premio di risultato spettante contrattualmente. **Il 79% dei lavoratori ha aderito ai fondi pensione contrattualmente previsti**; trattasi di fondi per prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico. Il rendimento del Fondo Pegaso (ex CCNL Gas-Acqua) nel 2017 è stato del 2,81% per il comparto bilanciato, 4,69% per il comparto dinamico e 0,55% per il comparto garantito.

## 5.2 LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

ROMAGNA ACQUE ATTRIBUISCE ALLA **SALUTE**, ALL'**INTEGRITÀ PSICO-FISICA** E ALLA **SICUREZZA DEI PROPRI LAVORATORI** UN **VALORE MOLTO SIGNIFICATIVO DA TUTELARE** IN OGNI MOMENTO.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque da sempre significa **assicurare a tutto il personale** (dipendente della Società, di imprese terze e visitatori) **condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli** e tali quindi da contribuire a tenere **sotto controllo il fenomeno infortunistico**, sia in termini numerici che di gravità.

Per questo, la Società è impegnata da tempo a sviluppare e mantenere attiva una **forte cultura della sicurezza e della salute, improntata su:**

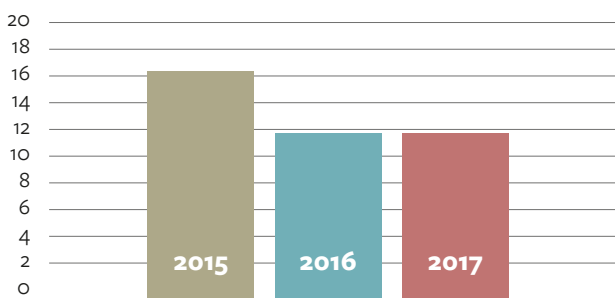
- **ruoli e responsabilità chiari;**
- **formazione costante di tutto il personale;**
- **gestione preventiva del rischio;**
- **analisi di aspetti/comportamenti non conformi;**
- **buone pratiche.**

### IL TREND DEGLI INFORTUNI

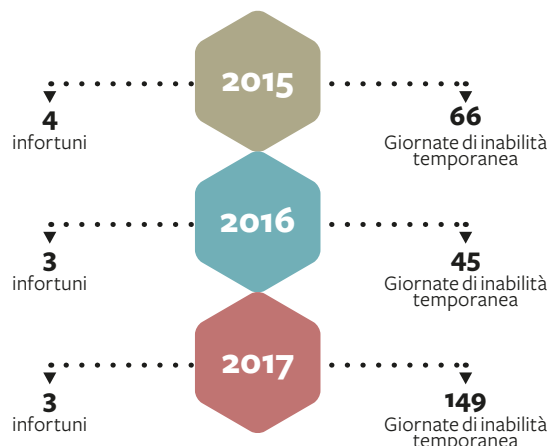
Nel corso del **2017** in Romagna Acque **si sono verificati 3 infortuni**.

IL **TREND INFORTUNISTICO** HA FATTO REGISTRARE UN **INDICE DI FREQUENZA INVARIATO** RISPETTO AL 2016.

**Indice di frequenza\* per casi denunciati**  
= N. infortuni / Ore lavorate x 10<sup>6</sup>

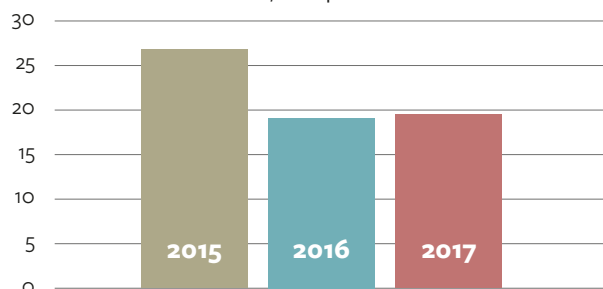


\*indici calcolati secondo le Norme UNI 7249-2007



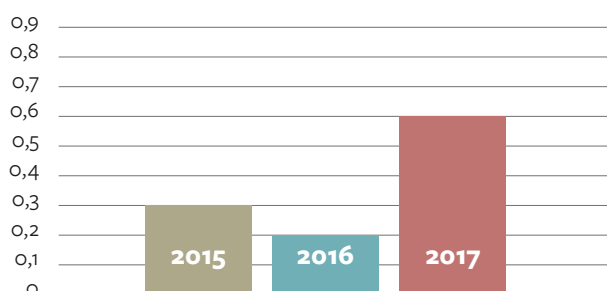
L'**indice di incidenza**, che rappresenta il numero di infortuni che si sono verificati durante l'anno in rapporto al numero dei dipendenti dell'azienda, è risultato anch'esso pressoché **invariato rispetto al 2016**.

**Indice di incidenza\***  
= N. infortuni / N. dipendenti x 10<sup>3</sup>



L'**indice di gravità** ha registrato invece un **aumento rispetto al 2016**.

**Indice di gravità\* (giornate di inabilità temporanea)**  
= Giornate di inabilità temporanea / Ore lavorate x 10<sup>3</sup>



## FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

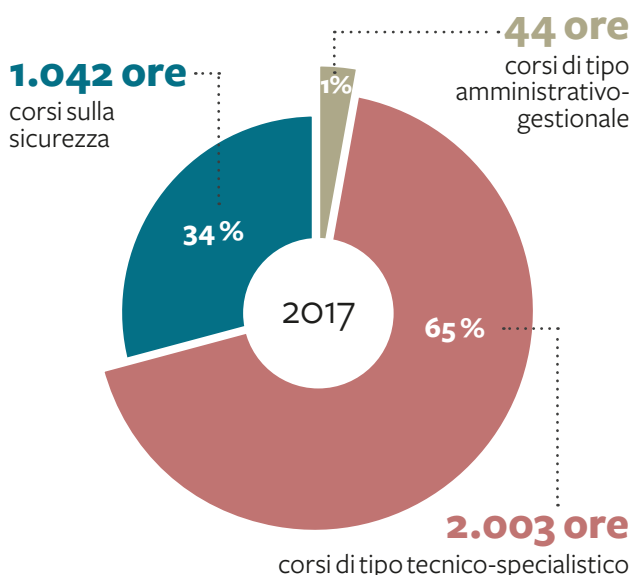
LA SOCIETÀ CONSIDERA LA **FORMAZIONE** COME UN **ELEMENTO CARDINE** DELLA PROPRIA ATTIVITÀ E PER QUESTO SI IMPEGNA A **GARANTIRLA A TUTTI I DIPENDENTI.**

**L'attività formativa, oltre alla sicurezza, riguarda anche aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico.**

La sua pianificazione parte dai fabbisogni evidenziati annualmente da ogni area e ufficio ed è poi esplicitata in un Piano della Formazione che viene monitorato per verificare l'effettivo svolgimento delle varie attività previste e i costi delle stesse.

**3.089 ore**

TOTALI DI FORMAZIONE NEL 2017



**Circa il 65% della formazione** totale somministrata ai dipendenti di Romagna Acque **nel 2017 ha riguardato l'informazione e l'addestramento su materie di tipo tecnico-specialistico** con l'obiettivo di accrescere conoscenze e competenze specifiche dei lavoratori.

## SICUREZZA INFRASTRUTTURALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA



Già da alcuni anni, diversi **mezzi del parco auto aziendale sono dotati di dispositivi a supporto della sicurezza** del lavoratore, che consentono al guidatore di richiedere assistenza in caso di emergenza oltre a un monitoraggio a distanza.



**Nella Diga di Ridracoli** è stato avviato un progetto pilota che prevede l'utilizzo di **droni per le ispezioni** nello sbarramento e che consente, tra l'altro, anche di prevenire i rischi connessi all'accesso diretto e particolarmente impegnativo dei lavoratori in tali luoghi.



Nel corso del 2017 è **proseguita ed è stata completata l'attività di "fit test" per la verifica del corretto utilizzo dei DPI**, in particolare per la protezione delle vie respiratorie e uditive. Le nuove tecnologie di verifica, di origine statunitense, sono state applicate sul personale che, al momento, presentava alcuni segnali di potenziali criticità. Gli esiti dei test condotti hanno fornito importanti contributi.

## LE COLLABORAZIONI CON GLI ENTI DI SOCCORSO

Nell'ambito delle collaborazioni con gli enti competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze, così come previsto dall'art. 43 c.1 del D. Lgs. 81/2008, **a integrazione di quanto precedentemente sottoscritto con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna (SAER) e con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco**, nel 2017 è stato **predisposto e sostanzialmente condiviso con il Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna (Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna) - U.O.C. Emergenza Territoriale Ravenna - Centrale Operativa 118 AVR, un protocollo di collaborazione.**

Tale protocollo riguarda:

- **la gestione delle emergenze per gli operatori** di Romagna Acque, attivi nei propri siti;
- **le esercitazioni di emergenza** presso sedi e impianti di Romagna Acque con l'obiettivo di elaborare un modello per effettuare esercitazioni integrate;
- **l'organizzazione di momenti di incontro**, anche a carattere seminariale, **per la verifica e lo scambio delle informazioni e delle conoscenze** tecnico-scientifiche, metodologiche ed organizzative reciproche.

## 5.3 IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La capacità di **sapersi confrontare con i propri Stakeholder**, così da **condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia**, è un **obiettivo primario** per Romagna Acque.

Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una **politica di dialogo adeguata** alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore **condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati** raggiunti.

In questa direzione, Romagna Acque ritiene **importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività** allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il

territorio, e verso l'interno, per se stessa, **perché impresa e comunità sono in stretta interconnessione.**

Le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how* (conoscenze); di contro, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente.

Questa visione consente di **creare nuove relazioni e scambi sinergici, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati.**



## GLI STAKEHOLDER INTERNI



### I DIPENDENTI

Il **rapporto interno fra dirigenti e dipendenti** è sempre stato **centrale** all'interno dell'azienda.

La dirigenza ritiene **fondamentale l'apporto dei dipendenti anche a livello di contributo di idee** e la consuetudine operativa in azienda permette un **costante interscambio fra dirigenti e dipendenti** sulle diverse tematiche da affrontare nell'ambito dell'attività aziendale, non solo attraverso le **frequenti riunioni** organizzate all'interno delle varie aree riguardo a specifiche tematiche contingenti, ma anche tramite **rapporti individuali** fra i singoli dipendenti e i diversi dirigenti.

Nel corso dell'ultimo triennio - cioè in concomitanza con la nomina dell'attuale CdA - si è poi **instaurata anche la consuetudine di un incontro a cadenza almeno semestrale fra i vertici amministrativi e i dipendenti**. L'incontro è occasione per i vertici di illustrare ai dipendenti lo stato di avanzamento delle azioni in corso in coerenza con le linee strategiche dell'azienda. Questi momenti rappresentano un'occasione di dialogo e confronto reciproco fra i partecipanti.

---

**NEL 2017 SI SONO SVOLTI DUE INCONTRI, CON BUONA PARTECIPAZIONE DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE.**

---



### I SOCI

**Romagna Acque riserva massima attenzione e trasparenza ai propri Soci.** Già descritti nella *Corporate governance* e puntualmente elencati in apertura al presente documento, i Soci di Romagna Acque costituiscono un'importante categoria di *Stakeholder*. In quest'ottica e in risposta alla richiesta di un maggiore coinvolgimento avanzata dai Soci, anche in occasione di attività di dialogo intraprese negli anni passati, la Società ha mantenuto **attivi gli aggiornamenti del sito web istituzionale e della**

**newsletter, inviata a cadenza mediamente mensile a un indirizzario mirato** ma sempre più vasto. Nell'ambito del coinvolgimento dei Soci, **gli impegni assunti dalla Società in termini di incontri assembleari rispettano le scadenze previste dallo Statuto.**

Per mantenere un rapporto costante, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un **approccio di coinvolgimento "diretto" dei Soci**, attuato attraverso l'organizzazione di **momenti di incontro sollecitati dai Soci stessi o promossi direttamente dalla Società, finalizzati alla condivisione delle attività gestionali e alla presentazione dei progetti di sviluppo.**

In questo senso e per garantire il massimo coinvolgimento, **fin dal 2015 la Società ha avviato una serie di incontri territoriali prendendo come riferimento le varie Unioni dei Comuni** presenti all'interno dei territori. Durante questi incontri, il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società hanno presentato ai Sindaci presenti, rappresentanti dei vari Comuni Soci, le principali novità legate all'attività aziendale, facendo focus di volta in volta sulle iniziative e sui lavori specificamente legati ai territori visitati.

Nel 2017 sono **proseguiti gli incontri territoriali** e sono stati chiesti anche **incontri per spiegare agli Stakeholder locali la situazione relativa all'andamento della risorsa.**



### I TIROCINANTI

**Romagna Acque accoglie ogni anno diversi tirocinanti**, di differente ordine e grado. Coinvolge tirocinanti delle scuole medie superiori con o senza borsa di studio (per tirocini estivi), studenti universitari con o senza borsa di studio, tirocinanti post-diploma, studenti in tirocinio formativo in attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani o in tirocinio transnazionale. È un'attività che la Società svolge già da alcuni anni, in anticipo sulla normativa nazionale che ha poi introdotto la disciplina dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

---

**NEL 2017 SONO STATI OSPITATI  
30 STUDENTI CHE HANNO  
EFFETTUATO COMPLESSIVAMENTE  
4.751 ORE DI TIROCINIO.**

---

## GLI STAKEHOLDER ESTERNI



### IL CLIENTE E GLI ENTI REGOLATORI E DI CONTROLLO: HERA S.P.A., AEEGSI E ATERSIR; FUNZIONI E RUOLI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

#### IN ROMAGNA IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO VEDE LA PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE DI DIVERSI ATTORI.

**A Romagna Acque** spetta il ruolo di produttore della risorsa idrica per usi civili; ad **Hera S.p.A.** quello di gestore per l'utente finale; ad altri soggetti istituzionali sono riservati i compiti di regolamentazione, pianificazione e controllo dell'intero servizio nel territorio di riferimento: Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas, il Sistema Idrico e i Rifiuti (AEEGSI, oggi ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

La Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 23/2011 ha disposto la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) che oggi svolge le funzioni di Ente di Governo d'Ambito (EGA), funzioni precedentemente attribuite alle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

**ATERSIR è un organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica a cui partecipano tutti i Comuni e le Province della Regione.** Esercita le proprie funzioni in maniera associata sull'intero ambito territoriale, valorizzando però le differenziazioni territoriali. Anche successivamente al trasferimento all'Autorità nazionale di funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, ATERSIR ha mantenuto alcune importanti funzioni: redige il Piano d'Ambito, valuta e approva il Piano degli Interventi e il Piano Economico Finanziario relativo a ciascun periodo regolatorio (atti redatti e proposti dal gestore sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di ciascun ambito territoriale) e, sulla base delle regole tariffarie disposte dall'Autorità, stabilisce le tariffe dell'acqua che saranno sottoposte a verifica e validazione da parte della stessa Autorità.

Con la L. 214/2011 **le funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato sono state attribuite all'Autorità nazionale che già si occupava di Energia Elettrica e del Gas e che con effetto dal 2018 si occuperà anche di Rifiuti** (AEEGSI, oggi ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente). L'Autorità ha il compito di assicurare la stabilità del contesto regolatorio, promuovere gli investimenti per migliorare la qualità tecnica del servizio idrico, definire tariffe eque, certe e trasparenti.

Ogni atto predisposto da ATERSIR deve essere conforme alle regolamentazioni disposte da ARERA, che fissa fra l'altro specifici obiettivi di qualità del servizio e i metodi tariffari.

**L'attività di Romagna Acque è interamente ricompresa nel suddetto quadro normativo-regolatorio:** anche la "vendita d'acqua all'ingrosso" è un servizio di pubblica utilità e le disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato si applicano a tutti i soggetti che svolgono l'attività di grossista.

Le attività di controllo sui gestori sono in capo a diversi soggetti in base alle rispettive competenze stabilite dal quadro normativo-regolamentare: ARERA, ATERSIR, Arpa, Aziende USL, Regione.

#### INTERVENENDO COME FORNITORE ALL'INGROSSO DELLA RISORSA IDRICA AL GESTORE DEL SII, ROMAGNA ACQUE REALIZZA IL 98% DEL FATTURATO PER LA VENDITA DI ACQUA CON HERA S.P.A..

Anche per quanto concerne il ruolo di Romagna Acque-società patrimoniale, **l'intero importo dei canoni di spettanza per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII è fatturato ad Hera.**

**La somma di tali fatturati** verso il gruppo Hera rappresenta circa **il 92% del totale del Valore della Produzione in ciascuna annualità del triennio 2015-2017.**

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, e dell'art. 16, comma 3 del D. Lgs. 175/2016, **almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali Soci** o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali Soci, con le collettività, cittadini ed utenti.

NEL 2017 **OLTRE IL 92% DELL'ATTIVITÀ SVOLTA** DALLA SOCIETÀ È RELATIVO AD **ATTIVITÀ REGOLAMENTATE DA ATERSIR.**

Le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica; trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della Società consentono di determinare “economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale”.

**L'OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA SOCIETÀ È SODDISFARE LE ESIGENZE DEL CLIENTE, ESPLICITE MA ANCHE IMPLICITE, PER GARANTIRE LA BUONA GESTIONE DELL'INTERO PROCESSO E LA SODDISFAZIONE DELL'UTENTE FINALE.**



## I FORNITORI E LA POLITICA DEGLI ACQUISTI

**LA CATENA DI FORNITURA DI ROMAGNA ACQUE NON RIGUARDA LA RISORSA IDRICA MA ALTRI BENI UTILIZZATI.**

Per la Società, infatti, la fornitura idrica è assicurata dal prelievo di risorsa da fonti superficiali, falde sotterranee e in misura minore da sorgenti, in virtù delle concessioni di prelievo e di derivazione in essere.

La catena di fornitura interessa invece, ad esempio, **materie prime del processo produttivo**, quali i reagenti chimici impiegati negli impianti di potabilizzazione, o altri beni e servizi accessori necessari per il funzionamento della Società.

Sono inoltre affidati **appalti di lavori per lo sviluppo dei nuovi investimenti o per interventi manutentivi.**

## IL DIALOGO CON IL CLIENTE

La Società, per lo specifico settore in cui opera, si trova a interagire fondamentalmente con un **unico cliente, Hera S.p.A., che assorbe circa il 99% della produzione idrica.**

Il rapporto contrattuale tra le due Società è costantemente monitorato per mezzo di un **tavolo tecnico di lavoro** appositamente instaurato per la risoluzione delle questioni più complesse, che si aggiunge al **contatto diretto e costante** esistente tra gli operatori. Queste attività rappresentano alcuni degli step del percorso di coinvolgimento del cliente che, unitamente ad altre attività svolte, quali momenti istituzionali o attività di comunicazione, ha come **obiettivo primario il mantenimento delle condizioni qualitative e quantitative della risorsa idrica** ceduta, garantendo allo stesso tempo la massima **disponibilità di ascolto e interscambio di idee e aspetti di miglioramento.**

Tutte queste attività sono gestite nel rispetto della normativa di riferimento.

ROMAGNA ACQUE RITIENE FONDAMENTALE ADOTTARE UN'EFFICACE **POLITICA DEGLI ACQUISTI PER SELEZIONARE FORNITORI IN GRADO DI GARANTIRE LAVORI, BENI E SERVIZI DI ELEVATA QUALITÀ ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO.**

In quest'ottica di efficienza, **dove possibile si applicano le politiche di accorpamento di più contratti e di aumento delle durate degli stessi, al fine di diminuire il numero di gare svolte nel corso dell'anno e i conseguenti adempimenti e costi burocratici**, sia per la Società, sia per i fornitori.



**L'allungamento delle durate contrattuali permette inoltre di migliorare il rapporto con il fornitore**, che acquisisce nel corso dell'esecuzione del contratto una maggiore conoscenza di regole, prescrizioni e consuetudini applicate dalla Società. **Si instaura, così, tra le controparti un rapporto di equità finalizzato a conseguire benefici reciproci in una logica di equilibrio e di correttezza.**

In quest'ottica, la Società effettua un **costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali** in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine e si impegna al rispetto assoluto delle tempistiche di pagamento previste.

**Il controllo delle attività di acquisto è anche essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi** e si relaziona quindi strettamente con le azioni e i protocolli previsti all'interno del Piano Anticorruzione e del Modello di Organizzazione e Gestione 231. Per tale motivo, fin dal 2012, è stato effettuato uno specifico intervento organizzativo per la **costituzione del "Servizio Affidamenti"**, responsabile delle attività di acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 40.000 euro. Il Servizio svolge anche un'attività di verifica della corretta applicazione dei regolamenti aziendali e delle norme di legge ed effettua un monitoraggio di tutte le acquisizioni svolte dalla Società.

**Questa attività si svolge in un contesto di grande difficoltà dovuto ai continui mutamenti normativi**, alla scarsa qualità e contraddittorietà delle norme, che generano difficoltà di interpretazione, e a orientamenti giurisprudenziali altalenanti, che rendono spesso difficile e incerta l'applicazione delle leggi vigenti.

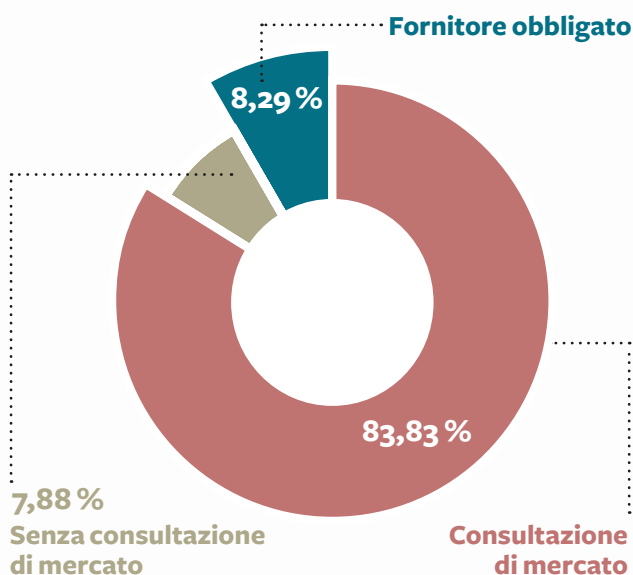
**Questo contesto comporta una grandissima propensione alla conflittualità** da parte degli operatori economici. Tale realtà è stata riscontrata direttamente anche dal Servizio Affidamenti della Società: si è rilevato da parte dei concorrenti un utilizzo dello strumento dell'accesso agli atti su un numero elevatissimo di gare; la Società nel 2017 ha dovuto inoltre difendersi da un ricorso contro l'aggiudicazione di una gara di servizi per un importo di soli 240.000 euro (il ricorso ha visto comunque perdere il ricorrente).

Tutto ciò ha **aumentato in modo significativo il carico di lavoro sul Servizio Affidamenti**; le fasi di studio preventive all'indizione delle principali gare sono più lunghe e complesse e le risposte all'accesso agli atti impegnano la struttura.

NEL 2017 LA SOCIETÀ HA **ACQUISITO FORNITURE, LAVORI E SERVIZI** PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI CIRCA **40,64 MILIONI DI EURO**.

Ogni affidamento effettuato è completamente trasparente verso l'esterno grazie alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Società.

In particolare, **nel 2017 sono state aggiudicate le gare per la concessione del servizio di gestione del "comparto museale, didattico e turistico della Diga di Ridorcoli"**, per un valore complessivo di oltre 3,2 milioni di euro, e **per l'accordo quadro dei lavori di manutenzione**, per un importo di 9+9 milioni di euro, oltre ad **altre gare di estremo rilievo funzionale** (si segnalano quella per la fornitura del mobilio della nuova sede e quella per i servizi di supporto alla Società per gli adempimenti relativi alla prevenzione e protezione dei lavoratori).



**920 AFFIDAMENTI**

**17**  
LAVORI

**387**  
FORNITURE

**516**  
SERVIZI

## IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI

Nel corso del 2015, la Società ha istituito il Sistema di Qualificazione per acquisizione di servizi e forniture (Albo fornitori).

Dopo la prima fase di avvio del Sistema con un insieme di 16 gruppi merce di servizi e forniture, il sistema è stato allargato nel 2016 a un totale di 25 gruppi merce.

NEL 2017 È STATO PUBBLICATO  
UN NUOVO BANDO CHE HA  
PORTATO IL SISTEMA  
DI QUALIFICAZIONE A UN TOTALE  
DI 50 GRUPPI MERCE.

**Utilizzando il Sistema di Qualificazione, dal momento della sua istituzione nel 28 settembre 2015 al 31 dicembre 2017, sono state aggiudicate complessivamente 31 gare** per un importo a base d'appalto complessivo di circa 9,8 milioni di euro.

L'utilizzo del Sistema di Qualificazione **garantisce la massima trasparenza e apertura al mercato in quanto il bando viene reso pubblico a tutti i livelli**, compresa la presenza permanente del bando sul sito della Società. Il Sistema, inoltre, **accelera i tempi di svolgimento delle gare** e quindi **aumenta l'efficienza del processo di acquisizione**, anticipando la fase di qualificazione e verifica dei requisiti degli operatori economici che partecipano ai processi di affidamento.



### I FINANZIATORI

I FINANZIATORI SVOLGONO  
UN RUOLO DEL TUTTO MARGINALE  
DATA LA STRUTTURA PATRIMONIALE  
E FINANZIARIA DI ROMAGNA ACQUE.

La Società è caratterizzata infatti da un saldo della posizione finanziaria positivo e da livelli di indebitamento molto bassi, sia in valore assoluto che in relazione al totale delle fonti di finanziamento. Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda alla "Dimensione Economica".

### Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)

	2015	2016	2017
Romagna	54,1%	47,7%	52,2%
Emilia	8,5%	11,1%	10,6%
Altre regioni	37,0%	39,8%	36,6%
Estero	0,40%	1,41%	0,57%



## 5.4 LE ATTIVITÀ DI RICERCA

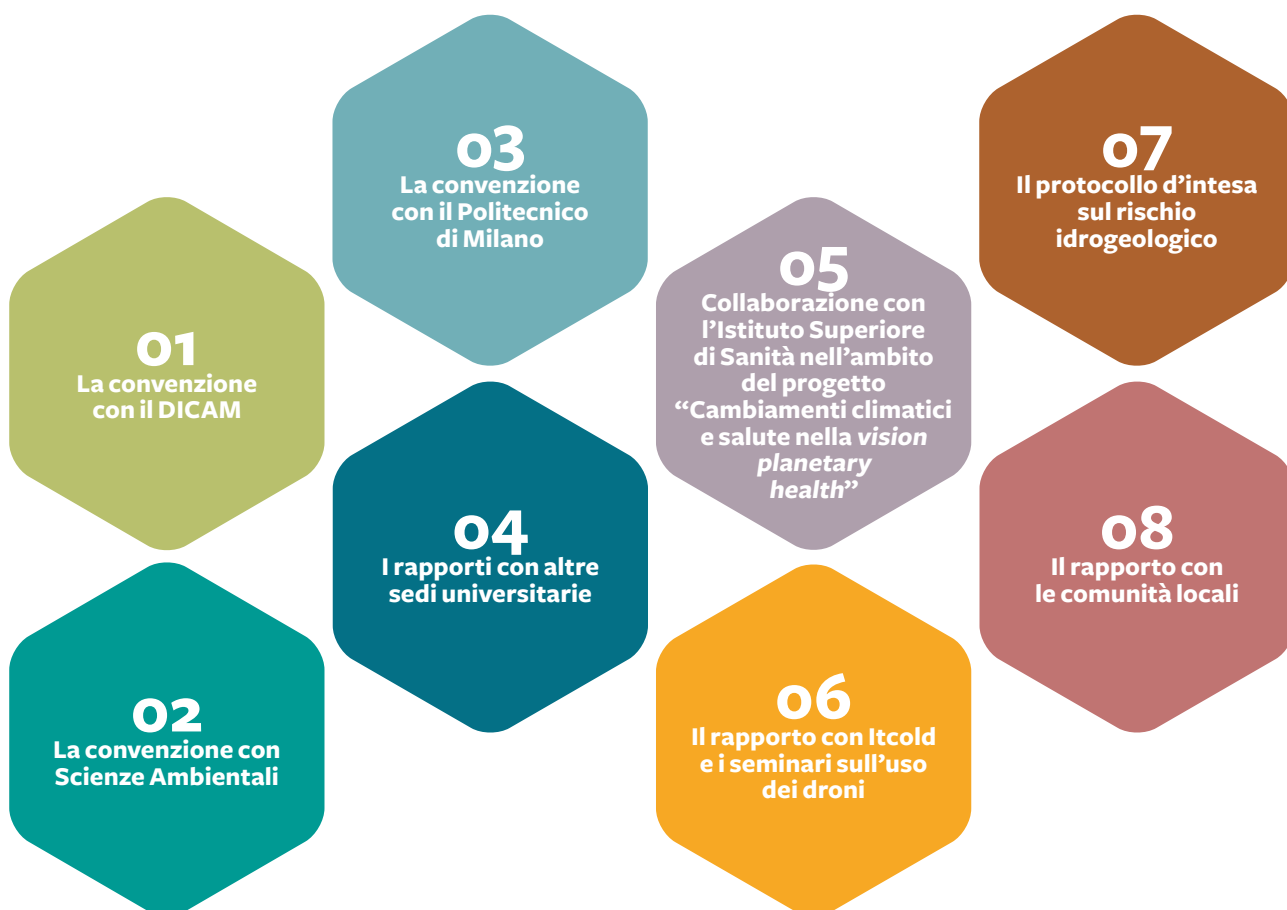
PER STORIA, RUOLO E DIMENSIONE, **ROMAGNA ACQUE** RAPPRESENTA **UNA DELLE REALTÀ SOCIO-ECONOMICHE PIÙ IMPORTANTI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO**, CON UN **RUOLO DI PRIMO PIANO ANCHE NEL SETTORE DELLA RICERCA.**

I cinquant'anni di storia che caratterizzano la Società hanno messo in rilievo, fra le altre cose, la sua **dimensione di "area vasta" ante litteram, oggi presa ad esempio da decine di altre realtà pubbliche e private** che stanno ampliando all'intera Romagna esperienze prima di portata più ristretta. Da questo esempio, come da molti altri, **l'attività dell'azienda si caratterizza fin dalle origini come pionieristica.**

**ROMAGNA ACQUE È SEMPRE STATA UN'AZIENDA DINAMICA, ORIENTATA AL FUTURO, CON UNA LUNGIMIRANZA IMPLICITA NELLA SUA MISSION.**

Garantire acqua al territorio presuppone infatti **una visione complessiva in grado di coniugare la necessità di investimenti strutturali importanti alla comprensione di fenomeni macroeconomici e meteo-climatici in costante mutamento.**

Per questo, grazie a collaborazioni sempre più frequenti e significative con importanti realtà italiane, accademiche e non solo, **la Società si impegna nella ricerca ad ampio raggio, affrontando non solo tematiche direttamente legate a quella idropotabile, ma anche connesse ad argomenti come la sicurezza idrogeologica, la sostenibilità ambientale, la tutela e la valorizzazione del territorio.**





## LA CONVENZIONE CON IL DICAM

In seguito alle diverse situazioni di crisi idrica verificatesi negli ultimi anni e alla necessità di sviluppare criteri oggettivi per l'efficientamento della gestione della risorsa idrica, Romagna Acque e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna hanno stipulato una convenzione con la quale **la Società affida al DICAM l'esecuzione di attività di ricerca finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:**

- identificazione delle **possibilità di miglioramento nella gestione dell'invaso di Ridracoli;**
- definizione **dei criteri per la gestione integrata ottimale delle risorse idriche** disponibili, provenienti dalle varie fonti, in particolare in periodi di scarsità idrica;
- individuazione di **regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai nuovi scenari** di cambiamento climatico;
- analisi delle **possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali** poste in quota;
- **perfezionamento della modellazione idraulica del sistema in pressione** di Romagna Acque ai fini del miglioramento dell'efficienza della rete.

---

NEL 2017 L'ATTIVITÀ DI RICERCA SI È CONCENTRATA SULLA **DEFINIZIONE DI CRITERI PER LA GESTIONE OTTIMALE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE DISPONIBILI** (INVASO ED ALTRE FONTI) IN PERIODI DI SCARSITÀ IDRICA.

---

È stata effettuata una **fase di raccolta e analisi delle informazioni storiche sui prelievi e sulle richieste degli utenti** negli anni di esercizio dell'invaso, non solo in relazione ai consumi alimentati dall'invaso di Ridracoli ma anche in relazione all'utilizzo di tutte le fonti disponibili sui territori serviti dalla Società.

Lo scopo era sviluppare un'analisi della domanda idropotabile a dettaglio comunale e mensile sull'insieme dei Comuni del territorio servito dalla Società al fine di **indagare l'in-**

**fluenza sulla domanda di variabili esplicative legate alla consistenza della popolazione** (residente e turistica) e a fattori climatici (temperatura e precipitazione).

L'analisi dei consumi nei punti di approvvigionamento alimentati dall'invaso permetterà di dare un'interpretazione, anche statistica, alle diverse condizioni del sistema bacini idrologici/invaso/derivazione che si sono presentate nel periodo storico di operatività dell'invaso, anche in relazione alla disponibilità idrica delle altre fonti.

Sono stati esaminati inoltre i **dati sulla potenzialità di fornitura del nuovo impianto di potabilizzazione Standiana** e i **vincoli tecnici sull'allocazione idrica integrata delle fonti di approvvigionamento sui diversi nodi della rete**. Tali informazioni hanno permesso di **identificare le esigenze idriche nei vari punti della rete e i vincoli che governano le erogazioni dall'invaso**, per ogni mese dell'anno.

Tali analisi, unitamente ai risultati dell'esame dei consumi storici sul territorio, sono state usate per **testare possibili alternative rispetto alle attuali "linee guida" in merito all'identificazione delle portate da potabilizzare**. Si potranno così **proporre e analizzare nuove regole di gestione** - e in particolare indicazioni sulla scelta dei volumi da potabilizzare - con **l'obiettivo di incrementare lo sfruttamento dell'invaso di Ridracoli** aumentando, a parità di afflussi, il quantitativo di acqua potabilizzata e diminuendo di conseguenza quello di acqua sfiorata dall'invaso.

**La simulazione dell'utilizzo di diverse regole di gestione permetterà di identificare le allocazioni mensili che massimizzano l'uso della risorsa superficiale in quota** (invaso di Ridracoli) nel corso dell'intero anno, garantendo, allo stesso tempo, l'erogazione dei volumi mensili massimi attesi, individuati dall'analisi dei consumi, nei punti di fornitura interconnessi all'Acquedotto della Romagna.

---

OBIETTIVO FINALE DI TALE ANALISI SARÀ **L'IDENTIFICAZIONE DI UN ALGORITMO SPECIFICO PER OGNI MESE DELL'ANNO.**

---

Questo algoritmo, in funzione del volume invasato, delle condizioni idro-meteorologiche precedenti, dei consumi attesi e della disponibilità idrica da parte delle fonti alternative (incluso il potabilizzatore della Standiana), potrà **indirizzare la programmazione dei volumi mensili da potabilizzare** nell'impianto di Capaccio.

Collegata all'attività svolta in collaborazione con il DICAM, giovedì 30 novembre 2017 si è svolta alla Sala Convegni del Centro operativo di Romagna Acque a Capaccio la **Giornata di studio sul tema "Cambiamento climatico e strategie resilienti di gestione delle acque"**, organizzata dall'Associazione Idrotecnica Italiana in collaborazione con Romagna Acque e con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena. L'iniziativa conferma anche **Capaccio come luogo-chiave per il dibattito ad alto livello su tematiche idropotabili** e comunque legate alla risorsa idrica.



## 02

### LA CONVENZIONE CON SCIENZE AMBIENTALI

Le attività di ricerca inerenti la convenzione biennale sottoscritta nel 2014 con la Facoltà di Scienze Ambientali dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Campus di Ravenna hanno indagato differenti settori e tematiche, prevedendo **analisi quali-quantitative sia della risorsa in ingresso e potabilizzata negli impianti di Ravenna (Bassette e Standiana) e di Capaccio, sia della risorsa dell'invaso di Ridracoli.**

Questa attività ha previsto un intenso scambio di conoscenze pratico-teoriche tra l'ambito di ricerca universitario e una realtà aziendale come Romagna Acque, all'avanguardia nella pratica e aperta e ricettiva ai temi emergenti

**Le tematiche affrontate**, corrispondenti a filoni di indagine specifici, **sono tre.**



#### ANALISI CHIMICHE

**finalizzate alla determinazione quantitativa di contaminanti emergenti** nelle acque ad uso potabile, pre e post trattamenti e valutazione di potenziali rischi per la salute umana.



#### ANALISI DI LABORATORIO

**volte a indagare la composizione dell'acqua dell'invaso di Ridracoli.**



#### ANALISI GEOCHIMICHE E SEDIMENTOLOGICHE

**che hanno consentito la caratterizzazione del sedimento presente sul fondo dell'invaso di Ridracoli** dal punto di vista fisico-chimico.



A livello di **analisi chimiche**, si è potuto **indagare sull'eventuale presenza di contaminanti emergenti**, non ancora normati o solo parzialmente normati, nelle acque ad uso potabile in ingresso e potabilizzate dagli impianti di Romagna Acque. Le sostanze indagate sono: composti chimici considerati pericolosi (alchilfenoli, sostanze perfluorurate, ecc.), estrogeni (estradiolo, etinilestradiolo, estrone) e farmaci (diclofenac, atenololo, ibuprofene, carbamazepina e caffeina). Nella maggioranza dei punti di prelievo e per la quasi totalità delle sostanze indagate, **le concentrazioni rilevate sono state inferiori al limite di quantificazione del metodo (LOQ)**. Per i casi di presenza della sostanza, **la concentrazione si è comunque mantenuta al di sotto dei valori di SQA** (Standard di Qualità Ambientale) riportati dalle direttive.



Riguardo alle **analisi biologiche**, sono stati condotti saggi biologici volti a **valutare l'eventuale presenza di sostanze ad attività estrogenica e con caratteristiche mutagene/cancerogene** nelle acque in ingresso e in uscita dagli impianti di potabilizzazione delle Basette e della Standiana e delle acque dell'invaso di Ridracoli. **I test hanno scongiurato la presenza di interferenti endocrini ad attività estrogenica**. Il secondo test biologico effettuato ha evidenziato come vi sia **totale assenza di sostanze ad attività cancerogena/mutagena** nelle acque saggiate.

DA TUTTE QUESTE PROVE, CHIMICHE E BIOLOGICHE, **EMERGE UN'OTTIMA QUALITÀ DELLA RISORSA IDRICA** E SI EVIDENZIA LA **GRANDE EFFICACIA DI RIMOZIONE DEL TRATTAMENTO DI POTABILIZZAZIONE**.

In particolare, l'elevata qualità dell'acqua è confermata anche relativamente a specie e composti non ancora o solo parzialmente normati.

La convenzione ha anche consentito di **fare luce in maniera precisa e dettagliata sul chimismo della risorsa idrica dell'invaso di Ridracoli, che determina le caratteristiche del bene distribuito** e fornito alle utenze.



Infine, per quanto riguarda la **valutazione delle caratteristiche geochimiche e sedimentologiche** della copertura sedimentaria dell'invaso di Ridracoli, **il sedimento dell'invaso** si è dimostrato a grana estremamente fine e **composto per il 70% da frazioni argillose, per il 20% da frazioni siltose (limo) e per il restante 10% da frazioni sabbiose**.

Quanto esposto e illustrato non solo **conferma l'ottima qualità della risorsa idrica, ma fa luce e chiarezza sui meccanismi che regolano il chimismo delle acque e dei sedimenti** di Ridracoli, analizzati in dettaglio sotto ogni sfaccettatura.

**PERCHÈ SOLO CON UNA COMPLETA CONOSCENZA DELLA RISORSA IN ESAME POSSONO ESSERE OTTIMIZZATI I PROCESSI DI TRATTAMENTO, PONENDO L'ATTENZIONE SULLE SPECIE CHIMICHE E SULLE SOSTANZE PRESENTI E PIÙ ABBONDANTI.**

**La convenzione si è conclusa il 23 giugno scorso con il convegno** che si è tenuto a Capaccio (Santa Sofia) **dal titolo "Salvaguardia del patrimonio idropotabile romagnolo, dal grande invaso di Ridracoli alle fonti di approvvigionamento locali"**.

In questa occasione sono stati presentati i risultati dei due anni di ricerca condotti con la Facoltà di Scienze Ambientali, Campus di Ravenna, con la collaborazione del CNR Ismar di Bologna e Ancona.

Tantissimi i temi trattati, dal monitoraggio degli interferenti endocrini alla caratterizzazione dei sedimenti depositati nel tempo sul fondo dell'invaso di Ridracoli.

**Il filo conduttore è stato l'intento di salvaguardare con ogni mezzo il patrimonio idropotabile della Romagna**, una delle principali risorse del territorio.

## IL PROGETTO DIRTY SENSING

**Dirty Sensing** è un progetto nato al **Politecnico di Milano** dalla collaborazione tra il gruppo di ricerca della **prof.ssa Manuela Antonelli** (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale - Sezione Ambientale), specializzato nel trattamento delle acque di approvvigionamento, e il gruppo di ricerca del **prof. Marco Carminati** (Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria), specializzato nello sviluppo di sensori miniaturizzati basati su misure di impedenza.

In relazione al progetto, premiato all'edizione 2017 della competizione "Switch2Product", è stato anche realizzato un video ([https://www.youtube.com/watch?v=sFnkwr\\_D5Ck](https://www.youtube.com/watch?v=sFnkwr_D5Ck)), che racconta lo spirito dell'iniziativa e presenta il **gruppo di ricerca del Politecnico di Milano** che ha partecipato al progetto.

Volendo presentare con massima sintesi la tecnologia protagonista del progetto, è fondamentale evidenziarne almeno alcuni aspetti.

- La tecnologia si basa su una rete di moduli sensorizzati installati sulla rete di distribuzione, che integrano sensori commerciali per la misura di parametri di qualità dell'acqua e un **sensore innovativo sviluppato dal gruppo del Politecnico di Milano per la misurazione selettiva di calcare e biofilm**. In dettaglio, riguardo a quest'ultimo, **il sensore effettua una misura di spessore del deposito inorganico e organico**, distinguendone la natura, in formazione sulla superficie del sensore. Pertanto, dal momento che il sensore viene posizionato lungo la superficie interna del condotto a contatto con il fluido, fornisce **una misura diretta dello stato locale delle condotte della rete** di distribuzione e, in relazione a questa, anche **una misura indiretta della stabilità chimica e microbiologica dell'acqua**.
- I moduli sensorizzati sono dotati di un'elettronica dedicata per l'acquisizione, il processamento e la trasmissione dei dati attraverso protocolli wireless a un server remoto. Pertanto, attraverso l'installazione dei moduli sensorizzati in punti rappresentativi della rete di distribuzione, **la tecnologia abilita l'esecuzione di numerose funzioni, a partire dal monitoraggio in tempo reale fino all'utilizzo di modelli matematici per la gestione ottimizzata dei processi**.

La tecnologia si può quindi prestare al **monitoraggio in tempo reale del potere incrostante e dell'aggressività dell'acqua distribuita**, eventualmente trasmettendo segnali di allarme al gestore qualora il sistema si trovi in determinate condizioni, al fine di prevenire la formazione eccessiva di depositi inorganici o l'attacco chimico delle condotte. Ancora, la tecnologia permette di **monitorare la formazione di biofilm in rete, evidenziando l'insufficienza della disinfezione di copertura** in diversi punti della rete di distribuzione. Per entrambe le applicazioni, **si può prevedere un supporto più o meno automatizzato ai processi adottati per garantire la stabilità chimica e biologica dell'acqua**, rispettivamente il dosaggio di composti chimici e di disinfettanti presso le centrali di trattamento o le stazioni intermedie posizionate lungo la rete.

---

### DALLA COLLABORAZIONE CON ROMAGNA ACQUE SCATURIRÀ LA VALIDAZIONE IN CAMPO DELLA TECNOLOGIA DIRTY SENSING.

---

L'idea proposta consiste nell'**installazione di una microrete di 3-4 moduli sensorizzati per la misurazione di sporco (calcare e biofilm), temperatura, conducibilità, pH, portata e pressione**.

L'obiettivo è quello di svolgere un'attività di monitoraggio in tempo reale, che possa fornire dati significativi per la valutazione delle condizioni dello stato della rete.

Nella fattispecie, **la tecnologia sarà impiegata per determinare il potere aggressivo/incrostante dell'acqua nei confronti di tubazioni in cemento-amianto**, la cui durabilità in sicurezza è associata a un valore appropriato, oggi stimabile solo indirettamente attraverso la determinazione di indici chimici.

In ultima istanza, l'attività di validazione punta a verificare la **possibilità di applicare la tecnologia per supportare una corretta manutenzione delle tubazioni della rete di distribuzione e/o un corretto condizionamento dell'acqua** minimizzando l'utilizzo di reattivi chimici.



Condividendo gli obiettivi di ottimizzazione dei processi di trattamento in una prospettiva di maggiore affidabilità in condizioni ordinarie e straordinarie, **Romagna Acque sarà partner insieme al gruppo del Politecnico di Milano nella preparazione di un progetto europeo LIFE** focalizzato su monitoraggio e ottimizzazione di reti di distribuzione dell'acqua di approvvigionamento.

**I progetti LIFE sono strumenti mirati a favorire l'innovazione in campo ambientale** per l'uso efficiente di risorse e l'adozione di pratiche innovative di *governance*.

**I progetti presentati devono promuovere la validazione in condizioni operative rilevanti di tecnologie a scala dimostrativa e dimostrarne le effettive ricadute sul sistema** oggetto dell'innovazione.

Inoltre, tali progetti devono essere promossi da partenariati forti, in grado di coinvolgere soggetti di diversa natura (istituzioni ed enti pubblici, soggetti privati, università e istituti di ricerca). In quest'ottica, si immagina un partenariato composto da Politecnico di Milano, Romagna Acque e alcune imprese, privilegiando le PMI, in grado di fornire le competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

**L'obiettivo del progetto che si intende presentare è l'implementazione di un sistema ingegnerizzato** costituito da diverse componenti di natura differente, **in grado di monitorare in tempo reale la qualità dell'acqua** della rete di distribuzione, **di identificare l'eventuale verificarsi di condizioni non desiderate e di modellare il sistema** per poter efficacemente controllare i processi.

**Lo scopo ultimo dell'intero sistema è la minimizzazione del rischio per l'utente del Servizio Idrico Integrato** e l'ottimizzazione della gestione della rete di distribuzione.

Le criticità che verranno prese in considerazione riguardano principalmente **il tema della stabilità microbiologica dell'acqua e i trattamenti ad essa associati**, ovvero la disinfezione. Nella fattispecie, la complessità del tema è determinata dalla **necessità di evitare ricrescite batteriche potenzialmente patogene lungo tutta la rete di distribuzione rispettando al contempo i limiti normativi sulla generazione di sottoprodotti di disinfezione**.

Da un punto di vista pratico, il progetto prevede:

- l'installazione di una rete di **moduli sensorizzati in grado di monitorare sia la ricrescita batterica nei condotti che altri parametri di rilievo della qualità dell'acqua**, come la concentrazione di disinfettante residuo e sottoprodotti di disinfezione;
- lo sviluppo di **strumenti modellistici per lo studio dell'andamento dei diversi parametri** lungo tutta la rete a partire dalle informazioni trasmesse dai moduli sensorizzati;
- l'applicazione di **processi di disinfezione** presso le centrali di trattamento o le stazioni intermedie **con logiche di controllo ottimizzate e con tecnologie innovative**;
- la **valutazione delle ricadute positive dell'innovazione** a fronte dell'investimento richiesto.



03

## LA CONVENZIONE CON IL POLITECNICO DI MILANO

L'emanazione del D.M. 14 giugno 2017 segna un passo fondamentale per rafforzare la qualità delle acque a tutela della salute umana, tenendo conto delle indicazioni già consolidate in sede di revisione della Direttiva 98/83/CE. **La nuova norma nazionale, infatti, intende superare i limiti del regime attuale di monitoraggio sulle acque distribuite, di tipo retrospettivo e basato sul controllo "al rubinetto" di un numero limitato di parametri, genericamente applicato a ogni sistema acquedottistico.**

L'INNOVAZIONE NORMATIVA PREVEDE L'INTRODUZIONE DI UN **SISTEMA INTEGRATO DI PREVENZIONE E CONTROLLO BASATO SULL'ANALISI DI RISCHIO SITO-SPECIFICA**, ESTESA ALL'INTERA FILIERA IDROPOTABILE.

Una scelta **in linea con i principi dei Water Safety Plans - WSP** (Piani di Sicurezza dell'Acqua, PSA) proposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, adottati in Italia come linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità-Ministero della Salute. Per questi motivi, **nel dicembre 2017, è stata avviata un'attività di ricerca in collaborazione con il Politecnico di Milano.**

In particolare, si è pensato di **sviluppare e approfondire le tematiche seguenti:**

1. lo studio di **applicabilità di processi di ossidazione avanzata** (AOPs, *Advanced Oxidation Processes*) **nel potabilizzatore di Ravenna** per la rimozione di microinquinanti emergenti;
2. la valutazione di un **piano di monitoraggio per il controllo di processo della sezione di adsorbimento su carbone attivo nel potabilizzatore di Ravenna** e la gestione delle rigenerazioni;
3. l'**ottimizzazione del dosaggio di ossidante** nella fase di pre-ossidazione **del potabilizzatore di Capaccio;**
4. il **controllo della produzione di clorito e clorato.**

La convenzione, che terminerà a dicembre 2019, non ha ancora raccolto dati significativi da essere pubblicati.

Di particolare interesse tuttavia risulta il punto 4: dall'analisi della **recente bozza di revisione della Direttiva Europea sulle acque destinate al consumo umano (98/83/CE)** emerge infatti **un'importante revisione degli attuali limiti normativi per quanto concerne gli ioni clorito e clorato.** I nuovi limiti proposti impongono di non superare i **250 µg/l per ciascun analita.**

Lo studio, che sarà condotto insieme agli ingegneri del Politecnico di Milano, servirà a **verificare l'eventuale introduzione di nuovi ossidanti per conciliare i limiti sopra riportati col fine ultimo di garantire una sempre migliore qualità dell'acqua distribuita.**



04

## I RAPPORTI CON ALTRE SEDI UNIVERSITARIE

Oltre ai protocolli prima citati, la Società sta incentivando anche i rapporti con diverse altre sedi universitarie (come Forlì, Bologna, Perugia, Urbino), rendendosi **disponibile ad ospitare dottorandi nel loro operato di ricerca e a riconoscere assegni di ricerca per lo sviluppo di temi collegati all'attività aziendale**, costruendo collaborazioni finalizzate alla rendicontazione sulla sostenibilità o rapportandosi con il mondo accademico per quanto riguarda temi di particolare interesse come quello dei costi ecosistemici.

In questo ambito, è importante sottolineare la **collaborazione con il centro studi e ricerche per l'Analisi del Territorio, dell'Ambiente, delle Risorse e dello Sviluppo** (ANTARES) che ha permesso di avviare una rilevante analisi nell'ottica di un'efficiente e corretta gestione delle risorse idriche nel mondo.

## LO STUDIO INTERESSA GLI SCENARI ECONOMICI E TERRITORIALI DELLA GESTIONE DELLA RETE IDRICA.

Con particolare riferimento al territorio romagnolo e all'attività svolta da Romagna Acque, lo studio ha lo scopo di **individuare gli interventi manutentivi necessari al mantenimento della funzionalità ordinaria di reti e impianti del sistema acquedottistico nel medio-lungo periodo** e di quantificarne il costo e la relativa copertura finanziaria.

05

## COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ NELL'AMBITO DEL PROGETTO "CAMBIAMENTI CLIMATICI E SALUTE NELLA VISION PLANETARY HEALTH"

Recentemente è stato avviato il progetto nazionale "Cambiamenti climatici e salute nella *vision planetary health*", coordinato dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, con **l'obiettivo di approfondire le conoscenze per l'analisi di impatto e vulnerabilità delle aree fragili del Paese**, con particolare attenzione agli effetti diretti e indiretti di impatti ambientali sulla salute.

## L'OBIETTIVO È FORMULARE UNA STRATEGIA DI PREVENZIONE E ADATTAMENTO NAZIONALE AGLI EFFETTI NEGATIVI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Il progetto si propone inoltre di valutare l'efficacia delle strategie di adattamento, in una *vision* di 5-30 anni.

In considerazione della rilevanza che i cambiamenti climatici stanno avendo sul ciclo idrico integrato – in special modo rispetto a corpi idrici in stato di stress e a eventi climatici estremi – **un obiettivo specifico del progetto è valutare la vulnerabilità e la resilienza dei sistemi idropotabili nazionali a variabili climatiche**, anche attraverso la definizione di parametri e indicatori di effetto.

**Nel 2017 una regione su tre in Italia** ha richiesto al governo centrale la dichiarazione di **stato di emergenza a causa della scarsità di acqua**.

**Crisi idropotabili hanno colpito realtà mai interessate nella loro storia da problemi di approvvigionamento**, come nel caso di Roma, mettendo così in pericolo l'accesso all'acqua, uno dei fondamentali della prevenzione sanitaria collettiva, a garanzia dei servizi igienico-sanitari.

A tal fine anche **Romagna Acque**, di concerto con i principali gestori dei servizi idrici italiani, **ha dato il proprio contributo al progetto** soprattutto perché già da tempo ha investito in ricerca, svolgendo approfondimenti mirati sul fronte del cambiamento climatico e sui principali effetti riscontrabili sulla qualità dell'acqua.



## 06

### IL RAPPORTO CON ITCOLD E I SEMINARI SULL'USO DEI DRONI

IL TERRITORIO ITALIANO CONTA PIÙ DI 500 GRANDI DIGHE IN ESERCIZIO, DI CUI IL 60% HA GIÀ SUPERATO I 50 ANNI DI ATTIVITÀ, RENDENDO NECESSARIA E FONDAMENTALE UNA MANUTENZIONE ATTIVA E CONTINUA.

La nuova tecnologia di ispezione e rilievo a mezzo APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto) rappresenta un valido aiuto al controllo del reale stato di conservazione di queste opere. Su questo tema, la collaborazione fra Romagna Acque e la Itcold, il Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, ha promosso diverse iniziative negli ultimi anni.

Nell'autunno 2017, in particolare, l'attività di Romagna Acque e della Itcold è stata ufficialmente presentata al Festival dell'Acqua di Bari: all'interno della sessione dedicata a "Innovazione tecnologica nel controllo e monitoraggio dei servizi idrici", Giulia Buffi dell'Università di Perugia ha presentato la relazione "Utilizzo dei droni per rilievi sulle infrastrutture idriche", basata sull'attività svolta dall'Università stessa alla Diga di Ridracoli grazie alla convenzione firmata con Romagna Acque.

## 07

### IL PROTOCOLLO D'INTESA SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Fra i protocolli attivi, va segnalato il **Protocollo di Intesa tra il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Roma "Sapienza", Romagna Acque e NHAZCA S.r.l.**, firmato nel 2015 e di durata triennale. L'accordo si pone l'obiettivo di "promuovere e far convergere le reciproche iniziative verso gli obiettivi condivisi di sviluppo di azioni inerenti alla tutela dell'assetto idrogeologico delle aree di riferimento e alla loro sicurezza, anche allo scopo di sviluppare attività a carattere turistico ambientale e di promozione del territorio".

QUESTO ACCORDO  
È UN PASSO IMPORTANTE NELLA  
DIREZIONE DEL WATER MANAGEMENT.

Per Romagna Acque gli strumenti di tutela delle risorse ambientali rappresentano da sempre una **necessità imprescindibile**. La tutela dell'assetto idrogeologico, in particolare, assume un ruolo di primaria importanza per la qualità e la sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile.



## IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ LOCALI

ROMAGNA ACQUE È **CONSAPEVOLE DELL'INFLUENZA DELLA SUA ATTIVITÀ SULLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E SULLA DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE DEL BENESSERE NELLE COMUNITÀ IN CUI OPERA.**

Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di **sostenere il miglioramento dei territori in cui sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali**, redistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

**Questo rapporto virtuoso è nato e si è consolidato inizialmente soprattutto nelle aree prossime alla Diga di Ridracoli.**

Qui la Società si è attivata in molti modi per valorizzare il territorio, a partire dall'istituzione del **"Fondo Ristoro Fattori Ambientali"**, nel 1988, con il quale la Società (allora ancora Consorzio) destinava una parte delle entrate derivanti dalla vendita di acqua a interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree interessate (i Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna). Tale accantonamento era sin dall'origine indirizzato allo sviluppo di iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, finalizzate a:

- **ripristino, bonifica, sistemazione ambientale e a verde in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio** dell'Acquedotto della Romagna, salvaguardia e rinaturazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- **risanamento, ammodernamento e/o completamento degli afferenti** i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale;
- **tutela e miglioramento della viabilità**, in particolare di quella interessata dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività manutentiva, ispettiva e di controllo degli impianti;

- **adesione a iniziative e programmi di valorizzazione del territorio**, per evitare la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree interessate e contribuire ad abbattere negli anni recenti il *digital divide*.

NEL 2017 LE **RISORSE DESTINATE AI COMUNI MONTANI SONO STATE PARI A 764.956 EURO.**

L'importanza della funzione di questo fondo trova indirettamente conferma in numerosi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle autorità preposte alla definizione della tariffa dell'acqua, secondo cui – pur non trovando ancora una concreta applicazione nella prassi – **sarebbe opportuno inserire in tariffa una quota da destinare ai pagamenti ecosistemici**. Con tale definizione, si intende una **quantificazione della tariffa dell'acqua sulla base del principio del "chi inquina paga, ma anche del chi utilizza paga"**, intendendo con ciò l'applicazione di un'adeguata politica dei prezzi che **tenga conto della copertura dei costi sia di fornitura della risorsa, sia di mantenimento dell'ambiente da cui è prelevata, c.d. costo ambientale**<sup>1</sup>. In questo modo, si avrebbero congiuntamente una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, e un utilizzo più efficiente della risorsa, con contestuale riduzione della pressione sulla natura.

**Romagna Acque, con l'applicazione del "pagamento ecosistemico ante-litteram", ha quindi anticipato le disposizioni normative attualmente in discussione** allo scopo di pervenire a una copertura dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e da incentivare così la sostenibilità della propria attività.

In secondo luogo, la Società ha cercato modi e collaborazioni per **valorizzare sempre più il potenziale di turismo ambientale dell'area di Ridracoli**, divenuta nel tempo sempre più attrattiva e visitata da persone di ogni generazione e provenienza (a cominciare dalle scuole).

**Lo stesso tipo di rapporto con i territori di pertinenza si sta sviluppando, in anni recenti, anche nelle altre aree della Romagna dove sono presenti gli altri principali impianti di produzione**, coinvolgendo le scuole in visite nei vari impianti, promuovendo o aderendo a iniziative varie, pensando a una futura funzione didattica anche per poli come la Diga del Conca e il recente impianto di potabilizzazione Standiana di Ravenna.

<sup>1</sup> Per costo ambientale si intende qualsiasi spesa generata da interventi di ripristino, contenimento o riduzione di danni all'ambiente, all'ecosistema e ad altri utilizzatori, derivanti dall'utilizzo della risorsa.

## 5.5 I PROGETTI PER L'AMBIENTE E LA COLLETTIVITÀ

### RIDRACOLI E IL RECUPERO DELLE ANTICHE INFRASTRUTTURE

Dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera sul territorio, mentre sul fronte dello sviluppo sociale, culturale ed economico, da subito si è operato per perseguire vari obiettivi, a partire dal **recupero delle antiche infrastrutture del Borgo di Ridracoli**, a valle della Diga, che era destinato a un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione.

La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero, con l'obiettivo di salvaguardare un'importante traccia della presenza umana nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

**Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.**

LA **DIGA** VIENE VISTA DALLA SOCIETÀ ANCHE COME UNA **RISORSA PER VALORIZZARE L'AMBIENTE.**

**Il principio di base è quello di accogliere studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, ai quali, con l'ausilio di un valido servizio di guide, è possibile far conoscere il sistema Diga e il territorio circostante** nelle sue varie e qualificate valenze.

È stata inoltre **aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago**, attività subordinata allo studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca.

Infine, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, è possibile **visitare il lago per mezzo di un natante elettrico.**

**44.701 PERSONE HANNO VISITATO LA DIGA NEL 2017.**

### IDRO - ECOMUSEO DELLE ACQUE DI RIDRACOLI

Nello Statuto di Romagna Acque è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale". In tale contesto, a fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, **da luglio 2004 la Società ha realizzato "Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli"**.

IL PROGETTO COMPLESSIVO DI IDRO RUOTA ATTORNO AL CONCETTO DI **"MUSEO DIFFUSO SUL TERRITORIO"**.

L'ecomuseo è composto da vari spazi tematici in grado di soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori. Questo ecomuseo, **incentrato su varie strutture, crea un sistema aperto, continuamente implementabile, con spazi dedicati a proposte culturali innovative** e ad esperienze non riproducibili altrove.

Consente inoltre un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi e una più efficace cura del territorio, dal momento che ne migliora la conoscenza e permette l'approfondimento delle problematiche ivi affrontate.

**Nel corso del 2017 sono iniziati i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del museo** anche alla luce delle nuove strumentazioni in ambito didattico.

L'inaugurazione si è svolta a inizio primavera 2018.



Ridracoli  
L'Ecomuseo delle acque di Ridracoli cambia veste

## IL CENTRO OPERATIVO DI CAPACCIO COME POLO CULTURALE

Molto importante, per i risvolti previsti nei rapporti con il mondo della cultura e della ricerca, è il centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio di Santa Sofia.

**La struttura, identificata quale Centro operativo della Società**, immersa nel verde e dotata di strumenti tecnologicamente avanzati, **ha già ospitato stage universitari e convegni di livello nazionale e internazionale cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica e ambientale.**

## IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI PER INCENTIVARE ATTIVITÀ TURISTICO-AMBIENTALI

Nel maggio 2014, la Società ha firmato un protocollo d'intesa con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna<sup>2</sup>, per la **promozione di politiche di sviluppo di attività turistico-ambientali**. In passato i due enti avevano siglato un analogo protocollo di intenti, che ha permesso di verificare i benefici di una pianificazione e programmazione condivisa di interventi nel campo turistico, educativo e ambientale. Con questo nuovo protocollo, **le parti si impegnano**, nei limiti dei rispettivi ruoli, a **far convergere le reciproche azioni verso obiettivi condivisi di sviluppo di attività turistico-ambientali**. Sono state identificate diverse possibili tipologie di intervento.

- **Azioni congiunte di tutela del Parco, delle biodiversità e delle connesse reti e infrastrutture turistiche.**
- **Sviluppo della ricerca scientifica in vari ambiti operativi**, quali:
  - le metodologie di intervento per contenere il trasporto di sostanze solide ai fini di tenere sotto controllo l'interramento dell'invaso;
  - le capacità di trattenuta di CO<sub>2</sub> da parte delle diverse tipologie di bosco presenti nel bacino di raccolta dell'invaso;
  - la tutela delle acque interne ad aree protette.
- **Iniziative di promozione turistica del territorio attraverso azioni di collaborazione con altri soggetti del settore**, al fine di sviluppare attività sinergiche di formazione, ricerca e didattica.

<sup>2</sup> La Diga di Ridracoli si trova all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

## IL CABLAGGIO DELLA FIBRA OTTICA

16

**FIBRE RISERVATE A APPLICAZIONI INTERNE ALLA SOCIETÀ**  
(telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)

24

**FIBRE DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA RETE LEPIDA**

108

**FIBRE A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE PER SERVIZI ALLE IMPRESE E AI CITTADINI**

L'attività relativa alla fibra ottica, al pari di altre, non fa parte del core business primario della Società ma si è sviluppata via via nel corso degli anni diventando, fra le altre cose, un **importantissimo supporto per lo sviluppo di diverse aree in cui opera Romagna Acque**.

La Società si è da tempo resa **consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, compresa la rete in fibra ottica utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto di Romagna e degli impianti annessi**.

Con l'intento di dare la **massima valorizzazione a questa risorsa**, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Re-

gione Emilia-Romagna e le altre realtà di *Public utilities* del territorio, sono stati individuati **due grandi obiettivi**:

**01 contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle pubbliche amministrazioni** romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;

**02 rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga**, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, Romagna Acque ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli enti e delle società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative; attività che ha trovato poi piena attuabilità grazie all'intervento della Regione con la realizzazione della rete regionale "Lepida".

---

## IN ROMAGNA **LA RETE REGIONALE SI BASA SULLE DORSALI OTTICHE REALIZZATE DA ROMAGNA ACQUE.**

---

Tale rete si caratterizza fortemente per:

- **l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati"** (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'*e-government*;

- **l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo**, con capacità di banda pressoché illimitata, sicuramente capace anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- **la disponibilità di una rete che consente agli Enti Soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni**;
- **l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo**, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

## UN PUNTO DI ATTERRAGGIO PER L'ELISOCORSO

Da molto tempo, **il tema della sicurezza nei territori in cui Romagna Acque opera è al centro di costanti iniziative da parte della Società stessa e di collaborazioni importanti con le forze dell'ordine e le associazioni che si occupano del controllo territoriale**, con l'obiettivo di fornire le maggiori garanzie possibili in termini di sicurezza, sia al proprio personale che alle comunità del territorio. Rientra in questa linea di condotta **un'iniziativa della Società sviluppatasi nel 2017 in collaborazione con il SAER, con il Comune di Santa Sofia e con il 118: all'esterno dell'impianto di potabilizzazione di Capaccio è stato attivato un punto di atterraggio per l'elisoccorso**. Una situazione logistica vantaggiosa, che permette l'atterraggio comodo di elicotteri ma anche l'arrivo veloce di ambulanze e che potrà essere di notevole aiuto nell'eventualità di dover trasportare a valle persone ferite, o comunque in situazioni di difficoltà in montagna o all'interno delle Foreste Casentinesi.

## 5.6 LE INIZIATIVE DEL 2017

### LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 2017

Romagna Acque ha colto anche quest'anno l'occasione offerta dalla celebrazione, il 22 marzo, della **Giornata Mondiale dell'Acqua per realizzare una serie di iniziative di carattere didattico e informativo**, come l'apertura stagionale della Diga di Ridracoli e l'avvio delle escursioni del battello elettrico sul lago di Ridracoli. Inoltre, il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, ha incontrato i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori di San Clemente, Sant'Andrea in Casale e Morciano, in collaborazione con l'Associazione Michele Pulici.

### "LA MIA ACQUA", UN PROGETTO PER LE SCUOLE

Partito nell'anno scolastico 2013-2014, si è **confermato anche per il 2017 il tradizionale impegno di Romagna Acque legato a progetti di educazione all'uso corretto dell'acqua**. Il progetto, denominato "La mia Acqua", è stato realizzato grazie agli operatori della cooperativa Atlantide e **ha coinvolto diverse classi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della Romagna**.

Il progetto è versatile, viene modulato in base al territorio e alle scuole a cui si rivolge e prevede **incontri in classe e uscite ai principali impianti gestiti da Romagna Acque**. Gli incontri in aula hanno trattato diversi aspetti legati all'utilizzo dell'acqua: dall'ambito storico-sociale a quello agricolo-alimentare, dal rapporto fra acqua e cibo alla salinizzazione delle acque, dal problema dell'approvvigionamento a livello globale e locale al ciclo naturale e urbano dell'acqua, fino alle buone pratiche di risparmio idrico.

### LA FESTA DELL'ACQUA

Per celebrare la preziosa risorsa e far conoscere ai cittadini il suo cammino "dalla fonte al bicchiere", Romagna Acque si è fatta promotrice, in collaborazione con le varie amministrazioni locali, dell'ormai **tradizionale appuntamento annuale di fine primavera alla Diga di Ridracoli**.

La "Festa dell'Acqua" è infatti un'iniziativa istituita a partire dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo **scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria da cui attinge l'Acquedotto della Romagna**. Durante la manifestazione è consentito **l'ingresso gratuito agli impianti** e vengono organiz-

zate **varie iniziative, sia presso gli impianti, sia nei Comuni in cui ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso**.

La "Festa dell'Acqua 2017" si è tenuta domenica **2 giugno**: un'intera giornata dedicata a grandi e piccini, con iniziative gratuite per festeggiare all'aria aperta, **dalla gara podistica alle escursioni guidate in battello e in canoa, a musica, eventi sportivi e tantissime attività per i bambini**.

### LA CAMPAGNA "NASTRO ROSA" LILT

Anche nel 2017 Romagna Acque ha collaborato alla campagna "Nastro Rosa", l'iniziativa organizzata dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) allo scopo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e sulla diagnosi precoce del tumore alla mammella. Nel mese di ottobre, **a Forlì i monumenti si sono tinti di rosa, colore simbolo della lotta contro il tumore al seno**.

Nel 2017, inoltre, la LILT ha assoldato una **testimonial d'eccezione: Marianne Mirage, cantante forlivese di grandissimo successo, molto legata alla sua terra d'origine e molto sensibile al tema**. Nel mese di novembre, la cantante ha tenuto un concerto di raccolta fondi per i progetti di prevenzione dedicati alle pazienti operate di tumore al seno.

Fra lunedì 16 e venerdì 20 ottobre, i volontari della LILT hanno organizzato punti informativi presso l'ospedale Pierantoni-Morgagni di Forlì, per distribuire brochure informative e i tradizionali nastri rosa.

### SINFONIDRIA, LA DIGA CHE "SUONA"

Fra le diverse attività che hanno corollato il cinquantesimo anniversario della costituzione della società Romagna Acque, è nata anche l'idea di creare un nuovo **allestimento musicale interattivo basato sulla Diga di Ridracoli**.

L'iniziativa nasce dalla proposta di due giovani musicisti, Lorenzo Prati e Yas Clarke, e dalla collaborazione con Romagna Musica per la realizzazione del progetto. Si tratta di **un'installazione sonora interattiva che si serve dei dati registrati dalla strumentazione della Diga di Ridracoli per creare un paesaggio musicale modellato**



sulla base delle condizioni meteorologiche, idrologiche e strutturali del momento. Il concetto alla base dell'installazione è stato quello di **trasformare la Diga in uno strumento musicale gigantesco suonato dagli agenti atmosferici, dall'acqua che contiene e dalla terra su cui poggia**. L'installazione è stata denominata **Sinfonidria**, che significa **“complesso armonioso di suoni idrici”**.

Grazie a questo progetto, **la Diga di Ridracoli è il primo sbarramento artificiale a diventare anche sistema musicale generativo**: un'installazione unica al mondo, fruibile sia attraverso internet – in live streaming sul sito di Romagna Acque – sia attraverso postazioni d'ascolto realizzate in loco attraverso un sistema wi-fi di trasmissione in locale.

### **RIDRACOLI, ESEMPIO PER LA LIGURIA**

Nella primavera 2017, **la Diga di Ridracoli, per i risultati lusinghieri della sua gestione a livello di richiamo turistico, è stata presa ad esempio a Genova nel corso di una conferenza stampa** in cui è stato presentato il progetto di valorizzazione eco-turistica e sportiva della Diga del Brugneto, bacino artificiale dell'alta Val Trebbia che rappresenta la principale risorsa idrica della città di Genova.

Per realizzare il progetto, gli enti coinvolti (i Comuni del territorio, il Parco Regionale Naturale dell'Antola, la Regione Liguria, la Città Metropolitana di Genova, il Coni Liguria e IREN Spa, che gestisce la Diga) avevano da tempo stretto contatti con Romagna Acque ed effettuato visite a Ridracoli. In occasione della presentazione pubblica – che ha avuto grande eco sui media genovesi – sono stati invitati, per fornire testimonianza dell'esempio romagnolo, anche il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè e il Responsabile aziendale del settore turismo, Piero Lungherini.

### **IL PROGETTO “VIAS ANIMAE - LE STRADE RITROVATE”**

Il 21 aprile 2017, l'Assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, ha presenziato a Capaccio di Santa Sofia all'incontro pubblico che aveva lo scopo di **presentare al territorio l'ottenuto finanziamento regionale di 1.800.000 euro per il progetto “Vias animae - Le strade ritrovate”**, all'interno del Por Fesr 2014-2020, Asse 5.

**Il progetto è frutto di un lungo lavoro di concertazione fra i Comuni di Santa Sofia, Bagno di Romagna e Premilcuore e il Parco Nazionale delle Foreste Ca-**

**sentinesi, Monte Falterona e Campigna, con la collaborazione di Romagna Acque** ed ha come obiettivo la riqualificazione turistica di diverse strutture e percorsi territoriali, allo scopo di proporre una **valorizzazione turistica puntata al benessere, allo sport e alla natura**.

Il progetto finanziato (che dovrà ora essere realizzato entro la fine del 2019) **permetterà di legare questi territori**, dove il turismo ambientale è già presente da molti anni, **con una rete di percorsi nuovi o rinnovati che si snodano per decine di chilometri e collegano tra loro le eccellenze ambientali dei tre Comuni e del Parco Nazionale**.

### **“ART BONUS” A GALEATA, RICCIONE E SANTARCANGELO**

Romagna Acque ha destinato risorse **ai Comuni di Galeata, Riccione e Santarcangelo come erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo, nell'ambito del cosiddetto “art bonus”**.

**A Galeata** la somma di 60mila euro è destinata al **completamento del Parco archeologico di Mevaniola e della valorizzazione della Villa di Teodorico**, che rappresenta l'unico esempio architettonico conosciuto nella provincia di Forlì che possa vantare fondati legami storici con la Ravenna di età imperiale e bizantina.

Le risorse stanziare per il **Comune di Santarcangelo** saranno invece utilizzate per la **realizzazione di un centro di documentazione della poesia dialettale romagnola**, mentre quelle per **Riccione** verranno impiegate per il **restauro della barca storica “Saviolina”**.

### **IL SOSTEGNO ALLA ROMAGNA VISIT CARD**

Anche nel corso del 2017, **è proseguito l'accordo con Integra Solutions, la società forlivese che ha inventato e diffuso la Romagna Visit Card**.

Il “titolo” di carattere turistico permette al possessore di visitare a condizioni vantaggiose una quarantina di siti di eccellenza (musei, monumenti, istituzioni culturali) distribuiti sull'intero territorio romagnolo. Da quest'anno, **fra i siti compresi nella promozione della Card rientra anche Idro, l'ecomuseo delle acque di Ridracoli**.

L'acquisto e la conseguente diffusione fra i propri *Stakeholder* della Card da parte di Romagna Acque rappresenta dunque un sistema per promuovere ulteriormente il museo e le sue finalità didattiche.

## 5.7 LA RASSEGNA STAMPA: COSA DICONO DI NOI

La rassegna stampa, diffusa giornalmente tramite la rete intranet aziendale, rientra tra le forme di comunicazione e informazione predisposte dalla Società e a disposizione dei dipendenti.

Nell'arco del 2017, inevitabilmente **l'attenzione principale dei media locali si è focalizzata sul tema della delicata situazione idropotabile**, con una costante attenzione sia al livello della risorsa presente a Ridracoli sia a tutte le iniziative messe in atto dalla Società per ovviare alla problematica siccitosa.

Particolare attenzione è stata data dai media forlivesi alla situazione registrata nella valle del Tramazzo, che ha avuto momenti più complessi rispetto al resto del territorio. Anche in questa fase **si è potuto constatare il buon rapporto ormai radicato fra i media e la Società**: nella grande maggioranza dei casi infatti **i giornalisti hanno potuto interloquire in maniera rapida ed esauriente con i vertici di Romagna Acque ottenendo tutte le informazioni necessarie** da fornire ai lettori con tempistiche adeguate.

### RIDRACOLI DOMENICA MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI PER TUTTI I GUSTI

## Festa dell'acqua tra sport e natura

Tanti eventi tra podistica, bici, canoa e tour in battello sul lago

**APPUNTAMENTO** domenica con la Festa dell'acqua a Ridracoli. Numerose le iniziative gratuite organizzate da Atlantide in collaborazione con Romagna Acque Società delle Fonti Spa, il Parco nazionale, i Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore e il Gruppo Maggiori. «Da decenni la Festa dell'acqua – precisa il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè e della cooperativa Atlantide Andrea Quadrioglio – richiama migliaia di persone da tutta la Romagna e ogni anno cerchiamo di qualificare il livello delle manifestazioni e degli spettacoli. Senza dimenticare i messaggi che lanciamo per un consumo consapevole dell'acqua, un bene sempre più prezioso visti i cambiamenti climatici in atto».

**DUE** gli appuntamenti sportivi con la gara podistica all'impianto di potabilizzazione della diga, con partenza alle 9 da Casaccio e



premio in diga alle 10.30. Inoltre, novità di quest'anno, l'elettroscalata e-bike da Santa Sofia alla diga, con ritrovo alle 8.30 al parco fluviale di Santa Sofia e premiazione in diga alle 10.30. Per entrambe le prove l'iscrizione è alle 8.30 prima della partenza.

Alla diga è previsto il mercatino degli ambulanti, oltre a prove gratuite di mountain bike a pedalata assistita, tour in battello ed escursioni in canoa sul lago con istruttore. Sempre alla diga ci sarà l'atteso spettacolo di animazione itinerante sui trampoli. L'impronta

del fano' a cura di Terzostudio Piccola Carovana e, alle 11.30, la presentazione dell'installazione sonora interattiva 'Simfonidria - la diga che suona'. Il programma prevede anche in contemporanea a Lido Ecomuseo delle Acque di Ridracoli l'apertura della mostra fotografica 'Downgrade' di Andrea Bonavita, con possibilità di acquistare il libro fotografico. Inoltre alle 9.30 'Festa dell'acqua con delitto', un originale trekking per famiglie alla ricerca del mistero con partenza dal borgo di Ridracoli, in collaborazione con il centro visite del Parco nazionale di Santa Sofia. Sempre al museo, alle 16, 'Kato si rimove', presentazione del nuovo progetto di allestimento e alle 17.30 'Alto livello': trasformismo e illusionismo su trampoli a cura di Terzostudio. Al termine merenda per tutti. Info: 0543 917912 - [info@atlantide.net](mailto:info@atlantide.net) e [www.atlantide.net/ido](http://www.atlantide.net/ido).

Oscar Bandini

### GLI ARTICOLI SULLA SOCIETÀ PUBBLICATI NEL 2017, PRINCIPALMENTE SU STAMPA LOCALE, MOSTRANO UN GENERALE APPREZZAMENTO CIRCA L'ATTIVITÀ E LE INIZIATIVE INTRAPRESE.

# La diga argina l'emergenza siccità

Allarme rosso in Emilia, non da noi. Romagna Acque: «Ridracoli ok fino a settembre»

di OSCAR BANDINI

«**LO RIPETO**, fino a settembre Ridracoli è in sicurezza. E prima o poi le piogge arriveranno». Il presidente di Romagna Acque spa Tonino Bernabè rassicura i romagnoli sulla tenuta idrica del 'Acquedotto di Romagna di cui la diga di Ridracoli è la pietra portante. Oggi in diga e dintorni si svolge la Festa dell'acqua con l'arrivo di migliaia di visitatori, mentre in tutta la Regione è stato proclamato lo stato di crisi idrica e in Emilia, se non ci saranno significative precipitazioni, l'emergenza potrebbe trasformarsi in catastrofe soprattutto per l'agricoltura.

**INUMERI** forniti da Bernabè sostanziano le sue affermazioni: il gap c'è, ma è limitato. Ieri la quota dell'acqua nel lago di Ridracoli raggiungeva i 549,36 metri sul livello del mare, pari a circa 25.500.000 metri cubi d'acqua. Rispetto alla media storica (1990-2017) fissata a 552,11 metri slm e con 28 milioni e 700 di metri cubi, l'invaso contiene circa 3 milioni di metri cubi d'acqua in meno. Poi qualche raffronto indicativo. Nel 2007 l'invaso conteneva 22 milioni e 300mila metri cubi; nel 2011 invece 26 milioni e mezzo e, nel 2012, 30 milioni e 600mila; rispetto a oggi, nel 2007 c'erano più di due milioni di metri cubi d'acqua in meno; nel 2011 1 milione in più e nel 2012 ben 5 milioni in

**LA SITUAZIONE**  
Invaso di poco sotto la media e meglio di altri anni secchi pur piovendo solo a febbraio

più. Insomma, non siamo negli anni migliori, ma nemmeno nei peggiori. E' il dato della piovosità che preoccupa: dal 1° giugno sono caduti 2,2 millimetri di pioggia invece degli 82 di media e solo febbraio è andato bene.

«**DA METÀ** del mese di novembre – precisa Bernabè – gli apporti in diga sono stati di 40 metri cubi al secondo, per scendere a dicembre a 2-3 e ai 5-7 di gennaio e rialzarsi a febbraio (40) e marzo (30) con trascinazione l'8. Poi a preservare il lago è stato il nuovo impianto di potabilizzazione realizzato a Ravenna (Nip 2), con cui abbiamo fornito 15 milioni di metri cubi alla Romagna, risparmiando così i prelievi dalla diga per arrivare in sicurezza a settembre, senza dimenticare l'apporto del canale emiliano-romagnolo per le zone di Ravenna Bassette e Staudiana. Le falde della Romagna – aggiunge Bernabè – sono messe meglio di quelle dell'Emilia e si sono abbassate a Ravenna di 175 cm, a Forlì-Cesena di 190 e a Rimini di 195. Al di là dei numeri comunque – conclude il presidente di Romagna Acque –, che dimostrano come la fornitura d'acqua

non sia a rischio, bisogna continuare a pensare, visti i decisi cambiamenti climatici, a progettare nei prossimi dieci o venti anni la captazione di nuove sorgenti per mettere in sicurezza il sistema».

**INTANTO** il deputato dem Marco Di Maio, dopo un confronto a Ridracoli con tecnici e amministratori di Romagna Acque, ha sottolineato come «grazie alla nostra diga straordinaria, recentemente premiata in Cina come una delle migliori al mondo, e al nuovo potabilizzatore, tutto il territorio romagnolo è in sicurezza: una ricchezza da difendere e far conoscere sempre di più».



ACQUEDOTTO L'invaso bidentino e Tonino Bernabè di Romagna Acque

**COLDIRETTI E DEMANIO** «STIAMO TENENDO MONITORATA LA SITUAZIONE»

### «Fiumi asciutti? Preoccupati, non allarmati»

**C'È PREOCCUPAZIONE** ma non allarme anche per la situazione fluviale e torrentizia del forlivese. Sia la Coldiretti che il Servizio tecnico di bacino stanno monitorando la situazione, ma nelle nostre zone per ora non c'è la 'secca' che invece sta colpendo l'Emilia. «L'acqua nei fiumi non c'è – dice Mauro Vannoni del servizio per l'area Romagna –, ma la stagione è questa ed è normale. E vero che anche nelle nostre zone i corsi d'acqua cominciano ad asciugarsi, ma l'emergenza ancora non è scattata». Come invece in altre zone d'Italia dove stanno portando l'acqua con le cisterne. «Ho sentito che nel ferrarese e in generale in tutta

la zona del Po si stanno muovendo con le autobotti, la nostra zona non è ancora arrivata a un punto del genere. Però speriamo nelle piogge». A Vannoni fa eco Andrea Ferrini, presidente provinciale dell'associazione degli agricoltori. «Quest'anno hanno imposto il divieto di prelievo dai corsi d'acqua prima rispetto alla scorsa stagione, ma le coltivazioni per ora non sono a rischio. Se dovesse piovere ovviamente sarebbe meglio, ma le nostre zone – conclude il dirigente di Coldiretti – sono ben fornite dal canale emiliano-romagnolo e il pericolo di razionamenti d'acqua è lontano».

In alto a destra articolo tratto da Il Resto del Carlino del 16 giugno 2017; qui in basso articolo tratto da Il Resto del Carlino del 7 settembre 2017.



# 06

## APPENDICI

---

**GLOSSARIO**

**SINTESI DEGLI  
INDICATORI GRI**

**INDICE DEGLI INDICATORI**

## 6.1 GLOSSARIO



### ADDUZIONE

Nei sistemi di distribuzione idrica, passaggio dell'acqua potabile dai punti di prelievo ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione.

### ALVEO

Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.

### AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)

Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state attribuite le funzioni delle precedenti Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), sopresse in base alla L.191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

### ANIDRIDE CARBONICA (CO<sub>2</sub>)

Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.

### AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (AATO)

Enti amministrativi costituiti con la Legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Soppressi dall'art.2, comma 186 bis, della L.191/2009.

### AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO (AEEGSI)

Organismo indipendente, istituito con L.481/1995, avente il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi, garantendo adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas. Con D.L.201/2011 c.d. "Salva-Italia", convertito in L.214/2011, sono state trasferite a questo ente funzioni di regolazione e controllo anche nell'ambito dei servizi idrici, in precedenza di competenza dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua; spetta inoltre ad AEEGSI l'adozione di provvedimenti tariffari.



### BACINO IMBRIFERO

Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.

### BIOTOSSINE

Sostanze tossiche prodotte o derivate da organismi viventi, quali ad esempio le alghe unicellulari (es. dinofitocofite e diatomee).

### CER

Canale Emiliano Romagnolo, opera idraulica di derivazione dell'acqua dal fiume Po.

### CAMPIONAMENTO

Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.

### CAPTAZIONE

Operazione di prelievo e utilizzo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti.

### CARBON FOOTPRINT (CFP)

Traduzione "impronta di carbonio", è un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale, esprimendo quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione, da un evento o da un prodotto, sia esso un bene o un servizio. L'unità di misura della *carbon footprint* è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO<sub>2</sub>e).

### CENTRALE IDROELETTRICA

Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.

### CHIARIFLOCCULAZIONE

Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non sedimentabili.

### CHILOWATTORA (kWh)

Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 kWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

### **CIANOBATTERI**

Organismi batterici acquatici, produttori di ossigeno, che possono produrre tossine algali di diversi tipi (anche detti alghe azzurre), in grado di esercitare effetti nocivi in consumatori di acque che le contengano in quantità significative.

### **CIVIT**

Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, trasformata in ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) dal 2014.

### **CODICE ETICO**

“Carta costituzionale dell’impresa”; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all’organizzazione imprenditoriale.

### **COGENERAZIONE**

Produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica (calore), ottenute in appositi impianti utilizzando la stessa energia primaria.

### **CORPORATE GOVERNANCE**

Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.



### **DEFLUSSO MINIMO VITALE**

Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d’acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell’ecosistema stesso.

### **DISTRIBUZIONE PRIMARIA**

Distribuzione all’ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell’utente finale.

### **EMISSIONI**

Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell’ambiente prodotte da attività umana.

### **EMISSIONI GAS-SERRA**

Inquinanti gassosi rilasciati nell’atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l’effetto serra.

### **FALDA ACQUIFERA**

Deposito d’acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indistur-

bate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.

### **FIBRA OTTICA**

Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.

### **FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI**

Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili e il cui utilizzo quindi non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Vengono dette anche fonti di energia pulita data la peculiarità di non immettere in atmosfera sostanze nocive. Esempio: impianti fotovoltaici e impianti idroelettrici.



### **GEOCHIMICA**

Disciplina delle scienze della terra che studia le unità geologiche e le loro componenti, osservando la loro evoluzione nello spazio e nel tempo, attraverso indagini sulla distribuzione e sul comportamento degli elementi chimici di cui si compongono.

### **GLIFOSATO**

Composto chimico noto come erbicida/diserbante totale non selettivo in grado di devitalizzare anche le erbe infestanti.

### **GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)**

Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l’applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

### **GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**

Sistema di acquisti da parte delle pubbliche amministrazioni di prodotti e servizi ambientalmente preferibili in quanto aventi un minore effetto sulla salute umana e sull’ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo.

### **HABITAT**

Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e auto-regolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell’ambiente. L’habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell’habitat: gli habitat costituiscono “l’indirizzo” dove una specie vegetale o animale abita; quindi, a un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell’habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.



**INDICATORE**

Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.

**INVASO**

Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.

**MICROCISTINE**

Tipologia di cianotossine maggiormente diffusa. Si rimanda alla definizione di cianobatteri.

**MISSION**

Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.

**OHSAS 18001:2007**

Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.



**PIANO ANNUALE**

Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.

**PIANO DEGLI INTERVENTI (PDI)  
E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)**

In base al vigente quadro regolatorio-tariffario del SII come definito dalle delibere AEEGSI, è compito dell'Ente d'Ambito approvare il Piano degli Interventi (PdI) che è alla base del Piano Economico Finanziario (PEF). Il PdI individua gli interventi e, per ciascun investimento, l'importo, la tempificazione di realizzazione e la relativa finalità, ovvero quale criticità intende superare, piuttosto che la tipologia di miglioramento previsto. Dal PEF emerge la dinamica tariffaria connessa agli interventi del PdI e alle variazioni di costi gestionali conseguenti e quindi la verifica di sostenibilità per il gestore.

**POLITICA QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA**

Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.

**POTABILIZZAZIONE**

Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.



**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri Stakeholder.

**RETE NATURA 2000**

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

**RIFIUTI**

Secondo la normativa nazionale D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi (art.184,c.1-5).

**RISK MANAGEMENT**

Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione del rischio, ovvero identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati al processo.



**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)**

Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).

**STATO TROFICO**

Determinazione dello stato di qualità di un corpo d'acqua attraverso la valutazione di alcuni parametri come ad esempio le concentrazioni di nutrienti, di ossigeno disciolto, ecc.

**STAKEHOLDER**

Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.

**SUBSIDENZA**

Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde e i tempi naturali di ricarica della falda.

**SVILUPPO SOSTENIBILE**

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Brundtland, 1987).

**TRACIMAZIONE**

Straripamento di corsi e masse d'acqua.

**UNBUNDLING**

Letteralmente “suddivisione”, in ambito amministrativo-contabile si intende l'utilizzo di contabilità distinte per ognuna delle componenti della filiera produttiva di un'impresa. Per Romagna Acque l'obiettivo è quello di distinguere le contabilità riguardanti il settore idrico e quello energetico.

**UNI EN ISO 14001:2004**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

**UNI EN ISO 9001:2008**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

**UNI EN ISO 50001:2011**

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia che porti all'efficienza nella produzione e nel consumo di energia.

**VALORE AGGIUNTO**

Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli *Stakeholder* o reinvestita all'interno dell'azienda.

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.

**VETTORIAMENTO**

Servizio di trasporto di energia elettrica o acqua da un punto all'altro della rete, realizzato dal soggetto proprietario della rete stessa.

**WATER FOOTPRINT**

Letteralmente impronta idrica, è un indicatore del consumo di acqua dolce da parte del produttore e del consumatore e comprende il volume di acqua dolce utilizzato per produrre beni e servizi, inclusi i volumi di acqua inquinata. Rappresenta quindi una valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale che permette di quantificare e localizzare l'impatto di un prodotto o di un processo, e di individuare le strategie di miglioramento.

**WHISTLEBLOWER**

Si definisce *whistleblower* il dipendente che segnala irregolarità o illeciti a cui abbia assistito o di cui sia venuto a conoscenza all'interno del proprio ambito lavorativo. La segnalazione è un comportamento positivo del dipendente, poiché teso al buon andamento della Società, che è a capitale pubblico e svolge un'attività di pubblico interesse. Le tutele del presente regolamento si applicano anche nei confronti dei consulenti, dei fornitori, dei clienti e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all'interno della Società o entrano in relazione con essa, i cui rapporti non devono essere compromessi in seguito alle segnalazioni di cui sopra.



## 6.2 SINTESI DEGLI INDICATORI GRI

STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2015	2016	2017	
<b>GRI 102</b>	<b>Informazioni generali</b>					
102-02	<b>Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità</b>	La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.				
102-13	<b>Partecipazioni ad associazioni di categoria</b>	Utilitalia				
102-38	<b>Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti</b>	Rapporto tra compenso del dipendente più pagato e compenso medio di tutti gli altri dipendenti.	2,77	2,76	2,75	
102-39	<b>Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti</b>	Percentuale di crescita del compenso del dipendente più pagato, rapportato alla percentuale di crescita del compenso medio di tutti gli altri dipendenti.	*Il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 4% circa.	0,33	-1,28(*)	0,61
102-43	<b>Attività di coinvolgimento degli Stakeholder</b>	<b>Attività alla Diga di Ridracoli e Idro</b>				
	N° tot visitatori Diga di Ridracoli e Idro	nr	41.511	42.063	44.701	
	N° visite guidate ad Idro	nr	4	11	0	
	N° partecipanti alle visite guidate ad Idro	nr	14	34	0	
	N° laboratori per bambini	nr	135	201	4	
	N° partecipanti ai laboratori per bambini	nr	3.015	3.653	0	
	N° laboratori extra scolastici	nr	2	2	0	
	N° partecipanti ai laboratori extra scolastici	nr	1	1	0	
	N° visite ai cunicoli	nr	7	12	12	
	N° partecipanti alle visite ai cunicoli	nr	101	277	448	
	N° trekking sul territorio	nr	10	21	30	
	N° partecipanti trekking	nr	86	100	233	
	N° giornate di escursioni in battello elettrico	nr	72	75	68	
	N° partecipanti escursioni in battello elettrico	nr	10.968	11.991	11.513	
	N° giornate di apertura al pubblico	nr	154	154	150	
	N° escursionisti transitati dal tornello a ingresso libero presso la Diga	nr	3.941	6.470	8.712	

STANDARD UNIVERSALI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani accantonato</b>					
	Fondo accantonato e reso disponibile	€	858.692,00	858.692,00	764.956,00
	Comune di Santa Sofia	€	460.259,00	460.259,00	410.039,00
	Comune di Bagno di Romagna	€	328.450,00	328.450,00	292.587,00
	Comune di Premilcuore	€	69.983,00	69.983,00	62.330,00
	Valore totale del fondo dal 1988 (cumulativo)	€	13.635.254,00	14.493.946,00	15.258.902,00
	Romagna Acque destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Il valore del fondo è totalmente distribuito nei territori dei Comuni montani.				
<b>Spese di Rappresentanza</b>					
	Acquisti di materiale di rappresentanza	€	30.972,00	43.788,00	31.164,00
	Spese di Rappresentanza	€	322.782,00	403.320,00	653.112,00
	Spese per case dell'acqua	€	93.047,00	24.400,00	-
	<b>TOTALI</b>	€	446.801,00	471.508,00	684.276,00
102-44	<b>Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli Stakeholder</b>	Al 31.12.2017 risultano aperti alcuni contenziosi con proprietari dei terreni asserviti per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico e/o afferenti a presunti danni derivanti da infiltrazioni di acqua. Non emergono pertanto, particolari criticità nei rapporti con gli Stakeholder rispetto all'esercizio precedente.			
102-45	<b>Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato</b>	Romagna Acque detiene una partecipazione in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi diversi (compatibilmente con le norme del settore) al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima vengono utilizzate per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore e Standiana di Ravenna. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio.			
<b>GRI 103 Approccio manageriale</b>					
103-02	<b>Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>GRI 200 Dimensione economica</b>					
201	<b>Performance Economica</b>				
201-01	<b>Valore economico direttamente generato e distribuito</b>	Per il calcolo del valore economico generato, la Società applica il metodo indicato dalle ultime linee guida predisposte dal Gruppo Bilancio Sociale - ovvero lo Standard GBS 2013 - secondo cui, risulta più significativo per gli Stakeholder sociali la determinazione del c.d. Valore aggiunto. Quest'ultimo si configura come differenza tra il valore della produzione e i consumi intermedi, determinando così la ricchezza (economico-finanziaria) prodotta dall'azienda durante l'esercizio di riferimento. Tale metodo si discosta da quello proposto dalle linee guida G.R.I. ma risulta più efficace considerato il "ruolo sociale" della Società. Con riferimento alla distribuzione del Valore Aggiunto così determinato, al fine di migliorarne la comprensibilità e la chiarezza, si è proceduto ad effettuare alcune modifiche al prospetto proposto dalle linee guida del Gruppo Bilancio Sociale. Tali modifiche si configurano nella distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo - anziché del Valore Aggiunto Globale Netto - per consentire l'omogeneità e la comparabilità con i dati dei precedenti esercizi.			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2015	2016	2017
201-03	<b>Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico</b>	La Società applica in materia di forme pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico quanto previsto da normative e disposizioni contrattuali.				
		Iscritti al Fondo Pegaso - per i lavoratori CCNL Unico Gas-Acqua	nr	116	121	119
		Iscritti al Fondo Previndai - per i dirigenti	nr	3	3	3
<b>Rendimento per comparto del fondo Pegaso</b>						
		Comparto bilanciato	%	2,30%	3,46%	2,81%
		Comparto dinamico	%	3,35%	3,73%	4,69%
		Comparto garantito	%	0,88%	0,55%	0,55%
204	<b>Pratiche degli appalti</b>					
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	<b>Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)</b>				
		Romagna	%	54,1%	47,7%	52,2%
		Emilia	%	8,5%	11,1%	10,6%
		Altre regioni	%	37,0%	39,8%	36,6%
		Esteri	%	0,40%	1,41%	0,57%
<b>Numero di fornitori attivi suddivisi per area geografica di provenienza</b>						
		Romagna	nr	629	632	595
		Emilia	nr	78	98	94
		Altre regioni	nr	254	251	286
		Esteri	nr	7	4	1
		Totale	nr	968	985	976
La Società svolge le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture senza effettuare alcuna discriminazione sulla provenienza geografica delle ditte.						
205	<b>Anti-corruzione</b>					
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di corruzione.				
<b>GRI 300</b>	<b>Dimensione ambientale</b>					
301	<b>Materie</b>					
301-01	<b>Materie prime utilizzate</b>	Le materie prime sono quelle utilizzate per il trattamento delle acque ai fini della potabilizzazione; la loro quantità nei singoli impianti varia in misura direttamente proporzionale ai volumi di risorsa idrica da trattare ed in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa captata (la qualità della risorsa grezza varia in base alla fonte di prelievo). Inoltre il differenziale di quantità di materia utilizzata può dipendere anche dalla maggiore o minore qualità del prodotto stesso che, non sempre, presenta le stesse caratteristiche della partita precedente; per questo motivo risulta molto importante valutare attentamente la scelta del fornitore e soprattutto effettuare controlli su di esso.				
<b>Materie prime</b>						
		Acido cloridrico 32% o 33%	kg	801.932	1.138.895	923.901
		Acido cloridrico 9%	kg	477.953	304.553	372.288
		Clorito di sodio 25%	kg	728.588	593.372	521.053
		Clorito di sodio 7,5%	kg	477.681	764.212	368.009
		Cloruro di sodio	kg	470.000	457.000	795.000

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2015	2016	2017
		Cloruro ferroso 14%	kg	517.957	292.717	491.309
		Cloruro ferrico 14%	kg	-	82.744	45.718
		Bisolfito di sodio	kg	530	19.720	12.558
		Ipclorito di sodio 14%	kg	557.663	574.455	662.175
		Permanganato di potassio	kg	16.507	18.706	14.400
		Policloruro di alluminio	kg	1.356.624	295.210	416.887
		Polidrossiclorosolfato di alluminio	kg	-	1.069.863	1.399.638
		Soda caustica (= Idrossido di Sodio)	kg	542.146	681.469	269.863
		Sodio permanganato	kg	2.000	1.000	850
		Anidride carbonica	kg	74.213	25.466	41.832
		Coadiuvante (polimero)	kg	8.500	10.538	11.015
		ALIFOS (reagente)	kg	31.699	27.975	24.459
		Carbone granulare	kg	186.857	11.560	-
		Carbone polvere	kg	-	142.112	180.781
		Microsabbia	kg	10.000	9.000	3.000
		Antiincrostrante (AS 2206)	kg	150	200	100
		Idrogenosolfito di sodio (CL 720)	kg	475	225	250
		Coadiuvante (Bentonite)	kg	-	-	-
		Polifosfato	kg	4.533	-	3.840
		Idrossido di sodio	kg	-	643.163	1.019.699
		MemChem (pulizia Membrane UF)	kg	-	1.500	1.500
		Acido fosforico 85%	kg	1.025	26.461	17.191
		Carta consumata pro-capite (stima)	kg	37,7	30,3	27,0
301-02	<b>Materiale riciclato utilizzato</b>	La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.				
301-03	<b>Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato</b>	La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.				
302	<b>Energia</b>					
302-01	<b>Consumi interni di energia per fonte</b>					
<b>Consumo di combustibile per impianti di riscaldamento, centrali termiche e gruppi elettrogeni di emergenza</b>						
		Gas metano	m <sup>3</sup>	109.075	109.747	99.873
		GPL	l	14.100	13.750	9.488
		Gasolio	l	3.125	3.137	3.063
		Emissioni totali di CO <sub>2</sub> da riscaldamento	tCO <sub>2</sub> e	244	245	219
I combustibili sono utilizzati per alimentare prevalentemente gli impianti di riscaldamento delle sedi di lavoro e in via residuale i gruppi elettrogeni di emergenza e le centrali termiche.						

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>Consumo di energia elettrica (Fabbisogno totale)</b>					
	Valori totali (al lordo di eventuali conguagli ricevuti dopo il 31/12)	kWh	36.395.944	36.227.074	42.866.100
		GJ	131.025	130.417	154.318
1 kWh corrisponde a 0,0036 GJ					
302-02	<b>Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)</b>	La Società si impegna a verificare la significatività di questo indicatore per mezzo del tavolo di lavoro, già avviato per altre finalità, con Hera S.p.A..			
302-03	<b>Rapporto di intensità energetica</b>	Per rapporto di intensità energetica si intende l'energia consumata per la produzione di ogni metro cubo di acqua.			
302-04	<b>Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti</b>	Gli impianti idroelettrici e fotovoltaici della Società permettono di produrre i seguenti valori di energia elettrica e conseguentemente i relativi risparmi di emissioni di CO <sub>2</sub> .			
<b>Produzione di energia e risparmi di emissione per tipologia di fonte e per impianto</b>					
Centrali idroelettriche di proprietà di Romagna Acque (5 impianti nel 2015 e 7 nel 2016)					
	Energia prodotta	kWh	7.210.840	8.215.046	7.987.808
	Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	3.124,00	3.138,00	3.051,34
Impianti fotovoltaici di proprietà di Romagna Acque (7 impianti da febbraio 2014)					
	Energia prodotta	kWh	774.073	697.331	787.493
	Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	335,00	266,00	300,82
	TOTALE Energia prodotta	kWh	7.984.913	8.912.377	8.775.301
	TOTALE Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	3.459,00	3.404,00	3.352,16
Centrale idroelettrica di Isola di proprietà di Enel Green Power S.p.A. (la cui produzione non confluisce nel bilancio energetico di Romagna Acque)					
	Energia prodotta	kWh	31.510.398	30.292.764	21.459.696
	Risparmi di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	13.650,00	11.571,00	8.197,60
<b>Produzione di energia e risparmi di emissioni in relazione ai consumi di energia e ai volumi di risorsa idrica distribuiti</b>					
	Produzione complessiva di Energia Elettrica*	kWh	39.495.311	39.205.141	30.234.997
	Risparmio complessivo di emissioni*	tCO <sub>2</sub> e	17.109,00	14.975,00	11.549,77
	Energia elettrica consumata	kWh	36.395.944	36.227.074	42.866.100
	Produzione di emissioni	tCO <sub>2</sub> e	0**	0**	0**
	Volumi di acqua distribuita	m <sup>3</sup>	110.726.223	110.977.560	115.428.870
*Il dato si riferisce alla produzione da impianti fotovoltaici e quella di entrambe le centrali idroelettriche (Montecasale e Isola).					
**Il dato è pari a 0 in quanto l'energia consumata proviene da fonti 100% rinnovabili.					
	Energia prodotta per m <sup>3</sup> di acqua distribuita	kWh/m <sup>3</sup>	0,357	0,353	0,262
	Energia consumata per m <sup>3</sup> di acqua distribuita	kWh/m <sup>3</sup>	0,329	0,326	0,371
	Rapporto energia prodotta/consumata	kWh/m <sup>3</sup>	1,09	1,08	0,71
Il rapporto tra energia elettrica prodotta grazie al sistema acquedottistico della Società e quella assorbita dai processi produttivi è positivo se >1.					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>Coefficiente di dipendenza energetica</b>					
obiettivo 2018 coefficiente di dipendenza pari a 0,6 (che corrisponde al 40% di indipendenza)					
	Risultato ottenuto		0,745	0,714	0,718
303	<b>Acqua</b>				
303-01	<b>Consumo di acqua per fonte</b>				
<b>Volumi di acqua captata per provincia e tipologia di fonte</b>					
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m <sup>3</sup>	68.519.234	64.508.397	60.278.380
	Diga di Ridracoli	m <sup>3</sup>	56.401.106	55.383.475	47.257.909
	Acqua di origine sotterranea	m <sup>3</sup>	8.216.499	5.226.476	9.178.859
	Acqua di origine subalveo	m <sup>3</sup>	1.288.413	1.263.635	1.438.174
	Acqua di origine sorgiva/ superficiale	m <sup>3</sup>	2.613.216	2.634.811	2.403.438
	Provincia di Ravenna	tot. m <sup>3</sup>	18.982.722	25.696.778	29.402.263
	Acqua di origine superficiale - Bassette (inclusi usi plurimi)	m <sup>3</sup>	16.052.146	14.017.200	16.124.696
	Acqua di origine superficiale - Standiana	m <sup>3</sup>	2.531.144	11.511.515	12.797.520
	Acqua di origine sotterranea - pozzi	m <sup>3</sup>	399.432	168.063	480.047
	Provincia di Rimini	tot. m <sup>3</sup>	24.397.821	21.791.598	25.739.458
	Acqua di origine sotterranea - Marecchia	m <sup>3</sup>	18.984.437	17.588.029	20.735.466
	Acqua di origine sotterranea - Conca	m <sup>3</sup>	3.764.844	3.289.440	4.083.762
	Acqua di origine subalveo	m <sup>3</sup>	1.116.294	808.562	791.907
	Sorgenti e fonti superficiali	m <sup>3</sup>	40.923	36.152	29.667
	Diga del Conca	m <sup>3</sup>	491.323	69.415	98.656
	Altri territori	tot. m <sup>3</sup>	330.331	262.859	462.592
	Acqua di origine superficiale	m <sup>3</sup>	0	0	44.397
	Acqua di origine sotterranea	m <sup>3</sup>	330.331	262.859	418.195
	Rete distributiva	tot. m <sup>3</sup>	0	61.265	1.290.340
	Acqua dai potabilizzatori mobili	m <sup>3</sup>	-	61.265	1.290.340
	TOTALE	m <sup>3</sup>	112.230.108	112.320.897	117.173.033
<b>Fonte di produzione dell'acqua fornita</b>					
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m <sup>3</sup>	34.651.995	35.252.269	37.709.300
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	22.841.606	26.108.814	23.825.270
	da falda	m <sup>3</sup>	7.908.026	5010.762	8.592.393
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	3.902.363	4.132.693	5.291.637
	Provincia di Ravenna - usi civili	tot. m <sup>3</sup>	32.891.722	32.807.882	33.774.193

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	17.961.227	11.668.901	9.859.090
	da falda	m <sup>3</sup>	379.460	159.660	457.190
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	14.551.035	20.979.321	23.457.913
	Provincia di Ravenna - usi plurimi	tot. m <sup>3</sup>	3.484.678	3.524.069	3.406.152
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	3.484.678	3.524.069	3.406.152
	Provincia di Rimini - usi civili	tot. m <sup>3</sup>	38.114.286	37.853.926	38.957.163
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	13.499.755	15.498.453	11.745.211
	da falda	m <sup>3</sup>	22.644.066	20.788.063	24.724.743
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	1.970.465	1567410	2.487.209
	Provincia di Rimini - usi plurimi	tot. m <sup>3</sup>	659	0	0
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	659	0	0
	Provincia di Pesaro - Urbino	tot. m <sup>3</sup>	934.977	919.318	764.787
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	604.646	656.459	346.592
	da falda	m <sup>3</sup>	330.331	262.859	418.195
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	0	0	0
	San Marino	tot. m <sup>3</sup>	647.856	620.096	772.878
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	647.856	620.096	772.878
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	-	-
	Altri usi civili e privati	tot. m <sup>3</sup>	0	0	44.397
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	309
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	-	44.088
	<b>TOTALE ACQUA DISTRIBUITA</b>	m <sup>3</sup>	<b>110.726.173</b>	<b>110.977.560</b>	<b>115.428.870</b>
	Consumo legato al processo di potabilizzazione attuato nei diversi impianti (es. lavaggio vasche e filtri). In minima parte è riconducibile ad usi civili e servizi igienici. Le variazioni di consumi sono da imputare al maggiore o minore ricorso a fonti diverse da Ridracoli (proporzionalità diretta).**	m <sup>3</sup>	1.503.935	1.343.337	1.744.163
	<b>TOTALE ACQUA CAPTATA</b>	m <sup>3</sup>	<b>112.230.108</b>	<b>112.320.897</b>	<b>117.173.033</b>

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	**I consumi indicati comprendono anche i valori delle perdite della rete di distribuzione, che risultano mediamente contenuti (circa l'1,5% dell'acqua potabilizzata) grazie ad un efficace sistema di monitoraggio: su ogni nodo di derivazione della rete infatti sono presenti misuratori di portata che, attraverso un programma automatico, consentono di verificare in tempo reale eventuali perdite ed organizzare immediati interventi di recupero.				
<b>Totale dell'acqua distribuita proveniente dalla Diga di Ridracoli</b>					
	Diga di Ridracoli - acqua distribuita	m <sup>3</sup>	55.555.090	55.383.475	47.257.909
<b>Composizione % dell'acqua distribuita</b>					
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	50%	49%	40%
	da falda	m <sup>3</sup>	28%	24%	30%
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	22%	27%	30%
	TOTALE ACQUA DISTRIBUITA	m <sup>3</sup>	100%	100%	100%
<b>Bilancio idrologico (Volumi di acqua captata)</b>					
	Bacino diretto: Bidente di Ridracoli (36,77 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	26.498.000	31.745.000	23.786.000
	Bacino indiretto (51,72 Km <sup>2</sup> ):	m <sup>3</sup>	26.447.000	32.575.000	28.867.000
	Rio Bacine (2,31 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	1.694.000	1.489.000	1.089.000
	Bidente di Campigna (19,67 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	11.884.000	15.476.000	12.818.000
	Bidente di Celle (14,13 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	8.366.000	10.324.000	9.239.000
	Torrente di Fiumicello (15,61 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	4.503.000	5.286.000	5.721.000
	TOTALE	m <sup>3</sup>	52.945.000	64.320.000	52.653.000
<b>Confronto volumi erogati e volumi a budget suddivisi per provincia e tipi di utilizzo</b>					
Provincia di Forlì - Cesena					
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	34.651.995	35.252.269	37.709.300
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	32.761.000	33.558.000	34.652.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	1.890.995	1.694.269	3.057.300
Provincia di Ravenna					
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	32.891.772	32.807.882	33.774.193
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	31.882.000	32.444.000	32.892.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	1.009.772	363.882	882.193
	Volumi Erogati - usi plurimi	m <sup>3</sup>	3.484.678	3.524.069	3.406.152
	Volumi a Budget - usi plurimi	m <sup>3</sup>	3.490.000	3.490.000	3.488.000
	Differenza Volumi - usi plurimi	m <sup>3</sup>	-5.322	34.069	-81.848
Provincia di Rimini					
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	38.114.286	37.853.926	38.957.163
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	36.474.000	37.200.000	38.114.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	1.640.286	653.926	843.163



STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2015	2016	2017
		Volumi Erogati - usi plurimi	m <sup>3</sup>	659	0	0
		Volumi a Budget - usi plurimi	m <sup>3</sup>	50.000	0	0
		Differenza Volumi - usi plurimi	m <sup>3</sup>	-49.341	0	0
<b>Provincia di Pesaro - Urbino</b>						
		Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	934.977	919.318	764.787
		Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	950.000	950.000	930.000
		Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	-15.023	-30.682	-165.213
<b>San Marino</b>						
		Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	647.856	620.096	772.878
		Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	693.000	693.000	650.000
		Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	-45.144	-72.904	122.878
<b>Altri usi civili e privati</b>						
		Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	0	0	44.397
		Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	0	0	0
		Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	0	0	44.397
		TOTALE Volumi Erogati	m <sup>3</sup>	110.726.223	110.977.560	115.428.870
		TOTALE Volumi a Budget	m <sup>3</sup>	106.300.000	108.335.000	110.726.000
		TOTALE Differenza Volumi	m <sup>3</sup>	4.426.223	2.642.560	4.702.870
303-03	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	L'acqua di risulta (eluato) del processo di potabilizzazione può essere reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento di riciclo brevettato e costantemente controllato: nel 2017 sono stati così recuperati 893.425 m <sup>3</sup> di acqua.				
304	<b>Biodiversità</b>					
304-01	<b>Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità</b>	Le principali opere della Società sono collocate in aree ad elevata biodiversità ovvero il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e il Parco del Delta Po. In questi territori sono presenti numerose specie di flora e di fauna, tra cui diverse di tipo protetto. Stando agli ultimi dati disponibili si segnala quanto segue e con riferimento alla conservazione dell'ambiente e delle specie si rimanda a specifiche norme e regolamenti predisposti dai due enti.				
<b>Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</b>						
		Specie di Flora censite	nr	1357		
		Specie di Flora protette	nr	4		
		Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	12		
		Specie di Fauna protette	nr	79		
		Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
		Note	L'ente parco mantiene aggiornato il censimento con la collaborazione dell'Università di Firenze.			
<b>Parco del Delta Po</b>						
		Specie di Flora censite	nr	970		
		Specie di Flora protette	nr	41		
		Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	460		
		Specie di Fauna protette	nr	n.d.		

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2015	2016	2017
		Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
		Note	I dati sopra riportati rappresentano informazioni certe, ma l'ente stima che le specie presenti sul territorio del Parco siano in numero maggiore.			
305	<b>Emissioni</b>					
305-01	<b>Emissioni dirette di gas ad effetto serra</b>	Il dato riportato riguarda le emissioni atmosferiche di gas ad effetto serra e di altre sostanze inquinanti prodotte in seguito all'operare della Società. Tali emissioni possono essere dirette (riconguibili a fonti di proprietà oppure controllate direttamente dall'organizzazione) oppure indirette (riconguibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società). In particolare il calcolo delle emissioni indirette, riconguibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, è stato effettuato grazie ai coefficienti di emissione specifici. I coefficienti sono stati messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna con delibera regionale "Indicazioni metodologiche per l'applicazione dei fattori di conversione al metodo di calcolo di cui al DGR 967/2015 e alla DGR 1275/2015".				
305-02	<b>Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia</b>					
305-03	<b>Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra</b>					
<b>Emissioni indirette (parco automezzi)</b>						
		CO	t	4,57	1,59	1,72
		CO <sub>2</sub>	t	1599,49	1567,30	1591,01
		N <sub>2</sub> O	t	0,065	0,070	0,070
		NMVOG	t	1,072	0,352	0,383
		NO <sub>x</sub>	t	6,306	6,941	7,020
		PM <sub>10</sub>	t	0,423	0,462	0,467
		SO <sub>2</sub>	t	0,007	0,007	0,007
<b>Km percorsi per tipologia di carburante dei veicoli</b>						
		GPL	Km	26.269	12.155	9.288
		Metano	Km	-	-	0
		Gasolio	Km	876.931	1.008.150	1.018.211
		Benzina	Km	157.920	30.827	35.979
		Totale km percorsi	km	1.061.120	1.051.132	1.063.478
Il parco automezzi aziendali nel 2017 risulta composto da nr. 62 veicoli: 59 a gasolio, 1 a benzina, 2 a GPL (bifuel benzina-GPL).						
Inoltre, presso la sede di Forlì, sono presenti un parco biciclette ed un motociclo a miscela a disposizione dei dipendenti che per motivi lavorativi debbano spostarsi per brevi tragitti urbani.						
Agli spostamenti sopra riportati, si aggiungono quelli effettuati dai dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze sono stimate pari a complessivi Km 935.176.						
305-04	<b>Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra</b>	Emissioni di CO <sub>2</sub> (riscaldamento, gruppi elettrogeni, e automezzi)/ m <sup>3</sup> di acqua captata		0,0000171	0,0000161	0,0000161
305-05	<b>Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti</b>	Si veda l'indicatore GRI 302-4 che relaziona le iniziative attuate per la riduzione delle emissioni, con l'energia prodotta da tali attività.				
305-06	<b>Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono</b>	Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.				
305-07	<b>Altre emissioni in atmosfera</b>	Emissioni in atmosfera imputabili al pendolarismo dei dipendenti (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto casa-lavoro).				
		CO	t	1,597864	1,788582	1,735981
		CO <sub>2</sub>	t	550,842635	616,590095	598,456749
		N <sub>2</sub> O	t	0,022416	0,025091	0,024353

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2015	2016	2017
		NMVOC	t	0,377051	0,422055	0,409643
		NO <sub>x</sub>	t	2,168818	2,427684	2,356288
		PM <sub>10</sub>	t	0,145370	0,162721	0,157936
		SO <sub>2</sub>	t	0,002456	0,002749	0,002668
I coefficienti di emissione specifici di CO <sub>2</sub> utilizzati sono stati messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, aggiornati a marzo 2014.						
306	<b>Scarichi e rifiuti</b>					
306-01	<b>Scarichi idrici per tipologia e destinazione</b>	Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione sono espressamente autorizzati gli scarichi dei serbatoi lungo la rete acquedottistica e degli impianti di produzione di acqua che scaricano su suolo o superficie. L'acqua reflua prodotta durante i trattamenti è scaricata in fognatura pubblica e/o in acque superficiali, secondo le normative e le autorizzazioni. La parte che non può essere scaricata viene smaltita con mezzi idonei, evitando qualsiasi impatto sull'habitat circostante. Nel 2017 il valore totale di acqua scaricata è stata pari a 559.325,00 m <sup>3</sup> .				
306-02	<b>Produzione rifiuti e metodi di smaltimento</b>	<b>Produzione di rifiuti per tipologia</b>				
		Urbano (stima)	kg	1.150	1.150	1.150
		Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	kg	2.054.200	2.129.000	3.859.000
		Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	kg	455.159	699.631	672.057
		Pericoloso	kg	24.675	12.145	19.921
Negli impianti vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili, rifiuti speciali e rifiuti pericolosi: questi vengono conferiti e smaltiti da ditte specializzate. I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa vengono raccolti in maniera differenziata: i rifiuti urbani e carta sono smaltiti attraverso raccolta differenziata diretta a cura di Hera S.p.A.; cartucce e toner sono smaltite dall'azienda Eco-Recuperi.						
		Carta riciclata	t	2,8	2,8	2,8
306-03	<b>Numero totale e volume di sversamenti significativi</b>	Nel corso del 2017 non sono stati rilevati sversamenti significativi.				
306-04	<b>Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati</b>	Si veda l'indicatore 306-02.				
306-05	<b>Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti</b>	La Società non produce scarichi e sversamenti che abbiano un impatto sulla biodiversità e sugli habitat tale da causarne modifiche.				
307	<b>Compatibilità ambientale</b>					
307-01	<b>Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale</b>	Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale.				
<b>Deflusso minimo vitale (DMV) - Rilasci minimi imposti e Rilasci effettivi (suddivisi per Fiume)</b>						
Bidente di Ridracoli						
		rilascio minimo da concessione	l/sec	20,0	20,0	20,0
		rilascio effettivo medio	l/sec	168,2	124,2	35,0
		rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	210,1	206,4	199,2
Bidente di Campigna						
		rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	rilascio effettivo medio	l/sec	183,7	253,1	94,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	147,7	152,3	149,9
Bidente di Celle					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	118,1	177,9	66,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	108,0	111,1	109,2
Fiumicello					
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	214,1	181,4	39,0
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	153,6	154,8	150,0
<b>Volumi rilasciati (suddivisi per Fiume)</b>					
Bidente di Ridracoli					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	5.303.000	3.928.000	1.090.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	6.631.000	6.513.000	6.287.000
Bidente di Campigna					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	5.794.000	8.004.000	2.950.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	4.661.000	4.806.000	4.729.000
Bidente di Celle					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	3.724.000	5.626.000	2.070.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	3.409.000	3.505.000	3.445.000
Fiumicello					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	6.753.000	5.737.000	1.235.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	4.848.000	4.886.000	4.734.000
	TOTALE Volumi complessivi	m <sup>3</sup>	21.574.000	23.295.000	7.345.000
	TOTALE Volumi complessivi medi dal 1994	m <sup>3</sup>	19.549.000	19.710.000	19.195.000
<b>Portata media fiume misurata alle porte di Santa Sofia</b>					
	Portata media	m <sup>3</sup> /sec	2,11	2,39	1,29
	Portata media dal 1990	m <sup>3</sup> /sec	2,37	2,37	2,34
<b>GRI 400</b>	<b>Dimensione sociale</b>				
401	<b>Occupazione</b>				
401-01	<b>Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione</b>				
<b>Movimentazione del personale</b>					
	Presenti al 31.12	tot. nr	149	156	155
	dirigenti	nr	3	3	3
	quadri	nr	7	7	7

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	impiegati	nr	76	76	75
	operai	nr	63	70	70
	Assunti	tot.nr	7	8	2
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	3	0	1
	operai	nr	4	8	1
	Cessazioni	tot.nr	3	1	3
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	0	0	2
	operai	nr	3	1	1
	Passaggi di qualifica	tot.nr	0	0	0
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	2	0	0
	impiegati	nr	-2	0	0
	operai	nr	0	0	0
<b>Assunzioni per fasce d'età</b>					
	20-30	tot.nr	2	3	0
	donne	nr	0	1	0
	uomini	nr	2	2	0
	30-40	tot.nr	4	3	1
	donne	nr	0	0	1
	uomini	nr	4	3	0
	40-50	tot.nr	1	2	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	1	2	0
	50-60	tot.nr	0	0	1
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	1
	TOTALE Assunzioni	nr	7	8	2
	TOTALE donne assunte	nr	0	1	1
	TOTALE uomini assunti	nr	7	7	1
<b>Avanzamento di carriera per qualifica (all'interno della stessa qualifica)</b>					
	Dirigenti	nr	0	0	0
	Quadri	nr	2	0	0
	Impiegati	nr	10	2	0
	Operai	nr	2	4	0
	TOTALE	nr	14	6	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>Tasso di turnover (num uscite/media del num lavoratori nell'anno)</b>					
	Numero uscite	nr	3	1	3
	Media del num. di lavoratori nell'anno	nr	146,00	154,00	156,00
	Tasso di turnover	%	2,05%	0,65%	1,92%
<b>Stages e Tirocini</b>					
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi estivi con borsa di studio	nr	8	6	5
	Ore svolte*	nr	-	1.200	1.000
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	3	29	21
	Ore svolte*	nr	-	950	2161
	Numero studenti universitari - tirocini formativi con borsa di studio	nr		1	1
	Ore svolte*	nr	-	450	480
	Numero studenti universitari - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	3	1	1
	Ore svolte*	nr	-	350	150
	Tirocinio post-diploma	nr		1	0
	Ore svolte*	nr	-	200	0
	Tirocini formativi in attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani	nr	2	3	2
	Ore svolte*	nr	-	1880	960
	Numero totale studenti ospitati	nr	16	41	30
	Numero totale ore svolte	nr	0	5030	4751
* Per l'anno 2016 il dato relativo alle ore svolte era stimato. A partire dal 2017 il dato è relativo alle ore effettivamente svolte.					
<b>Sindacalizzazione</b>					
	Quadri e Impiegati iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	46,99%	44,58%	41,46%
	Operai iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	38,10%	31,43%	32,86%
	Dipendenti iscritti sul totale dei dipendenti	%	42,30%	37,82%	36,77%
<b>Iniziative di sciopero</b>					
Nel corso del 2017 c'è stata una iniziativa di sciopero per l'intera giornata del 17/03/2017 a causa del mancato rinnovo contrattuale. A questa iniziativa ha partecipato il 16,03% del personale.					
<b>Contenziosi con i dipendenti in materia di lavoro</b>					
	In essere al 31.12 anno precedente	nr	1	1	1
	Sorti nel corso dell'anno	nr	0	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	Chiusi nel corso dell'anno (passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione)	nr	0	0	0
	Totale al 31/12 anno corrente	nr	1	1	1
	Nel corso dell'anno non sono stati adottati provvedimenti disciplinare da parte della Società nei confronti dei lavoratori.				
401-02	<b>Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi</b>		Il godimento di benefits da parte dei dipendenti non è in alcun modo correlato alla tipologia di contratto (part-time o full-time).		
401-03	<b>Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere</b>				
<b>Ore medie lavorate pro-capite per qualifica</b>					
<b>Dirigenti</b>		Per i dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.			
<b>Quadri</b>					
	ordinarie medie	ore	1.599	1.738	1.595
	straordinarie medie		La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°		
<b>Impiegati (7°-8° livello)</b>					
	ordinarie medie	ore	1.786	1.751	1.770
	straordinarie medie		La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°		
<b>Impiegati</b>		ore	1600	1620	1582
	ordinarie medie	ore	1543	1581	1544
	straordinarie medie	ore	57	39	38
<b>Operai</b>		ore	1624	1626	1618
	ordinarie medie	ore	1579	1588	1574
	straordinarie medie	ore	45	38	44
<b>Ore medie lavorate pro-capite per Area</b>					
<b>Uffici staff</b>		ore	1.748	1.722	1.636
	ordinarie medie	ore	1.681	1.658	1588
	straordinarie medie	ore	67	64	48
<b>Area Servizi</b>		ore	1.601	1.577	1.569
	ordinarie medie	ore	1.570	1.564	1553
	straordinarie medie	ore	31	13	16
<b>Area produzione e gestione</b>		ore	1.664	1.677	1.661
	ordinarie medie	ore	1.615	1.639	1.617
	straordinarie medie	ore	49	38	44
<b>Area lavori, affidamenti e patrimonio</b>		ore	1.577	1.695	1.637
	ordinarie medie	ore	1.571	1.693	1.635

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	straordinarie medie	ore	6	2	2
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	ore	1.456	1.867	1.903
	ordinarie medie	ore	1.439	1.852	1.889
	straordinarie medie	ore	17	15	14
<b>Ore di assenza totali e media pro-capite</b>					
	<b>Malattia</b>	totale ore	6.818	6.587	9.995
	media pro-capite	ore	46,7	42,7	63,9
	<b>Permessi e congedi vari retribuiti</b>	totale ore	6.134	6.384	7.112
	media pro-capite	ore	42,0	41,4	45,5
	<b>Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità</b>	totale ore	2.313	345	1.827
	media pro-capite	ore	15,8	2,2	11,7
	<b>Infortunio</b>	totale ore	349	206	777
	media pro-capite	ore	2,4	1,3	5,0
	<b>Sciopero</b>	totale ore	0	0	150
	media pro-capite	ore	0,0	0,0	1,0
	<b>Permesso sindacale</b>	totale ore	239	183	150
	media pro-capite	ore	1,6	1,2	1,0
	<b>Assemblee sindacali</b>	totale ore	63	130	159
	media pro-capite	ore	0,4	0,8	1,0
	<b>Congedi e Permessi vari non retribuiti</b>	totale ore	195	607	233
	media pro-capite	ore	1,3	3,9	1,5
	<b>TOTALE</b>	ore	16.111	14.442	20.403
<b>Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo</b>					
	<b>Numero dipendenti aventi diritto al congedo</b>	tot. nr	149	156	155
	donne	nr	26	27	27
	uomini	nr	123	129	128
	<b>Numero dipendenti che hanno goduto di congedo</b>	tot. nr	6	5	6
	donne	nr	5	4	4
	uomini	nr	1	1	2
	<b>Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nello stesso anno</b>	tot. nr	6	5	6
	donne	nr	5	4	4
	uomini	nr	1	1	2



STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	<b>Numero dipendenti rientrati dopo il congedo ancora in forza lavoro dopo 12 mesi</b>	tot. nr	6	5	6
	donne	nr	5	4	4
	uomini	nr	1	1	2
	<b>Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)</b>		1,0	1,0	1,0
	donne		1,0	1,0	1,0
	uomini		1,0	1,0	1,0
	<b>Indice di retention del lavoro dopo il congedo (retention rate)</b>		1,0	1,0	1,0
	donne		1,0	1,0	1,0
	uomini		1,0	1,0	1,0
402	<b>Lavoro e gestione delle relazioni</b>				
402-01	<b>Periodo minimo di preavviso per modifiche operative</b>	I tempi di preavviso sono regolati dal D.Lgs. 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni)			
403	<b>Salute e sicurezza dei lavoratori</b>				
403-01	<b>Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza</b>	Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, con delibera del 29/06/2011 i lavoratori hanno nominato numero 3 rappresentanti per la sicurezza, secondo suddivisione territoriale, che sono tuttora in carica			
403-02	<b>Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere</b>				
	<b>Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio</b>				
	N° di infortuni	nr	4	3	3
	Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	nr	17	15	50
	Giorni totali di assenza	nr	66	45	149
	Giorni di prognosi iniziale	nr	20	24	26
	Indice di frequenza (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000		13,7	11,8	12,0
	Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000		0,3	0,2	1,0
	Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100		26,8	19,2	19,0
	<b>Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend infortunistico decennale)</b>				
	Urto impatto	%	7	7	12
	Incidente stradale	%	27	22	19
	Taglio/abrasione	%	0	0	2

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	Proiezione di materiale	%	11	12	12
	Schiacciamento	%	7	0	5
	Scivolamento	%	32	33	31
	Mov. Manuale dei carichi	%	5	5	5
	Inalazione vapori	%	2	0	0
	Altro	%	9	21	14
<b>Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend annuale)</b>					
	Urto impatto	%	-	67	-
	Incidente stradale	%	25	-	33
	Taglio/abrasione	%	-	-	33
	Proiezione di materiale	%	-	-	-
	Schiacciamento	%	25	-	-
	Scivolamento	%	-	-	-
	Mov. Manuale dei carichi	%	25	-	-
	Inalazione vapori	%	-	-	-
	Altro	%	25	33	34
403-03	<b>Mansioni che comportano un'alta incidenza o un alto rischio di disturbi, malattie gravi o incidenti.</b>				
<b>Sicurezza e attività sanitarie, formazione</b>					
	Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro	nr	16	14	14
	Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del medico competente	nr	4	5	5
<b>Sorveglianza Sanitaria*</b>					
	Visite mediche preventive e periodiche	nr	145	103	149
	Analisi di laboratorio	nr	93	92	89
	Elettrocardiogrammi	nr	54	28	55
	Esami audiometrici e spirometrici	nr	156	165	160
	Screening della capacità visiva	nr	75	20	64
	Alcol Test	nr	130	97	128
	Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	nr	35	33	34
<b>Idoneità alla mansione dei dipendenti*</b>					
	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	nr	51	90	127
	Idoneità alla mansione con prescrizioni	nr	11	13	20
	Revoca di idoneità	nr	0	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	*Gli scostamenti sono da attribuire alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni.				
	Nel corso dell'anno, non è pervenuta dall'INAIL alcuna segnalazione di casi di sospetta malattia professionale.				
403-04	<b>Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza</b>		Non esistono accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza		
404	<b>Formazione</b>				
404-01	<b>Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente</b>				
404-02	<b>Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze</b>				
<b>Ore di formazione per qualifica</b>					
	<b>Dirigenti</b>	tot. ore	79,0	102,0	77,6
	donne	ore	30,0	61,0	13,0
	uomini	ore	49,0	41,0	64,6
	<b>Quadri e Impiegati</b>	tot. ore	1865,5	2444,5	1925,3
	donne	ore	433,5	1020,0	353,5
	uomini	ore	1432,0	1424,5	1571,8
	<b>Operai</b>	tot. ore	1574,5	1092,5	1086,6
	donne	ore	0,0	40,0	28,0
	uomini	ore	1574,5	1052,5	1058,6
	<b>TOTALE Ore di formazione</b>	ore	3519,0	3639,0	3089,5
	TOTALE Formazione donne	ore	463,5	1121,0	394,5
	TOTALE Formazione uomini	ore	3055,5	2518,0	2695,0
	<b>SPESA COMPLESSIVA</b>	€	46118,9	41472,5	33808,0
<b>Ore di formazione per area</b>					
	<b>Area servizi e Uffici staff</b>	tot. ore	311,5	1076,0	368,0
	donne	ore	208,5	845,5	183,5
	uomini	ore	103,0	230,5	184,5
	<b>Area produzione e gestione</b>	tot. ore	2651,5	1943,0	2258,5
	donne	ore	40,0	97,0	118,0
	uomini	ore	2611,5	1846,0	2140,5
	<b>Area lavori, affidamenti e patrimonio</b>	tot. ore	381,0	470,5	376,0
	donne	ore	57,0	34,5	20,0
	uomini	ore	324,0	436,0	356,0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	tot. ore	175,0	149,5	87,0
	donne	ore	158,0	144,0	73,0
	uomini	ore	17,0	5,5	14,0
	<b>TOTALE Ore di formazione</b>	ore	3519,0	3639,0	3089,5
	TOTALE Formazione donne	ore	463,5	1121,0	394,5
	TOTALE Formazione uomini	ore	3055,5	2518,0	2695,0
	<b>Ore medie di formazione per tipologia formativa (rapporto tra num tot di ore su num tot di dipendenti, arrotondando all'unità)</b>				
	<b>Corso sulla Sicurezza</b>				
	Num di corsi	nr	21,0	20,0	18,0
	Num di partecipanti	nr	312,0	176,0	171,0
	Ore di formazione	ore	1.841,0	1.057,0	1.042,0
	<b>Corso di tipo Tecnico-specialistico</b>				
	Num di corsi	nr	53,0	72,0	54,0
	Num di partecipanti	nr	517,0	444,0	405,0
	Ore di formazione	ore	1.571,0	2.478,0	2.003,5
	<b>Corso di tipo Amministrativo-gestionale</b>				
	Num di corsi	nr	8,0	11,0	4,0
	Num di partecipanti	nr	24,0	17,0	6,0
	Ore di formazione	ore	107,0	104,0	44,0
	<b>TOTALE Corsi</b>	nr	82,0	103,0	76,0
	TOTALE Ore di formazione	ore	3.519,0	3.639,0	3.089,5
	TOTALE Ore medie di formazione pro capite	ore	24,1	23,6	19,8
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere</b>				
	<b>Laureati</b>	tot. nr	27	31	31
	donne	nr	5	6	6
	uomini	nr	22	25	25
	<b>Diplomati</b>	tot. nr	98	100	99
	donne	nr	17	17	17
	uomini	nr	81	83	82
	<b>Licenza media</b>	tot. nr	12	12	12
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	11	11	11

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	<b>Licenza elementare</b>	tot. nr	0	0	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	0
	<b>Qualifica professionale</b>	tot. nr	12	13	13
	donne	nr	3	3	3
	uomini	nr	9	10	10
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione: %</b>				
	Laureati	%	18,1%	19,9%	20,0%
	Diplomati	%	65,8%	64,1%	64,0%
	Licenza media	%	8,1%	7,7%	8,0%
	Licenza elementare	%	0,0%	0,0%	0,0%
	Qualifica professionale	%	8,1%	8,3%	8,0%
404-03	<b>Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere</b>	I dipendenti non ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera			
405	<b>Diversità e pari opportunità</b>				
405-01	<b>Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)</b>	Come da Codice Etico, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo legata a motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di orientamento politico			
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato</b>				
	<b>Tot. Dipendenti a tempo determinato</b>	tot. nr	0	2	1
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	2	1
	<b>Tot. Dipendenti a tempo indeterminato</b>	tot. nr	149	154	154
	donne	nr	26	27	27
	uomini	nr	123	127	127
	<b>TOTALE Dipendenti</b>	nr	149	156	155
	TOTALE dipendenti donne	nr	26	27	27
	TOTALE dipendenti uomini	nr	123	129	128
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica</b>				
	<b>Dirigenti</b>	tot. nr	3	3	3
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	2	2	2
	<b>Quadri</b>	tot. nr	7	7	7
	donne	nr	2	2	2
	uomini	nr	5	5	5

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	<b>Impiegati</b>	tot. nr	76	76	75
	donne	nr	23	23	23
	uomini	nr	53	53	52
	<b>Operai</b>	tot. nr	63	70	70
	donne	nr	0	1	1
	uomini	nr	63	69	69
	<b>TOTALE Dipendenti</b>	nr	149	156	155
	TOTALE dipendenti donne	nr	26	27	27
	TOTALE dipendenti uomini	nr	123	129	128
	Incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro	%	6,7	6,4	6,5
<b>Lavoratori dipendenti ripartiti per Area e per genere</b>					
	<b>Uffici staff</b>	tot. nr	8	8	8
	donne	nr	5	5	5
	uomini	nr	3	3	3
	<b>Area Servizi</b>	tot. nr	17	17	17
	donne	nr	8	8	8
	uomini	nr	9	9	9
	<b>Area Produzione e Gestione</b>	tot. nr	96	103	102
	donne	nr	2	3	3
	uomini	nr	94	100	99
	<b>Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio</b>	tot. nr	20	20	20
	donne	nr	4	4	4
	uomini	nr	16	16	16
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	tot. nr	8	8	8
	donne	nr	7	7	7
	uomini	nr	1	1	1
	<b>TOTALE dipendenti</b>	nr	149	156	155
	TOTALE dipendenti donne	nr	26	27	27
	TOTALE dipendenti uomini	nr	123	129	128
<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro</b>					
	<b>Forlì</b>	tot. nr	75	75	74
	donne	nr	22	22	22
	uomini	nr	53	53	52

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	<b>Capaccio S.Sofia – Diga di Ridracoli</b>	tot. nr	36	36	36
	donne	nr	4	4	4
	uomini	nr	32	32	32
	<b>Ravenna</b>	tot. nr	23	30	30
	donne	nr	0	1	1
	uomini	nr	23	29	29
	<b>Rimini S.Giustina – Diga del Conca</b>	tot. nr	15	15	15
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	15	15	15
	<b>TOTALE dipendenti</b>	nr	149	156	155
	TOTALE dipendenti donne	nr	26	27	27
	TOTALE dipendenti uomini	nr	123	129	128
	<b>L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim</b>				
	Posizioni ad interim a inizio anno	nr	10	10	11
	Posizioni ad interim a fine anno	nr	10	11	13
	<b>La presenza di donne all'interno della Società</b>				
	Incidenza donne sul totale del personale	%	17,45	17,31	17,42
	Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	%	18,52	19,35	19,35
	Incidenza donne sul totale dei quadri	%	28,57	28,57	28,57
	Incidenza donne sul totale dei dirigenti	%	33,33	33,33	33,33
	<b>Trasformazione temporanea rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time</b>				
	Numero di trasformazioni	nr	11	9	8
	donne	nr	8	7	6
	uomini	nr	3	2	2
	% donne		73	78	75
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	7,4	5,8	5,2
	<b>Categorie protette</b>				
	Numero dipendenti facenti parte di categorie protette	nr	11	11	11
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	7,4	7,1	7,1

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>Età media per qualifiche</b>					
	<b>Dirigenti</b>	anni	54,3	55,3	56,3
	donne	anni	55,0	56,0	57,0
	uomini	anni	54,0	55,0	56,0
	<b>Quadri</b>	anni	54,3	55,4	56,3
	donne	anni	53,5	54,5	55,5
	uomini	anni	54,6	55,6	56,6
	<b>Impiegati</b>	anni	49,0	50,0	50,8
	donne	anni	46,5	47,6	48,6
	uomini	anni	50,0	51,0	51,8
	<b>Operai</b>	anni	46,5	46,4	47,2
	donne	anni	-	29,0	30,0
	uomini	anni	46,5	46,7	47,2
<b>Anzianità media di servizio per qualifiche</b>					
	<b>Dirigenti</b>	anni	18,1	19,1	20,1
	donne	anni	20,2	21,2	22,2
	uomini	anni	17,1	18,1	19,1
	<b>Quadri</b>	anni	21,9	22,9	23,9
	donne	anni	27,1	28,2	29,2
	uomini	anni	19,8	20,8	21,8
	<b>Impiegati</b>	anni	18,4	19,4	20,9
	donne	anni	20,5	21,5	22,5
	uomini	anni	17,5	18,5	19,2
	<b>Operai</b>	anni	12,4	12,1	12,7
	donne	anni	-	1,0	2,0
	uomini	anni	12,4	12,2	12,9
405-02	<b>Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini</b>	Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.			
<b>Rapporto retribuzione globale lorda media donne/uomini per qualifica (escluse retribuzioni variabili e indennità accessorie)</b>					
	Dirigenti		1,021	1,021	1,020
	Impiegati (7° - 8° - Q)		1,095	1,091	1,088
	Impiegati (4° - 5° - 6°)		0,874	0,902	0,909
	Impiegati (1° - 2° - 3°)		0,911	0,915	0,918
	Operai		Non attuabile in quanto non ci sono donne	0,860	0,864
<b>Rapporto tra minimi contrattuali e retribuzioni medie</b>					
<b>Impiegati (7° - 8° - Q)</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.583	2.590	2.642



STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	121	121	120
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	113	113	114
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	133	133	133
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	122	122	122
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,07	1,07	1,05
<b>Impiegati (4° - 5° - 6°)</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.035	2.034	2.075
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	100	102	106
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	104	103	103
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	105	108	109
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	120	120	120
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		0,96	0,99	1,03
<b>Impiegati (1° 2° 3°)</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.739	1.737	1.771
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale*	%	95	95	95
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	102	88	88
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	105	106	101
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	115	115	110
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		0,93	1,08	1,08

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
<b>Operai</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.794	1.799	1.835
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	0	98	98
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	101	101	101
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	0	98	98
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	115	114	114
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		-	1	1
<b>Incentivi e premi di natura variabile</b>					
In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali, si applicano a tutti i lavoratori e ai dirigenti sistemi premianti (differenziati) che prevedono il riconoscimento di un ammontare annuo in relazione al raggiungimento di obiettivi e parametri annualmente definiti. Per ulteriori dettagli si veda la Dimensione Sociale					
	Raggiungimento obiettivi	%	100%	100%	100%
	Premio di produttività lordo per livello parametrico medio (definito negli accordi aziendali)	€	1.595	1.380	1.366
	Retribuzioni incentivanti in forma di una tantum riconosciute al singolo dipendente in relazione al raggiungimento di obiettivi specificamente assegnatigli	nr	12	0	1
	Indennità di merito/ funzione riconosciute	nr	8	2	4
Il sistema premiante si basa su tre indicatori di cui due rappresentativi di obiettivi di redditività e produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per Aree e Uffici					
406	<b>Non discriminazione</b>				
406-01	<b>Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto			
407	<b>Libertà di associazione</b>				
407-01	<b>Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva</b>	Codice Etico; considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori			
408	<b>Lavoro minorile</b>				
408-01	<b>Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori			

	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
409	<b>Lavoro forzato</b>					
409-01	<b>Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori				
412	<b>Diritti umani</b>					
412-03	<b>Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani</b>	Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani.				
412-02	<b>Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
412-01	<b>Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
413	<b>Comunità locali</b>					
413-02	<b>Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali</b>	Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.				
414	<b>Valutazioni sociali</b>					
414-01	<b>Nuovi fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani</b>	Codice Etico; considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.				
416	<b>Sicurezza dei consumatori</b>					
416-02	<b>Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita</b>	Non risultano casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza dei beni e servizi durante il loro ciclo di vita.				
416-01	<b>Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza</b>	La Società, per garantire che la risorsa idrica distribuita sia di buona qualità, svolge ogni anno numerosi controlli di laboratorio, la cui attività analitica è di seguito presentata. Per ulteriori informazioni in materia si veda la Dimensione Ambientale.				
417	<b>Marketing ed etichettatura</b>					
417-01	<b>Informazioni su prodotti e servizi</b>					

#### Attività analitica di laboratorio suddivisa per fonte

	Numero di campioni annui analizzati	nr	8.869	9.307	10.865
	Ridracoli	nr	2.497	2.415	1.656
	Fonti FC	nr	1.421	1.213	1.410
	Fonti RA	nr	4.097	4.784	3.468
	Fonti RN	nr	854	895	1.180
	Adduzione	nr			796
	Dighe	nr	rilevazione differenziata a partire dal 2017		22
	Standiana	nr			2.333

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2015	2016	2017
	<b>Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate</b>	nr	183.401	305.033	395.063
	Ridracoli	nr	56.943	61.781	23.342
	Fonti FC	nr	37.975	39.138	70.682
	Fonti RA	nr	67.977	141.079	114.159
	Fonti RN	nr	20.506	63.035	79.734
	Adduzione	nr			47.852
	Dighe	nr	rilevazione differenziata a partire dal 2017		1.821
	Standiana	nr			57.473
L'incremento di analisi effettuate sulle fonti nella provincia di Ravenna è dovuto all'entrata in funzione del Nuovo Impianto di Potabilizzazione della Standiana, anch'esso sottoposto a numerosi e rigorosi controlli al pari di tutte le altre fonti utilizzate.					
<b>Controlli sugli impianti di potabilizzazione</b>					
	Campioni annui analizzati	nr	4.668	5.629	6.530
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	72.200	116.641	137.521
<b>Controlli sulla rete distributiva</b>					
	Campioni annui analizzati	nr	4.201	3.678	4.335
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	111.201	188.392	257.542
<b>Campionamenti e controlli analitici eseguiti esternamente</b>					
	Campioni annui analizzati	nr	1.414	1.253	1.341
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	8.484	7.518	8.046
419	<b>Conformità socio-economica</b>				
419-01	<b>Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica</b>	Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto sanzioni.			
Per gli indicatori non analizzati nella presente tavola non sono stati implementati sistemi di rilevazione, perché ritenuti non significativi o inapplicabili rispetto all'attività svolta.					



## 6.3 INDICE DEGLI INDICATORI

GRI	STANDARD UNIVERSALI	NUMERI DI PAGINA
<b>GRI 101</b>	<b>introduzione</b>	11
<b>GRI 102</b>	<b>informazioni generali</b>	
102-01	Nome dell'organizzazione	4;16
102-02	Attività, marchi, prodotti e servizi	16;136
102-03	Sede legale	4;16
102-04	Sede operativa	4;16
102-05	Assetto proprietario e forma legale	40
102-06	Mercati serviti (posizione geografica dove beni e servizi vengono distribuiti)	16;21
102-07	Dimensione dell'organizzazione	16
102-08	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	100;136
102-09	Catena di approvvigionamento	111
102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	46;108
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	32;83;136
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	32;103;114
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	100;136
102-14	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	5
102-15	Principali impatti, rischi, opportunità	32;34;58
102-16	Valori, principi, standard, norme di comportamento, codici di condotta, codici etici	48; Codice Etico e MOG
102-17	Meccanismi per la ricerca di suggerimenti e per la segnalazione di preoccupazioni e raccomandazioni su comportamenti o questioni connesse a etica e integrità	48; Codice Etico e MOG
102-18	Struttura di governo	
102-19	Processo di delega di compiti e funzioni	40; Statuto
102-20	Posizioni di responsabilità	40
102-21	Consultazione degli Stakeholder su tematiche economiche, ambientali e sociali	40
102-22	Composizione dell'organo di governo e dei comitati interni	100; Statuto
102-23	Presidente del più alto organo di governo	40
102-24	Nomine e selezione dei membri del più alto organo di governo	40
102-25	Conflitti di interessi	40; Statuto
102-26	Ruolo dell'organo di governo nella definizione di mission, valori e strategie	40;58; Codice Etico e MOG
102-27	Procedure di informazione dei membri dell'organo di governo	40
102-28	Processo di valutazione delle performance dell'organo di governo	40
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	40
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	40

GRI	STANDARD UNIVERSALI	NUMERI DI PAGINA
102-31	Rassegna delle tematiche economiche, ambientali e sociali	32
102-32	Ruolo dell'organo di governo sul reporting di sostenibilità	11
102-33	Meccanismi per comunicare criticità e raccomandazioni all'organo di governo	40; 48
102-34	Natura e numero delle criticità evidenziate e modalità di risoluzione	32
102-35	Politiche retributive	40
102-36	Processo per la determinazione della remunerazione	40
102-37	Coinvolgimento degli stakeholder nella determinazione delle politiche retributive	46; 108
102-38	Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	136
102-39	Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	136
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	4; 46; 108
102-41	Contratti collettivi	103
102-42	Principi di identificazione e selezione degli stakeholder	4; 46; 108
102-43	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	108; 136
102-43 102-44	Argomenti chiave e criticità sollevate nelle attività di coinvolgimento degli stakeholder	108; 136
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder	108; 136
102-45	Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato	136
102-46	Processo per la definizione dei contenuti	11
102-47	Aspetti materiali per la definizione dei contenuti	11; 26
102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	11
102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	11
102-50	Periodo di rendicontazione	11
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	130
102-52	Periodicità di rendicontazione	11
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	4
102-54	Tabella di riferimento degli indicatori	130
102-55	Indice dei contenuti GRI	130
102-56	Attestazione esterna	130
<b>GRI 103</b>	<b>approccio manageriale</b>	
103-01	Spiegazione degli aspetti materiali e perimetro del bilancio	11; 26
103-02	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	136
103-03	Valutazione dell'approccio di gestione	136; 26

<b>GRI</b>	<b>STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
<b>GRI 200</b>	<b>DIMENSIONE ECONOMICA</b>	
<b>201</b>	<b>performance economica</b>	
201-01	Valore economico direttamente generato e distribuito	58;136
201-02	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	58
201-03	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	136
201-04	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	58
<b>202</b>	<b>presenza sul mercato</b>	
202-01	Rapporto tra stipendio standard neoassunti per genere e stipendio minimo locale nelle sedi operative	-
202-02	Procedure di assunzione in loco	-
<b>203</b>	<b>impatti economici indiretti</b>	
203-01	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	58
203-02	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	58
<b>204</b>	<b>pratiche di appalto</b>	
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	136
<b>205</b>	<b>anti corruzione</b>	
205-01	Monitoraggio del rischio di corruzione	48
205-02	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	48
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	136
<b>206</b>	<b>comportamento non competitivo</b>	
206-01	Numero azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	-
<b>GRI 300</b>	<b>DIMENSIONE AMBIENTALE</b>	
<b>301</b>	<b>materie</b>	
301-01	Materie prime utilizzate	136
301-02	Materiale riciclato utilizzato	68;136
301-03	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	136
<b>302</b>	<b>energia</b>	
302-01	Consumi interni di energia per fonte	136
302-02	Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)	136
302-03	Rapporto di intensità energetica	136
302-04	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti	136
302-05	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	84;136
<b>303</b>	<b>acqua</b>	
303-01	Consumo di acqua per fonte	136
303-02	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	68;71;73
303-03	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	136
<b>304</b>	<b>biodiversità</b>	
304-01	Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità	136
304-02	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	83
304-03	Habitat protetti o ripristinati	83;136



GRI	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NUMERI DI PAGINA
304-04	Lista delle specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	83; 136
<b>305</b>	<b>emissioni</b>	
305-01	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	136
305-02	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia	136
305-03	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	136
305-04	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	136
305-05	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	136
305-06	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	136
305-07	Altre emissioni in atmosfera	136
<b>306</b>	<b>scarichi e rifiuti</b>	
306-01	Scarichi idrici per tipologia e destinazione	136
306-02	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	136
306-03	Numero totale e volume di sversamenti significativi	136
306-04	Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati	136
306-05	Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	136
<b>307</b>	<b>compatibilità ambientale</b>	
307-01	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	136
<b>308</b>	<b>valutazione ambientale dei fornitori</b>	
308-01	Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	-
308-02	Numero di fornitori sottoposti a valutazione per l'impatto ambientale	-
<b>GRI 400</b>	<b>DIMENSIONE SOCIALE</b>	
<b>401</b>	<b>occupazione</b>	
401-01	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	100; 136
401-02	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	136
401-03	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	100; 136
<b>402</b>	<b>lavoro e gestione delle relazioni</b>	
402-01	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	136
<b>403</b>	<b>salute e sicurezza dei lavoratori</b>	
403-01	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	136
403-02	Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere	100; 136
403-03	Mansioni che comportano un'alta incidenza o un alto rischio di disturbi, malattie gravi o incidenti	100
403-04	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	-
<b>404</b>	<b>formazione</b>	
404-01	Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente	100; 136
404-02	Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze	136
404-03	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	136
<b>405</b>	<b>diversità e pari opportunità</b>	

<b>GRI</b>	<b>STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
405-01	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	136
405-02	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	136
<b>406</b>	<b>non discriminazione</b>	
406-01	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	136
<b>407</b>	<b>libertà di associazione</b>	
407-01	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	136
<b>408</b>	<b>lavoro minorile</b>	
408-01	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	136
<b>409</b>	<b>lavoro forzato</b>	
409-01	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	136
<b>410</b>	<b>sicurezza</b>	
410-01	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	-
<b>411</b>	<b>diritti delle popolazioni indigene</b>	
411-01	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	-
<b>412</b>	<b>diritti umani</b>	
412-01	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori)	136
412-02	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani	136
412-03	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	136
<b>413</b>	<b>comunità locali</b>	
413-01	Operazioni che coinvolgono le comunità locali, gestione degli impatti e programmi di sviluppo	108;124
413-02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	136
<b>414</b>	<b>valutazioni sociali</b>	
414-01	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	136
414-02	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	-
<b>415</b>	<b>politiche pubbliche</b>	
415-01	Contributi e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni. Metodi di stima del valore dei contributi in natura	-
<b>416</b>	<b>sicurezza dei consumatori</b>	
416-01	Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza	136
416-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita	136
<b>417</b>	<b>marketing ed etichettatura</b>	
417-01	Informazioni su prodotti e servizi	58;136
417-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici riguardanti l'etichettatura	136
417-03	Numero di casi di non conformità a regolamenti o codici riferiti al marketing	-
<b>418</b>	<b>privacy dei consumatori</b>	
418-01	Numero di reclami per violazioni della privacy e perdita dati consumatori	-
<b>419</b>	<b>conformità socio-economica</b>	
419-01	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica	136

## Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di  
ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (“limited assurance engagement”) del Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

---

### Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito “GRI Standards”), secondo il livello di applicazione “in accordance comprehensive”, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

---

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio “International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised)- Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (“ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio di Sostenibilità, nei quali si articolano i GRI Standards e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo “Dimensione economica” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, sul quale la nostra società ha emesso la relazione (ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), in data 11 aprile 2018;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l’operatività della Società;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Società, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità;

- 
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio di Sostenibilità;
  - analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio di Sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo “Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità” della presente relazione;
  - analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l’analisi dei verbali riassuntivi o dell’eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
  - ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dall’Amministratore Delegato di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., sulla conformità del Bilancio di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo della presente relazione “Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità”, nonché sull’attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un’estensione del lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

---

### Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito “GRI Standards”), secondo il livello di applicazione “in accordance comprehensive”.

---

Bologna, 26 giugno 2018

BDO Italia S.p.A.  
  
Gianmarco Collico  
Socio



## HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE:

### Coordinamento e revisione dei testi

Tonino Bernabè  
*Presidente*

Andrea Gambi  
*Amministratore Delegato*

Stefania Greggi  
*Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" - Responsabile*

Laura Sansavini  
*Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione*

Giulia Carroli  
*Dottore Commercialista*

Alberto Mazzotti  
*Addetto Stampa*

### Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti, Adria Samorè  
*Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione*

Ambra Eleonora Giudici, Maurizio Amadori  
*Servizio Affari Societari e Legali*

Giuseppe Montanari, Franco Farina, Gilberto Forcellini, Massimo Baccini, Fabrizio Cortezzi, Sanzio Rossi, Davide Lolli, Marco Martelli, Paolo Mazzoli, Eros Sbaraglia, Alberto Vitali, Mauro Baesti, Graziano Biondi, Gabriele Casamenti, Siro Donati, Mauro Callegari  
*Area Produzione e Gestione Acqua-Energia*

Ugo Mazzetti, Ivo Vasumini, Raffaella Milandri, Marcella Abbondanza, Elenia Pepoli  
*Area Servizi*

Guido Govi  
*Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio*

Elena Massai  
*Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231"*

Piero Lungherini, Grazia Briccolani  
*Servizio Promozione ed Educazione Ambientale*

Andrea Zanfini  
*Energy Manager*

### Immagini fotografiche

Archivio Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Shutterstock

**Il Bilancio di Sostenibilità 2017 è consultabile sul sito <http://bs.romagnacque.it>**

### Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì

Tel (+39) 0543 38411

Fax (+39) 0543 38400

E-mail: [sostenibilita@romagnacque.it](mailto:sostenibilita@romagnacque.it)

### Giugno 2018

**Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:** Menabò Group S.r.l., Forlì

**Illustrazione di copertina:** Gianluca Rondoni

**Stampa:** Stampare S.r.l., Diegaro di Cesena (FC)

Stampato su carta ecologica "Crush" realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta.

Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.













**Romagna Acque**  
**Società delle Fonti**

**SEDE LEGALE**

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì (FC)  
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

**[www.romagnacque.it](http://www.romagnacque.it)**  
[mail@romagnacque.it](mailto:mail@romagnacque.it)  
[mail@pec.romagnacque.it](mailto:mail@pec.romagnacque.it)

